BANCA VALSABBINA

Società Cooperativa per Azioni

Sede Legale: via Molino, 4 - 25078 VESTONE (Bs)
Direzione Generale: via XXV Aprile 8 - 25121 BRESCIA
Codice ABI: 05116.9
Codice Fiscale: 00283510170 - Partita IVA 00549950988
Iscritta al Registro Imprese di Brescia e CCIAA di Brescia: 00283510170 - Rea n. 9187
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2875.3.0
Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Valsabbina
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5116.9
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Tel. (+39) 030 3723.1 – Fax (+39) 030 3723.430
web address: www.lavalsabbina.it
Capitale Sociale al 31/12/2010 Euro 79.548.507

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'Offerta di Sottoscrizione di massime n. 6.629.042 "Azioni Banca Valsabbina" di nuova emissione da offrire in opzione agli azionisti

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 12 settembre 2011 a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione da parte della Consob con nota n. 11076492 del 07 settembre 2011.

Il presente Prospetto Informativo rappresenta inoltre il documento previsto dall'art. 34-*ter*, comma 1, lettera l) del Regolamento Emittenti per la parte gratuita dell'aumento del Capitale Sociale (alla quale la disciplina dell'Offerte al pubblico risulta non applicabile in virtù della predetta disposizione), deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 9 aprile 2011, che prevede l'emissione di n. 2.651.617 azioni da assegnare gratuitamente ai possessori delle vecchie azioni.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale dell'Emittente, le filiali della Banca, oltre che consultabile sul sito internet della Banca all'indirizzo www.lavalsabbina.it.

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché allo strumento finanziario oggetto dell'Offerta, descritti nella Sezione 2 Capitolo 4 del Prospetto Informativo.

Le Azioni oggetto della presente Offerta non sono né saranno quotate in alcun mercato regolamentato, né in sistemi multilaterali di negoziazione, né tramite internalizzatori sistematici, pertanto presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati, per i quali l'investitore potrebbe avere difficoltà a liquidare l'investimento (cfr. Sezione 2, Cap. 4.3 "Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari"

L'offerta di sottoscrizione è riferita ad azioni alle quali non è stato assegnato alcun rating (cfr. Sezione 2, paragrafo 4.2.4 "Rischio correlato all'assenza di rating" e Sezione 3 paragrafi 4.1 "Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico")

Sommario

GLOSSARIO / DEFINIZIONI 9
SEZIONE 1 NOTA DI SINTESI 13
AVVERTENZE PER GLI INVESTITORI 14
A - FATTORI DI RISCHIO 15
B - INFORMAZIONI SULLA BANCA VALSABBINA S.C.p.A. E SUL GRUPPO 16
B.1 Informazioni sull'Emittente 16
B.2 Principali attività e mercati 16
B.3 Struttura della Banca Valsabbina 16
B.4 Capitale sociale e azionariato 17
B.5 Organi di amministrazione, direzione e controllo 17
B.6 Dati finanziari selezionati e Indicatori di solvibilità 18
C - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA 21
C.1 Caratteristiche relative all'Offerta 21
C.2 Destinatari e modalità di adesione all'Offerta in Opzione 21
C.3 Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale e cessione dei diritti di opzione 23
C.4 Stima del ricavato netto dell'Offerta e sua destinazione 23
C.5 Dati rilevanti per l'Offerta in Opzione 23
C.6 Elementi informativi in ordine ai criteri di fissazione del prezzo di offerta 24
C.7 Calendario dell'Offerta in Opzione 26
C.8 Impegni di sottoscrizione e Garanzia sul buon esito dell'offerta 26
D - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 27
SEZIONE 2 DOCUMENTO di 28
REGISTRAZIONE 28
1 PERSONE RESPONSABILI 29
1.1 Indicazione delle persone responsabili 29
1.2 Dichiarazione di responsabilità 29
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI 30
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente 30
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RIFERITE ALL'EMITTENTE 31
4. FATTORI DI RISCHIO 35
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE 35
4.1.1 Rischi connessi al deterioramento dei risultati economici dell'Emittente nel triennio 2008-2010. 35
4.1.2 Rischio di credito 35
4.1.3 Rischio di concentrazione degli impieghi 36
4.1.4 Rischio di mercato 36
4.1.5 Rischio di tasso 37
4.1.6 Rischio di liquidità 37
4.1.7 Rischio operativo 38
4.1.8 Rischi connessi a controversie legali 38
4.1.9 Rischi relativi all'affidamento in outsourcing della gestione dei sistemi informatici 38
4.1.10 Rischi connessi ad accertamenti ispettivi 38
4.1.11 Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente 39
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE 40
4.2.1 Rischi relativi alle recenti dinamiche del settore creditizio a livello regionale, nazionale e internazionale 40
4.2.2 Rischi relativi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo 40
4.2.3 Rischi relativi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario e assicurativo . 40
4.2.4. Rischi relativi all'introduzione della normativa emanata dal Comitato di Basilea 41
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI 42
4.3.1 Fattori di rischio relativi alle azioni 42
4.3.1.1 Rischio di liquidità 42
4.3.1.2 Rischio connesso al godimento differenziato delle azioni di nuova emissione 42
4.3.1.3 Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi 42
4.3.1.4 Rischi connessi alle caratteristiche delle azioni offerte 43

4.3.1.5 Rischio connesso alla determinazione del prezzo dell'aumento di capitale delle azioni ed al confronto con i multipli di mercato 43
4.3.2 Rischi connessi a conflitti di interesse con l'Emittente 44
4.3.3 Rischi relativi ai mercati dell'Offerta 44
4.3.4 Rischio correlato all'assenza di accordi di collocamento 44
4.3.5 Rischi connessi alla sottoscrizione parziale dell'offerta in opzione 45
4.3.6 Rischio connesso alla modifica del regime fiscale degli Strumenti finanziari 45
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 46
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente 46
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 47
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione 47
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 47
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione e sede sociale 47
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente 47
5.1.6 Rating dell'Emittente 48
5.1.7 Quadro normativo 48
5.1.7.1 Testo Unico Bancario 48
5.1.7.2 Testo Unico della Finanza 48
5.1.7.3 Autorità di Vigilanza 48
5.2 INVESTIMENTI 49
5.2.1 Investimenti effettuati nel triennio 2008-2010 49
5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione 49
5.2.3 Investimenti futuri 49
6. ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE 50
6.1 Principali Attività 50
6.1.1 Descrizione della natura delle attività svolte dall'Emittente, Banca Valsabbina, e del Gruppo e delle loro principali attività 50
6.1.2 Canali distributivi 52
6.1.3 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi 55
6.1.4 Programmi futuri e strategie 56
6.2 Principali Mercati 57
6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni rese sub 6.1 e 6.2 58
6.4 Eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti, licenze, contratti 58
6.5 Posizionamento competitivo dell'Emittente 58
6.6 Gestione dei Rischi 58
6.6.1 Gestione del rischio di Credito 58
6.6.2 Gestione del rischio di mercato 61
6.6.3 Gestione del rischio Operativo 63
6.6.4 Gestione del rischio di tasso 64
6.6.5 Gestione del rischio di liquidità 64
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 66
7.1 Descrizione del Gruppo di cui l' Emittente, Banca Valsabbina, fa parte 66
7.2 Descrizione delle società del Gruppo 66
7.2.1 Organigramma della Banca Valsabbina alla data del presente prospetto 68
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI 69
8.1 Immobilizzazioni materiali 69
8.2 Eventuali problemi ambientali sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali 72
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA 73
9.1 La situazione finanziaria dell'Emittente - esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009, 2008 predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS 73
9.1.1 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario 75
9.1.2 Patrimonio di vigilanza 76
9.1.3 Adeguatezza patrimoniale 77
9.1.4 Qualità del credito 79
9.1.4.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale 80

9.1.5 Crediti verso clientela: composizione merceologica 83
9.1.6 Debiti verso clientela: composizione merceologica 83
9.1.7 Conti correnti ed i depositi liberi 84
9.1.8 Debiti per leasing finanziario 84
9.1.9 Posizione interbancaria netta 85
9.2 Gestione operativa 85
Voci di conto economico degli ultimi tre esercizi 85
9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'emittente indicando in che misura il reddito ne ha risentito 88
9.2.2 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente 88
10. RISORSE FINANZIARIE 89
10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente 89
10.2 Fonti e flussi di cassa dell'Emittente 90
10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente 92
10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie 92
10.5 Fonti previste dei finanziamenti 92
10.6 Indicazione dell'esposizione ai titoli del debito sovrano in portafoglio della banca 93
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE 94
11.1 Ricerca e sviluppo 94
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 95
12.1 Tendenze significative recenti sull'andamento dell'attività dell'Emittente 95
12.2 Informazioni su tendenze per l'esercizio in corso 95
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 96
13.1 Dati previsionali 96
13.2 Previsione contenuta in altro prospetto 96
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI 97
14.1 Informazioni sugli organi dell'Emittente 97
14.1.1 Consiglio di amministrazione 97
14.1.2 Comitato esecutivo 102
14.1.3 Collegio dei Probiviri 102
14.1.4 Collegio Sindacale 102
14.1.5 Organi di Direzione 108
14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e degli alti dirigenti 109
14.2.1 Potenziali conflitti di interesse 110
14.2.2 Eventuali accordi o intese 110
14.2.3 Eventuali restrizioni 110
14.3 Prestiti e garanzie concessi da Banca Valsabbina o da società del gruppo ai componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la direzione Generale. 110
15. REMUNERAZIONE E BENEFICI 111
15.1 Compensi 111
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi 111
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 112
16.1 Permanenza nella carica dei membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza .. 112
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza con l'Emittente e le società controllate 112
16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente. 112
16.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario 112
17. DIPENDENTI 113
17.1 Numero dipendenti 113
17.2 Numero e ripartizione dei Dipendenti delle società del Gruppo 113
17.3 Partecipazioni azionarie detenute dai membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza e degli Alti Dirigenti 113
17.4 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'emittente 114

18. PRINCIPALI AZIONISTI 115
18.1 Soggetti che possiedono strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale 115
18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del TUF 115
18.4 Indicazione dell'esistenza di eventuali accordi di variazione dell'assetto di controllo 115
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 116
19.1 Informazioni sulle transazione con parti correlate 116
19.2 Informazione sui compensi degli amministratori e dei i dirigenti con responsabilità strategiche 119
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 120
20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008. 120
20.3 Bilancio 127
20.3.1 Voci dell'Attivo 127
20.3.3 Informazioni sul conto economico 139
20.3.4 Descrizione dei principi contabili di riferimento 147
20.3.4.1 Parte generale 147
20.3.4.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio 149
20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 158
20.4.1 Dichiarazione di revisione 158
20.4.2 Altre informazioni rivenienti da verifiche della società di revisione o da altri organi esterni 165
20.4.3 Informazioni finanziarie non estratte da bilanci sottoposti a revisione 165
20.4.4 Eventuali altri organi esterni di verifica 165
20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie 165
20.6 Informazioni Finanziarie Infrannuali 165
20.7 Politica dei dividendi 165
20.8 Procedimenti giudiziari ed arbitrali 166
20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente, Banca Valsabbina 166
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 167
21.1 Capitale azionario 167
21.1.1 Capitale sociale emesso 167
21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale 167
21.1.3 Azioni rappresentative del capitale della Banca Valsabbina detenute direttamente o indirettamente dalla Banca stessa 167
21.1.4 Altre obbligazioni convertibili 167
21.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso e impegni all'aumento di capitale 167
21.1.6 Capitale di società del gruppo offerto in opzione 167
21.1.7 Evoluzione del Capitale Sociale negli ultimi anni 167
21.1.8 Autorizzazione dell'Assemblea all'acquisto di propri strumenti finanziari rappresentativi del capitale 168
21.2 Atto Costitutivo e Statuto 169
21.2.1 Indicazione dell'oggetto sociale e riferimento all'articolo dello Statuto in cui esso è descritto 169
21.2.2 Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza 169
21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni Esistenti 176
21.2.4 Disciplina concernente la modifica dei diritti dei possessori delle azioni 177
21.2.5 Modalità di convocazione delle Assemblee ordinarie e straordinarie 177
21.2.6 Disposizioni dello Statuto che si riflettono sulla modifica dell'assetto di controllo dell'emittente ... 178
21.2.7 Disposizioni dello Statuto che disciplinano la soglia di possesso per l'obbligo della relativa comunicazione al pubblico 178
21.2.8 Disposizioni dello Statuto che disciplinano la modifica del Capitale Sociale 178
21.2.9 Conformità dello Statuto Sociale alle prescrizioni del Testo Unico 178
22. CONTRATTI IMPORTANTI 179
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 180
23. 1 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi 180

23.2 Attestazione circa le informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di Interessi ... 180
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO ... 181
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI ... 182
SEZIONE 3 NOTA INFORMATIVA ... 183
1. PERSONE RESPONSABILI ... 184
1.1 Indicazione delle persone responsabili ... 184
1.2 Dichiarazione di responsabilità ... 184
2. FATTORI DI RISCHIO ... 185
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI ... 186
3.1 Dichiarazione relative al capitale circolante ... 186
3.2 Fondi propri e indebitamento ... 186
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta ... 187
3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi ... 187
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE ... 189
4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico ... 189
4.2 Legislazione in base alla quale le azioni sono state create ... 189
4.3 Caratteristiche delle azioni ... 189
4.4 Valuta di emissione delle azioni ... 189
4.5 Diritti connessi alle azioni e procedura per il loro esercizio ... 189
4.6 Delibere ed autorizzazioni in virtù delle quali le azioni vengono emesse ... 190
4.7 Data prevista per l'emissione delle azioni offerte ... 191
4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni ... 191
4.9 Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle azioni ... 191
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso ... 191
4.11 Aspetti fiscali ... 191
4.11.1 Definizioni ... 192
4.11.2 Regime fiscale dei dividendi ... 192
4.11.3 Regime fiscale delle plusvalenze ... 196
4.11.4 Tassa sui contratti di borsa ... 200
4.11.5 Imposta sulle successioni e donazioni ... 200
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA ... 201
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta in Opzione, calendario previsto e modalità di sottoscrizione 201
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata ... 201
5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta in Opzione ... 201
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta in Opzione, comprese possibili modifiche, e descrizione delle modalità di sottoscrizione ... 201
5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta in Opzione ... 203
5.1.5 Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori 204
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione a pagamento ... 204
5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione ... 204
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni ... 204
5.1.9 Data in cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici e descrizione delle modalità seguite ... 204
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziazione dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati ... 205
5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione ... 205
5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le azioni ... 205
5.2.2 Impegni a sottoscrivere le azioni ... 205
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione e criteri di riparto ... 206
5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato ... 206
5.2.5 Sovrallocazione e "greenshoe" ... 206
5.3 Fissazione del prezzo ... 206
5.3.1 Prezzo di Offerta ... 206
5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo di Offerta ... 211
5.3.3 Limitazione del diritto di opzione degli azionisti ... 212

5.3.4 Differenza tra il prezzo dell'offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e gli alti dirigenti o persone affiliate 212
5.4 Collocamento e sottoscrizione 212
5.4.1 Soggetti incaricati del coordinamento e del collocamento 212
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari 212
5.4.3 Impegni di sottoscrizione, assunzione a fermo e garanzia 212
5.4.4 Data in cui è stato concluso l'accordo di sottoscrizione 212
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 213
6.1 Mercati presso i quali è stata chiesta l'ammissione alle negoziazioni delle azioni 213
6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati 213
6.2.1 Quotazione delle azioni con godimento 1 gennaio 2012 213
6.3 Altre operazioni 213
6.4 Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario 213
6.5 Stabilizzazione 213
7. POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 214
8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA 215
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta 215
9. DILUIZIONE 216
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 217
10.1 Consulenti 217
10.2 Informazioni sottoposte a revisione 217
10.3 Pareri o relazioni di esperti 217
10.4 Informazioni provenienti da terzi 217
APPENDICE 1 - MODULO DI ADESIONE 218

GLOSSARIO / DEFINIZIONI	
AFS	(Available for Sale - Titoli disponibili per la Vendita) Tipo di classificazione del portafoglio titoli.
Assemblea o Assemblea Ordinaria	Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Valsabbina S.C.p.a.
Assemblea Straordinaria	Assemblea Straordinaria dei soci di Banca Valsabbina S.C.p.a.
Azioni	Le azioni ordinarie di Banca Valsabbina S.C.p.a. del valore nominale di Euro 3,00 cadauna.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
CICR	Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio.
Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005	Indica la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, concernente gli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
Data del Prospetto Informativo	La data di deposito del presente Prospetto Informativo.
Disposizioni di Vigilanza	Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenute nella Circolare numero 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata.
Durata dell'Offerta	Periodo di Offerta indicato nel presente Prospetto Informativo.
Emittente o Banca o Banca Valsabbina o Banca Valsabbina S.C.p.A.	Banca Valsabbina S.C.p.a., con sede legale in, via Molino n.4 - 25078 Vestone (BS) e Direzione Generale in Via 25 Aprile n.8 - 25121 Brescia.
Filiale	Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica italiana.
Gruppo Banca Valsabbina o Gruppo o Gruppo Bancario	Gruppo Bancario di cui Banca Valsabbina S.C.p.a. è la società capogruppo, composto oltre che da Banca Valsabbina S.C.p.a. anche da Credito Veronese S.p.A. e da Valsabbina Real Estate.
G.U.	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
IAS	*International Accounting Standards.*
IASB	*International Accounting Standards Board.*
ICAAP	*Internal Capital Adequacy Assessment Process.*
IFRS	Tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).
Intermediari autorizzati	Ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento Intermediari, sono intermediari autorizzati: le SIM, ivi comprese le società di cui all'articolo 60, comma 4, del decreto legislativo n. 415 del 1996, le banche italiane autorizzate alla prestazione di servizi e di attività di investimento, gli agenti di cambio, gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993 autorizzati alla prestazione di servizi di investimento, le società di gestione del risparmio e le società di gestione armonizzate nella prestazione del servizio di gestione di portafogli e del servizio di consulenza in materia di investimenti, la società Poste Italiane - Divisione Servizi di Banco Posta autorizzata ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 14 marzo

	2001, le imprese di investimento e le banche comunitarie con succursale in Italia, nonché le imprese di investimento e le banche extracomunitarie comunque abilitate alla prestazione di servizi e di attività di investimento in Italia.
IRAP	Imposta regionale sulle attività produttive di cui al D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446.
IRES	Imposta sul reddito delle società di cui D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344.
ISIN	International Security Identification Number, consistente nel codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.
Istruzioni di Vigilanza	La circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 (Istruzioni di vigilanza per le banche) e successive modificazioni ed integrazioni.
Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza	Indica le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" contenute nella Circolare numero 155 del 18 dicembre 1991 di Banca d'Italia come successivamente modificata e integrata.
MIFID	La Direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio, come successivamente integrata e modificata.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A. con sede legale in Milano, Via Mantegna, n. 6.
Offerta di Sottoscrizione o Offerta	L'offerta di sottoscrizione di Azioni di Banca Valsabbina rivolta agli azionisti della Banca e ai soggetti interessati che facciano richiesta.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione all'Offerta in opzione delle nuove azioni Banca Valsabbina compreso tra il 19 settembre 2011 e l'11 novembre 2011, estremi inclusi.
Principi contabili italiani	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dal documento interpretativo "I principali effetti della riforma del diritto societario sulla redazione del Bilancio di Esercizio" predisposto dall'OIC -Organismo Italiano di Contabilità.
Prospetto/Prospetto Informativo	Il presente Prospetto Informativo relativo alla Offerta Pubblica di Sottoscrizione.
Regolamento Emittenti	Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Intermediari	Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli Intermediari adottato dalla Consob con delibera n.16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni e integrazioni.
Richiesta di Sottoscrizione	La richiesta contenuta nella Scheda di Adesione di sottoscrivere un numero determinato di Azioni di Banca Valsabbina nell'ambito dell'Offerta di Sottoscrizione oggetto del Prospetto Informativo.
Scheda di Adesione	Modulo di adesione alla Offerta di Sottoscrizione oggetto del

	Prospetto Informativo, contenente, secondo quanto previsto dall'articolo 34-*quinquies* del Regolamento Emittenti, l'avvertenza che il richiedente può ottenere gratuitamente copia del Prospetto Informativo e il richiamo al Capitolo "Fattori di Rischio" in esso contenuto. La Scheda di Adesione è disponibile presso le Filiali oltre che sul sito internet della banca all'indirizzo www.lavalsabbina.it.
ALM	*Asset Liability Management.*
Società di Revisione	Società di revisione BDO Spa, iscritta all'albo speciale Consob delle società di revisione al n. 34969 con delibera d'iscrizione n.13780 del 15 ottobre 2002 e al Registro dei Revisori Legali al n. 70800 con sede legale in Milano, largo Augusto n. 8.
Sportello	Succursale della banca localizzata nel territorio della Repubblica italiana.
TUB (Testo Unico Bancario)	D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.
TUF (Testo Unico della Finanza)	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
TUIR	Testo Unico Imposte sui Redditi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni.
Attività di rischio ponderate o RWA	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali emanate dalla Banca d'Italia.
Basilea 1	Accordo internazionale, comunemente chiamato "Accordo di Basilea sul Capitale", che introduce il sistema di misurazione del capitale e l'obbligo per le banche di accantonare capitale nella misura dell'8% del capitale erogato, allo scopo di garantire solidità alla loro attività.
Basilea 2	Accordo internazionale, del giugno 2004, sui requisiti patrimoniali delle banche redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Basilea 3	Accordo internazionale, avviato nel 2009 ed ancora in corso di definizione finale, di modifica di Basilea 2, contenente modifiche alla regolamentazione prudenzialein materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2019.
Coefficiente di solvibilità	Rapporto tra il Total Capital e le attività di rischio ponderate.
Collocamento	Servizio di investimento di cui all'articolo 1 del TUF.
Euribor	Tasso di interesse, applicato ai prestiti in Euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate a mezzogiorno su un campione di banche con merito creditizio selezionato periodicamente dalla *European Banking Federation.*
Outsourcing	Affidamento a terzi di attività che possono essere svolte internamente all'azienda.
Patrimonio di Vigilanza o	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza,

Total Capital	costituito dall'ammontare complessivo del Patrimonio di Base e del Patrimonio Supplementare, dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari.
Price/Book Value (P/B)	Rapporto tra il prezzo di mercato (quotazione) dell'azione di una società e il valore del capitale proprio della società risultante dal bilancio (valore di libro) per azione.
Price/Earnings (P/E)	Rapporto tra il prezzo di mercato (quotazione) dell'azione di una società e gli utili per azione. Si esprime anche come rapporto tra la capitalizzazione di borsa dell'emittente e gli utili conseguiti.
Ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione, consulenza	Servizi di investimento di cui all'articolo 1 del TUF.
Tier 1 Capital Ratio	Rapporto tra il Patrimonio di Base e le Attività di Rischio Ponderate.
Tier 1 o Patrimonio di Base	Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate negli esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "Patrimonio di Base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del Patrimonio di Base. Si vedano le Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza.
Tier 2 o Patrimonio Supplementare	Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i ''filtri prudenziali'' positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei ''filtri prudenziali'' negativi del patrimonio supplementare costituisce il Patrimonio Supplementare. Si vedano le Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza.

SEZIONE 1

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZE PER GLI INVESTITORI

L'offerta in azioni ordinarie Banca Valsabbina descritta nel prospetto informativo (il "Prospetto Informativo" o il "Prospetto") presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni non quotate.

Il Prospetto Informativo contiene le informazioni necessarie affinché gli investitori possano pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'evoluzione dell'attività dell'Emittente, nonché sugli strumenti finanziari oggetto dell'offerta.

La presente "Nota di Sintesi" riporta brevemente le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, come pure i diritti connessi agli strumenti finanziari offerti. In particolare si tenga presente che:

- La Nota di Sintesi va letta semplicemente come un'introduzione al Prospetto Informativo.
- Qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire negli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta deve basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo, incluse le informazioni riportate nel capitolo "Fattori di Rischio" e nella documentazione allegata.
- Qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati Membri dell'Unione Europea, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.

La responsabilità civile incombe sull'Emittente, quale soggetto che ha redatto e depositato la Nota di Sintesi, soltanto qualora il suo contenuto risulti fuorviante, impreciso o incoerente ove letto congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

A - FATTORI DI RISCHIO

L'Offerta oggetto del presente prospetto informativo presenta gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni non quotate in mercati regolamentati.
Si riportano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati prima di qualsiasi decisione di investimento.
Tali fattori di rischio, da considerare nel loro insieme e congiuntamente alle altre informazioni presenti nel Prospetto, sono specificamente illustrati, unitamente a quelli tipici dell'attività bancaria, nella Sezione 2 – Documento di Registrazione al capitolo 4.

Fattori di rischio relativi all'Emittente

- Rischi connessi al deterioramento dei risultati economici dell'Emittente nel triennio 2008-2010
- Rischio di credito
- Rischio di concentrazione degli impieghi
- Rischio di mercato
- Rischio di tasso
- Rischio di liquidità
- Rischio operativo
- Rischi connessi a controversie legali
- Rischi relativi all'affidamento in outsourcing della gestione dei sistemi informatici
- Rischi connessi ad accertamenti ispettivi
- Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente

Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente

- Rischi relativi alle recenti dinamiche del settore creditizio a livello regionale, nazionale, e internazionale
- Rischi relativi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo
- Rischi relativi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario e assicurativo
- Rischi relativi all'introduzione della normativa emanata dal Comitato di Basilea

Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti:

- Rischio di liquidità
- Rischio connesso al godimento differenziato delle azioni di nuova emissione
- Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi
- Rischi connessi alle caratteristiche delle azioni offerte
- Rischio connesso alla determinazione del prezzo dell'aumento di capitale delle azioni ed al confronto con i multipli di mercato
- Rischi connessi a conflitti di interesse con l'Emittente
- Rischi relativi ai mercati dell'Offerta
- Rischio correlato all'assenza di accordi di collocamento
- Rischi connessi alla sottoscrizione parziale dell'offerta in opzione
- Rischio connesso alla modifica del regime fiscale degli strumenti finanziari

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2 , capitolo 4.

B - INFORMAZIONI SULLA BANCA VALSABBINA S.C.p.A. E SUL GRUPPO

B.1 Informazioni sull'Emittente

L'Emittente è stato costituito il 5 giugno 1898 con la denominazione di Cassa Cooperativa di Credito Valsabbina con atto notarile del notaio Amilcare Zampiceni di Preseglie.
La Banca Valsabbina è costituita nella forma di società cooperativa per azioni, e autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria di cui all'art. 10 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.
Le Sede legale della banca è in Vestone (Bs), 25078, Via Molino n. 4 con Direzione Generale in Brescia in via XXV Aprile 8, telefono 030 3723.1; iscritta al n. 9187 nel Registro delle Imprese CCIAA di Brescia con partita IVA 00549950988 e codice fiscale 00283510710 e al n. 5116 dell'albo delle banche autorizzate dalla Banca d'Italia.
Per maggiori dettagli sulla storia ed evoluzione dell'Emittente si rinvia al capitolo 5 della sezione 2 del Prospetto Informativo.

B.2 Principali attività e mercati

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale Banca Valsabbina ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.
L'attività è sviluppata principalmente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale (raccolta del risparmio, erogazione del credito), nonché nella prestazione/intermediazione dei servizi finanziari e nell'ambito del sistema dei pagamenti.
Nell'ambito dei servizi di investimento vengono effettuate le attività di negoziazione in conto proprio e conto terzi, di distribuzione di prodotti bancari e assicurativi, di collocamento senza assunzione a fermo, di ricezione e trasmissione di ordini. Nel comparto Estero assumono rilevanza i servizi di finanziamento import/export merci e di negoziazione cambi.
L'area di attività delle società controllate appartenenti al Gruppo è riferita per lo più al comparto creditizio, nonché in settori strumentali allo stesso.
La struttura distributiva si articola, ad oggi, su 54 filiali, 50 ubicate provincia di Brescia, 3 in provincia di Trento e 1 in provincia di Mantova. La Banca gestisce altresì 4 sportelli di Tesoreria.
L'acquisizione del controllo del Credito Veronese SpA, banca con 7 sportelli operanti nella provincia di Verona, avvenuta il 26 aprile 2011, ha costituito un ulteriore importante passo nella realizzazione dei programmi di crescita nelle aree limitrofe a quella di insediamento tradizionale.

B.3 Struttura della Banca Valsabbina

La Banca Valsabbina è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Valsabbina, dal 26 Aprile 2011 iscritto al n. 5116.9 dell'Albo dei Gruppi Bancari, e, come tale, esercita poteri di direzione e coordinamento ed emana alle componenti del Gruppo le disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

Il Gruppo Banca Valsabbina è composto da Banca Valsabbina S.C.p.A. e da due società, una Banca operante in provincia di Verona ed una società immobiliare per recupero crediti comedi seguito descritto.

- **Credito Veronese S.p.A.**: svolge attività bancaria analoga a quella della Banca Valsabbina nella confinante provincia di Verona**.**
- **Valsabbina Real Estate srl con unico socio:** è lo strumento operativo a sostegno dell'attività di recupero crediti della Banca, allo scopo di meglio tutelare i crediti connessi ad operazioni ipotecarie con l'acquisto del cespite posto a garanzia, con successiva ricollocazione sul mercato, in modo da evitare di subire passivamente le attività speculative che spesso caratterizzano le aste.

B.4 Capitale sociale e azionariato

Il Capitale Sociale della Banca Valsabbina, in quanto società cooperativa, è variabile.
Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo il Capitale Sociale, sottoscritto e interamente versato, ammonta a euro 79.548.507,00 ed è suddiviso in n. 26.516.169 azioni ordinarie del valore nominale di euro 3,00.
Alla data del 31 maggio 2011 l'azionariato della Banca Valsabbina è costituito da **n. 33.048 soci.**
La Banca Valsabbina ha forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal Testo Unico Bancario (D. Lgs. N. 385 del 1° settembre 1993). Pertanto, nessuno può detenere azioni della stessa in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale e ogni Socio può esprimere un solo voto in Assemblea, indipendentemente dall'entità del numero delle azioni di cui è titolare.
In base a quanto previsto dallo Statuto Sociale all'art.25 e per effetto delle predette disposizioni, alla data del presente Prospetto Informativo nessun soggetto risulta esercitare il controllo sulla Banca Valsabbina, né detta situazione può subire modifiche a seguito della presente offerta.
Inoltre, alla data del Prospetto informativo, non risulta che tra i soci della Banca siano in essere patti o accordi parasociali aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 2- Documento di Registrazione al Capitolo 18 "PRINCIPALI AZIONISTI".

B.5 Organi di amministrazione, direzione e controllo

Il modello di amministrazione e di controllo della società Banca Valsabbina è quello tradizionale, con la contemporanea presenza dei due organi: "Consiglio di Amministrazione" e "Collegio Sindacale".

Alla data di pubblicazione presente Prospetto si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale in carica.

Nome	Carica ricoperta nella Banca Valsabbina
Comm Soardi rag. Ezio	**Presidente**
Beccalossi Santo	**Vice Presidente**
Bonomi avv. Giacomo	**Vice Presidente**
Cassetti rag. Giuseppe	**Consigliere**
Ebenestelli Rag. Aldo	**Consigliere**
Fontanella dott. Angelo	**Consigliere**
Gnutti dott. Enrico	**Consigliere**
Pelizzari Rag. Alberto	**Consigliere**
Rubelli arch. Mario	**Consigliere**

Bastianon rag. Stefano	**Presidente del Collegio Sindacale**
Garzoni rag. Bruno	**Sindaco Effettivo**
Mazzari rag. Filippo	**Sindaco Effettivo**
Nassano rag. Santo	**Sindaco Effettivo**
Pozzi dott. Federico	**Sindaco Effettivo**
Togni dott. Giacomo	**Sindaco Supplente**
Vivenzi dott. Giorgio Mauro	**Sindaco Supplente**

Gafforini dott. Spartaco	**Direttore Generale**
Barbieri rag. Renato	**Vice Direttore Generale**

Per maggiori informazioni relative agli organi di amministrazione, direzione e vigilanza si rinvia alla Sezione 2 "Documento di Registrazione" capitolo 14 del presente Prospetto Informativo.

Revisori legali dei conti

Per il periodo 2011-2019 l'Assemblea ordinaria dei Soci del 9 aprile 2011 ha deliberato di affidare la revisione legale del Bilancio di esercizio, la revisione limitata dell'utile semestrale ed il controllo dei conti, alla Società di revisione BDO Spa, con sede in via Dietro Listone, 16 - 37121 Verona (VR), iscritta all'albo speciale Consob delle società di revisione al n. 34969 con delibera d'iscrizione n.13780 del 15 ottobre 2002 e al Registro dei Revisori Legali al n. 70800 (la "**Società di Revisione**").

La società di revisione ha revisionato i bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010, esprimendo un giudizio senza rilievi con apposite relazioni. Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci messi a disposizione del pubblico, come indicato nel capitolo D DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO della presente sezione 1 - "Nota di Sintesi" e al capitolo 24 della sezione 2 - "Documento di Registrazione", cui si rinvia.

B.6 Dati finanziari selezionati e Indicatori di solvibilità

I dati di seguito esposti rappresentano gli elementi di sintesi più significativi per l'analisi dell'evoluzione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca Valsabbina S.c.p.A., come riportati dai bilanci della stessa al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 (eventualmente con le riclassificazioni che risultano dal bilancio dell'anno successivo).

Principali dati patrimoniali	**2010**	**2009**	**2008**
Crediti verso clientela	2.823.361	2.564.201	2.528.201
Crediti verso banche	60.692	215.666	165.354
Attività finanziarie disponibili per la vendita	341.482	266.624	229.700
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	31.268	30.034	28.608
Totale attivo	***3.327.513***	***3.139.454***	***3.046.750***
Raccolta diretta da clientela	2.765.830	2.730.415	2.600.592
Raccolta indiretta	993.060	937.970	827.405
Totale raccolta	***3.758.890***	***3.668.385***	***3.427.997***
Patrimonio netto (compreso utile di esercizio)	298.674	305.974	302.287

(Dati in migliaia di euro)

Principali dati economici	**2010**	**2009**	**2008**
Margine di interesse	59.329	65.305	73.755
Commissioni nette	19.819	18.875	16.592
Dividendi e proventi di negoziazione e altri	2.732	6.062	-2.062
Margine di intermediazione	81.880	90.242	88.285
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie detenute per la vendita e altre operazioni finanziarie	-19.825	-20.699	-18.739
Risultato netto della gestione finanziaria	62.055	69.543	69.546
Spese amministrative	-46.668	-46.463	-44.245
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione e utili e perdite	1.254	2.316	2.394
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	***16.641***	***25.396***	***27.695***
Imposte sul reddito dell'esercizio	-6.509	-10.655	-9.650
Utile d'esercizio	***10.132***	***14.741***	***18.045***

(Dati in migliaia di euro)

Composizione del Patrimonio Netto	2010	2009	2008
Capitale sociale	79.549	79.549	79.549
Sovraprezzo azioni	155.857	155.857	155.857
Riserva legale	18.688	17.156	15.281
Riserva straordinaria	27.986	28.095	25.219
Riserva acquisto azioni proprie	3.500	3.500	3.500
Altre riserve	5.012	5.012	5.014
Riserve di valutazione	5.965	15.383	13.216
Azioni proprie in portafoglio	-	-	(75)
Utile (perdita) d'esercizio	10.132	14.741	18.045
Totale	***306.689***	***319.293***	***315.605***

(Dati in migliaia di euro)

Riepilogo fonti di finanziamento	2010	2009	2008
Debiti verso clientela	1.529.897	1.473.053	1.362.453
Debiti rappresentati da titoli	1.235.933	1.257.362	1.238.139
Debiti verso banche	163.230	15.563	26.053
Patrimonio netto (dopo attribuzione utile)	298.674	305.974	302.287

(Dati in migliaia di euro)

Principali dati Patrimoniali e Indicatori di stabilità	2010	2009	2008
Tier one Capital Ratio	10,72%	11,20%	10,72%
Totale Capital Ratio	14,20%	16,00%	16,41%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	3,82%	2,92%	1,91%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,26%	1,71%	1,07%
Crediti deteriorati lorde / impieghi lordi	8,09%	7,21%	4,94%
Crediti deteriorati nette / impieghi netti	6,37%	5,85%	3,92%
Patrimonio di Vigilanza di base	290.601	288.538	285.613
Patrimonio di Vigilanza supplementare	94.183	124.043	151.610
Patrimonio di Vigilanza complessivo	**384.784**	**412.581**	**437.223**
Requisiti patrimoniali di vigilanza			
- rischio di credito	203.804	193.192	201.387
- rischio di mercato	-	26	52
- rischio di operativo	13.020	13.046	11.694
- altri requisiti	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	**216.824**	**206.265**	**213.133**
Posizione patrimoniale individuale eccedente	**167.960**	**206.316**	**224.090**

(Dati in migliaia di euro)

Rendiconto finanziario	2010	2009	2008
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	35.866	46.635	52.305
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-209.566	-136.143	-365.910
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	187.538	107.136	331.066
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	13.839	17.627	17.461
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-2.798	-3.049	-4.794
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-13.318	-13.243	-13.393
Liquidità Netta generata/assorbita nell'esercizio	**-2.278**	**1.337**	**-726**

(Dati in migliaia di euro)

Dati per azione	2010	2009	2008
Numero azioni in circolazione	26.516.169	26.516.169	26.516.169
Numero azioni con diritto al dividendo	26.516.169	26.516.169	26.516.169
Utile per azione	0,38	0,56	0,68
Patrimonio per azione (dopo distribuzione utile)	11,26	11,54	11,40

Al 30 giugno 2011 i principali dati patrimoniali risultavano:

Principali dati Patrimoniali	30 Giugno 11*
Tier one Capital Ratio	10,54%
Totale Capital Ratio	12,93%
Patrimonio di Vigilanza di base	289.834
Patrimonio di Vigilanza complessivo	**355.667**

**dati gestionali non oggetto di revisione contabile* *(Dati in migliaia di euro)*

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione 2, capitolo 3 "Informazioni finanziarie selezionate riferite all'Emittente" e capitolo 9 "Resoconto della situazione gestionale e finanziaria".

C - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

C.1 Caratteristiche relative all'Offerta

Conformemente alla delibera dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 09 aprile 2011, l'Offerta è costituita da una:

- **Parte gratuita per massime 2.651.617 azioni ordinarie** del valore nominale unitario di Euro 3,00 cadauna per nominali Euro 7.954.851 mediante l'assegnazione gratuita di n.1 nuova azione, con godimento 1 gennaio 2012, ogni n.10 vecchie azioni possedute.
  La parte in argomento non è assoggettata alla disciplina delle offerte al pubblico ai sensi dell'art. 34-*ter*, comma 1, lettera l) del Regolamento Emittenti, per la quale il presente Prospetto Informativo assolve gli obblighi informativi previsti dalla disposizione in parola;

- **Parte a Pagamento** (oggetto dell'offerta) per massime 6.629.042 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna per nominali Euro 19.887.126,00, oltre ad un sovrapprezzo di Euro 12,00, per un prezzo unitario di emissione pari ad Euro 15,00 per ciascuna azione da offrire in opzione a tutti gli azionisti, nella misura di n. 1 nuova azione, con godimento 1 gennaio 2012, ogni n. 4 vecchie azioni possedute; pertanto il corrispettivo totale dell'Offerta, comprensivo di sovrapprezzo è pari a Euro 99.435.630,00.

C.2 Destinatari e modalità di adesione all'Offerta in Opzione

L'Offerta è effettuata in Italia ed è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, agli azionisti possessori di azioni Banca Valsabbina, risultanti alla data di inizio dell'offerta.

Diritto d'opzione gratuito

Le azioni gratuite spettanti saranno assegnate automaticamente agli aventi diritto in base al numero delle vecchie azioni possedute all'inizio dell'Offerta, i diritti d'opzione gratuiti non saranno negoziabili, di conseguenza le frazioni residuali non multiple di 10 unità saranno automaticamente liquidate al valore teorico risultante il giorno di inizio dell'offerta.

Diritto d'opzione a pagamento

L'azionista ha la facoltà di sottoscrivere l'aumento di capitale mediante l'esercizio dei diritti di opzione spettanti, nei termini e con le modalità descritte nel Prospetto Informativo, pena la decadenza, nel periodo dal 19 settembre 2011 al 11 novembre 2011, entrambi i giorni compresi, presso Banca Valsabbina o presso gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.
I diritti di opzione, potranno essere liberamente ceduti a terzi, nel periodo di negoziazione stabilito dal 19 settembre 2011 al 04 novembre 2011, con un calendario di aste settimanali analogo a quello delle azioni di norma il venerdì entro le ore 13:00.
I diritti d'opzione potranno essere negoziati, con le modalità previste dalla "Esecution e Trasmission Policy" tra Banca Valsabbina e ICBPI(Istituto Centrale Banche Popolari Italiane), sul sistema di negoziazione attivo dall'aprile 2007, secondo un calendario di prezzatura con frequenza settimanale a meccanismo di Asta di norma il venerdì mattina.
Coloro che eserciteranno integralmente il diritto di opzione, purché ne abbiano fatto contestuale richiesta , avranno il diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che rimarranno inoptate.
Le azioni richieste in prelazione saranno attribuite solon qualora alla scadenza dell'Offerta in opzione rimarranno diritti non esercitati.
Nel caso in cui le Azioni rimaste inoptate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di prelazione pervenute nel corso dell'offerta, l'Emittente provvederà ad effettuare l'assegnazione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di azioni possedute da ciascuno al termine

dell'operazione di aumento di capitale, fino a concorrenza di quanto da ciascuno richiesto. Nel caso in cui scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà assegnato un numero di Azioni arrotondato all'unità inferiore; all'assegnazione delle Azioni corrispondenti ai resti si procederà mediante operazioni di sorteggio.

Il pagamento integrale delle azioni assegnate con l'esercizio del diritto di opzione sarà effettuato mediante addebito nel conto corrente indicato sul modulo di adesione e avverrà senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente presso i vari intermediari, con valuta 11 novembre 2011 e per le azioni ricevute in forza dell'esercizio del diritto di prelazione con valuta 15 novembre 2011. A operazione conclusa, tutte le azioni sottoscritte saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito dalla Monte Titoli Spa, **entro il 18 novembre 2011**

L'adesione all'Offerta in Opzione avviene mediante la sottoscrizione di moduli ("Scheda di Adesione") appositamente predisposti contenenti gli elementi di identificazione dell'Offerta, oltre :

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al Capitolo 4. "Fattori di rischio" contenuto nella Sezione 1 del Prospetto Informativo.

Le Schede di Adesione, disponibili in fac-simile presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché sul sito dell'Emittente www.lavalsabbina.it, dovranno essere debitamente compilate, sottoscritte e consegnate all'Intermediario Autorizzato, aderente al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, presso cui sono depositati i titoli.

Se l'adesione all'Offerta avviene per il tramite di un Intermediario Autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, tale Intermediario deve inviare la copia di pertinenza della Scheda di Adesione all'Emittente, entro il termine del Periodo di Offerta.
Ciascun aderente, il quale detenga azioni depositate presso un unico Intermediario Autorizzato, potrà sottoscrivere una sola Scheda di Adesione all'Offerta.

Nell'eventualità in cui l'azionista detenga azioni depositate presso una pluralità di Intermediari Autorizzati, dovrà sottoscrivere e consegnare una Scheda di Adesione all'Offerta per ciascun Intermediario Autorizzato presso cui sono depositati i titoli. In tal caso, le eventuali richieste di sottoscrizione in prelazione specificate in ciascuna Scheda di Adesione verranno sommate.

La Banca non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli intermediari stessi.

Non è prevista l'offerta fuori sede ai sensi dell'art. 30 del TUF.

L'adesione alla proposta di sottoscrizione non può essere assoggettata a condizioni ed è irrevocabile, salvo nei casi previsti dall'art. 95-bis del TUF. Ai sensi del citato articolo, gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere le Azioni prima della pubblicazione di un eventuale supplemento al presente Prospetto Informativo hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

C.3 Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale e cessione dei diritti di opzione

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione riservato agli Azionisti, non vi saranno effetti diluitivi in termini di quota di partecipazione al capitale sociale per gli azionisti della Banca Valsabbina che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota loro spettante.
Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione, in ipotesi di integrale sottoscrizione delle azioni offerte, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali del Capitale Sociale, pari al 18,52%.

C.4 Stima del ricavato netto dell'Offerta e sua destinazione

Nel caso di integrale sottoscrizione delle Azioni l'ammontare complessivo lordo dell'Offerta sarà pari a Euro 99.435.630,00. Il ricavato dell'offerta, al netto delle spese stimate in Euro 150.000,00, è pari a Euro 99.285.630,00.
La progettata operazione è finalizzata ad incrementare la capacità patrimoniale della Banca per sostenere i piani di sviluppo programmati, nonché per soddisfare i nuovi criteri patrimoniali previsti dal Comitato di Basilea. A tale proposito si segnala che dopo l'ultima operazione straordinaria sul capitale realizzata nell'anno 2005, i coefficienti di solvibilità della Banca (Core Tier 1 e Total Capital Ratio), pur rimanendo largamente superiori ai limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni, si sono progressivamente ridotti passando rispettivamente dal 14,77% e dal 15,33% di fine 2005 agli attuali 10,72% e 14,20% .
L'Aumento di Capitale, cui l'Offerta si riferisce, è finalizzato quindi a dotare la Banca di ulteriori mezzi propri necessari per realizzare la politica di sviluppo prevista dal piano industriale triennale 2011/2013 redatto in occasione della presentazione dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione del Credito Veronese SpA, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 dicembre 2010 (di seguito il "Piano Industriale").Per maggiori dettagli sul piano industriale si rimanda al Capitolo 6.1.4 della Sezione 2 del Prospetto Informativo.
Le risorse finanziarie che saranno raccolte per mezzo dell'operazione di Aumento di Capitale consentiranno alla Banca di mantenere coefficienti di patrimonializzazione (Tier 1 e Total Capital Ratio) solidi in un orizzonte di lungo periodo, supportando in misura adeguata le azioni tese a conseguire gli obiettivi di espansione previsti.

C.5 Dati rilevanti per l'Offerta in Opzione

Quadro riassuntivo	
Numero azioni Offerte in Opzione	**6.629.042**
Valore nominale	**3,00**
Capitale sociale ante emissione	**79.548.507**
Rapporto di opzione	**1 nuova azione ogni 4 azioni possedute**
Data di godimento delle nuove azioni	**1 gennaio 2012**
Prezzo delle azioni offerte in opzione e delle azioni eventualmente inoptate	**15,00**
Controvalore dell'Offerta delle Azioni	**99.435.630**
Numero di azioni post emissione	**35.796.828**

Capitale sociale post emissione (*)	**107.390.484**
% del Capitale Sociale post emissione rappresentata dalle azioni di nuova emissione (*)	**25%**

(*) nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'offerta in opzione.

C.6 Elementi informativi in ordine ai criteri di fissazione del prezzo di offerta

Il prezzo dell'Offerta deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 09 aprile 2011 è stato determinato in Euro 15,00 di cui:

- Euro 3,00 quale valore nominale;
- Euro 12,00 quale sovrapprezzo di emissione.

Coloro che hanno esercitato per intero il diritto di opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il diritto di prelazione al medesimo prezzo pari ad Euro 15,00.

L'Emittente non applicherà alcuna ulteriore spesa a carico del sottoscrittore.

Il prezzo di Offerta è stato proposto dagli Amministratori dell'Emittente all'Assemblea, tenuto conto del patrimonio della banca, della decorrenza di godimento delle azioni di nuova emissione, dagli andamenti relativi al risultato economico di esercizio della banca, a quelli previsionali degli esercizi successivi e dalle prezzature settimanali rilevate da fine aprile 2007 sul sistema di negoziazione delle azioni proprie gestito da Centrosim Spa ora ICBPI a seguito di fusione per incorporazione.

Il Prezzo di € 15 in particolare è stato determinato utilizzando come parametro di riferimento la media dei prezzi (€ 22,39) fatta registrare, tra il 27 marzo 2010 e il 31 dicembre 2010 dalle azioni Banca Valsabbina sul sistema di negoziazione attualmente gestito da Centrosim, alla quale è stato applicato uno sconto del 33%. Il prezzo di emissione di € 15 comporta uno sconto sul TERP (theoretical ex right price – ossia il prezzo teorico dell'azione successivamente allo stacco dei diritti di opzione e di assegnazione gratuita) del 24% (ipotizzando che il prezzo ante aumento si mantenga invariato a € 23,00 registrato alla data dell'Assemblea del 9 aprile 2011), considerata anche l'assegnazione contestuale gratuita a tutti i possessori ad inizio aumento di una nuova azione ogni dieci vecchie possedute.

Le azioni ordinarie di Banca Valsabbina sono oggetto di prezzatura settimanale con metodo di asta dal maggio 2007. Fino al 30 marzo 2008 su un sistema di scambi organizzati (SSO) registrato in Consob dall'Emittente, dal 01 aprile 2008 su un mercato di negoziazione, aperto anche ad altre controparti, gestito da Centrosim SpA (oggi ICBPI).
Le complete modalità operative di tale mercato sono definite in un apposito paragrafo della Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini tra ICBPI e Banca Valsabbina consultabile sul sito internet all'indirizzo www.lavalsabbina.it..

Si specifica inoltre che, ai sensi dell'art. 6 "Prezzo delle Azioni" dello Statuto Sociale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, l'Assemblea dei soci, determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, l'importo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione emessa nell'esercizio; allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto Sociale previsti dallo Statuto che si verificano nel corso dell'esercizio. Detto prezzo, che mantiene la propria validità sino alla data della successiva

Assemblea dei soci, costituisce di conseguenza, anche il valore di riferimento per le negoziazioni ed è utilizzato come valore soglia sotto il quale il sistema di negoziazione non può scendere. Tale prezzo per l'anno 2011 è stato deliberato dall'assemblea del 9 aprile 2011 in 16,00 Euro.

Di seguito il sovraprezzo delle azioni fissato dall'Assemblea negli ultimi esercizi:

Anno	Valore Nominale	Sovrapprezzo	Prezzo Azione	Data assemblea
2007	3,00	13,00	16,00	21 aprile 2007
2008	3,00	13,00	16,00	19 aprile 2008
2009	3,00	13,00	16,00	23 maggio 2009
2010	3,00	13,00	16,00	27 marzo 2010
2011	3,00	13,00	16,00	9 aprile 2011

Andamento dei principali dati economici/patrimoniali per azione dal 2007 al 2010:

Dati per azione (in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Numero azioni in circolazione	26.516.169	26.516.169	26.516.169	26.516.169
Numero azioni in Proprietà	-	-	-	-
Dividendi per azione	0,30	0,50	0,50	0,50
Utile per azione (EPS) Base	0,38	0,55	0,68	0,76
Patrimonio Netto per azione	11,26	11,54	11,38	11,16

Alla data di redazione del Prospetto Informativo il quantitativo delle azioni detenuto in proprietà è di n. 102.630 azioni pari allo 0,387% del Capitale Sociale.

Il valore teorico dei diritti calcolati sulla base di un ipotetico prezzo ante aumento di Capitale pari a 23,00 Euro è pari a 1,9815 per il diritto di assegnazione gratuito non negoziabile, e pari a Euro 1,20375 per il diritto d'opzione a pagamento.
Si precisa che il diritto a pagamento sarà soggetto a prezzatura settimanale con le modalità operative contenute nella execution policy di ICBPI, della quale di seguito si riporta l'estratto riguardante i titoli oggetto della presente offerta.

I - bis. Azioni ordinarie, diritti di opzione, obbligazioni convertibili e cum warrant emesse dalla Banca Valsabbina

Per questa tipologia di strumenti finanziari, per i quali non esiste un mercato di riferimento, ICBPI esegue le operazioni dei propri clienti nell'ambito del servizio di negoziazione per conto terzi, incrociando, su base settimanale, secondo priorità di prezzo (decrescente se in acquisto e crescente se in vendita) e temporale (data ed orario di ricevimento dell'ordine) - Prezzatura - gli ordini ricevuti dai clienti in acquisto e in vendita nel Periodo di Riferimento.
La Prezzatura, determinazione del prezzo a cui abbinare gli ordini di acquisto e di vendita, prevede la fissazione del prezzo mediante l'applicazione di un meccanismo ad asta con le seguenti regole:

1. il prezzo d'asta è il prezzo al quale è negoziabile il maggior quantitativo di strumenti finanziari;
2. qualora il quantitativo di cui al punto 1. sia scambiabile a più prezzi, il prezzo d'asta è pari a quello che produce il minor quantitativo non negoziabile relativamente alle proposte in acquisto o in vendita, aventi prezzi uguali o migliori rispetto al prezzo considerato;
3. qualora rispetto a più prezzi risulti di pari entità anche il quantitativo di strumenti non negoziabili di cui al punto 2., il prezzo d'asta coincide con il prezzo maggiore.

Il Periodo di Riferimento va dalle ore 14:30 del venerdì sino alle ore 16:30 del giovedì successivo. La giornata nella quale viene effettuata la Prezzatura è il venerdì, entro le ore 13:00, con le seguenti eccezioni:

- se il venerdì è una giornata di Borsa chiusa secondo il calendario ufficiale di Borsa Italiana, ovvero una giornata festiva, l'abbinamento viene anticipato al giorno utile precedente.
- se il Periodo di Riferimento ha meno di quattro giorni lavorativi, l'abbinamento viene posticipato al venerdì della settimana successiva.

Gli ordini e le eventuali loro revoche vengono accettati nelle giornate di Borsa Italiana aperta secondo il calendario ufficiale e devono essere validi ed eseguibili sino alla data di Prezzatura del Periodo di Riferimento in corso. Gli ordini aventi ad oggetto diritti di opzione sono accettati con la data scadenza dell'ultimo giorno di trattazione previsto.
Gli ordini revocati e successivamente conferiti perdono la priorità temporale precedentemente acquisita.
Gli ordini ricevuti dai clienti verranno accettati solo se con un prezzo limite minimo non inferiore al prezzo determinato in sede di Assemblea annuale dei Soci della Banca Valsabbina, su proposta del Consiglio di Amministrazione.
ICBPI non potrà ricevere ordini una settimana prima ed una settimana dopo la data prevista per l'Assemblea.
Gli ordini dei clienti non verranno eseguiti nel caso in cui lo scostamento di prezzo da applicare alla esecuzione dell'ordine dopo la Prezzatura sia maggiore del 10% rispetto al prezzo derivante dalla Prezzatura relativa al Periodo di Riferimento precedente. Allo stesso modo gli ordini dei clienti non verranno eseguiti nel caso in cui lo scostamento di prezzo da applicare alla esecuzione dell'ordine dopo la Prezzatura nel Periodo di Riferimento successivo sia superiore al 20%. In tal caso, nel Periodo di Riferimento ancora successivo gli ordini dei clienti verranno comunque eseguiti secondo il meccanismo della Prezzatura. Sono esclusi da tali limitazioni all'esecuzione, gli ordini dei clienti aventi ad oggetto diritti di opzione.
La liquidazione degli eseguiti avviene con tre giorni di valuta seguendo il calendario Target.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del prezzo dell'offerta si rimanda alla sezione 3 "NOTA INFORMATIVA" *Caratteristiche degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta* al capitolo 5.3 "Prezzo di Offerta" del presente Prospetto Informativo.

C.7 Calendario dell'Offerta in Opzione

Calendario dell'Offerta	
Data di assegnazione azioni Gratuite	19 settembre 2011 Lunedì
Inizio del Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	19 settembre 2011 Lunedì
Inizio Periodo Negoziazione diritti di opzione	19 settembre 2011 Lunedì
Termine Periodo Negoziazione diritti di opzione a pagamento	04 novembre 2011 Venerdì
Termine Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	11 novembre 2011 Venerdì
Data di assegnazione e data valuta di addebito controvalore azioni sottoscritte in opzione	11 novembre 2011 Venerdì
Data di assegnazione e data valuta di addebito controvalore azioni **inoptate** per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	15 novembre 2011 Martedì
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in opzione	16 novembre 2011 Martedì
Data entro la quale saranno messi a disposizione i titoli nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli	18 novembre 2011 Venerdì

C.8 Impegni di sottoscrizione e Garanzia sul buon esito dell'offerta

Alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessun azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, di Direzione o di vigilanza dell'Emittente né altri soggetti hanno assunto impegni di sottoscrizione delle Azioni oggetto della presente offerta.
Non sono previsti per l'operazione consorzi di garanzia e non vi sono accordi di lock-up.
Non esistono accordi per il riacquisto delle Azioni oggetto della presente Offerta.

D - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico presso la propria Sede Legale in via Molino n. 4, 25078, Vestone (Bs), per la consultazione la seguente documentazione:

- atto costitutivo e statuto della Banca;
- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008;
- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009;
- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010;
- Il Prospetto Informativo depositato presso la Consob e gli eventuali supplementi.

Tale documentazione sarà altresì consultabile sul sito internet della banca all'indirizzo internet www.lavalsabbina.it.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione dell'investitore, con le stesse modalità utilizzate per la pubblicazione del prospetto, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte e/o pubblicate successivamente alla pubblicazione del presente Prospetto.

SEZIONE 2

DOCUMENTO di REGISTRAZIONE

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

La Banca Valsabbina Società Cooperativa per azioni, con sede in via Molino n. 4, 25078, Vestone (Bs), legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Comm. Soardi Rag. Ezio, si assume la responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 12 settembre 2011 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 11076492 del 07 settembre 2011. Banca Valsabbina S.C.p.A. con Sede in via Molino n. 4, 25078, Vestone (Bs), legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Comm. Soardi Rag. Ezio, si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo e dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Valsabbina S.C.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Comm. Soardi Rag. Ezio

Banca Valsabbina S.C.p.A.
Il Presidente del Collegio Sindacale
Bastianon Rag. Stefano

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Per il periodo 2011-2019 l'Assemblea ordinaria dei Soci del 9 aprile 2011 ha deliberato di affidare la revisione legale del Bilancio di esercizio, la revisione limitata dell'utile semestrale ed il controllo dei conti, alla Società di revisione BDO Spa,con sede in via Dietro Listone, 16 - 37121 Verona (VR), iscritta all'albo speciale Consob delle società di revisione al n. 34969 con delibera d'iscrizione n.13780 del 15 ottobre 2002 e al Registro dei Revisori Legali al n. 70800 (la "**Società di Revisione**").
La società di revisione ha revisionato i bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010, esprimendo un giudizio senza rilievi con apposite relazioni. Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci messi a disposizione del pubblico, come indicato nel capitolo 24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO del presente Documento di Registrazione.
Le relazioni sono inoltre riprodotte nel capitolo 20, al paragrafo 20.4.1 della presente sezione 2.

2.2 Dimissione, rimozione dall'incarico o mancata rinomina dei revisori

Il revisore contabile dell'Emittente, durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli anni passati, non si è dimesso dall'incarico, ne è stato rimosso, ne si è verificata una mancata rinomina.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RIFERITE ALL'EMITTENTE

I dati di seguito esposti rappresentano gli elementi di sintesi più significativi per l'analisi dell'evoluzione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca Valsabbina.
Trattasi dei principali dati economici e patrimoniali degli ultimi tre esercizi, redatti in conformità all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, riferiti alla Banca Valsabbina cosi come definito nella Sezione 2 paragrafo 5.1, rilevati dai Bilanci individuali della Banca Valsabbina al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.
Le informazioni finanziarie riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della sezione Seconda del presente prospetto.

Principali dati patrimoniali	**2010**	**2009**	**2008**
Crediti verso clientela	2.823.361	2.564.201	2.528.201
Crediti verso banche	60.692	215.666	165.354
Attività finanziarie disponibili per la vendita	341.482	266.624	229.700
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	31.268	30.034	28.608
Totale attivo	***3.327.513***	***3.139.454***	***3.046.750***
Raccolta diretta da clientela	2.765.830	2.730.415	2.600.592
Raccolta indiretta	993.060	937.970	827.405
Totale raccolta	***3.758.890***	***3.668.385***	***3.427.997***
Patrimonio netto (compreso utile di esercizio)	298.674	305.974	302.287

(Dati in migliaia di euro)

Principali dati economici	**2010**	**2009**	**2008**
Margine di interesse	59.329	65.305	73.755
Commissioni nette	19.819	18.875	16.592
Dividendi e proventi di negoziazione e altri	2.732	6.062	-2.062
Margine di intermediazione	81.880	90.242	88.285
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie detenute per la vendita e altre operazioni finanziarie	-19.825	-20.699	-18.739
Risultato netto della gestione finanziaria	62.055	69.543	69.546
Spese amministrative	-46.668	-46.463	-44.245
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione e utili e perdite	1.254	2.316	2.394
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	***16.641***	***25.396***	***27.695***
Imposte sul reddito dell'esercizio	-6.509	-10.655	-9.650
Utile d'esercizio	***10.132***	***14.741***	***18.045***

(Dati in migliaia di euro)

Composizione del Patrimonio Netto	**2010**	**2009**	**2008**
Capitale sociale	79.549	79.549	79.549
Sovraprezzo azioni	155.857	155.857	155.857
Riserva legale	18.688	17.156	15.281
Riserva straordinaria	27.986	28.095	25.219
Riserva acquisto azioni proprie	3.500	3.500	3.500
Altre riserve	5.012	5.012	5.014
Riserve di valutazione	5.965	15.383	13.216
Azioni proprie in portafoglio	-	-	(75)
Utile (perdita) d'esercizio	10.132	14.741	18.045
Totale	***306.689***	***319.293***	***315.605***

(Dati in migliaia di euro)

Riepilogo fonti di finanziamento	2010	2009	2008
Debiti verso clientela	1.529.897	1.473.053	1.362.453
Debiti rappresentati da titoli	1.235.933	1.257.362	1.238.139
Debiti verso banche	163.230	15.563	26.053
Patrimonio netto (dopo attribuzione utile)	298.674	305.974	302.287

(Dati in migliaia di euro)

Principali dati Patrimoniali e Indicatori di stabilità	2010	2009	2008
Tier one Capital Ratio	10,72%	11,20%	10,72%
Totale Capital Ratio	14,20%	16,00%	16,41%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	3,82%	2,92%	1,91%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,26%	1,71%	1,07%
Crediti deteriorati lorde / impieghi lordi	8,09%	7,21%	4,94%
Crediti deteriorati nette / impieghi netti	6,37%	5,85%	3,92%
Patrimonio di Vigilanza di base	290.601	288.538	285.613
Patrimonio di Vigilanza supplementare	94.183	124.043	151.610
Patrimonio di Vigilanza complessivo	**384.784**	**412.581**	**437.223**
Requisiti patrimoniali di vigilanza			
- rischio di credito	203.804	193.192	201.387
- rischio di mercato	-	26	52
- rischio di operativo	13.020	13.046	11.694
- altri requisiti	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	**216.824**	**206.265**	**213.133**
Posizione patrimoniale individuale eccedente	**167.960**	**206.316**	**224.090**

(Dati in migliaia di euro)

Rendiconto finanziario	2010	2009	2008
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	35.866	46.635	52.305
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-209.566	-136.143	-365.910
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	187.538	107.136	331.066
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	13.839	17.627	17.461
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-2.798	-3.049	-4.794
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-13.318	-13.243	-13.393
Liquidità Netta generata/assorbita nell'esercizio	**-2.278**	**1.337**	**-726**

(Dati in migliaia di euro)

Dati per azione	2010	2009	2008
Numero azioni in circolazione	26.516.169	26.516.169	26.516.169
Numero azioni con diritto al dividendo	26.516.169	26.516.169	26.516.169
Utile per azione	0,38	0,56	0,68
Patrimonio per azione (dopo distribuzione utile)	11,26	11,54	11,40

Il patrimonio di vigilanza complessivo tiene conto di due prestiti obbligazionari subordinati, emessi nel 2008 per totali € 140 milioni, che vengono computati nel calcolo del patrimonio di vigilanza tra le componenti positive del patrimonio supplementare. Tali prestiti, nei 5 anni precedenti alla scadenza, perdono annualmente la computabilità per un 20% dell'importo nominale emesso. Tale effetto ha influito sulla diminuzione del coefficiente di solvibilità.

La qualità dell'attivo risente degli effetti della congiuntura in corso che ha inciso pesantemente anche sull'economia della provincia di Brescia. I relativi indicatori - oggetto di una sistematica attività di monitoraggio da parte delle funzioni centrali dedicate - si mantengono peraltro su valori

soddisfacenti, tuttora al di sotto dei livelli medi del sistema bancario. La crescita delle partite anomale in rapporto agli impieghi ha accumunato nell'ultimo biennio l'intero sistema bancario italiano e riflette il tradizionale ritardo dell'emersione dei crediti problematici rispetto all'evoluzione del ciclo economico. L'incremento più significativo rispetto all'anno precedente ha riguardato le sofferenze lorde aumentate del 44,6%, gli incagli e ristrutturati sono aumentati invece del 19,9%, mentre gli scaduti sono diminuiti del 20,3%. In particolare, anche per effetto degli accantonamenti effettuati, il rapporto sofferenze nette su impieghi netti si attesta al 2,26% contro il 2,50% del sistema. Anche il rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi lordi è risultato in crescita, passando dal 2,92% di fine 2009 al 3,82% del 31 dicembre 2010, in linea con quanto avvenuto nel sistema bancario, che a visto passare tale indicatore dal 3,3% al 4%. Il risultato economico 2010 è influenzato da una marcata diminuzione dei margini d'interesse, dovuta all'andamento dei tassi di mercato, e dalla mancanza di significativi utili da operazioni finanziarie che hanno interessato, invece, il dato del 2009. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati da un incremento delle commissioni nette e da un contenimento dei costi operativi.
I crediti verso clientela sono cresciuti del 10,4% a conferma del sostegno della banca alle famiglie e alle imprese del territorio, mentre la raccolta complessiva è aumentata dell'1,3%. La contrazione del patrimonio netto è dovuta alla riduzione delle riserve di valutazione riferite ai titoli compresi nel portafoglio di proprietà "AFS". Il Tier One e il Total Capital Ratio risultano ben al di sopra dei minimi regolamentari e si attestano al 10,72% al 14,20% al 31/12/2010.

Al 30 giugno 2011 i principali dati patrimoniali risultavano:

Principali dati Patrimoniali	**30 Giugno 11***
Tier one Capital Ratio	10,54%
Totale Capital Ratio	12,93%
Patrimonio di Vigilanza di base	289.834
Patrimonio di Vigilanza complessivo	**355.667**

**dati gestionali non oggetto di revisione contabile* *(Dati in migliaia di euro)*

Qualità del credito

CREDITI VERSO CLIENTI	**31.12.2010**	**31.12.2009**	**31.12.2008**
Esposizione lorda			
sofferenze	110.338	76.315	49.152
incagli e ristrutturati	101.206	84.439	64.601
Esposizioni scadute	22.202	27.862	13.333
Totale	**233.746**	**188.616**	**127.086**
crediti in bonis	2.654.384	2.428.459	2.443.921
Totale crediti lordi	**2.888.130**	**2.617.075**	**2.571.007**
Rettifiche di valore: analitiche, collettive e attualizzazione			
sofferenze	46.506	32.504	22.020
incagli e ristrutturati	6.984	6.032	5.640
Esposizioni scadute	335	192	225
Totale	**53.825**	**38.728**	**27.885**
crediti in bonis	10.944	14.146	14.921
Totale rettifiche valore	**64.769**	**52.874**	**42.806**
Esposizione netta			
sofferenze	63.832	43.811	27.132
incagli e ristrutturati	94.222	78.407	58.961
Esposizioni scadute	21.867	27.670	13.108
Totale	**179.921**	**149.888**	**99.201**
crediti in bonis	2.643.440	2.414.313	2.429.000
Totale crediti netti	**2.823.361**	**2.564.201**	**2.528.201**

(Dati in migliaia di euro)

INDICI DELLA QUALITA' DEL CREDITO	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
% su crediti lordi			
% sofferenze su totale crediti lordi	3,82%	2,92%	1,91%
% incagli e ristrutturati su totale crediti lordi	3,50%	3,23%	2,51%
% esposizioni scadute su totale crediti lordi	0,77%	1,06%	0,52%
% crediti deteriorati su totale crediti lordi	**8,09%**	**7,21%**	**4,94%**
percentuali di copertura			
sofferenze	42,15%	42,59%	44,80%
incagli e ristrutturati	6,90%	7,14%	8,73%
esposizioni scadute	1,51%	0,69%	1,69%
totale su crediti deteriorati	23,03%	20,53%	21,94%
crediti in bonis	0,41%	0,58%	0,61%
% su crediti netti			
% sofferenze su totale crediti netti	2,26%	1,71%	1,07%
% incagli e ristrutturati su totale crediti netti	3,34%	3,06%	2,33%
% esposizioni scadute su totale crediti netti	0,77%	1,08%	0,52%
% crediti deteriorati su totale crediti netti	**6,37%**	**5,85%**	**3,92%**

(Dati in migliaia di euro)

L'esposizione per cassa dei crediti deteriorati è cresciuta del 23,93% a causa del perdurare delle situazione di crisi economica generale.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente documento presenta gli elementi tipici di rischio di un investimento in azioni non quotate in mercati regolamentati.
Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento sono invitati a valutare tutti gli elementi di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.
I fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi al deterioramento dei risultati economici dell'Emittente nel triennio 2008-2010.

A partire dalla fine del 2007, il progressivo deteriorarsi delle attività legate al settore dei mutui sub-prime delle istituzioni bancarie statunitensi ha portato, all'inizio del 2008, a una crisi che si è estesa a tutto il settore del credito e all'economia reale. Anche l'attività dell'Emittente ha risentito di tale crisi, che ha determinato, da un lato un deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti causato dal peggioramento della congiuntura economica e, dall'altro, una significativa contrazione della cosiddetta "forbice dei tassi" corrispondente al differenziale tra tasso sugli impieghi fruttiferi e tasso sul passivo oneroso, causata dal persistere di una situazione di tassi di mercato a livelli storicamente bassi. Tali circostanze si sono tradotte, in una contrazione dei risultati economici d'esercizio, che sono passati dall'utile netto pari ad Euro 18.045 migliaia fatto registrare nell'esercizio 2008 ad un utile netto di 10.132 migliaia di euro nel 2010.

4.1.2 Rischio di credito

Questa classe di rischio è caratteristica dell'attività d'impiego delle banche ed è riferita alla possibilità che un certo numero di controparti affidate non adempia puntualmente alle proprie obbligazioni, causando alla Banca perdite per mancato rimborso di capitale e mancato introito di interessi. Sono da considerare manifestazione di rischio creditizio non solo le insolvenze, ma anche il deterioramento del merito creditizio.
Banca Valsabbina ha regolato l'intero processo del credito: dalla fase istruttoria, all'erogazione, alla revisione, fino agli interventi in caso di anomalie. La disciplina prevede, tra l'altro, una serie di "Autonomie" delegate dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi interessati nel processo di valutazione del merito creditizio e, uno specifico sistema di controlli interni.
E' possibile tuttavia che per circostanze al di fuori del suo controllo (comportamenti fraudolenti, evoluzioni sfavorevoli dei mercati ove i clienti operano), la Banca non abbia immediatamente disponibili le informazioni inerenti una specifica posizione affidata o la situazione finanziaria del cliente, con pregiudizio dunque della possibilità di valutare appieno la capacità di rientro e la capacità di prevenire il deterioramento della posizione. Tali circostanze potrebbero concretamente avere effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria della banca.
L'indicazione dell'incidenza dei crediti dubbi rispetto all'ammontare del credito erogato, nonché le relative coperture, già spesate a conto economico, sono evidenziati per gli ultimi tre esercizi al precedente capitolo 3 "Informazioni finanziarie selezionate riferite all'Emittente".
Per maggiori informazioni si veda il paragrafo 6.6.1 della presente sezione 2 del prospetto.

4.1.3 Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è quella quota di rischio di credito derivante da:
- esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione per singolo prenditore);
- esposizioni verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale).

La necessità di misurare il rischio di concentrazione deriva dall'esigenza di tenere conto che un portafoglio molto concentrato verso un numero limitato di controparti risulta più rischioso rispetto ad uno ben diversificato. La Banca è in generale poco esposta al rischio di concentrazione per singolo prenditore, in quanto adotta già da tempo, come politica interna, la diversificazione nelle esposizioni verso singoli soggetti (e soggetti connessi). L'esposizione verso i primi 20 clienti si è ridotta dal 12,42% degli impieghi del 31 dicembre 2009 al 11,26% del 31 dicembre 2010; l'esposizione verso i primi 50 clienti si è ridotta dal 20,29% degli impieghi del 31 dicembre 2009 al 19,52% del 31 dicembre 2010. Costituiscono "Grandi rischi", secondo la nuova definizione contenuta nel 6° aggiornamento della circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2010 della Banca d'Italia, le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti "connessi", senza l'applicazione di fattori di ponderazione, di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Nell'aggregato è compresa l'esposizione verso lo Stato italiano in titoli. Rientra nelle esposizioni fuori bilancio anche la differenza tra il fido concesso e il relativo utilizzo. Per posizione di rischio si intende invece l'esposizione ponderata, che va contenuta entro il 25% del patrimonio di vigilanza. Rientrano nei "Grandi rischi", al 31.12.2010, n. 8 esposizioni per un importo nominale di € 389.031 mila ed uno ponderato di € 189.287 mila, oltre all'esposizione verso lo Stato italiano per € 279.992 mila relativa ai titoli contenuti nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per un totale di 9 esposizioni ed un valore nominale complessivo di € 669.023 mila. Secondo la precedente normativa una sola posizione aveva un'esposizione ponderata superiore al 10% per 40.054 mila.

Per quanto riguarda la concentrazione geografica, la Banca, essendo una banca popolare radicata nei territori di insediamento, presenta un'elevata incidenza degli impieghi rivolta nel territorio ove è presente con la propria rete di sportelli (principalmente la provincia di Brescia ed in misura significativamente inferiore quella di Trento).

Infine, per quanto riguarda la concentrazione settoriale, si evidenzia che l'esposizione verso le imprese edili/immobiliari, rappresentava, al 31 dicembre 2010 il 14,5% dei crediti alla clientela (17,9% al 31 dicembre 2009).

4.1.4 Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazione del prezzo di un strumento finanziario o di un portafoglio provocato da una o più variabili di mercato.

Nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia, i rischi di mercato sono individuati come i rischi inerenti al solo portafoglio di negoziazione. In realtà essi riguardano tutte le attività e passività detenute dall'emittente, comprese quelle acquisite con finalità di investimento, destinate quindi a essere detenute per un lungo arco temporale.

Il rischio in oggetto, ai fini delle attività di misurazione e monitoraggio viene suddiviso dall'emittente in:

- Rischio di posizione, ossia rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi dei titoli negoziati dovuto a fattori connessi al singolo emittente;
- Rischio di regolamento, ossia il rischio di inadempienza della controparte in sede di regolamento degli obblighi contrattuali;
- Rischio di concentrazione: connesso al grado di concentrazione del portafoglio;

- Rischio di cambio: connesso all'eventualità di subire perdite derivanti dalla variazione dei corsi delle divise estere;
- Rischio generico ossia il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei corsi delle generalità degli strumenti finanziari negoziati.

Il peso complessivo del rischio di mercato per l'Emittente rispetto agli altri rischi al 31/12/2010 risulta non significativo. Infatti le finalità principali della gestione del portafoglio titoli non contemplano attività di trading, ma si limitano all'investimento della liquidità e all'amministrazione delle partecipazioni detenute.
La strategia sottostante l'investimento in strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso una opportuna diversificazione degli investimenti. Il portafoglio di proprietà attualmente è costituito: per un 3,4% da titoli azionari e Fondi comuni di Investimento, per l'89% da titoli di Stato Italiani dei quali oltre il 76% a tasso variabile, e per la restante parte, da obbligazioni a breve termine di emittenti Bancari Italiani con rating non inferiore ad A- di Standard&Poor's, ragione per la quale si ritiene che l'impatto di eventuali effetti negativi che si dovessero verificare sul mercato in un determinato arco temporale non sia significativo.
Il rischio di mercato è monitorato attraverso l'utilizzo di metodologie di Value at Risk (VAR) la cui affidabilità è verificata con analisi di back testing.
Per maggiori informazioni si veda il paragrafo 6.6.2 della presente sezione 2 del prospetto.

4.1.5 Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse può definirsi come il rischio, attuale o prospettico, di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di intersse. In particolare il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, deriva dall'esistenza di differenze tra le scadenze dei flussi di cassa di attività e passività, originate sia dall'operatività con la clientela ordinaria (tra cui prestiti, mutui, prestiti obbligazionari emessi) sia dall'operatività di tesoreria (tra cui depositi interbancari, titoli obbligazionari acquistati, operazioni di pronti contro termine). Si precisa che il portafoglio bancario, non comprende derivati complessi o innovativi. La banca utilizza, ai fini delle misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario l'algoritmo semplificato proposto dalla Banca d'Italia (circ. 263/06 Tit. III). Il modello richiamato prevede che tutte le attivita e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. Ai fini della quantificazione del rischio l'esposizione netta di ciascuna fascia viene moltiplicata per un fattore di ponderazione che tiene conto della duration modificata e dello shock di tasso previsto. L'indicatore determinato dal rapporto tra la quantificazione del rischio, calcolata come sopra, e il patrimonio di vigilanza si attesta al 31/12/2010 per l'Emittente al 11,82% (in ipotesi di una variazione dei tassi di 200 punti base), su livelli pertanto ampiamente più bassi della soglia regolamentare del 20%.
Per maggiori informazioni si veda il paragrafo 6.6.4 della presente sezione 2 del prospetto.

4.1.6 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso all'eventuale mismatching dei flussi di tesoreria e rileva la capacità della Banca di far fronte regolarmente agli impegni di esborso. Il controllo sul rischio di liquidità è effettuato dalla Funzione Risk Management che riferisce, con cadenza mensile, al Comitato Finanziario.
Le metodologie in uso sono in linea con quelle proposte dall'Autorità di Vigilanza e si fondano sull'uso di un calendario di scadenze (maturity ladder), dal quale possano risultare eventuali sbilanci tra le entrate e le uscite programmate per i vari periodi. Il quadro è integrato da un controllo

della quantità di titoli facilmente liquidabili e della dimensione del portafoglio di strumenti rifinanziabili presso la BCE (counterbalancing capacity).
La Banca si è dotata di una policy per la gestione del rischio di liquidità sia nell'ordinario che in situazioni di particolare tensione del mercato interbancario, attribuendo compiti a responsabilità agli organi di interni chiamati a mettere in atto un eventuale piano di emergenza (contingency funding plan).
Per maggiori informazioni si veda il paragrafo 6.6.5 della presente sezione 2 del prospetto.

4.1.7 Rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme. La banca nello svolgimento dell'operatività quotidiana è soggetta a questo tipo di rischi ivi compresi quelli a bassa frequenza di accadimento e a elevato impatto, definiti comunemente crisi e disastri. La banca al fine di mitigarne l'impatto si è dotata di presidi di controllo specifici finalizzati a individuare le criticità e ove possibile prevenirne l'insorgere di comportamenti e situazioni aziendali anomale, anche attraverso l'utilizzo di forme assicurative con terzi. In particolare la banca è dotata di un regolamento sui controlli interni di linea che dispone obblighi di reporting ai competenti uffici centrali delle anomalie rilevate anche dalle procedure informatiche appositamente predisposte. Nonostante l'Emittente si sia dotato di tali procedure e presidi, comunque non si può garantire che le politiche adottate si rivelino sempre adeguate nel tempo al fine di evitare effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e o finanziaria dell'Emittente stesso.
Per maggiori informazioni si veda il paragrafo 6.6.3 della presente sezione 2 del prospetto.

4.1.8 Rischi connessi a controversie legali

La Banca è parte in taluni procedimenti, tra cui si segnalano le azioni revocatorie e di risarcimento danni esperite nei confronti dell'Emittente e le azioni per anatocismo. La Banca, a fronte di controversie legali ha provveduto ad effettuare accantonamenti nell'apposito fondo rischi ed oneri.
Per maggiori informazioni si veda il paragrafo 20.8 della presente sezione 2 del prospetto.

4.1.9 Rischi relativi all'affidamento in outsourcing della gestione dei sistemi informatici

L'attività della Banca dipende in misura rilevante dai servizi informatici, accentrati presso Cedacri SpA di Collecchio (PR), ed è pertanto soggetta a rischi di interruzione o malfunzionamento degli stessi, anche per fenomeni esterni, al di fuori del proprio controllo, che potrebbero generare ritardi, errori, omissioni, tali da avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica e patrimoniale della Banca. Il predetto rischio è attenuato in funzione delle misure di business continuity adottate dall'Emittente con il piano approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2006.

4.1.10 Rischi connessi ad accertamenti ispettivi

L'Emittente, nell'ambito dell'attività ispettiva ordinaria di Banca d'Italia, è stato oggetto di visita ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza nel periodo 28 aprile – 8 agosto 2008. A seguito di tale accertamento, con Provvedimento Banca d'Italia del 23 luglio 2009 è stato rilevato quanto segue:
1- "carenze nell'organizzazione e nei controlli interni" da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale (art. 53, 1° co. lett. b) e d), del D. lgs 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. vig. Banche; Tit. I, cap. 1 parte quarta, nuove disposizione di Vig. prudenziale per le banche);

2 - "carenze nei controlli" (art. 53, 1° co. lett. b) e d), del D. lgs 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. vig. Banche; Tit. I, cap. 1 parte quarta, nuove disposizione di Vig. prudenziale per le banche);
3 - inosservanza delle Disposizioni in materia di trasparenza da parte del Direttore Generale (art. 116 del D. Lgs. 385/93; Tit. X, cap. 1 Istr. Vig. Banche);
4 - anomalo utilizzo del Servizio di prima informazione Centrale Rischi (art. 53 1° co., lett b), del D. lgs 385/93. Tit IV, cap. 13, Istr. Vig. Banche e Centrale dei rischi – Istr. per intermediari creditizi (Circ. 139/91).
Per quanto concerne le carenze nell'organizzazione e nei controlli interni di cui al punto 1. sopra indicato l'Organo di Vigilanza ha rilevato che le criticità funzionali dell'assetto organizzativo, in particolare nell'ambito dell'erogazione del credito, non sono state individuate con tempestività dal sistema dei controlli.
Il sistema dei controlli è stato ritenuto altresì poco incisivo soprattutto per quanto concerne la verifica di particolari aree di operatività nonché relativamente ai controlli di primo livello.
E' stata rilevata altresì una scarsa attività di monitoraggio del credito e, a livello strutturale, una scarsa integrazione tra le diverse aree delle strutture centrali.
Per quanto concerne le carenze nei controlli da parte del Collegio sindacale di cui al punto 2. sopra indicato è stata riscontrata una ridotta incisività dell'azione del Collegio sindacale che ha posto scarsa attenzione ai riscontri della conformità dei processi e delle prassi aziendali alla normativa di riferimento con particolare attenzione a trasparenza ed usura.
Per quanto concerne il rilievo di cui al punto 3. è stato posto in evidenza., in alcuni casi il mancato rispetto di informativa precontrattuale.
Per quanto concerne il rilievo di cui al punto 4. è stato evidenziato un eccessivo utilizzo del Servizio di prima informazione C. R. tale da non garantire l'obbligo di riservatezza.
A chiusura dell'accertamento, dopo le controdeduzioni fornite dall'Emittente al verbale ispettivo,sono state irrogate sanzioni amministrative ai sensi dell'art. 144 del TUB, ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.
A seguito di tale accertamento il Consiglio di Amministrazione ha provveduto tempestivamente ad assumere i provvedimenti atti rimuovere le criticità riscontrate in sede ispettiva informando con "follow up" trimestrali l'Organo di Vigilanza in merito a quanto effettuato.
Tali provvedimenti hanno riguardato in particolare:

- il riesame di alcuni aspetti di governance e l'introduzione di alcune novità quali ad esempio l'attribuzione al Comitato di Direzione del compito di assicurare l'adeguatezza dei flussi informativi e della comunicazione interna tra i Settori/Servizi aziendali e la Direzione Generale, esercitando una funzione di sintesi e di raccordo tra di esse;
- una riqualificazione organizzativa attraverso il potenziamento dei alcuni settori e servizi, in particolare settore Crediti , Servizio Organizzazione, Internal Audit;
- il rafforzamento del processo crediti;
- il rafforzamento del sistema dei controlli;
- una maggiore funzionalità dei processi operativi.

L'attività di follow up da parte della Banca d'Italia, conclusasi alla fine del 2009, non ha avuto ulteriori seguiti.

4.1.11 Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente

Il rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti emessi. Banca Valsabbina non ha rating, pertanto l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente stesso.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 Rischi relativi alle recenti dinamiche del settore creditizio a livello regionale, nazionale e internazionale

L'Emittente, nello svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, è fortemente influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal generale contesto macroeconomico. L'andamento negativo dei mercati finanziari che ha caratterizzato il 2008 si è interrotto nella primavera del 2009, grazie all'azione di politiche economiche fortemente espansive e alle misure di sostegno a favore del sistema finanziario. Da aprile 2010, sono emerse forti tensioni sui titoli di Stato di alcuni paesi Europei, per effetto del deterioramento delle finanze pubbliche. In considerazione dell'operatività dell'Emittente sul mercato interbancario nazionale, si rende opportuno un attento e costante monitoraggio delle più generali dinamiche creditizie del settore di appartenenza. Al riguardo si segnala che l'Emittente non ha in portafoglio titoli di stato di paesi esteri oggetto di tensioni finanziarie. Per completezza, con riferimento ai titoli governativi, si fa presente che l'Emittente ha in portafoglio unicamente titoli di Stato Italiani per un valore di bilancio al 31dicembre 2010 di circa 258 milioni di euro, situazione che alla data del presente prospetto non si è sostanzialmente modificata. Per maggiori informazioni in merito alla composizione del portafoglio titoli della Banca si rinvia all'apposito paragrafo 10.6 della presente Sezione.

4.2.2 Rischi relativi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo

La Banca è soggetta ai rischi derivanti dalle dinamiche concorrenziali qualificanti il proprio settore di attività. In particolare, il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e sta attraversando un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che coinvolge gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. I mercati nei quali opera la Banca sono caratterizzati da una crescente competitività e pertanto l'Emittente potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca stessa.
Per maggiori informazioni si veda il paragrafo 6.2 della presente sezione 2 del prospetto.

4.2.3 Rischi relativi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario e assicurativo

L'attività della Banca è regolamentata, in particolare, dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario. Non si può escludere che in futuro siano adottate nuove leggi e regolamenti che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi ed avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive andamentali della Banca.
Attualmente la normativa di vigilanza, circa l'adeguatezza patrimoniale, prevede il limite minimo di copertura della attività di rischio pari al 8% del loro ammontare su base ponderata. Al 31 dicembre 2010, per la Banca tale indice risulta del 14,2% mentre era il 16,0% al 31 dicembre 2009. Limiti più stringenti sono previsti con riferimento al patrimonio di base (Tier 1), con un limite minimo ponderato pari al 4% per la banca; tale indice al 31/12/2010 era pari al 10,72% (11,20% al 31/12/2009).
Alla Banca si applicano le norme relative alla prestazione dei servizi bancari e di investimento, nonché i regolamenti e provvedimenti amministrativi applicabili nel luogo in cui la Banca opera. Eventuali cambiamenti della normativa applicabile e/o della prassi applicativa seguita dalle Autorità di controllo, potrebbero avere un effetto rilevante sull'attività della Banca, sui prodotti e servizi offerti o sul valore del patrimonio della stessa.

4.2.4. Rischi relativi all'introduzione della normativa emanata dal Comitato di Basilea

Il Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria ha pubblicato nel dicembre 2010 le nuove regole su capitale e sulla liquidità delle banche (Basilea 3). La nuova regolamentazione si traduce in un sistema più rigido, rispetto a quello attuale, per il calcolo dei requisiti patrimoniali, determinando così, per il sistema bancario e quindi anche per l'Emittente, un maggiore fabbisogno di patrimonio per la copertura dei rischi. Avendo la banca operato con coefficienti patrimoniali sempre largamente superiori ai minimi regolamentari, l'impatto della nuova regolamentazione sarà più contenuto che per il sistema bancario in media.
Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia al capitolo 6 della presente sezione 2 del Prospetto Informativo.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

4.3.1 Fattori di rischio relativi alle azioni

4.3.1.1 Rischio di liquidità

Le azioni ordinarie della Banca Valsabbina, oggetto della presente offerta, hanno godimento 1°gennaio 2012 e non sono quotate in alcun mercato regolamento italiano o estero o su un sistema multilaterale di negoziazione. Per detti titoli potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento soprattutto nel breve termine, in quanto non vantano il grado di liquidità tipico degli strumenti finanziari quotati.
Per agevolare l'interscambio tra gli investitori e la liquidabilità dell'investimento Banca Valsabbina per i titoli azionari di propria emissione ha posto in essere dall'aprile 2007, con la collaborazione di Centrosim Spa (ora fusa per incorporazione ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari), un mercato di negoziazione gestito da quest'ultima, in cui la banca per mezzo del servizio di "raccolta ordini" invia gli ordini ricevuti sul proprio titolo alla Sim per l'esecuzione degli ordini. Esecuzione che avviene con prezzatura settimanale di norma il venerdì con metodo d'asta (Order-Driven).
Pertanto gli investitori dovrebbero considerare, in relazione alla suddetta negoziazione e al fatto che gli strumenti offerti non vantano il grado di liquidità tipico dei titoli quotati in mercati regolamentati, che potrebbero sussistere difficoltà di disinvestimento rappresentate dalla circostanza che richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite (disponibilità di proposte di acquisto da parte di altri investitori).
Si precisa che per quanto riguarda i diritti di opzione a pagamento verrà utilizzata la stessa piattaforma e le stesse modalità delle azioni cosi come previsto dalla "Execution Policy" consultabile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.lavalsabbina.it.
Si veda anche il capitolo 6, sezione 3 del presente prospetto.

4.3.1.2 Rischio connesso al godimento differenziato delle azioni di nuova emissione

Le azioni oggetto della presente offerta avranno godimento 1° gennaio 2012 e, pertanto, non saranno fungibili con le azioni ordinarie già in circolazione dell'Emittente. L'unificazione dei due titoli avverrà con l'approvazione del bilancio di esercizio dell'anno 2011 e lo stacco del dividendo, che presumibilmente avverrà nel mese di Aprile 2012. L'investitore nel caso in cui l'emittente non attivi sulle azioni di nova emissione il mercato di negoziazione, potrebbe trovare difficoltà nello smobilizzo del suo investimento dovendo trovare un altro investitore disponibile all'acquisto.
Il prezzo a cui verranno effettuate eventualmente le compravendite delle nuove azioni, dei singoli investitori, sarà inferiore a quello delle azioni con godimento regolare in quanto non incorpora il prevedibile dividendo per l'esercizio 2011
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 3, Capitolo 6 "Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione".

4.3.1.3 Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi

Trattandosi di Aumento di capitale in opzione , non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota loro spettante.
Tuttavia, gli azionisti dell'Emittente che non eserciteranno o eserciteranno solo parzialmente i diritti di opzione a essi spettanti subiranno una diminuzione della propria partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale che risulterà ad offerta conclusa. La diluizione massima prevista risulta essere pari al 18,52%.
Si veda anche il capitolo 9, sezione 3 del presente prospetto.

4.3.1.4 Rischi connessi alle caratteristiche delle azioni offerte

Le azioni offerte presentano le caratteristiche tipiche delle azioni delle banche popolari cooperative. Esse pertanto sono caratterizzate da:

Limite alla partecipazione azionaria:
l'art. 30 del Testo Unico Bancario, richiamato dall'art. 12 dello statuto prevede che nessuno, socio o non socio, possa detenere azioni per un valore nominale eccedente il limite dello 0,5% del capitale sociale. La Banca appena rileva il superamento di tale limite contesta al titolare del conto e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel Libro Soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso inutilmente tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino alla loro alienazione vengono acquisiti dalla Banca.

Voto capitario:
ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare. Il diritto di voto relativo alle azioni è esercitabile, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, solo da coloro che risultano soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e siano in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Clausola di gradimento per l'ammissione a socio:
il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a socio. In caso di rigetto della domanda di ammissione a socio il Consiglio di Amministrazione deve entro 60 giorni motivare la deliberazione e comunicarla agli interessati.
La qualità di socio si acquista, come previsto dallo statuto, dopo l'iscrizione nel libro soci adempiute le formalità previste.
Per maggiori informazioni si veda il capitolo 4 sezione 3 del presente prospetto.

4.3.1.5 Rischio connesso alla determinazione del prezzo dell'aumento di capitale delle azioni ed al confronto con i multipli di mercato.

Il prezzo delle Azioni oggetto della presente Offerta è stato determinato dall'Assemblea degli azionisti del 9 aprile 2011 in euro 15,00, di cui euro 3,00 di valore nominale ed euro 12,00 a titolo di sovrapprezzo. Tale prezzo è stato proposto dagli amministratori dell'Emittente all'Assemblea, tenuto conto del patrimonio della banca, della decorrenza di godimento delle azioni di nuova emissione, degli andamenti economici della banca, inclusi quelli previsionali, nonché dei prezzi settimanali rilevati sul sistema di negoziazione gestito dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) ove le azioni dell'Emittente sono scambiate.
I moltiplicatori *Price / Earning* e *Price / Book Value* specifici dell'Emittente (pari, rispettivamente a 39,47 e 1,33) riferiti al prezzo dell'aumento di capitale, risultano superiori rispetto alla media di un campione di società comparabili con riferimento agli ultimi 3 anni. In particolare, il valore medio del multiplo *Price / Earning* del campione è compreso fra 14,74 e 19,10 e quello del multiplo *Price / Book Value* è compreso fra 0,87 e 0,93 nel predetto periodo temporale.
Le azioni oggetto della presente Offerta non sono quotate su un mercato regolamentato né negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione né attraverso un internalizzatore sistematico. Si ritiene, pertanto, che il confronto basato sui multipli di mercato relativi a banche quotate su mercati regolamentati non risulti appropriato.
Infatti, il valore delle azioni delle banche non quotate tiene conto di strategie di lungo periodo e pertanto non si ritiene che sia confrontabile con le valutazioni a carattere speculativo espresse dalla Borsa. La valutazione dovrebbe, invece, tenere conto di fattori quali la solidità patrimoniale, i risultati e le prospettive reddituali in un ottica di medio/lungo periodo, prescindendo da variabili di

natura speculativa e dal comportamento degli investitori di Borsa. L'azionista di una banca popolare non quotata è, nella maggior parte dei casi, un investitore con un orizzonte temporale di lungo periodo, legato alla banca da un rapporto di socio/cliente.
Si fa presente, infine, che sul sistema gestito dall'ICBPI, le azioni dell'Emittente risultano scambiate, dal mese di maggio 2007, con medie annue come di seguito riportato.

Anno	Prezzo medio ponderato
2007	20,75
2008	20,75
2009	20,56
2010	21,88
1° sem. 2011	23,00

Per maggiori dettagli in merito si veda il paragrafo 5.3 "Fissazione del prezzo" della sezione 3 del presente prospetto.

4.3.2 Rischi connessi a conflitti di interesse con l'Emittente

Le azioni oggetto dell'offerta saranno collocate per il tramite le filiali della Banca e attraverso gli intermediari aderenti a Monte Titoli S.p.A.; la coincidenza dei ruoli di Emittente e Collocatore potrebbe determinare una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.

4.3.3 Rischi relativi ai mercati dell'Offerta

Non possono aderire all'offerta coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano, ai sensi delle U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia, "U.S. person" ovvero soggetti residenti in qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità. Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti di America o negli altri paesi, in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi, ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le azioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello United Securities Act del 1933 e successive modificazioni ovvero ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli altri paesi. Gli azionisti della Banca Valsabbina non residenti in Italia potrebbero non poter vendere i diritti di opzione relativi alle azioni possedute e, quindi, esercitare tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Pertanto, gli azionisti dovrebbero richiedere specifici pareri in materia prima di intraprendere qualsiasi azione. Qualora l'Emittente dovesse riscontrare che l'esercizio dei diritti di opzione da parte degli azionisti possa violare leggi e/o regolamenti negli altri paesi, si riserva il diritto di non consentirne l'esercizio.

4.3.4 Rischio correlato all'assenza di accordi di collocamento

Non vi sono accordi di collocamento. L'emissione non è collocata per il tramite di un consorzio di garanzia e nessun soggetto ha assunto o assumerà a fermo, in tutto o in parte, impegni sull'emissione, né garantisce né garantirà il buon esito della stessa.
Pur mancando un accordo teso a garantire il buon esito dell'Offerta e potendo pertanto verificarsi che l'Offerta relativa all'aumento di capitale non sia stata completamente sottoscritta, l'Emittente ritiene che comunque tale circostanza non comprometterà le proprie strategie di sviluppo.
Si veda anche il paragrafo 5.2.2, sezione 3 del presente prospetto.

4.3.5 Rischi connessi alla sottoscrizione parziale dell'offerta in opzione

L'emittente non ha ritenuto di avvalersi di un consorzio di garanzia per la sottoscrizione delle nuove azioni offerte in opzione eventualmente non sottoscritte dagli aventi diritto o da altri investitori. Vi è quindi il rischio che l'aumento del capitale sociale possa chiudersi per un ammontare inferiore a quello massimo previsto, eventualità che comunque non comprometterà i programmi di sviluppo dell'Emittente.

4.3.6 Rischio connesso alla modifica del regime fiscale degli Strumenti finanziari

I dividendi eventualmente distribuiti e le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni potranno essere gravati da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del presente prospetto informativo. A tal proposito si evidenzia che in data 13/08/2011 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.188 il D.legge n.138 che apporta, con decorrenza immediata, profonde modifiche nel trattamento fiscale in generale dei proventi di natura finanziaria.
Detto decreto dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni dalla sua approvazione a pena di decadenza. Il D.L. in questione, ai commi da 6 a 35 dell'art.2, uniforma al 20% la misura della ritenuta e dell'imposta sostitutiva sulle c.d. "rendite finanziarie", di cui all'art.44 del D.P.R. n.917/86 (redditi di capitale) e all'art.67, comma 1 lett. da c-bis a c-quinques del medesimo decreto (redditi diversi).
La nuova aliquota del 20% sulle rendite finanziarie sostituisce, dal primo gennaio 2012, quella attualmente prevista in due aliquote:

- 27% per gli interessi dei depositi e conti correnti bancari;
- 12,50% per tutte le altre rendite finanziarie.

In ordine alla decorrenza della nuova ritenuta del 20%, il comma 9 dell'art.2 del Decreto in oggetto stabilisce che essa si applichi agli interessi, di cui all'art.44 del D.P.R. n.917/86, divenuti esigibili e ai redditi diversi realizzati a decorrere dal primo gennaio 2012.
Per quanto riguarda i dividendi sulle partecipazioni non qualificate, la ritenuta del 20% si applica a quelli percepiti dal primo gennaio 2012. Per le obbligazioni e i titoli similari, di cui all'art.2 del D.Lgs.1° aprile 1996, n.239, la maggiore aliquota del 20% si applica agli interessi, premi ed altri frutti maturati a partire dal primo gennaio 2012.
Non è possibile prevedere se il regime fiscale vigente alla data di pubblicazione del prospetto informativo potrà subire modifiche né può essere escluso che, nel caso in cui ciò avvenga, il trattamento possa essere peggiorativo rispetto a quello ora vigente.
Sono a carico dell'azionista le imposte e le tasse, presenti e future, che per legge colpiscano le azioni, i relativi dividendi, premi ed altri frutti. Di conseguenza, con l'aumento della ritenuta prospettata o di eventuali ulteriori peggioramenti al regime fiscale applicabile, gli investitori riceveranno importi inferiori a quelli a cui avrebbero avuto diritto in base alla normativa vigente. L'emittente non è in grado di prevedere se modifiche normative si verificheranno, durante il periodo di detenzione da parte dei sottoscrittori, delle azioni oggetto della presente offerta, e qualora ciò accadesse, quali saranno gli importi che sarà tenuta ad applicare.
Per maggiori informazioni si veda il capitolo 4.11 sezione 3 del presente prospetto.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banca Valsabbina è Capogruppo del "Gruppo Bancario Banca Valsabbina".
Nella seconda metà del XIX secolo i vestonesi e i nozzesi, sull'esperienza di quanto accaduto precedentemente in altri paesi della provincia di Brescia, decisero di dar vita ad una comune associazione fondando la "Società di Mutuo Soccorso". In quegli anni non esistevano istituti previdenziali e gli operai, gli artigiani, i piccoli commercianti erano in balia della buona o cattiva sorte. In caso di malattia o infortunio non potevano sperare altro sostentamento per sé e la propria famiglia che non fosse la mera carità di persone amiche e facoltose. Da qui la necessità di dar corpo ad un fondo assistenziale costituito dalla somma di singole quote associative. La sera del 3 giugno 1883, operai, artigiani e commercianti di Vestone e Nozza si riunirono in assemblea a Vestone in una sala dell' ex-conventino. Presiedevano la riunione, costituita da una sessantina di persone, i promotori dott. Tomaso Breda, avv. Pietro Riccobelli, rag. Stefano Soardi, Giacinto Dossena, Pietro Rizzardi, Federico Pialorsi e Mario Pagnoni.
Iniziò così il tirocinio di una società che tanto benessere darà alla comunità locale. Quattordici anni dopo (nel 1897), in seno alla medesima società nasce il progetto di creare una banca. Il 30 gennaio 1898 l'argomento venne ripreso durante la riunione della presidenza e del consiglio della Società di Mutuo Soccorso. Fu così che il 5 giugno 1898 venne costituita la Cassa Cooperativa di Credito Valsabbina, Società anonima cooperativa a responsabilità limitata e con capitale illimitato.
Successivamente, con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 26 giugno 1949, ha Banca assunse la denominazione di BANCA COOPERATIVA VALSABBINA – Società cooperativa a responsabilità limitata.
L'attuale denominazione BANCA VALSABBINA, Società cooperativa per azioni, venne assunta con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 14 maggio 2005.

La Banca ha accompagnato per anni la crescita dell'economia della Valle Sabbia (BS). Negli ultimi cinquant'anni la rete delle filiali si è pian piano estesa verso il lago di Garda, la città di Brescia e quindi in tutta la provincia, esclusa la valle Camonica.
Risale al 2000 l'espansione in provincia di Trento. Con la fusione per incorporazione della ex Cassa Rurale di Storo (TN), deliberata a larghissima maggioranza dalle rispettive assemblee, altre quattro filiali si aggiunsero alla Banca Valsabbina.
A conclusione del "Piano di sviluppo territoriale 2007 – 2009" la rete della Banca risulta attualmente composta da 54 filiali e da 4 sportelli di tesoreria.

Nella seguente tabella si forniscono alcuni dati sulla crescita della Banca nel tempo, con particolare riguardo agli ultimi anni (importi in euro):

Anno	N° Soci	Quantità azioni	Patrimonio	Depositi	Impieghi
1980	1.194	884.283	5.876.842	51.008.393	28.564.727
1990	2.603	3.141.775	25.868.757	171.379.051	115.878.934
1995	3.423	3.208.519	31.803.701	324.129.826	226.945.694
2000	10.169	15.410.442	143.775.745	748.963.787	828.247.973
2005	19.087	25.566.905	265.211.273	1.772.486.503	1.623.412.367
2008	24.270	26.516.169	302.287.087	2.600.592.323	2.528.200.767
2009	28.794	26.516.169	305.974.419	2.730.415.375	2.564.200.843
2010	31.420	26.516.169	298.673.996	2.765.830.264	2.823.361.370

Nel corso del 2010 la Banca ha effettuato una attenta valutazione delle possibili opportunità di crescita per linee esterne, compatibili con il modello di sviluppo e le dimensioni di Banca Valsabbina. Nell'ambito di tali valutazioni è maturata la decisione di procedere all'acquisizione dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara della partecipazione di controllo del Credito Veronese, pari al 69,75% del capitale sociale.
Il Credito Veronese, costituito nel 2002 per iniziativa di un gruppo di imprenditori e professionisti locali, opera dal settembre 2003 come Banca di territorio a supporto dell'economia locale nella provincia di Verona; attualmente la struttura del Credito Veronese è costituita da 7 sportelli e 42 dipendenti.
Le valenze strategiche dell'operazione si riassumono nei seguenti elementi:

- la possibilità di proseguire per linee esterne il percorso di sviluppo delle dimensioni aziendali attraverso l'integrazione, in un'ottica di gruppo, di una rete di 7 sportelli che presentano già un positivo avviamento e interessanti potenzialità di crescita;
- la particolare contiguità del territorio di riferimento rispetto alla provincia di Brescia e la relativa minore pressione concorrenziale da parte delle banche di piccole e medie dimensioni, che costituiscono i principali competitors di Banca Valsabbina;
- la sostanziale analogia del modello di business di Banca locale, orientata prevalentemente alle famiglie e alle piccole e medie imprese, e la caratteristica del Credito Veronese di Banca rete a struttura centrale snella già appartenente ad un gruppo bancario.

Per tali ragioni, l'acquisizione del controllo del Credito Veronese, avvenuta il 26 aprile 2011, costituisce un importante passo nella realizzazione dei programmi di crescita nelle aree limitrofe a quella di insediamento tradizionale. Banca d'Italia ha iscritto, Banca Valsabbina con decorrenza 26 aprile 2011, nell'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5116.9 con comunicazione n. 0478537/11 del 03 giugno 2011.

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

BANCA VALSABBINA Società Cooperativa per Azioni
o "Banca Valsabbina S.C.p.A." o "Banca Valsabbina" o "La Valsabbina".

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

Iscritta al Registro Imprese di Brescia e CCIAA di Brescia: Rea n. 9187
Codice Fiscale: 00283510170 - Partita IVA: 00549950988 - Codice ABI: 05116.9

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente risulta costituita in data 5 giugno 1898 con atto a rogito del notaio Amilcare Zampiceni di Preseglie (Bs).
La durata di Banca Valsabbina è fissata, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto Sociale, sino al 31 dicembre 2100 salvo proroga.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione e sede sociale

Banca Valsabbina ha Sede legale in Vestone (Bs), 25078, Via Molino n. 4, telefono 030 3723.1 e Direzione Generale: in via XXV Aprile 8 - 25121 BRESCIA. Tel. (+39) 030 3723.1 – Fax (+39) 030 3723.430.
È costituita nella forma di società cooperativa per azioni.
È costituita e disciplinata in base alla legge italiana.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

In data 26 aprile 2011, in seguito alla autorizzazione della Banca d'Italia, si è perfezionato l'acquisto del pacchetto di maggioranza del Credito Veronese pari al 69,75% del Capitale Sociale

dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. A seguito di tale acquisizione è stato costituito il Gruppo bancario Banca Valsabbina iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5116.9

5.1.6 Rating dell'Emittente

L'Emittente non ha richiesto e dunque non ha conferito a terzi alcun incarico finalizzato ad ottenere l'attribuzione di alcun Rating.

5.1.7 Quadro normativo

5.1.7.1 Testo Unico Bancario

ll Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia – TUB, ha sostituito la precedente normativa. Contiene i ruoli ed i poteri delle autorità di vigilanza, in particolare della Banca d'Italia, la definizione di attività bancaria e di attività strumentali a quella bancaria, introduce norme relative al regime autorizzativo per la partecipazione al capitale delle banche, ai poteri delle autorità in materia di istituti di vigilanza, alle procedure relative alle banche in stato di crisi, alla vigilanza sulle società finanziarie, alla trasparenza contrattuale dei servizi bancari e finanziari.

5.1.7.2 Testo Unico della Finanza

La Banca Valsabbina è iscritta nell'elenco degli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante ed soggetta alle prescrizioni di cui al D.Lgs. n.58/1998 (il "TUF") e relativi regolamenti emanati dalla Consob.

5.1.7.3 Autorità di Vigilanza

Per il Testo Unico Bancario l'attività di vigilanza sulle banche viene esercitata, a diversi livelli, da tre differenti Autorità, allo scopo di garantire e presidiare adeguatamente la sana e prudente gestione dei soggetti interessati, nonché la stabilità, l'efficienza e la competitività del sistema finanziario. Le Autorità di vigilanza sono le seguenti:
- il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (il "CICR"), composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri Ministri, che agisce su proposta della Banca d'Italia con ampio spettro di poteri di indirizzo e regolamentari;
- il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che detiene ampi poteri in relazione all'attività bancaria e finanziaria, tra i quali: individuazione dei requisiti dei partecipanti al capitale delle banche o dei soggetti che ricoprono cariche di direzione o controllo; poteri sanzionatori nei confronti degli esponenti aziendali delle banche; poteri di ampio respiro nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie;
- la Banca d'Italia, che ha il compito di vigilare sul sistema bancario e di dare attuazione agli indirizzi del CICR, in particolare relativamente all'adeguatezza patrimoniale, alla gestione dei rischi, all'acquisizione di partecipazioni in società bancarie e finanziarie e in tema di organizzazione amministrativa contabile e di controlli interni.

Qualsiasi accordo parasociale, in qualsiasi modo concluso, che coinvolga una banca italiana, ovvero che preveda l'esercizio congiunto dei diritti di voto relativi alla partecipazione in una banca o nel soggetto controllante la stessa, deve essere comunicato alla Banca d'Italia e, nel caso in cui la banca sia quotata, comunicato alla Consob, pubblicato per estratto su un quotidiano a diffusione nazionale e depositato presso il competente Registro delle Imprese.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 Investimenti effettuati nel triennio 2008-2010

La seguente tabella indica gli investimenti effettuati dalla Banca nel corso degli ultimi tre esercizi:

Investimenti - migliaia di euro	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Terreni	349		275
Fabbricati	1.350	1.341	3.545
Mobili	326	623	566
Impianti elettronici	258	550	119
Altre	415	476	383
Totale investimenti immobilizzazioni materiali	**2.698**	**2.990**	**4.888**
Avviamento			
Altre attività immateriali	108	62	97
Totale investimenti immobilizzazioni immateriali	**108**	**62**	**97**
Totale investimenti	**2.806**	**3.052**	**4.985**

(Dati in migliaia di euro)

La Banca effettua prevalentemente investimenti funzionali all'operatività bancaria, quali l'acquisto e l'allestimento di nuove Filiali e l'acquisto di apparecchiature elettroniche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie. Nel biennio 2008-2009, a completamento del Piano Sportelli 2007-2009, sono state aperte 7 nuove Filiali. Nel corso del 2008-2009 è stato ampliato il centro Direzionale in Brescia – Via XXV Aprile. Nel 2010 sono stati acquistati gli immobili delle Filiali di Chiari e Botticino Mattina ed è stato effettuato il subentro nel contratto di leasing immobiliare per la Filiale di Leno.

5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione

Nel corso dei primi mesi del 2011 si è perfezionata l'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo del Credito Veronese Spa dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, con un investimento di circa € 30 mln.
Il Credito Veronese è stato costituito nel 2002 su iniziativa di professionisti e imprenditori locali, con l'obiettivo di dare vita ad un istituto di credito radicato nell'area veronese.
L'acquisizione della partecipazione rientra nelle previsioni contenute nel Piano Strategico 2008-2010, che prevedeva la possibilità di espansione per linee esterne in aree limitrofe a quelle di attuale insediamento.
L'acquisto del Credito Veronese permetterà di insediarsi in un territorio nuovo, con interessanti potenzialità di crescita e caratterizzato da una minor pressione concorrenziale delle banche medio-piccole rispetto alla provincia di Brescia.

5.2.3 Investimenti futuri

Non sono previste nuove aperture di Filiali per il 2011. Nella seconda parte dell'anno verrà presentato un nuovo Piano Strategico, che prevederà alcune nuove aperture sia per Banca Valsabbina che per Credito Veronese nel prossimo triennio.

6. ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

6.1 Principali Attività

6.1.1 Descrizione della natura delle attività svolte dall'Emittente, Banca Valsabbina, e del Gruppo e delle loro principali attività

La Banca Valsabbina ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.
L'attività è sviluppata principalmente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale (raccolta del risparmio, erogazione del credito), nonché nella prestazione/intermediazione dei servizi finanziari e nell'ambito del sistema dei pagamenti.
Nell'ambito dei servizi di investimento vengono effettuate le attività di negoziazione in conto proprio e conto terzi, di distribuzione di prodotti bancari e assicurativi, di collocamento senza assunzione a fermo, di ricezione e trasmissione di ordini. Per il collocamento di prodotti di terzi sono in vigore gli accordi con primarie società del settore assicurativo oltre che con società di Gestione del Risparmio.
I prodotti di terzi sono collocati direttamente dalla nostra rete di agenzie e completano la gamma dei prodotti tradizionali di raccolta del risparmio.
Nel comparto Estero assumono rilevanza i servizi di finanziamento import/export merci e di negoziazione cambi.

L'area di attività delle società controllate appartenenti al Gruppo è riferita per lo più al comparto creditizio, nonché in settori strumentali allo stesso.
In ragione dell'attività svolta dalle varie società del Gruppo, pertanto, lo stesso si qualifica quale "Gruppo Bancario", ai sensi dell'art. 60 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia) e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, emanate dalla Banca d'Italia.

La clientela servita dalla Banca è principalmente composta da famiglie, small business e piccole e medie imprese, pertanto i servizi offerti sono calibrati e modellati in base alle esigenze di questi segmenti.

La Rete territoriale della Banca è composta attualmente da 54 filiali, così distribuite:

- 50 in provincia di Brescia,
- 3 in provincia di Trento,
- 1 in provincia di Mantova.

La Banca gestisce inoltre 4 sportelli di Tesoreria. Nel corso del triennio 2007/2009 la Banca, come previsto dal piano di sviluppo territoriale, ha aperto 10 sportelli rafforzando in particolare la propria presenza nella città di Brescia e nell'aree della Franciacorta, del lago di Garda e della Bassa Bresciana.

La strategia commerciale della Banca nel corso dell'ultimo triennio si è sviluppata secondo tre linee guida complementari:

- rinnovamento ed estensione della gamma dei prodotti;
- potenziamento dei servizi di banca virtuale realizzati attraverso il canale internet e il commercio elettronico;
- intensificazione delle iniziative di marketing mirate a rafforzare la relazione fiduciaria dentro la logica del cosiddetto cross selling, secondo la quale la Banca tratta ogni cliente come se fosse l'unico, offrendo – in funzione dei diversi profili e quindi delle relative esigenze – tutti i prodotti e servizi utili a valorizzare e a rendere compiuta la relazione.

La Banca ha potenziato nel corso degli ultimi anni anche i servizi di "banca virtuale", che consentono a numerosi clienti di fruire attraverso internet di numerosi servizi bancari e d'investimento, sia di natura informativa che di natura dispositiva. Le iniziative attuate, segnatamente quelle atte ad elevare gli standard di sicurezza e di affidabilità dei servizi di banca virtuale, hanno trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utilizzatori e nel numero delle disposizioni impartite.
All'incremento della diffusione si è accompagnato altresì l'affinamento delle modalità di fruizione della piattaforma web, così da consentirne l'accesso a fasce sempre più ampie di potenziali utilizzatori nel momento in cui le evoluzioni tecnologiche ridisegnano in parte gli stili e le abitudini di relazione con il cliente.

Impieghi

Gli impieghi nel corso dell'ultimo esercizio hanno avuto un andamento molto positivo (+10,4%), a conferma del continuo sostegno fornito dalla Banca alle famiglie e alle imprese del territorio anche in questa difficile fase di transizione dalla crisi economica del biennio 2008-2009. Nel 2009 la crescita degli impieghi era stata contenuta, principalmente a causa di una significativa discesa della domanda di nuovi finanziamenti per investimenti connessa all'incertezza economica.
A crescere in maniera più significativa nell'ultimo anno sono stati i mutui ipotecari e quelli chirografari, in particolar modo quelli destinati ad investimenti a valere sulla legge 662/1996 e assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale.
La crescita dei crediti deteriorati ha colpito tutto il sistema bancario nell'ultimo biennio connessa agli effetti sull'economia reale della crisi economica.

Impieghi	**Dati al 31/12/2010**	**Dati al 31/12/2009**	**Dati al 31/12/2008**
Conti correnti	869.242	844.738	957.537
Mutui ipotecari	1.209.060	1.092.319	992.161
Mutui chirografari	478.412	385.968	340.600
Mutui e prestiti artigiani	15.863	16.349	15.918
Prestiti personali	15.001	13.329	10.760
Denaro caldo e finanziamenti diretti a breve	88.258	92.358	83.727
Anticipi import/ export	88.823	82.386	103.269
Sofferenze	110.337	76.315	49.151
Portafoglio sconto e sbf	7.052	7.904	10.226
Altri	6.080	5.409	7.658
Totale impieghi lordi (A)	**2.888.129**	**2.617.075**	**2.571.007**
Rettifiche di valore su crediti, analitiche e forfetarie	-64.768	-52.874	-42.806
Totale impieghi netti (B)	**2.823.361**	**2.564.201**	**2.528.201**

(Dati in migliaia di euro)

Raccolta diretta

La raccolta diretta della Banca è costituita in maggior parte da depositi in conto corrente e obbligazioni proprie, ovvero strumenti semplici e a basso rischio, coerenti con gli obiettivi di gestione della liquidità e valorizzazione dei risparmi della clientela di riferimento.
La raccolta diretta negli ultimi tre anni ha sempre avuto una dinamica positiva, con una crescita più marcata per la componente a vista.

Raccolta diretta	Dati al 31/12/2010	Dati al 31/12/2009	Dati al 31/12/2008
Depositi a risparmio	83.189	89.278	84.977
Conti correnti	1.417.999	1.357.730	1.069.111
Obbligazioni	1.096.782	1.052.395	1.005.154
Obbligazioni Subordinate	134.845	137.774	140.080
Certificati di deposito	4.306	1.435	1.126
Altri titoli	437	31	32
Pronti contro termine	28.272	26.014	208.333
Raccolta da investitori istituzionali	-	65.759	91.779
Totale raccolta diretta	**2.765.830**	**2.730.415**	**2.600.592**

(Dati in migliaia di euro)

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha avuto nell'ultimo triennio una dinamica positiva, sfiorando, al 31 dicembre 2010, quota 1 miliardo. Tale risultato è stato favorito, in modo particolare dal positivo apporto dei fondi comuni di investimento e dell'aumento dei titoli depositati in amministrazione.

Raccolta indiretta	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Gestioni patrimoniali	-	-	41.636
Fondi comuni	122.372	109.653	94.955
Polizza assicurative	116.697	111.116	117.429
Totale risparmio gestito	**239.069**	**220.769**	**254.020**
Titoli in deposito amministrato	753.991	717.201	573.385
Totale raccolta indiretta	**993.060**	**937.970**	**827.405**

(Dati in migliaia di euro)

In particolare, con riferimento al settore dell'intermediazione finanziaria, ad una limitata operatività in conto proprio, si affianca quella più significativa svolta per conto della clientela, consistente della raccolta ordini e della loro trasmissione sui mercati di esecuzione della clientela, nel collocamento di strumenti finanziari propri e di terzi, nonché nella loro custodia e amministrazione.

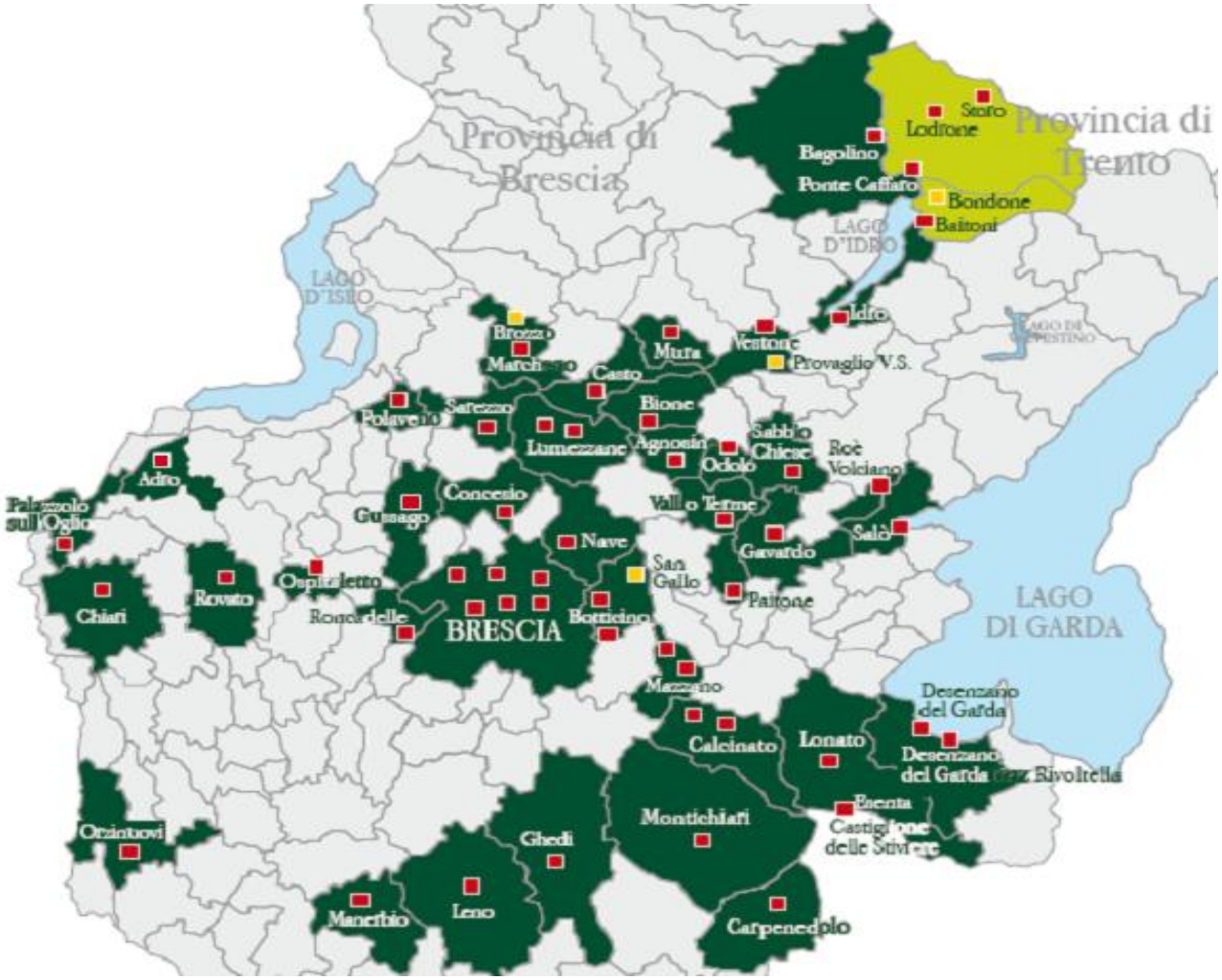
6.1.2 Canali distributivi

Il principale canale distributivo della banca è rappresentato dalla rete territoriale degli sportelli. Tramite il proprio sito internet, la banca ha inoltre attivato i servizi di banca on –line per clientela privata e per clientela aziendale che consentono l'accesso e la fruizione via internet dei servizi bancari e d'investimento, sia di natura informativa che di natura dispositiva.

Cod.	Filiale	CAB	Indirizzo	CAP	Comune	Provincia	Telefono
10	Vestone	55390.9	Via Molino, 4	25078	Vestone	BS	0365.829.1
11	Agnosine	54000.5	Via G. Marconi, 10/L	25071	Agnosine	BS	0365.89.63.61
12	Bione	72490.6	Via Secondo Calzoni, 1	25070	Bione	BS	0365.89.69.88
13	Casto	54280.3	Via Roma, 37	25070	Casto	BS	0365.88.124
14	Odolo	54830.5	Via G. Mazzini, 17	25076	Odolo	BS	0365.86.02.03
15	Marcheno	54740.6	Via G. Zanardelli, 114	25060	Marcheno	BS	030.86.17.61
16	Gavardo	54560.8	Piazza Donatori del Sangue, 2	25085	Gavardo	BS	0365.34.761
17	Chiari	54340.5	Viale Mellino Mellini, 11	25032	Chiari	BS	030.71.19.23
18	Sarezzo	55220.8	Via Dante, 60	25068	Sarezzo	BS	030.89.01.450
19	Rivoltella	54460.1	Via Francesco Agello, 14	25010	Desenzano Del Garda	BS	030.91.19.521
20	Botticino Mattina	54130.0	Via Milano 1	25080	Botticino	BS	030.26.91.999
21	Lonato Del Garda	54669.7	Piazza Martiri della Libertà, 4	25017	Lonato Del Garda	BS	030.91.31.476
22	Brescia	11200.3	Via 25 Aprile, 10	25121	Brescia	BS	030.37.23.1
23	Salò	55180.4	Piazza Vittorio Emanuele II, 56	25087	Salò	BS	0365.43.430
24	Sabbio Chiese	55160.6	Via Battista Bertella, 3	25070	Sabbio Chiese	BS	0365.89.56.33
25	San Polo - Brescia	11201.1	Via San Polo, 261	25134	Brescia	BS	030.231.90.78
26	Roè Volciano	55120.0	Via G. Marconi, 81	25077	Roè Volciano	BS	0365.59.98.99
27	Calcinatello	54170.6	Via Santa Maria, 77	25010	Calcinato	BS	030.99.64.657
28	Polaveno	37180.7	Via Tonetti, 8	25060	Polaveno	BS	030.84.773
29	Paitone	48840.3	Via Delle Gere, 3	25080	Paitone	BS	030.68.98.528
30	Molinetto	54760.4	Viale della Repubblica, 5/A	25080	Mazzano	BS	030.21.21.024
31	Concesio	54410.6	Via Montini, 32	25062	Concesio	BS	030.27.51.041
32	Lumezzane Pieve	54680.4	Via 4 Novembre, 55	25065	Lumezzane	BS	030.89.71.664
33	Montichiari	54780.2	Via Tre Innocenti, 9/A	25018	Montichiari	BS	030.96.15.55
34	Storo	35540.4	Via G. Garibaldi, 124	38089	Storo	TN	0465.68.15.00
35	Baitoni	34399.6	Via Aldo Sette, 6	38080	Bondone	TN	0465.68.91.06
36	Lodrone	35541.2	Via G. Segantini, 1	38080	Storo	TN	0465.68.55.14
37	Idro	54600.2	Via Trento, 31	25074	Idro	BS	0365.82.30.98
38	Ghedi	54570.7	Via Cavour, 37	25016	Ghedi	BS	030.90.50.246
39	Nave	54800.8	Via Brescia, 138	25075	Nave	BS	030.25.32.757
40	Via Trento - Brescia	11202.9	Via Trento, 15/R	25128	Brescia	BS	030.39.06.16
41	Bagolino	54050.0	Via San Rocco, 12	25072	Bagolino	BS	0365.90.32.21
42	Calcinato	54171.4	Via Oriana Fallaci, 2	25011	Calcinato	BS	030.99.64.913
43	Botticino Sera	54131.8	Via Angiolina Ferrari, 18	25082	Botticino	BS	030.219.10.89
44	Mura	19980.2	Piazza Paolo VI, 1/B	25070	Mura	BS	0365.88.796
45	Mazzano	54761.2	Piazza Paganora, 4	25080	Mazzano	BS	030.25.92.899
46	Leno	54630.9	Via W. Zanini, 2	25024	Leno	BS	030.90.38.422
47	Rovato	55140.8	Via XXV Aprile, 80	25038	Rovato	BS	030.77.31.258
48	Ospitaletto	54870.1	Via Martiri della Libertà, 19	25035	Ospitaletto	BS	030.64.04.55
49	Via Chiusure - Brescia	11203.7	Via Chiusure, 246	25126	Brescia	BS	030.37.31.903

Cod.	Filiale	CAB	Indirizzo	CAP	Comune	Provincia	Telefono
50	Lumezzane San Sebastiano	54681.2	Via Monsuello, 179	25065	Lumezzane	BS	030.89.200.33
51	Roncadelle	55130.9	Via Martiri della Libertà, 273	25030	Roncadelle	BS	030.27.80.862
52	Via Milano - Brescia	11204.5	Via Milano, 12/C	25126	Brescia	BS	030.24.03.050
53	Orzinuovi	54850.3	Piazza Garibaldi, 1/2	25034	Orzinuovi	BS	030.94.24.24
54	Castiglione Delle Stiviere	57570.4	Via Lonato, 143/C	46040	Castiglione Delle Stiviere	MN	0376.63.85.63
55	Vallio Terme	19986.9	Via Roma, 70/A	25080	Vallio Terme	BS	0365.37.02.30
56	Ponte Caffaro	54051.8	Via Caduti, 59	25070	Bagolino	BS	0365.90.50.25
57	Via Corsica - Brescia	11205.2	Via Viotto, 5	25125	Brescia	BS	030.24.51.095
58	Carpenedolo	54230.8	Via A. De Gasperi, 1	25013	Carpenedolo	BS	030.99.66.419
59	Manerbio	54730.7	Via G. Mazzini, 17	25025	Manerbio	BS	030.99.38.257
60	Desenzano del Garda	54461.9	Via Custoza, 58	25015	Desenzano Del Garda	BS	030.99.14.510
61	Palazzolo	54900.6	Piazza Roma, 43	25036	Palazzolo sull'Oglio	BS	030.73.38.02
62	Adro	53990.8	Via Provinciale, 35	25030	Adro	BS	030.74.50.915
63	Gussago	54590.5	Via Paolo Richiedei, 30	25064	Gussago	BS	030.27.74.884

Di seguito si evidenzia il territorio di insediamento con evidenziate le filiali e le tesorerie al 31 dicembre 2010



6.1.3 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi

La strategia commerciale della Banca nel corso del 2010 si è sviluppata secondo tre linee guida complementari: rinnovamento ed estensione della gamma dei prodotti, potenziamento dei servizi di banca virtuale realizzati attraverso il canale internet e il commercio elettronico, intensificazione delle iniziative di marketing mirate a rafforzare la relazione fiduciaria dentro la logica del cosiddetto *cross selling*: quella secondo la quale la Banca tratta ogni cliente come se fosse l'unico, offrendo – in funzione dei diversi profili e quindi delle relative esigenze – tutti i prodotti e servizi utili a valorizzare e a rendere compiuta la relazione.
Le energie sono state così interamente dedicate alla gestione e allo sviluppo della relazione con la clientela in un'ottica di ulteriore fidelizzazione, senza peraltro trascurare le opportunità di ampliamento di nuove correnti di lavoro.
Il listino dei prodotti, da quelli tradizionali a quelli a più alto contenuto di servizio, ha così formato oggetto di una estesa rivisitazione, finalizzata ad assicurare ad ogni cliente la totale copertura delle proprie esigenze; in parallelo non è mancato il continuo monitoraggio dell'esposizione della clientela verso le singole tipologie di prodotto, così da poter fornire informazioni e consigli anche in ottica di contenimento dei rischi.
Con specifico riferimento ai servizi di conto corrente, nel corso del mese di maggio del 2010, in attuazione delle istruzioni della Vigilanza in materia di "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", l'intera offerta di questo tipo di servizio è stata oggetto di un'accurata riclassificazione, sulla scorta dei diversi profili di "consumatore" individuati dalla Banca d'Italia, così da consentire a ciascuno la scelta più consapevole ed informata circa la più appropriata tipologia di conto corrente. La specificità di ciascun profilo ha trovato una chiara rappresentazione nei fogli informativi resi disponibili alla clientela, mentre il corrispondente costo complessivo di gestione del conto - il cosiddetto ISC: indicatore sintetico di costo - trova ampia e trasparente evidenza nel documento di sintesi di fine anno. A completare un meticoloso lavoro di riordino dell'estesa disciplina regolamentare del conto corrente è stata altresì elaborata una nuova veste grafica a colori del modello di estratto conto con finalità di più immediata ed efficace rendicontazione delle transazioni effettuate dal cliente.
Nella nostra visione di Banca Popolare particolare attenzione è stata dedicata al Socio, attestata dal " Programma Socio & Cliente". Le facilitazioni riservate ai Soci prevedono infatti, oltre ad un interessante tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente, un canone fisso mensile che offre la possibilità di usufruire di una serie di operazioni/servizi gratuiti - bancomat internazionale, carta di credito, dossier titoli, polizze infortuni e "internet banking" - ma anche un regime tariffario agevolato per altri servizi, finanziamenti e prodotti bancari, sia tradizionali sia innovativi.
Nella continuità delle iniziative tese ad arricchire la linea dei servizi di conto corrente, dopo i lusinghieri apprezzamenti riservati al pacchetto " Concerto", specificamente destinato alle esigenze della famiglia, anche con riguardo ai mutui per la casa, sono stati presentati il "Conto Rosa" e il " Conto Light", entrambi mirati su specifici target.
Il primo, dedicato alla donna, offre condizioni davvero agevolate sui servizi bancari, ma prevede anche una ricca linea di sconti e di benefit riguardanti la salute, il benessere ed il tempo libero.
Il secondo, denominato "Conto Light" è stato pensato, nel contesto del citato intervento di classificazione delle tipologie di utenti, per un cliente dallo specifico profilo: quello che effettua un limitato numero di operazioni, prevalentemente a basso contenuto di servizio, e che si attende, assieme ad una remunerazione adeguata, pure una contenuta misura del canone.
Particolare attenzione è stata riservata inoltre, alle esigenze finanziarie delle famiglie che in non pochi casi hanno sperimentato, a seguito della crisi economica, un aspetto inedito della relazione con la Banca: quello della richiesta di un prestito; con un sostegno reale dimostrato in termini di ascolto e di facilitazione quanto alla misura di tassi e commissioni con il nuovo prodotto denominato "Armonia": un mutuo a tasso variabile con un tasso massimo "cap". Nell'ambito delle

iniziative della specie è stato poi rinnovato l'accordo provinciale che prevede l'anticipo delle indennità spettanti ai lavoratori disoccupati o in cassa integrazione.
In ambito locazione finanziaria sono stati attivati contratti di collaborazione con due primarie società di leasing, apprezzate per qualificazione, efficienza e snellezza operativa, quali : S.G. Leasing e Ing Leasing Italia S.p.A. presenti con agenzie mandatarie sul territorio di riferimento della banca.
Relativamente alla "Bancassicurazione" è continuata la positiva relazione con Zurich Italia proseguendo quindi il programma di collocamento di prodotti finanziari / assicurativi, tra i quali *Zil Flash, Zil Coupon Plus, Zil Invest e Zurich Free*.
Si tratta di prodotti legati a gestioni assicurative separate in titoli di Stato con cedola minima garantita. Il primo e il secondo prodotto hanno la capitalizzazione degli interessi, mentre il terzo prevede la distribuzione di una cedola annua.
Anche al tema della "Previdenza Complementare" sono state riservate iniziative in particolare sul prodotto denominato "*Vipensiono*" con risultati soddisfacenti.
È pure proseguita su ritmi vivaci l'attività di collocamento di polizze destinate alla copertura dei rischi vita, invalidità permanente, incendio sulla casa, infortuni e salute anche per i sottoscrittori di prestiti personali, chirografari, mutui ipotecari, oltre che dei titolari di conto corrente. Con le polizze "*Credit Life"*, "*TCM* (Temporanee Caso Morte – denominate "*Taboo*")" oltre alle polizze incendio e scoppio. Sempre nello stesso comparto è continuato il collocamento, in collaborazione con Zurich, della polizza denominata "*Protection-Fidi*", legata agli affidamenti di conto corrente concessi e/o rinnovati sia nei confronti di persone fisiche sia di persone giuridiche.
Il catalogo dei prodotti assicurativi distribuiti dai nostri sportelli si è arricchito dal mese di maggio 2010 della nuova polizza "Vita Privata" che offre coperture su due diversi tipi di rischio della famiglia: quelli per responsabilità civile, e quelli connessi al sostenimento di spese legali.
L'impegno organizzativo e di comunicazione per diffondere i servizi di internet banking per le aziende e per i privati è stato fortemente sostenuto in coerenza con le tre linee guida dello sviluppo delle politiche commerciali; le iniziative attuate, segnatamente quelle atte ad elevare gli standard di sicurezza e di affidabilità dei servizi di banca virtuale, hanno trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utilizzatori e nel numero delle disposizioni impartite. All'incremento della diffusione si è accompagnato altresì l'affinamento delle modalità di fruizione della piattaforma web, così da consentirne l'accesso a fasce sempre più ampie di potenziali utilizzatori nel momento in cui le straordinarie evoluzioni tecnologiche ridisegnano in parte gli stili e le abitudini di relazione con il cliente.
La Banca inoltre pone da sempre grande attenzione allo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale, attraverso l'incremento delle proprie postazioni POS.

6.1.4 Programmi futuri e strategie

La Banca ha elaborato, in occasione della presentazione dell'istanza di acquisizione del controllo del Credito Veronese, il Piano Industriale 2011/2013, il quale contiene le linee guida preliminari in vista della definizione del Piano Strategico triennale del Gruppo bancario Banca Valsabbina, prevista per i prossimi mesi.
Il Piano Industriale 2011/2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2010.
Le linee guida del Piano Industriale 2011/2013 prevedono:

- ampliamento della Rete territoriale anche in aree contigue con minore concorrenza;
- mantenimento dell'autonomia aziendale;
- conferma della strategia di bassa propensione al rischio, operando sempre con coefficienti patrimoniali ben al di sopra dei minimi regolamentari;
- conferma dell'orientamento prevalente alla clientela privata e alle PMI;
- ulteriore rafforzamento dei volumi generati dai soci/clienti;

- mantenimento della elevata focalizzazione raggiunta sulla componente mutui;
- prosecuzione della strategia di frazionamento del portafoglio crediti;
- conferma dei tradizionali livelli di crescita della raccolta diretta;
- conferma della strategia di crescita graduale delle dimensioni.

Il Piano Industriale esplicita inoltre le motivazioni strategiche che hanno portato all'operazione di acquisizione del Credito Veronese. L'acquisizione del Credito Veronese consentirà infatti di:

- agevolare l'espansione territoriale in un'area contigua a quella di insediamento tradizionale, caratterizzata da una minore pressione concorrenziale da parte delle banche medio/piccole;
- rafforzare la base di clientela, il posizionamento competitivo e l'avviamento aziendale;
- contribuire alla crescita dimensionale, affiancando alle Filiali di recente apertura ulteriori sportelli con significative potenzialità di sviluppo;
- accelerare l'entrata a regime degli investimenti effettuati da Banca Valsabbina nell'ultimo triennio al servizio della crescita e dell'adeguamento della struttura agli standard richiesti dalle normative di settore (organizzazione, controlli, servizi di supporto);
- contribuire alla ripresa del percorso di creazione di valore una volta superate le difficoltà della attuale congiuntura economica e finanziaria attraverso la realizzazione delle sinergie commerciali individuate;
- intraprendere il percorso di allestimento del Gruppo bancario e delle relative strutture.

E' inoltre previsto un adeguamento delle strutture organizzative interne alle nuove esigenze di Gruppo, anche attraverso l'istituzione di nuove funzioni e comitati (funzione "Coordinamento di Gruppo" e "Comitato Rischi"), che affianchino e supportino quelle esistenti.

6.2 Principali Mercati

Banca Valsabbina è una banca locale, che opera prevalentemente nei territori storici di insediamento, che coprono tutta la provincia di Brescia (con l'eccezione della Valle Camonica e dell'Alto Sebino) e la parte sud della provincia di Trento, limitatamente alle zone limitrofe alla provincia di Brescia.

La Rete territoriale della Banca è composta attualmente da 54 filiali, così distribuite:

- 50 in provincia di Brescia,
- 3 in provincia di Trento,
- 1 in provincia di Mantova.

La Banca gestisce altresì 4 sportelli di Tesoreria in provincia di Brescia.

I segmenti di clientela con cui la Banca opera sono prevalentemente:

- Famiglie
- Small business
- Piccole e medie imprese

Completano la clientela della Banca alcune aziende corporate e enti pubblici (prevalentemente tesorerie di enti, comuni e scuole).

Le quote di mercato della Banca nelle aree di insediamento sono riepilogate nella tabella sottostante.

Aree di insediamento	Quota Impieghi	Quota depositi	Quota sportelli
Provincia di Brescia	5,02%	7,40%	5,17%
Provincia di Trento	0,40%	0,39%	0,55%
Lombardia	0,45%	0,57%	0,77%
Trentino Alto Adige	0,19%	0,19%	0,31%
Italia	0,17%	0,17%	0,16%

Fonte: Base Informativa Pubblica - Banca d'Italia

6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni rese sub 6.1 e 6.2

Le informazioni fornite nei precedenti paragrafi 6.1 e 6.2 del presente prospetto non sono state influenzate da fattori eccezionali.

6.4 Eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti, licenze, contratti

L'attività di Banca Valsabbina non è soggetta a significativi fenomeni di stagionalità. Inoltre in considerazione dell'attività svolta non si segnalano brevetti e licenze se non il marchio ed il logo derivanti dalla denominazione sociale della Banca.
L'attività dellla banca non è soggetta a dipendenza da un limitato numero di fornitori, clienti o finanziatori.
La fornitura dei servizi informatici è assicurata all'Emittente dalla società CEDACRI S.p.A. con sede a Collecchio (PR).

6.5 Posizionamento competitivo dell'Emittente

La fonte delle informazioni tramite la quale è descritta la posizione concorrenziale dell'Emittente (Cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2 della Sezione 2) è costituita dai dati provenienti da Banca d'Italia.

6.6 Gestione dei Rischi

6.6.1 Gestione del rischio di Credito

L'intermediazione creditizia costituisce l'attività caratteristica della Banca ed è orientata al sostegno delle famiglie e del mondo produttivo nelle aree di competenza, secondo gli indirizzi gestionali delineati nel Piano Strategico ed in ottemperanza alla propria funzione di cooperativa popolare.
È principalmente rivolta ai segmenti retail, small business e delle piccole medie imprese, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne e soddisfarne le esigenze; in misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al segmento corporate.
La politica creditizia è basata su un approfondito e attento monitoraggio delle esposizioni creditizie, necessaria a salvaguardarne la qualità, anche con l'utilizzo di sempre nuovi strumenti di analisi. Inoltre, nell'ambito delle soluzioni organizzative più idonee a sostenere gli obiettivi strategici del credito, particolare attenzione è riservata alla definizione di adeguati livelli di autonomia deliberativa della rete.
La politica commerciale è perseguita per mezzo delle filiali sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento, con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita dell'attività di intermediazione creditizia.

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.
Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.
Le politiche di indirizzo e di controllo del credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione, sia perché si tratta di prerogative di competenza peculiare dell'organo amministrativo, sia perché la consapevole valutazione del rischio si sostanzia preliminarmente nell'accuratezza del processo di istruttoria e nella collegialità dei giudizi circa l'affidabilità dei prenditori.

Al fine di regolamentare l'assunzione e la gestione del rischio di credito, la Banca si è dotata di un formalizzato processo del credito, il cui presidio è garantito dalla presenza di un'articolata struttura organizzativa che assicura un adeguato presidio di tale rischio, ulteriormente rafforzata sia nel settore crediti che nell'organismo deputato al controllo del credito.
Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito sono supportate sia dall'utilizzo di strumenti applicativi gestionali, sia dallo sviluppo di procedure di controllo interno; in questo modo il sistematico monitoraggio dei dati produce report che evidenziano le situazioni esposte a maggior criticità e sulle quali le funzioni specialistiche interne effettuano valutazioni e riscontri mirati.

Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia presenti.

In tale contesto:

- il Settore Crediti gestisce e verifica il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso con l'erogazione del credito, propone le politiche di gestione del credito e pianifica le attività conseguenti, fornendo alla struttura costante assistenza per garantire il contenimento del livello di rischio;
- il Servizio Controllo Crediti effettua tutte le attività di controllo al fine di prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle singole posizioni creditizie;
- il Servizio Legale e Contenzioso cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni;
- l'Internal Audit valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.
In particolare, nell'ambito delle modalità di gestione del rischio adottate, il primo presidio ad un monitoraggio efficace dei rischi assunti avviene in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela che avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna.
Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, che consente di visualizzare tutte le informazioni necessarie da parte degli organi deputati al controllo e monitoraggio dei rapporti.
Nelle fasi di istruttoria del credito, la Banca effettua indagini interne ed esterne riguardo il cliente da affidare e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), in funzione dell'autonoma capacità di

rimborso di quest'ultimo, della forma tecnica del fido, delle garanzie offerte e delle capacità imprenditoriali del prenditore.
L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Controllo Crediti che, con il supporto di specifiche procedure operative, pone in essere un tempestivo processo atto ad individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei crediti ed intervenire con azioni correttive efficaci.
A tal fine la clientela è classificata per classi, mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi, tramite la procedura S.E.A.C. (Sistema Esperto Analisi Cliente). Tale esame consente di suddividere la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto da quella con andamento regolare.
La classificazione del portafoglio problematico ottempera a quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:
- Sofferenze (prestiti con debitori in gravi difficoltà di lungo periodo o in stato di insolvenza insanabile, anche se non ancora accertata in sede giudiziaria);
- Incagli (prestiti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo);
- Crediti Ristrutturati (prestiti per i quali è stato raggiunto l'accordo di ristrutturazione e si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali);
- Esposizioni Scadute e/o sconfinanti (c.d. "past due"), ossia quelle esposizioni, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese

Nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, a fini gestionali è utilizzato, per le fasi di istruttoria e monitoraggio del rischio di credito, un modello interno di rating (C.R.S. – Credit Rating System), fornito dall'outsourcer Cedacri ed in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello di misurazione del rischio di insolvenza di tipo statistico che, attraverso un'analisi fondamentale ed andamentale sui principali indicatori economico-finanziari del prenditore, permette di valutare i principali dati del rapporto. L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (Privati consumatori, Small Business, PMI, Large Corporate, Finanziarie ed Istituzionali); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato della controparte. Recentemente è stato sviluppato un nuovo sistema di attribuzione del rating per il segmento "Privati consumatori", che permette di tenere conto maggiormente delle peculiarità operative di questo tipo di operatori.
Con riferimento alle attività di controllo del Rischio di Credito si segnala che dal 2008 la Banca utilizza la procedura CCM (Credit Capital Manager), uno strumento gestionale del sistema informativo Cedacri, sviluppato sulla base del dettato normativo delle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circ.263/06) e quindi delle conseguenti nuove "Istruzioni per la compilazione delle Segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui Coefficienti Prudenziali" (Circ. 155/91 12° aggiornamento del febbraio 2008).
Il suddetto strumento, utilizzato prevalentemente dal Servizio Risk Management, si configura come un prodotto gestionale che, oltre a coprire esigenze di reportistica (Terzo Pilastro) e di stress test definite in ambito ICAAP (Secondo Pilastro), permette di effettuare una approfondita attività di analisi di fenomeni rilevanti ai fini di Vigilanza, quali l'ammontare di attività ponderate di rischio (R.W.A. o Risk Weighted Assets), l'assorbimento patrimoniale, l'eleggibilità delle garanzie, costituendo così un potente strumento di monitoraggio e quindi di controllo del rischio di credito.

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto

alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.
In particolare, la modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.
Nell'ottica di assicurare il rispetto degli specifici requisiti previsti dalle nuove disposizioni di Vigilanza, viene utilizzato da tempo il sistema di C.R.M. (Credit Risk Mitigation) di Cedacri, che fornisce gli strumenti per la gestione dei processi e dei dati relativi alla classificazione e alla valutazione degli strumenti a garanzia del credito, in conformità con gli obiettivi strategici e gestionali della Banca, secondo i dettami di Basilea 2.
La Banca, a partire dalla seconda metà del 2007, ha verificato tutte le condizioni di ammissibilità generali e specifiche delle garanzie ipotecarie così come definite dalla normativa di vigilanza prudenziale, sia per beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale per il rischio di credito, che per dotarsi di un sistema più efficiente di gestione delle garanzie ipotecarie. Attraverso una procedura ad hoc, denominata "Collateral", fornita dall'outsourcer Cedacri, è presidiato efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica, realizzo delle stesse e di gestire, quindi, tutte le informazioni che qualificano la garanzia: il legame tra i beni dati in garanzia e gli "aventi diritto" sul bene. La procedura permette, inoltre, l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato.
Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le ipoteche su immobili e i pegni su strumenti finanziari.
Le garanzie personali consistono principalmente in fideiussioni rilasciate da persone fisiche, società ed Enti specializzati e di Categoria (es: Confidi e crediti assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).
In merito alle garanzie ipotecarie su immobili residenziali, il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia si attesta su livelli prudenziali e cautelativi rispetto ad eventuali ribassi del mercato immobiliare; inoltre, i processi organizzativi e gli indirizzi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.
Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

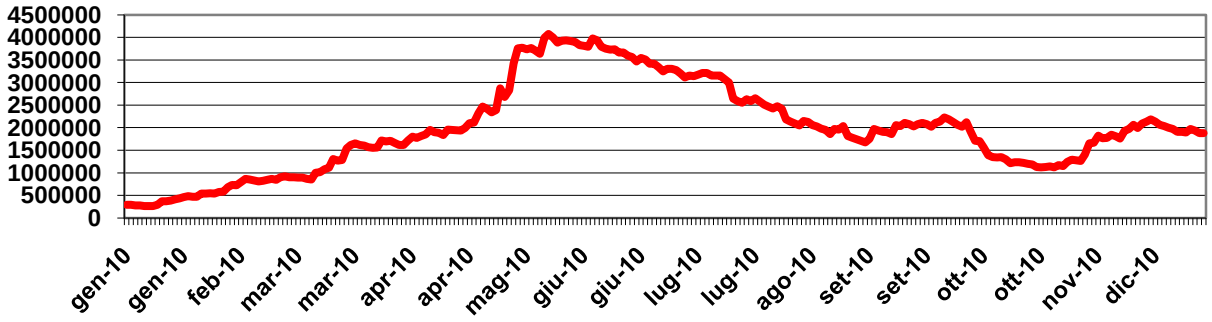
6.6.2 Gestione del rischio di mercato

Si tratta del rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute, e si suddivide in:

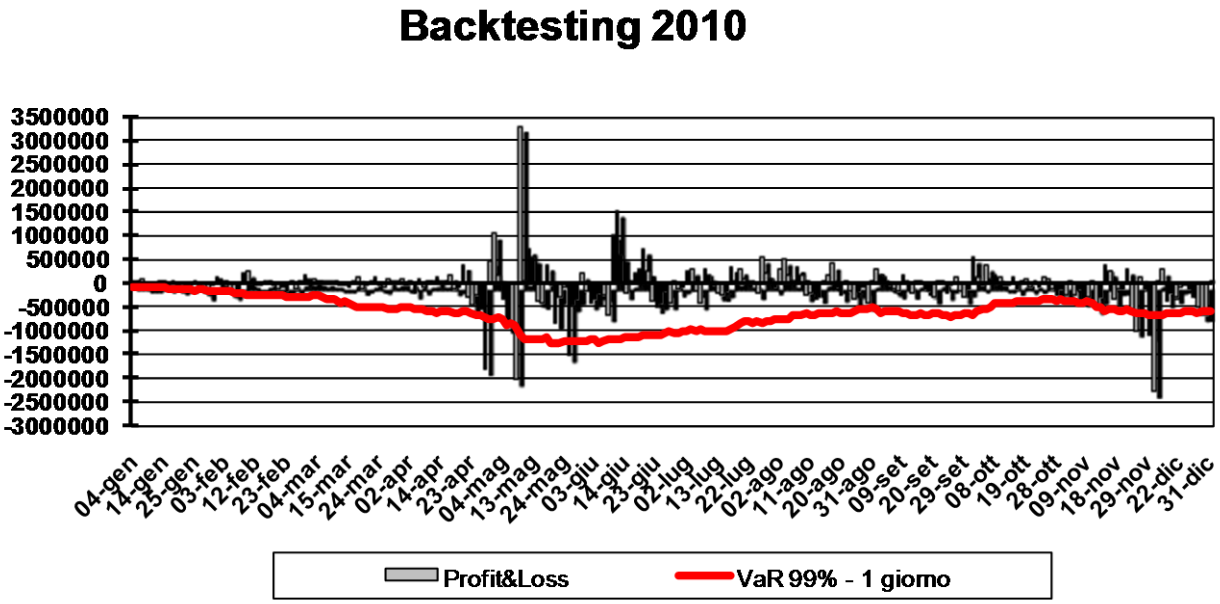
- rischio di posizione,
- rischio di regolamento,
- rischio di concentrazione,
- rischio di cambio.

L'area di generazione del rischio di mercato è stata individuata nell'esercizio di attività operative sui mercati degli strumenti finanziari e si genera principalmente in sede di gestione del portafogli titoli di proprietà.
La Banca ha a tal proposito definito procedure e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato.
Il Regolamento "Rischi Investimenti Mobiliari" definisce un'attenta ed equilibrata gestione delle autonomie operative, stabilendo limiti in termini di consistenza e di composizione del portafoglio per tipologia dei titoli e di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration"). In particolare, per quanto riguarda l'esposizione al rischio di tasso, è fissato un limite globale di durata media finanziaria per il portafoglio obbligazionario non immobilizzato (tre anni). Con riferimento al rischio di prezzo il limite massimo di perdita (c.d. "stop loss") è fissato al 10% del prezzo medio di carico per ogni singolo titolo. E' previsto infine un limite per quanto riguarda il

rischio di credito (rating almeno "BBB" S&P's e "Baa2" Moody's), mentre l'operatività in derivati è permessa solo a fini di copertura.
La Banca, anche nel corso del 2010, ha adottato strategie di gestione del portafoglio finanziario particolarmente prudenziali, orientate principalmente al mercato obbligazionario - con prevalenza per i titoli di Stato italiani - e, solo in misura marginale, a quello azionario; si è provveduto inoltre al costante pareggiamento delle posizioni in valuta.
Per la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio titoli viene utilizzato un modello gestionale basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.), in grado di esprimere sinteticamente ed in termini monetari la massima perdita possibile di un portafoglio statico, in relazione ad un orizzonte temporale e ad un livello di confidenza scelti in ottica prudenziale.
L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALM-pro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello adottato è di tipo parametrico e prudenzialmente vengono utilizzati un intervallo di confidenza del 99% ed un orizzonte temporale pari a 10 giorni.
L'andamento del rischio di mercato nel corso del 2010, relativamente al portafoglio dei titoli di proprietà, misurato secondo la metodologia del VAR sopra descritta, si presenta come segue:



A partire dal 1° gennaio 2009 è stata predisposta un'analisi di"*backtesting"* (ossia un puntuale raffronto del V.a.R. di portafoglio con i movimenti quotidiani del portafoglio di proprietà), finalizzata alla verifica della bontà del modello di V.a.R. nel prevedere la quantificazione della (eventuale) perdita sul portafoglio di negoziazione. La metodologia di calcolo adottata prevede che le perdite/guadagni teorici registrati nel corso della giornata vengano confrontati con il V.a.R. del giorno precedente. Le perdite/guadagni teorici sono determinati rivalutando al tempo "t" le posizioni di fine giornata a "t-1"(ipotizzando che le posizioni rimangano invariate).
Dall'analisi di "backtesting" sono stati rilevati dieci casi nei quali le perdite teoriche giornaliere hanno sforato il V.a.R. calcolato, concentrati nel periodi aprile/maggio e novembre/dicembre, caratterizzati da una forte tensione sui debiti sovrani.



6.6.3 Gestione del rischio Operativo

Il rischio operativo è costituito dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.
La Banca provvede alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo B.I.A. (Basic Indicator Approach - ossia metodo dell'indicatore di base), secondo il quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% della media del margine di intermediazione realizzato negli ultimi tre esercizi.
Il presidio del rischio operativo è oggetto di costante vigilanza sia nelle diverse fasi dei processi e delle procedure operative che nell'ambito delle verifiche di adeguatezza del sistema adottato, svolte con il contributo delle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi.
La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale - oltreché della Funzione di Risk Management - delle seguenti funzioni:

- Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rischio di non conformità alle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, la Banca ha previsto:

- un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello);
- l'implementazione di una nuova procedura di sportello, i cui vantaggi sono riscontrabili principalmente nella possibilità di ottenere una maggiore automazione dei censimenti antiriciclaggio;
- la predisposizione di un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi ad eventi e perdite operative, che permetta la creazione nel medio termine di un database per la rilevazione delle perdite operative presso ogni unità organizzativa centrale e di rete.

6.6.4 Gestione del rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse è generato dallo squilibrio fra le scadenze delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutte le attività e le passività finanziarie non incluse nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.
Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse vengono effettuati dal Servizio Risk Management e Pianificazione e Controllo.
Per la misurazione del rischio di tasso viene utilizzato l'algoritmo semplificato proposto dalla normativa di vigilanza (Circ. 263/06, Titolo III, Capitolo 1, allegato C), che prevede uno shock di tasso pari alle variazioni annuali dei tassi di interesse in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo).
Tale rilevazione rappresenta anche il capitale interno che la Banca prevede per la copertura del rischio di tasso, secondo le disposizione previste per l'adeguatezza patrimoniale relativamente al Secondo Pilastro.
A livello gestionale, la procedura di Asset and Liability Management ("ALM") consente di monitorare l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, l'operatività di tesoreria ed i rispettivi derivati di copertura, attraverso la quantificazione degli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato. Tali shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici teorici, ossia spostamenti paralleli del +1% e del -1% delle curve dei tassi di mercato. Attraverso la procedura ALM è possibile analizzare l'impatto determinato sulla redditività della Banca da mutamenti inattesi nelle condizioni esterne di mercato; la procedura offre altresì la possibilità di stimare la variazione del margine di interesse atteso e del valore aziendale del patrimonio, basata su dati patrimoniali mensili.
Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, si effettua un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è appunto quello della "gap analysis", attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali.
La misurazione, invece, della variabilità del valore economico delle attività e passività della Banca si effettua attraverso analisi di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis", approcci che permettono di verificare la sensitività del patrimonio della Banca al variare dei tassi di interesse.

6.6.5 Gestione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi e inattesi senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario.
Il rischio di liquidità inerente l'attività bancaria può essere considerato sia:

- dal punto di vista del "Funding Risk", ovvero il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi e inattesi senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario;
- dal punto di vista del "Market Risk", ossia il rischio che l'intermediario, al fine di monetizzare una consistente posizione di attività finanziarie, finisca per influenzarne, in misura sfavorevolmente significativa, il prezzo a causa dell'insufficiente profondità del mercato finanziario in cui le attività sono scambiate o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su due ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno

fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. In tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;

- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca, soprattutto nell'orizzonte temporale oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Le funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità sono:

- Consiglio di Amministrazione, che partecipa attivamente al processo di gestione del rischio di liquidità con ruolo di indirizzo strategico e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio;
- Direzione Generale, responsabile dell'istituzione e del mantenimento del sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità in attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- Settore Finanziario, che attua le strategie e le azioni relative alla gestione della liquidità della Banca;
- Servizio Risk Management, che svolge attività di monitoraggio dei rischi della Banca, presiede il processo di controllo della liquidità finalizzato alla prevenzione di situazioni anomale.

In linea con le "best practice" nazionali e internazionali e con le indicazioni della normativa di vigilanza prudenziale, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità è basato sulla costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e sull'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa, al fine di procedere al calcolo del gap cumulato per ogni fascia di scadenza.

La Banca ha inoltre predisposto un "Contingency Funding Plan", approvato dal Consiglio d'Amministrazione, quale strumento di attenuazione del rischio di liquidità; il documento indica i soggetti e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo di cui l' Emittente, Banca Valsabbina, fa parte

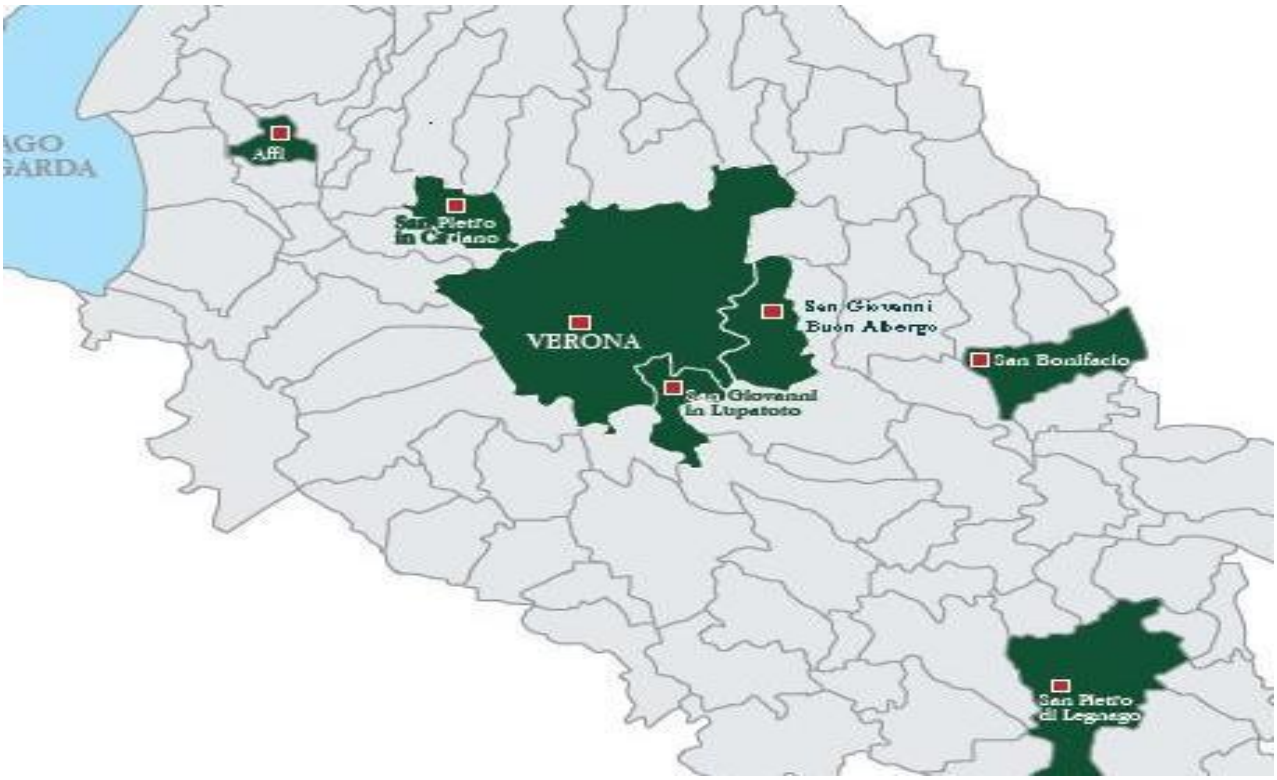
La Banca Valsabbina è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Valsabbina, dal 26 Aprile 2011 iscritto al n. 5116.9 dell'Albo dei Gruppi Bancari, e, come tale, esercita poteri di direzione e coordinamento ed emana alle componenti del Gruppo le disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

Il Gruppo Banca Valsabbina è composto da Banca Valsabbina S.C.p.A. e da due società, una Banca operante in provincia di Verona ed una società immobiliare per recupero crediti come descritto al successivo paragrafo.

7.2 Descrizione delle società del Gruppo

Le attività svolte dalle società del Gruppo sono le seguenti:

- **Credito Veronese S.p.A.**: con sede legale in Verona - Viale del lavoro 23/25, svolge attività bancaria analoga a quella della Banca Valsabbina nella confinante provincia di Verona come sotto evidenziato. Al 31.12.2010 il principali dati patrimoniali del Credito Veronese S.p.A. evidenziano un patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio, di € 28,1 milioni, raccolta diretta da clientela per € 162,8 milioni, raccolta indiretta per € 74,5 milioni, impieghi a clientela per € 203,9 milioni. Le risorse umane impiegate sono state in numero di 43. L'esercizio si è chiuso con una perdita di € 1,5 milioni. La quota del Capitale Sociale detenuta alla data di redazione del presente prospetto è pari al 72,65%.



Si riporta di seguito una tabella sintetica dei dati indicati in migliaia di euro, dello stato patrimoniale, del conto economico, dei flussi di cassa e del patrimonio di vigilanza, del Credito Veronese SpA alla data dell'ultimo bilancio del 31/12/2010.

Stato Patrimoniale	31/12/2010
Attivo	
Cassa	722
Crediti verso banche	3.442
Crediti verso Clientela	203.877
Attività materiali	489
Attività immateriali	15
Attività fiscali	3.025
Altre attività	2.951
Totale dell'attivo	**214.521**
Passivo	
Debiti verso banche	17.618
Debiti verso Clientela	82.608
Tioli in circolazione	80.188
Passività finanziarie di negoziazione	0
Passività fiscali	135
Altre passività	5.520
Tfr del personale	215
Fondi rischi e oneri	98
Riserve	- 8.734
sovrapprezzi di emissione	1.020
Capitale Sociale	37.400
Perdita dell'esercizio	- 1.547
Totale del passivo e del patrimonio netto	**214.521**

Conto Economico	31/12/2010
Margine di interesse	3.704
Commissioni nette	2.898
Risultato netto dell'attività di negoziazione	22
Margine di intermediazione	6.624
Rettifiche di valore nette	- 2.474
Risultato netto della gestione finanziaria	4.150
Costi operativi	- 5.999
Imposte	303
Perdita dell'esercizio	**- 1.547**

Rendiconto finanziario	31/12/2010
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	857
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.410
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 3.225
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**42**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**- 60**
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**
Liquidità Netta generata/assorbita nell'esercizio	**- 18**

Patrimonio di Vigilanza	31/12/2010
Patrimonio di base (Tier1)	28.124
Patrimonio di Vigilanza	28.124
Patrimonio di Vigilanza complessivo incluso Tier 3	**28.124**
Requisiti patrimoniali di vigilanza	
- rischio di credito	13.307
- rischio di mercato	-
- rischio di operativo	1.042
- altri requisiti	-
- altri elementi di calcolo	- 3.587
Totale requisiti prudenziali	**10.762**
Posizione patrimoniale individuale eccedente	**17.362**

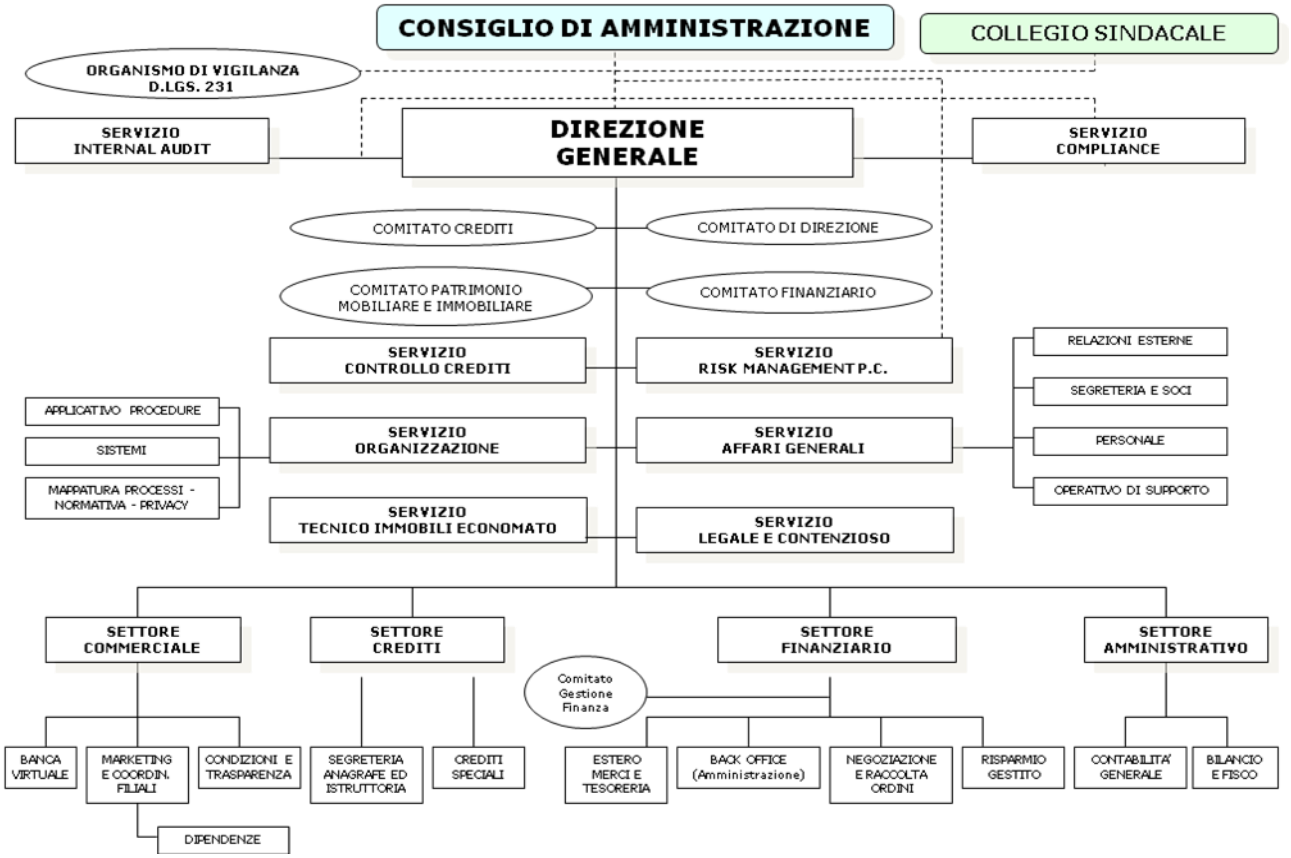
(Dati in migliaia di euro)

- **Valsabbina Real Estate srl con unico socio:** è lo strumento operativo a sostegno dell'attività di recupero crediti della Banca, allo scopo di meglio tutelare i crediti connessi ad operazioni ipotecarie con l'acquisto del cespite posto a garanzia, con successiva ricollocazione sul mercato, in modo da evitare di subire passivamente le attività speculative che spesso caratterizzano le aste. La società, tuttora detenuta al 100%, è stata costituita il 25 maggio 2010. Il capitale sociale, sottoscritto e versato, ammonta a € 100.000 interamente posseduto dalla Banca Valsabbina Scpa. La società non ha dipendenti; al 31.12.2010 il totale dell'attivo ammonta a € 99,2 mila; l'esercizio si è chiuso con una perdita di € 873.

Per ulteriori informazioni sulla capogruppo Banca Valsabbina si rinvia al Paragrafo 5.1 del Documento di Registrazione "Storia ed evoluzione dell'Emittente ".

7.2.1 Organigramma della Banca Valsabbina alla data del presente prospetto

La rappresentazione grafica dell'organigramma aziendale è il seguente:



8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente riporta tutti gli immobili di proprietà della Banca Valsabbina, utilizzati per l'esercizio dell'attività, con evidenza della relativa ubicazione e del valore contabile lordo e netto, oltre ai terreni di pertinenza (se non diversamente indicato gli immobili sono in provincia di Brescia):

N°	UBICAZIONE: LOCALITA'	INDIRIZZO	UTILIZZO	MQ TOTALI	VALORE CONTABILE LORDO	FONDO AMM.TO	VALORE CONTABILE NETTO (A)	VALORE TERRENO DI PERTINENZA (B)	VALORE NETTO TOTALE (A+B)
1	**BONDONE (TN)**	BAITONI Via A. Sette, 6	Filiale	55	69.622,87	6.876,07	62.746,80		62.746,80
2	**BOTTICINO**	BOTTICINO MATTINA Via Milano, 1	Filiale	310	460.268,65	5.680,06	454.588,59	72.660,00	527.248,59
3	**BRESCIA**	Via Trento, 15r	Filiale	197	239.679,00	72.150,23	167.528,77	59.919,75	227.448,52
4	**BRESCIA**	Via XXV Aprile, 8	Filiale	5.600	13.396.236,86	1.380.586,17	12.015.650,69	551.405,09	12.567.055,78
5	**BRESCIA**	Via Viotto, 5	Filiale	252	516.120,48	46.450,85	469.669,63	60.540,00	530.209,63
6	**CARPENEDOLO**	Via De Gasperi, 1	Filiale	216	544.894,20	44.953,78	499.940,42	71.040,00	570.980,42
7	**CASTO**	Via Roma, 37	Filiale	275	315.100,00	37.812,00	277.288,00		277.288,00
8	**CHIARI**	Viale Mellini, 11	Filiale	250	436.825,60	3.276,19	433.549,41	109.206,40	542.755,81
9	**GAVARDO**	Piazza Donatori di Sangue, 2	Filiale	520	1.040.400,00	124.848,00	915.552,00		915.552,00
10	**IDRO**	Via Trento, 31	Filiale	115	145.000,00	17.400,00	127.600,00	37.697,25	165.297,25
11	**LENO**[1]	Via Zannini, 2	Filiale	270	432.000,00	1.080,00	430.920,00	108.000,00	538.920,00
12	**LODRONE (TN)**	Via Segantini, 1	Filiale	300	312.800,00	37.536,00	275.264,00	13.122,89	288.386,89
13	**MARCHENO**	Via Zanardelli, 114	Filiale	320	769.827,60	83.196,99	686.630,61		686.630,61
14	**MAZZANO**	MOLINETTO Viale Repubblica, 5/a	Filiale	150	204.000,00	24.479,99	179.520,01		179.520,01
15	**MAZZANO**	Piazza Paganora, 4	Filiale	160	404.175,60	52.542,84	351.632,76		351.632,76
16	**MONTICHIARI**	Via Tre Innocenti, 9/a	Filiale	350	894.376,00	69.314,14	825.061,86	213.600,00	1.038.661,86
17	**ODOLO**	Via Mazzini, 17	Filiale	305	330.000,00	39.600,00	290.400,00		290.400,00
18	**Roè VOLCIANO**	Via Marconi, 81	Filiale	190	482.850,00	57.942,00	424.908,00		424.908,00
19	**SAREZZO**[2]	Via Dante, 60	Filiale	280	494.128,00	97.713,82	396.414,18	123.532,00	519.946,18
20	**STORO (TN)**	Via Garibaldi, 124	Filiale	700	1.107.400,00	132.888,00	974.512,00	78.426,98	1.052.938,98
21	**VESTONE**	Via Molino, 4	Filiale	2.700	3.700.000,00	444.000,00	3.256.000,00	371.516,87	3.627.516,87
22	**VESTONE**	Vai Glisenti	ARCHIVIO	470	658.000,00	78.960,00	579.040,00	22.748,61	601.788,61
23	**VESTONE**	Via IV Novembre (parcheggio dipendenti)	PARCHEGGIO					40.513,83	40.513,83
24	**BONDONE (TN)**		REC.CREDITI		23.008,15		23.008,15		23.008,15
25	**STORO (TN)**		REC.CREDITI		27.042,65		27.042,65		27.042,65
			TOTALE	13.985	**27.003.755,66**	**2.859.287,13**	**24.144.468,53**	**1.933.929,67**	**26.078.398,20**

[1] Locali in Leasing
[2] Locali in Leasing

Non esistono gravami di alcun genere su tutti gli immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà.

Nella tabella seguente sono elencati gli immobili in locazione, utilizzati dalla Banca come agenzia bancaria o sportello di tesoreria, alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo.

Filiale	indirizzo	Superf. Comm.	interrato	Superf compl.	Superf. convenz.	Affitto 2011
ADRO	via Provinciale, 35	**205**		**205**	**205**	30.220,50
Anfo (bancomat)	Via Marconi 21	**60**		**60**	**60**	3.360,02
BAGOLINO	via San Rocco, 12	**140**		**140**	**140**	16.191,65
BIONE	Via Calzoni 1	**75**		**75**	**75**	6.590,45
Bondone (tesoreria)	via Giusti, 48				**15**	619,74
BOTTICINO SERA	via Ferrari, 18	**90**	**175**	**265**	**178**	30.119,58
BRESCIA - via Chiusure	via Chiusure, 246	**250**	**142**	**392**	**321**	51.304,52
BRESCIA - via Milano	via Milano, 12	**130**	**150**	**280**	**205**	34.013,24
Brozzo (tesoreria)	Via Garibaldi 104 - Brozzo	**30**		**30**	**30**	4.765,80
CALCINATELLO	Via S. Maria 77- Calcinatello	**220**		**220**	**220**	29.252,04
CALCINATO	via O. Fallaci	**260**	**40**	**300**	**280**	31.542,19
CONCESIO	via Montini, 32	**235**		**235**	**235**	29.263,28
DESENZANO	via Custoza, 58	**180**	**370**	**550**	**365**	64.931,44
ESENTA	Via Lonato 143/a Loc. Esenta	**120**		**120**	**120**	13.392,09
GHEDI	Via Cavour 37	**185**		**185**	**185**	21.581,39
GUSSAGO	via Richiedei, 30	**220**	**120**	**340**	**280**	50.967,03
LONATO	P.zza Martiri Libertà 14	**350**		**350**	**350**	38.342,77
LUMEZZANE Pieve	Via IV Novembre 55	**150**		**150**	**150**	22.392,68
LUMEZZANE S. Sebastiano	Via Monsuello 171	**365**		**365**	**365**	37.088,95
MANERBIO	via Mazzini, 17	**154**		**154**	**154**	28.800,00
MURA	P.zza Paolo VI 1/B	**35**		**35**	**35**	3.198,59
NAVE	Via Brescia 138	**180**		**180**	**180**	30.588,00
ORZINUOVI	p.za Garibaldi, 1	**160**	**35**	**195**	**178**	27.584,40
OSPITALETTO	Via Martiri della Libertà, 19	**105**	**100**	**205**	**155**	19.681,52
P.te CAFFARO	Via Caduti 59 - P.te Caffaro	**50**		**50**	**50**	7.729,00
PAITONE	Via delle Gere 3	**125**		**125**	**125**	12.321,67
PALAZZOLO	p.za Roma	**120**		**120**	**120**	40.137,62
POLAVENO	Via Tonetti 10 - Fraz. Gombio	**100**		**100**	**100**	9.407,30
Provaglio V.S. (tesoreria)	Via Milano 4	**40**		**40**	**40**	3.098,74
RIVOLTELLA	Via Agello 14 - Rivoltella	**300**		**300**	**300**	38.756,28
RONCADELLE	Via Martri della Libertà 273	**180**		**180**	**180**	37.728,00
ROVATO	Via XXV aprile, 80	**195**		**195**	**195**	68.578,56
SABBIO CHIESE	Via B.Bertella 3	**150**		**150**	**150**	13.028,83
SALÒ	Piazza V. Emanuele II 56	**230**	**90**	**320**	**275**	54.989,26
San Gallo (tesoreria)	Via S. Gallo 73	**25**		**25**	**25**	3.461,81
SAN POLO	via San Polo 261	**145**	**130**	**275**	**210**	34.026,59
Travagliato (bancomat)	via Roma, 29	**35**		**35**	**35**	6.400,60
VALLIO TERME	via Roma 70	**83**	**18**	**101**	**92**	9.107,48

Per quanto riguarda il complesso delle immobilizzazioni materiali, il seguente prospetto dettaglia per natura il valore netto delle immobilizzazioni nell'ultimo triennio:

Attività di Proprietà	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Terreni	1.702	1.461	1.461
Fabbricati	23.317	22.749	21.974
Mobili	1.478	1.528	1.259
Impianti elettronici	742	713	392
Altre	862	769	632
Attività in Leasing finanziario			
Terreni	232	-	-
Fabbricati	827	760	787
Totali	**29.160**	**27.980**	**26.505**

(Dati in migliaia di euro)

8.2 Eventuali problemi ambientali sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Non esistono problemi ambientali nell'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi 2010, 2009 e 2008. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati.
Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale di Banca Valsabbina, via Molino n.4, presso la Direzione Generale in Brescia- via XXV aprile n.8, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.lavalsabbina.it.
I bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione BDO S.p.A. che ha rilasciato apposite relazioni con giudizi senza rilievi.
I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board ed omologati in sede comunitaria ("IFRS") e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.
Le informazioni riportate sono state estratte dai seguenti documenti:
– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 22 marzo 2011 ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39.
– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 10 marzo 2010 ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 116 del D.Lgs 24.2.1998, n.58 e ai sensi dell'art. 2409-ter del C.C.;
– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 06 aprile 2009 ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 116 del D.Lgs 24.2.1998, n.58 e ai sensi dell'art. 2409-ter del C.C..

Per maggiore informazione si precisa che l'Emittente è assoggettata a revisione contabile limitata esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di Vigilanza.

Le informazioni finanziarie indicate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 10 e 20 della presente Sezione 1.

9.1 La situazione finanziaria dell'Emittente - esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009, 2008 predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS

Nelle tabelle che seguono si riporta lo stato patrimoniale della Banca al 31 dicembre degli anni presi in considerazione, con il commento di alcune delle principali grandezze.

STATO PATRIMONIALE				
	Voci dell'attivo	**2010**	**2009**	**2008**
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.732	14.010	12.673
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139	42	7.903
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	341.482	266.624	229.700
60.	Crediti verso banche	60.692	215.666	165.354
70.	Crediti verso clientela	2.823.361	2.564.201	2.528.201
80.	Derivati di coperura	0	104	3.724
100.	Partecipazioni	100	0	0
110.	Attività materiali	29.160	27.980	26.505
120.	Attività immateriali	2.108	2.053	2.103
	di cui: avviamento	1.982	1.982	1.982
130.	Attività fiscali	14.316	8.839	9.350
	a) correnti	2.873	938	2.497
	b) anticipate	11.443	7.900	6.853
150.	Altre attività	44.423	39.936	61.237
	Totale dell'attivo	**3.327.513**	**3.139.454**	**3.046.750**

(Dati in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	**2010**	**2009**	**2008**
10.	Debiti verso banche	163.230	15.563	26.053
20.	Debiti verso clientela	1.529.897	1.473.053	1.362.453
30.	Titoli in circolazione	1.235.933	1.257.362	1.238.139
40.	Passività finanziarie di negoziazione	169	40	816
60.	Derivati di copertura	0	74	690
80.	Passività fiscali	2.557	3.505	3.344
	a) correnti	183	810	872
	b) differite	2.374	2.694	2.472
100.	Altre passività	82.224	63.643	92.250
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.806	4.971	5.296
120.	Fondi per rischi e oneri	2.008	1.951	2.103
	b) altri fondi	2.008	1.951	2.103
130.	Riserve da valutazione	5.965	15.383	13.216
160.	Riserve	55.186	53.763	49.014
170.	Sovrapprezzi di emissione	155.857	155.857	155.857
180.	Capitale	79.549	79.549	79.549
190.	Azioni proprie (-)	0	0	-75
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.132	14.741	18.045
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.327.513**	**3.139.454**	**3.046.750**

(Dati in migliaia di euro)

Nel triennio 2008-2010 il totale dell'attivo della Banca è passato da € 3 miliardi a € 3,3 con una crescita del 9,2%. In particolare i crediti verso clienti sono passati da € 2,5 miliardi a € 2,8 con un aumento di € 295 milioni pari all'11,7%. Il finanziamento è avvenuto attraverso l'incremento per € 167 milioni dei debiti verso clientela, in particolare nella forma di conti correnti oltre che dall'incremento dei titoli in circolazione detenuti dalla clientela, in sostituzione di quelli scaduti collocati presso investitori istituzionali, per € 65 milioni e con la diminuzione dei crediti verso banche per la differenza.

Nel corso del 2009, in conseguenza della prima fase della crisi che ha interessato l'economia globale, le aziende produttive, che abitualmente si finanziano sotto forma di anticipi in conto corrente sui crediti commerciali, hanno visto ridursi una significativa contrazione dei fatturati.

Come illustrato nel successivo paragrafo 9.1.5 i crediti verso clientela nella forma dei conti correnti attivi sono diminuiti da € 789 milioni del 2008 a € 690 milioni del 2009. L'importo totale dei crediti verso clientela dal 2008 al 2009 è rimasto sostanzialmente stabile con un incremento dell' 1,4%, in quanto la diminuzione dei crediti a breve è stata più che compensata dal comparto mutui.
La liquidità generatasi dal rientro delle esposizioni a breve è stata investita nei primi mesi del 2010 sul mercato finanziario, in particolare in titoli di Stato, con prevalenza in quelli a tasso variabile e con scadenze diversificate. Al 31 dicembre 2010 la duration del portafoglio titoli era, infatti, di 526 giorni contro 104 al 31 dicembre 2009. Il successivo finanziamento del portafoglio titoli è avvenuto in parte attraverso operazioni di finanziamento con la BCE.

9.1.1 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario

Il patrimonio netto dell'Emittente si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile di esercizio.

Voci/Valori		**Totale 31-12-2010**	**Totale 31-12-2009**	**Totale 31-12-2008**
1.	**Capitale**	**79.549**	**79.549**	**79.549**
2.	**Sovrapprezzi di emissione**	**155.857**	**155.857**	**155.857**
3.	**Riserve**	**55.186**	**53.763**	**49.014**
	- di utili	55.186	53.763	49.014
	a) legale	18.688	17.156	15.281
	b) statutaria	27.986	28.095	25.219
	c) azioni proprie	3.500	3.500	3.500
	d) altre	5.012	5.012	5.014
4.	**Strumenti di capitale**	-	-	-
5.	**(Azioni proprie)**	-	-	**(75)**
6.	**Riserve da valutazione**	**5.965**	**15.383**	**13.216**
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.199)	6.219	4.052
	- Attività materiali	-	-	-
	- Attività immateriali	-	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	230	230	230
	- Differenze di cambio	-	-	-
	- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a	-	-	-
	Benefici definiti	-	-	-
	Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate	-	-	-
	al patrimonio netto	-	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	8.934	8.934	8.934
7.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**10.132**	**14.741**	**18.045**
	Totale	**306.689**	**319.293**	**315.605**

(Dati in migliaia di euro)

Nel triennio le riserve di utili sono aumentate per effetto degli accantonamenti dell'utile a riserva.
Rispetto al 2008, il patrimonio netto a fine 2009 evidenzia la capitalizzazione degli utili dell'esercizio precedente e l'incremento della riserva di valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La diminuzione del patrimonio complessivo registrata nel 2010 rispetto al 2009 è dovuta sia alla diminuzione dell'utile netto che alla diminuzione delle riserve di valutazione per effetto della imputazione al patrimonio, come previsto dai principi IAS, delle minusvalenze registrate dai titoli del portafoglio di proprietà classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Tali titoli sono rappresentati in gran parte da titoli di Stato italiani. Essi hanno risentito delle tensioni sui mercati internazionali connessi con la crisi dei paesi periferici della CEE ed in genere per la percezione dei mercati di segnali di maggior rischio sui debiti sovrani.

9.1.2 Patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono costituiti dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2010 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, viene destinata a riserve.
Gli elementi negativi del patrimonio di base sono costituiti dalle attività immateriali, compreso l'avviamento.
Altri elementi negativi del patrimonio di base, non presenti al 31/12/2010, sono costituiti, per il loro intero importo, dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita, suddivise tra l'aggregato "titoli di capitale e quote o.i.c.r." e l'aggregato "titoli di debito".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione per attività materiali (Leggi speciali di rivalutazione), dalle riserve positive su titoli disponibili per la vendita (aggregati "titoli di capitale e quote di O.I.C.R." e "titoli di debito") al netto dei relativi filtri prudenziali, oltre che dalla quota computabile dei prestiti subordinati emessi. I prestiti subordinati sono computabili al netto di un ammortamento teorico annuale del 20% dell'importo nominale emesso, applicato sui cinque ultimi anni di vita residua. Al 31.12.2010 l'importo computabile dei due prestiti obbligazionari subordinati emessi nel 2008 per un nominale di € 140 milioni ammonta a € 84 milioni con una diminuzione di € 28 milioni rispetto all'anno precedente. Tale variazione, come risulta dalla tabella al successivo punto 9.1.3.1 spiega gran parte della diminuzione del patrimonio di vigilanza a fine 2010 rispetto al 2009.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi del patrimonio di terzo livello.

4. Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010 – Filtri Prudenziali ed effetti sul Patrimonio di vigilanza

Si fa presente che, a seguito del Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010, la Banca, ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare

completamente le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli allocati nel portafoglio A.F.S. ed emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (approccio simmetrico).
La completa neutralizzazione vale per i titoli acquistati in data successiva al 31.12.2009 e classificati immediatamente nel portafoglio A.F.S.; per i titoli già presenti nel portafoglio A.F.S. al 31.12.2009 la neutralizzazione riguarda le sole variazioni della riserva da valutazione successive a tale data. Ai fini dell'applicazione di questo provvedimento, la Banca non ha dato corso nell'esercizio a trasferimenti di titoli fra i vari portafogli contabili.
Per effetto dell'esercizio dell'opzione, il patrimonio di vigilanza è superiore di € 5.676 mila rispetto al valore che si sarebbe ottenuto utilizzando il metodo asimmetrico utilizzato in precedenza, suddiviso tra un maggior patrimonio di base per € 5.654 mila e un maggior patrimonio supplementare per € 22 mila.

9.1.3 Adeguatezza patrimoniale

9.1.3.1 Informazioni di natura qualitativa

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre Pilastri come evidenziato nei bilanci dell'Emittente nel capitolo "Il Sistema di gestione dei rischi" della Relazione sulla Gestione.
Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza il "Core tier one", rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Nella tabella seguente sono evidenziati i principali indici di solvibilità del periodo 2008-2010.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	Dati al 31/12/2010	Dati al 31/12/2009	Dati al 31/12/2008
Patrimonio di Vigilanza (in migliaia di Euro)	384.784	412.581	437.223
Patrimonio di Base (Tier One Capital) (in migliaia di Euro)	290.601	288.538	285.613
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	14,20%	16,00%	16,41%
Tier One Capital Ratio[3] (Patrimonio di Base / Attività di rischio ponderate)	10,72%	11,20%	10,72%
Core Tier One Capital Ratio	10,72%	11,20%	10,72%
Crediti deteriorati lorde[4] su Impieghi lordi	8,09%	7,21%	4,94%
Crediti deteriorati netti[5] su Impieghi netti	6,37%	5,85%	3,92%
Sofferenze lorde su Impieghi lordi	3,82%	2,92%	1,91%
Sofferenze nette su Impieghi netti	2,26%	1,71%	1,07%

[3] SI SEGNALA CHE IL TIER ONE CAPITAL RATIO ED IL CORE TIER ONE CAPITAL RATIO COINCIDONO DAL MOMENTO CHE L'EMITTENTE NON HA EMESSO AZIONI PRIVILEGIATE, NÉ STRUMENTI INNOVATIVI DI CAPITALE.
[4] LA VOCE CREDITI DETERIORATI LORDE COMPRENDE I CREDITI IN SOFFERENZA, INCAGLIATI, RISTRUTTURATI E SCADUTI.
[5] LA VOCE CREDITI DETERIORATI NETTE COMPRENDE I CREDITI IN SOFFERENZA, INCAGLIATI, RISTRUTTURATI E SCADUTI AL LORO PRESUMIBILE VALORE DI REALIZZO.

Il patrimonio di base nel periodo aumenta sostanzialmente per la capitalizzazione dell'utile. Quello totale, che incorpora l'effetto di prestiti subordinati emessi, diminuisce a causa della minore computabilità degli stessi, pari al 20% annuo del nominale emesso.
Di conseguenza a fronte di una stabilità nel periodo del "Tier one Capital Ratio", si evidenzia una diminuzione del "Total Capital Ratio", pari a fine 2010 al 14,20% superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.
L'effetto della crisi si è ripercosso sulla qualità del credito. Il rapporto tra le sofferenze nette sui crediti netti è passato dall'1,07% al 2,26% di fine 2010, il rapporto tra i crediti deteriorati (comprensivi di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti) dal 3,92% è salito al 6,37%, comunque inferiore rispetto alle medie nazionali.

9.1.3.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati			Importi ponderati/ requisiti		
		31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO						
A.1	Rischio di credito e di controparte	4.976.747	4.821.880	5.041.229	2.547.546	2.414.895	2.517.342
1.	Metodologia standardizzata	4.976.747	4.821.880	5.041.229	2.547.546	2.414.895	2.517.342
2.	Metodologia basata sui rating interni	-	-		-	-	-
	2.1 Base	-	-		-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-		-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-		-	-	-
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-		-	-	-
B.1	Rischio di credito e di controparte	-	-		203.804	193.192	201.387
B.2	Rischi di mercato	-	-		-	26	52
1.	Metodologia standard	-	-		-	26	52
2.	Modelli interni	-	-			-	-
3.	Rischio di concentrazione	-	-			-	-
B.3	Rischio operativo	-	-		13.020	13.046	11.694
1.	Metodo base	-	-		13.020	13.046	11.694
2.	Metodo standardizzato	-	-		-	-	-
3.	Metodo avanzato	-	-		-	-	-
B.4	Altri requisiti prudenziali	-	-		-	-	-
B.5	Altri elementi del calcolo	-	-		-	-	-
B.6	Totale requisiti prudenziali	-	-		216.824	206.264	213.133
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-		-	-	-
C.1	Attività di rischio ponderate	-	-		2.710.296	2.578.295	2.664.167
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-		10,72%	11,20%	10,70%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-		14,20%	16,00%	16,40%

(Dati in migliaia di euro)

Le attività di rischio non ponderate e ponderate nel triennio sono rimaste abbastanza stabili. Nonostante la disciplina sui requisiti di capitale fosse entrata in vigore nel 2007, soltanto a fine 2009 è stato concluso il processo di validazione delle garanzie immobiliari, che ha comportato per i crediti sottostanti l'applicazione di coefficienti di valutazione inferiori rispetto ai crediti non garantiti. Ciò spiega la diminuzione delle attività di rischio ponderate di fine 2009 rispetto a quelle di fine 2008. L'incremento delle stesse nel 2010 è riconducibile all'incremento dei crediti verso

clientela e delle attività finanziarie disponibili per la vendita e alla diminuzione dei crediti verso banche.

Il decremento dell'indice "Total Capital Ratio", come detto in precedenza, è da ricollegarsi principalmente alla diminuzione della computabilità dei prestiti obbligazionari subordinati nel patrimonio di vigilanza e in misura minore all'incremento degli impieghi.

9.1.4 Qualità del credito

CREDITI VERSO CLIENTI	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Esposizione lorda			
sofferenze	110.338	76.315	49.152
incagli e ristrutturati	101.206	84.439	64.601
Esposizioni scadute	22.202	27.862	13.333
totale	233.746	188.616	127.086
crediti in bonis	2.654.384	2.428.459	2.443.921
totale crediti lordi	**2.888.130**	**2.617.075**	**2.571.007**
Rettifiche di valore: analitiche, collettive e attualizzazione			
sofferenze	46.506	32.504	22.020
incagli e ristrutturati	6.984	6.032	5.640
Esposizioni scadute	335	192	225
totale	53.825	38.728	27.885
crediti in bonis	10.944	14.146	14.921
totale rettifiche valore	**64.769**	**52.874**	**42.806**
Esposizione netta			
sofferenze	63.832	43.811	27.132
incagli e ristrutturati	94.222	78.407	58.961
Esposizioni scadute	21.867	27.670	13.108
totale	179.921	149.888	99.201
crediti in bonis	2.643.440	2.414.313	2.429.000
totale crediti netti	**2.823.361**	**2.564.201**	**2.528.201**

(Dati in migliaia di euro)

L'esposizione per cassa dei crediti deteriorati netti è passata da € 99,2 milioni di fine 2008 a € 179,9 milioni di fine 2010 a causa del perdurare della situazione congiunturale, con un incremento dell'81,4%. In particolare le sofferenze nette sono passate da € 27,1 milioni a € 63,8 milioni con un incremento del 135%.
I fondi rettificativi per complessivi € 53,8 milioni al 31.12.2010 sono complessivamente pari al 23% dell'aggregato. La copertura delle sofferenze è pari al 42,2% in linea con gli anni precedenti e tiene conto, in particolare, delle garanzie immobiliari a presidio del credito. Analogo presidio è considerato sui crediti incagliati.
I crediti "in bonis" a fine 2010 risultano forfettariamente svalutati dello 0,41% per un importo di € 10,9 milioni, in diminuzione rispetto al periodo precedente per una rivisitazione dei criteri di rating.
Il costo del credito, costituito dal rapporto tra le rettifiche di valore e il totale dei crediti netti verso la clientela è stato dello 0,70% rispetto allo 0,81% di fine 2009 e 0,72% del 2008.

INDICI DELLA QUALITA' DEL CREDITO	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
% su crediti lordi			
% sofferenze su totale crediti lordi	3,82%	2,92%	1,91%
% incagli e ristrutturati su totale crediti lordi	3,50%	3,23%	2,51%
% esposizioni scadute su totale crediti lordi	0,77%	1,06%	0,52%
% crediti deteriorati su totale crediti lordi	8,09%	7,21%	4,94%
percentuali di copertura			
sofferenze	42,15%	42,59%	44,80%
incagli e ristrutturati	6,90%	7,14%	8,73%
esposizioni scadute	1,51%	0,69%	1,69%
totale su crediti deteriorati	23,03%	20,53%	21,94%
crediti in bonis	0,41%	0,58%	0,61%
% su crediti netti			
% sofferenze su totale crediti netti	2,26%	1,71%	1,07%
% incagli e ristrutturati su totale crediti netti	3,34%	3,06%	2,33%
% esposizioni scadute su totale crediti netti	0,77%	1,08%	0,52%
% crediti deteriorati su totale crediti netti	6,37%	5,85%	3,92%

Le sofferenze nette al 31 dicembre 2010 rappresentano il 2,26% degli impieghi, percentuale che denota le perduranti difficoltà della situazione congiunturale, ma che si colloca a livelli inferiori al dato del sistema bancario nazionale (2,46%).

9.1.4.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Crediti deteriorati			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	139	-	139	139
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	320.770	-	320.770	320.770
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche				60.692	-	60.692	60.692
5. Crediti verso clientela	233.746	53.825	179.921	2.654.383	10.943	2.643.440	2.823.361
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2010	**233.746**	**53.825**	**179.921**	**3.035.984**	**10.943**	**3.025.041**	**3.204.962**
Totale 31-12-2009	188.616	38.728	149.888	2.890.683	14.146	2.876.537	3.026.425
Totale 31-12-2008	127.086	27.885	99.201	2.834.847	14.921	2.819.926	2.919.127

(Dati in migliaia di euro)

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	97.895			97.895
TOTALE A	**97.895**			**97.895**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.599	-	-	3.599
TOTALE B	**3.599**	**-**	**-**	**3.599**
TOTALE (A+B)	**101.494**	**-**	**-**	**101.494**

(Dati in migliaia di euro)

Le "Altre attività", al 31 dicembre 2010, includono obbligazioni bancarie per un importo pari a € 37.203 mila; per la parte residua trattasi dei valori iscritti nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	110.338	46.506	-	63.832
b) Incagli	95.755	6.712	-	89.043
c) Esposizioni ristrutturate	5.451	272	-	5.179
d) Esposizioni scadute	22.202	335	-	21.867
f) Altre attività	2.937.950	-	10.943	2.927.007
TOTALE A	**3.171.696**	**53.825**	**10.943**	**3.106.928**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.377	112	-	2.265
b) Altre	309.499	-	-	309.499
TOTALE B	**311.876**	**112**	**-**	**311.764**

(Dati in migliaia di euro)

Nella voce "altre attività" sono compresi, oltre ai crediti verso clientela, anche attività destinate alla vendita, non relative alle banche.
Le rettifiche di valore specifiche relative alle sofferenze comprendono anche quelle relative agli interessi per la quota giudicata irrecuperabile.

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**76.315**	**83.131**	**1.308**	**27.862**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**51.869**	**89.085**	**4.161**	**58.063**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	23.514	48.868	3.782	55.206
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.778	25.571	-	1.101
B.3 altre variazioni in aumento	1.577	14.646	379	1.756
C. Variazioni in diminuzione	**17.846**	**76.461**	**18**	**63.723**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	16.152	-	30.851
C.2 cancellazioni	8.401	104	-	
C.3 incassi	9.445	32.828	18	6.799
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	27.377	-	26.073
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**110.338**	**95.755**	**5.451**	**22.202**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

(Dati in migliaia di euro)

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**32.504**	**5.965**	**67**	**192**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**24.712**	**6.591**	**208**	**323**
B.1 rettifiche di valore	21.065	6.519	208	318
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.647	72	-	5
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**10.710**	**5.844**	**3**	**180**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.556	1.556	3	62
C. 2 riprese di valore da incasso	753	555	-	23
C.3 cancellazioni	8.401	104	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.629	-	95
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**46.506**	**6.712**	**272**	**335**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

(Dati in migliaia di euro)

9.1.5 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti	704.946	52.728	690.377	45.251	789.489	35.54
2.	Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	2.262	-
3.	Mutui	1.609.034	110.304	1.406.842	87.410	1.289.654	46.150
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.320	487	12.486	522	10.126	419
5.	Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6.	Factoring	-	-	-	-	-	-
7.	Altre operazioni	315.140	16.402	304.608	16.705	337.469	17.578
8.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	Totale (valore di bilancio)	**2.643.440**	**179.921**	**2.414.313**	**149.888**	**2.429.000**	**99.201**
	Totale (fair value)	**2.745.056**	**179.921**	**2.512.754**	**149.888**	**2.510.235**	**99.201**

(Dati in migliaia di euro)

I crediti verso clientela sono passati di € 2.528 milioni al 31.12.2008 a € 2.823 milioni al 31.12.2010 con un incremento di 295 milioni pari all'11,7%.
Dall'esame delle diverse componenti dell'aggregato, si rileva la favorevole evoluzione delle operazioni a medio e lungo termine rappresentate dai mutui che al 31.12.2010, per la componente in bonis, ammontano a € 1.609 milioni, pari al 60,9% contro una percentuale del 53,1% al 31.12.2008.

Nonostante la congiuntura che ha interessato il periodo, la Banca non ha fatto mancare il sostegno creditizio alle famiglie ed alle imprese, sia attraverso nuove erogazioni che, in caso di difficoltà, intervenendo anche attraverso le varie forme di moratoria sottoscritte tra l'associazione bancaria e quelle di categoria o tramite rinegoziazione delle scadenze e delle condizioni.
La crisi economica ha comportato una lievitazione dei crediti deteriorati, interessando in primo luogo i settori maggiormente interessati dalla caduta della domanda e/o dal crollo dei prezzi, quindi, attraverso meccanismi di correlazione diretta e/o indiretta, generando situazioni di illiquidità quando non addirittura di insolvenza, espandendosi a cascata sulla catena cliente-fornitore e committente - appaltatore o subappaltatore.

9.1.6 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Conti correnti e depositi liberi	1.501.187	1.447.008	1.154.088
2. Depositi vincolati	-	-	-
3. Finanziamenti	28.683	26.014	208.333
3.1 Pronti contro termine passivi	28.272	26.014	208.333
3.2 Altri	411	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-	-
5. Altri debiti	27	31	32
Totale	**1.529.897**	**1.473.053**	**1.362.453**
Fair value	**1.529.897**	**1.473.053**	**1.362.453**

(Dati in migliaia di euro)

L'erosione del reddito disponibile delle famiglie verificatasi nel periodo di crisi, accentuata dalla negativa dinamica dei tassi di occupazione, soprattutto di quella giovanile, ha limitato lo sviluppo della raccolta diretta del sistema bancario, cresciuta nel 2010 solo del 2,76% sulla base dei dati provvisori forniti dall'Associazione Bancaria Italiana.
In linea con i dati nazionali, anche la nostra Banca ha registrato nel 2010 una crescita della raccolta piuttosto contenuta, prima di tutto per l'elevata competitività che caratterizza il mercato finanziario della provincia di Brescia, dominato da due distinte e forti tipologie di intermediari: i grandi gruppi bancari da una parte e le banche di credito cooperativo dall'altra.
Inoltre in presenza di un perdurante basso livello dei tassi di interesse e di una crescita prudente degli impieghi, la Banca ha ritenuto preferibile una posizione di consolidamento delle quote di mercato sullo specifico aggregato, evitando onerose politiche espansive che avrebbero alterato l'equilibrio tra attività fruttifere e passività onerose.
Alla luce di tali elementi, la moderata percentuale di accrescimento della raccolta diretta della Banca - il 3,8% al netto dei prestiti obbligazionari sottoscritti da investitori istituzionali e scaduti nel primo trimestre del 2010 e non più rinnovati – costituisce un risultato comunque apprezzabile, anche rispetto al risultato medio del sistema bancario.
Ulteriori dettagli della tabella sopra riportata sono esposti di seguito ai punti 9.1.7 e 9.1.8.

9.1.7 Conti correnti ed i depositi liberi

Raccolta	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Conti correnti in euro	1.405.094	1.338.526	1.052.949
Depositi a risparmio	83.189	89.278	84.977
Conti correnti in valuta	12.904	19.204	16.162
Totale	**1.501.187**	**1.447.008**	**1.154.088**

(Dati in migliaia di euro)

9.1.8 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso società di locazione finanziaria, classificati tra i "finanziamenti: altri", ammontano complessivamente a € 411 mila e sono relativi a due contratti con scadenza rispettivamente nel 2014 e nel 2016 originariamente dell'importo di € 833 mila. Si riferiscono ai contratti relativi alle filiali di Sarezzo e di Leno. La vita residua del debito è la seguente:

Scadenze	Totale 31-12-2010
entro 1 anno	99
tra 1 e cinque anni	180
oltre 5 anni	132
Totale	**411**

(Dati in migliaia di euro)

Nell'esercizio 2009 i debiti per leasing finanziario erano classificati nell'aggregato della voce 100 "Altre passività", per un importo complessivo di € 305 mila, di cui € 273 mila per la filiale di Sarezzo, e € 32 mila per la filiale di via Trento in Brescia, il cui contratto è scaduto nel 2010 e l'immobile è stato riscattato.

9.1.9 Posizione interbancaria netta

Di seguito la posizione relativa ai fine anno 2008, 2009 e 2010

Posizione interbancaria netta	2010	2009	2008
Crediti verso banche	60.692	215.666	165.354
Debiti verso banche	163.230	15.563	26.053
Posizione interbancaria netta	**-102.538**	**200.103**	**139.301**

(Dati in migliaia di euro)

Come riferito nel commento allo stato patrimoniale la posizione interbancaria netta è diventata negativa in quanto nei primi mesi del 2010 la liquidità eccedente è stata investita in titoli allo scopo di migliorare il rendimento della stessa, successivamente a seguito delle turbolenze che hanno investito i paesi periferici della CEE, i titoli sono stati utilizzati per ottenere dalla BCE la liquidità utile al sostegno dell'economia.

9.2 Gestione operativa

Voci di conto economico degli ultimi tre esercizi

CONTO ECONOMICO				
	Voci	**2010**	**2009**	**2008**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	103.637	124.867	176.842
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-44.308	-59.561	-103.088
30.	**Margine d'interesse**	**59.329**	**65.306**	**73.754**
40.	Commissioni attive	21.649	20.643	19.006
50.	Commissioni passive	-1.830	-1.768	-2.414
60.	**Commissioni nette**	**19.819**	**18.875**	**16.592**
70.	Dividendi e proventi simili	291	774	593
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	265	434	-2.750
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-36	1.793	-135
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.212	3.061	230
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.030	2.959	-45
	d) passività finanziarie	182	102	275
120.	**Margine di intermediazione**	**81.880**	**90.242**	**88.284**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-19.825	-20.699	-18.739
	a) crediti	-19.635	-20.578	-18.295
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-226	-19	-415
	d) altre operazioni finanziarie	36	-102	-30
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**62.055**	**69.543**	**69.545**
150.	Spese amministrative:	-46.668	-46.463	-44.245
	a) spese per il personale	-26.844	-26.450	-24.910
	b) altre spese amministrative	-19.824	-20.013	-19.335
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-373	-90	-491
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.510	-1.511	-1.288
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-54	-112	-129
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.185	4.029	4.301
200.	**Costi operativi**	**-45.420**	**-44.147**	**-41.852**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	-1	2
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**16.641**	**25.396**	**27.695**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.509	-10.655	-9.650
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**10.132**	**14.741**	**18.045**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**10.132**	**14.741**	**18.045**

(Dati in migliaia di euro)

L'andamento economico della Banca nel corso del triennio 2008 - 2010 ha risentito degli effetti negativi della prolungata fase di recessione - che ha comportato un deterioramento dei profili qualitativi del portafoglio crediti dell'intero sistema bancario - e di un prolungato mantenimento dei tassi di riferimento sui livelli minimi, in particolare nella seconda parte del 2009, che ha ulteriormente compresso il margine di interesse.
In presenza di tali difficoltà, dovute a fattori esterni, la Banca ha ulteriormente rafforzato le strutture organizzative, i processi interni e gli strumenti dedicati al presidio della qualità del credito e ha perseguito con esiti positivi la crescita delle commissioni nette e il contenimento delle altre spese amministrative.

Il margine d'interesse

Il margine d'interesse, pari nel 2010 a € 59,3 milioni, rappresenta la voce reddituale di maggiore rilevanza per la Banca. E' diminuito rispetto ai € 65,3 milioni del 2009 e ai € 73,7 milioni del 2008 penalizzato dalla menzionata stagnazione dei tassi di mercato su livelli estremamente ridotti.

Le commissioni nette ed il margine di intermediazione

A fronte della diminuzione del margine di interesse, la Banca ha contrapposto un apprezzabile miglioramento delle commissioni nette, che nel triennio sono passate da € 19 milioni a € 21,6 milioni. Le commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti sono passate da € 4,6 milioni a € 7,5 milioni.

In dettaglio l'andamento delle commissioni attive è esposto nella seguente tabella.

Commissioni attive	**31-12-2010**	**31-12-2009**	**31-12-2008**
a) garanzie rilasciate	1.135	999	1.141
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.242	4.163	4.164
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	316	303	450
3. gestioni di portafogli	-	32	216
3.1 individuali	-	32	216
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	73	60	55
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	1.163	945	1.217
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.439	1.551	1.052
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.251	1.272	1.174
9.1 gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	1.251	1.272	1.174
9.3 altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.148	4.697	4.595
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-

h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.520	6.776	4.627
j) altri servizi	3.604	4.008	4.479
Totale	**21.649**	**20.643**	**19.006**

(Dati in migliaia di euro)

Nel 2010 si è verificato un minore apporto al margine di intermediazione dei dividendi incassati – scesi da € 774 mila del 2009 a € 291 mila a causa della generalizzata riduzione degli utili distribuiti dalle società emittenti le azioni bancarie e finanziarie in portafoglio.
Anche il risultato delle attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di attività finanziarie, positivo per € 2,4 milioni, mostra una diminuzione rispetto a € 5,3 milioni realizzati nel 2009, che comprendevano il risultato realizzato a seguito dell'estinzione anticipata di gran parte dei contratti derivati di copertura (€ 1,3 milioni). Nel dettaglio, hanno concorso a tale risultato nel 2009:
- il saldo tra gli utili e le perdite generati dall'attività di negoziazione, positivo per € 265 mila;
- l'estinzione naturale degli ultimi contratti di copertura in essere, che ha generato una perdita di € 36 mila;
- l'utile di € 2.030 mila riveniente prevalentemente dalla negoziazione di titoli di Stato e obbligazioni;
- i risultati dell'attività di compravendita di obbligazioni proprie, che ha determinato un utile di € 182 mila.

In virtù delle dinamiche sopra illustrate, il margine di intermediazione si è collocato a fine esercizio a € 81,9 milioni, in diminuzione del 9,3% sull'anno precedente.
Nel 2008, l' apporto dell'attività finanziaria è stato negativo per un totale di € 2,1 milioni, di cui € 2,7 milioni per il risultato negativo dell'attività di negoziazione, come effetto della crisi finanziaria dell'estate 2008.

Le rettifiche di valore

Il protrarsi della crisi economica generale e la debolezza della ripresa hanno limitato fortemente l'auspicata riduzione delle rettifiche di valore nette su crediti passate da € 18,3 milioni del 2008 a € 20,6 milioni del 2009 e a € 19,6 milioni del 2010. Il costo del credito si è collocato nel 2010 allo 0,7% degli impieghi, rispetto allo 0,8% del 2009. Su valori contenuti si sono mantenute le altre rettifiche di valore, dovute alle svalutazioni delle partecipazioni per € 226 mila, mentre sono emerse riprese di valore sui crediti di firma concessi alla clientela in sofferenza ed incaglio per € 36 mila.

I costi operativi

La tradizionale attenzione della Banca ai profili di efficienza si è tradotta nel 2010 in un contenimento delle altre spese amministrative, che ha contribuito a limitare la crescita dei costi operativi complessivi. I costi del personale sono cresciuti dell'1,5% a € 26,8 milioni, per effetto dell'incremento dell'organico effettuato al servizio della crescita; i costi del personale, come previsto dai principi contabili, comprendono anche i compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale per complessivi € 768 mila. Il costo medio per dipendente si è attestato a € 64 mila, rispetto a € 66 mila dell'esercizio precedente. Le altre spese amministrative sono diminuite dello 0,94% a € 19,8 milioni, grazie ad un' assidua ottimizzazione di tutte le voci di spesa. Nel complesso i costi operativi presentano un incremento contenuto nel 2,9% e il cost/income che identifica il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione - pur salito al 55,5%, rispetto al 48,9% del 2009 e al 47,4% del 2008, soprattutto a causa della significativa contrazione del margine di intermediazione, si mantiene su livelli di eccellenza rispetto alla media del sistema.

In relazione alle altre voci che rientrano nei costi operativi, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si sono attestate a € 1.565 mila, con una diminuzione di € 58 mila, mentre gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono saliti a € 373 mila da € 90 mila del 2009 e sono dovuti a revocatorie fallimentari e a cause passive connesse all'attività bancaria, quali anatocismo e investimenti finanziari.
Il saldo positivo tra oneri e proventi di gestione, infine, registra una flessione da € 4 milioni a € 3,2 per effetto del venir meno di alcuni ricavi a seguito della rivisitazione dei recuperi applicati alla clientela e di un aumento delle sopravvenienze passive in conseguenza di storni e abbuoni concessi.

I risultati reddituali

I risultati economici dell'esercizio 2010 riflettono le difficoltà del contesto di riferimento, mostrando una diminuzione rispetto al 2009 in linea con le tendenze del sistema.
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si colloca a €16,6 milioni, con un calo di € 8,8 milioni (-34,5%) che riflette in valore assoluto la diminuzione del margine di interesse e del margine di intermediazione.
Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate sulla base delle aliquote e della normativa fiscale vigente, ammontano a € 6,5 milioni, pari a un carico fiscale del 39,1%. Nella determinazione delle imposte si è tenuto conto dell'impatto positivo derivante dalla contabilizzazione del credito IRES, calcolato sul 10% dell'Irap versata negli esercizi dal 2004 al 2007, per il quale è stato richiesto il rimborso nel dicembre 2009 e dell'eccedenza presente nel fondo imposte di € 900 mila.
L'utile netto d'esercizio si colloca a € 10,1 milioni, rispetto a € 14,7 milioni del 2009 (-31,3%). Il ROE si posiziona al 3,4 %, valore in linea con le più recenti medie del sistema e da considerarsi positivamente alla luce del contesto di mercato.

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'emittente indicando in che misura il reddito ne ha risentito

Fatta salva la crescita delle sofferenze e degli incagli, dovuta all'acuirsi della crisi economica finanziaria internazionale, e dal basso livello dei tassi di mercato, non vi sono ulteriori fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.

9.2.2 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Oltre a quanto esplicitato in merito ai fattori di rischio, di cui è fornita evidenza nell'apposito capitolo 4 della sezione 2 del presente Prospetto Informativo, al quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni relative a fattori esterni tali che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività sulla sua attività.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente

Le risorse necessarie al finanziamento delle attività di Banca Valsabbina derivano dalla raccolta dalla clientela, compresa l'emissione di prestiti obbligazionari, la raccolta sul mercato interbancario oltre che dal patrimonio proprio.

Raccolta da clientela della banca per forma tecnica

Raccolta Diretta da Clientela (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Depositi a risparmio	83.189	89.278	84.977
Conti Correnti	1.417.999	1.357.730	1.069.111
Obbligazioni	1.096.782	1.052.395	1.005.154
Certificati di deposito	4.306	1.435	1.126
Pronti contro termine	28.272	26.014	208.333
Obbligazioni subordinate	134.845	137.774	140.080
Totali	**2.765.393**	**2.664.626**	**2.508.781**

(i valori sono comprensivi degli interessi in corso di maturazione)

L'analisi della raccolta da clientela evidenzia che i depositi a risparmio, la forma tecnica più tradizionale e meno soggetta a processi di innovazione strutturale, sono in leggera flessione.
Per contro la raccolta sotto forma di conti correnti passa da € 1.069 milioni di fine 2008 a € 1.418 milioni con un incremento del 32,6%, raggiungendo il 51,3% del totale della raccolta diretta. In questa fase congiunturale sembra che le famiglie preferiscano conservare liquide le proprie disponibilità piuttosto che investirle in attività finanziarie a medio termine considerata la sensibile riduzione del divario di rendimento tra i due investimenti.

Significativo è risultato l'interesse della clientela verso i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, che, esclusi i subordinati, sono cresciuti a quasi € 1,1 miliardi. Tale interesse, stante la particolare situazione del mercato, si è manifestato nel corso del 2010 prevalentemente verso le obbligazioni a tasso fisso e step up; viceversa, le obbligazioni scadute nell'anno erano state in gran parte emesse a tasso variabile.
La raccolta sotto forma di pronti contro termine è scesa a fine 2010 a € 28 milioni rispetto ai € 208 milioni di fine 2008, per il minor interesse della clientela verso questo strumento in considerazione dei tassi di mercato.
Complessivamente la crescita della raccolta diretta nel 2010, al netto dei prestiti obbligazionari scaduti nel corso del primo trimestre 2010, sottoscritti da investitori istituzionali e non più rinnovati è stata del 3,8% rispetto al 2009.

I titoli subordinati in circolazione, tutti riferibili all'Emittente, sono di seguito riportati:

Titolo	Valore nominale Euro	Valore di bilancio al 31/12/2010	Data emissione	Data scadenza
IT0004334246	100.000.000	97.464.658	31/03/2008	31/03/2013
IT0004359375	40.000.000	37.380.829	16/06/2008	16/06/2013

Entrambe le emissioni sono a Tasso Variabile con cedola trimestrale indicizzata all'Euribor 3 mesi 360 con una maggiorazione di 50 bps (0,50%).

Di seguito si riporta una tabella con i nominali delle Obbligazioni ordinarie alla data del 30 giugno 2011 suddivise tipologia di tasso.

Nominali Emessi	Anno scadenza	N. emissioni	Tipo tasso
120.585.000	2011	14	Tasso Fisso
244.061.000	2012	21	
316.554.000	1013	23	
122.067.000	2014	8	
20.156.000	2015	1	
36.686.000	2016	1	
350.000	2019	1	
860.459.000	***Totale Nominale***	***69***	***Emissioni***
99.500.000	2011	7	Tasso Variabile
32.200.000	2012	5	
2.700.000	2013	2	
12.180.000	2014	2	
50.000.000	2015	1	
19.672.000	2016	1	
216.252.000	***Totale Nominale***	***18***	***Emissioni***
1.076.711.000	**Totale Nominale**	**87**	**Totale emissioni**

Raccolta altre fonti

Raccolta altre fonti (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Raccolta da investitori Istituzionali	-	65.759	91.779
Sbilancio raccolta da Banche /Banche Centrali	102.538	-200.103	-139.301
Totali	**102.538**	**-134.344**	**-47.522**

Fino al 31.12.2009 il margine sull'interbancario (differenza tra crediti verso banche e debiti verso banche) è risultato positivo.
Nel corso del 2010 il sostegno all'economia ed il finanziamento di maggiori investimenti in titoli per € 75 milioni allo scopo di migliorare il margine d'interesse, è avvenuto anche utilizzando le modalità di finanziamento concesse dalla BCE, attraverso il deposito di titoli a garanzia.
A fine 2010 lo sbilancio sull'interbancario era negativo per € 102,5 milioni.

10.2 Fonti e flussi di cassa dell'Emittente

Complessivamente i fondi propri e le fonti di finanziamento alla fine di ciascun periodo risultano le seguenti:

Fondi propri e indebitamento (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso la clientela	1.529.897	1.473.053	1.362.453
Titoli in circolazione	1.235.933	1.257.362	1.238.139
Passività finanziarie valutate al fair value	169	40	816
Interbancario netto	102.538	-200.103	-139.301
Patrimonio Netto	306.689	319.293	315.606
Totale Fondi propri e indebitamento	**3.175.226**	**2.849.645**	**2.777.113**

La liquidità generata dall'attività operativa è stata, al 31 dicembre 2010, pari a Euro 13,8 milioni. Al netto della liquidità assorbita dalle attività di investimento e di provvista, risulta un assorbimento di liquidità per € 2.278 mila.

Flussi di cassa relativi ai periodi 2010, 2009 e 2008

La tabella di seguito riportata mostra una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Voci		Importo		
		31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A.	**ATTIVITA' OPERATIVA**			
	1. Gestione	**35.866**	**46.635**	**52.305**
	- risultato d'esercizio (+/-)	10.132	14.741	18.045
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	-	-	3.308
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		151	135
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	17.958	20.377	19.265
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.565	1.623	1.417
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	373	90	491
	- imposte e tasse non liquidate (+)	6.509	11.050	9.650
	- altri aggiustamenti (+/-)	(670)	(1.397)	(6)
	2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(209.566)**	**(136.143)**	**(365.910)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(97)	7.861	333.795
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(88.303)	(35)	(220.354)
	- crediti verso banche: a vista	(6.168)	(3)	(109.346)
	- crediti verso clientela	161.921	(47.919)	(346.365)
	- altre attività	(276.918)	(57.604)	(23.640)
	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**187.538**	**107.136**	**331.066**
	- debiti verso banche: a vista	9.953	(10.491)	3.289
	- debiti verso banche: altri debiti	137.714		
	- debiti verso clientela	56.844	110.599	(58.350)
	- titoli in circolazione	(21.225)	23.216	381.015
	- passività finanziarie di negoziazione	129	(775)	596
	- altre passività	4.123	(15.412)	4.517
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**13.839**	**17.629**	**17.461**
B.	**ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**			
	Liquidità generata da	**7**	**4**	**191**
	- vendite di attività materiali	7	4	191
	Liquidità assorbita da	**(2.806)**	**(3.053)**	**(4.985)**
	- acquisti di attività materiali	(2.697)	(2.991)	(4.888)
	- acquisti di attività immateriali	(108)	(62)	(97)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(2.798)**	**(3.049)**	**(4.794)**
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**			
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	75	(75)
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.318)	(13.318)	(13.318)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di	**(13.318)**	**(13.243)**	**(13.393)**

	provvista			
	LIQUIDITA' NETTA generata assorbita nell'esercizio	**(2.278)**	**1.337**	**(726)**

(Dati in migliaia di euro)

Riconciliazione (Metodo indiretto)

Voci di bilancio	Importo		
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**14.010**	**12.763**	**13.399**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.278)	1.337	(726)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**11.732**	**14.010**	**12.673**

(Dati in migliaia di euro)

Dalla tabella emerge, come peraltro è caratteristico dell'attività bancaria, che le principali voci sono costituite dalla liquidità generata dalle passività finanziarie e dalla liquidità assorbita dalle attività finanziarie; trattasi di importi abbastanza correlati con una prevalenza della liquidità assorbita dalle attività finanziarie rispetto a quella generata dalle passività finanziarie. La differenza è data dalla liquidità generata dalla gestione e da quella assorbita dall'attività di provvista. Nel triennio quest'ultima è rappresentata esclusivamente dai dividendi pagati.
La liquidità generata dalla gestione è scesa da € 52 milioni del 2008 a € 35,9 del 2010, ed è diretta conseguenza della riduzione del margine finanziario per effetto della riduzione dei tassi.
Complessivamente la liquidità generata dall'attività operativa è stata, al 31 dicembre 2010, pari a Euro 13,8 milioni, rispetto ad una media di € 17,5 milioni dei due esercizi precedenti. Al netto della liquidità assorbita dalle attività di investimento e di provvista, risulta un assorbimento di liquidità per € 2.278 mila, contro una liquidità generata per € 1,3 milioni dell'anno precedente. Per il tipo di attività svolta dalla Banca, quest'ultimo valore non è comunque rilevante ed assume valori residuali rispetto a quelli in precedenza commentati.

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

Le risorse necessarie al finanziamento delle attività di Banca Valsabbina derivano dalla raccolta dalla clientela, compresa l'emissione di prestiti obbligazionari, la raccolta sul mercato interbancario oltre che dal patrimonio proprio.

Raccolta Diretta da Clientela (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Conti Correnti e depositi a risparmio	1.501.187	1.447.008	1.154.088
Pronti contro termine	28.272	26.014	208.333
Certificati di deposito	4.306	1.435	1.126
Obbligazioni e passività subordinate	1.231.627	1.190.169	1.145.234
Totali	**2.765.393**	**2.664.626**	**2.508.781**

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla data del presente Prospetto Informativo non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sulla sua attività.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti

Allo stato, l'Emittente Banca Valsabbina, come esposto negli appositi capitoli, finanzia le proprie attività e i propri investimenti futuri ricorrendo al mercato retail oltre che all'ordinario autofinanziamento.

10.6 Indicazione dell'esposizione ai titoli del debito sovrano in portafoglio della banca

Per quanto attiene alla composizione del portafoglio titoli obbligazionari di proprietà tutto allocato nella categoria contabile IAS "AFS" (Available for sale), alla data di redazione del presente Prospetto Informativo è cosi composto:

Tipo Titolo	Euro Nominali	Valore di Bilancio 31/12/2010
CCT	200.000.000	193.162.385
CTZ	2.500.000	2.486.184
BTP	63.000.000	62.773.023
Obbligazioni a Tasso Fisso	7.500.000	7.614.693
Obbligazioni a Tasso Variabile	24.750.000	23.959.062
Totali	**297.750.000**	**289.995.347**

Nel portafoglio titoli non sono presenti titoli di stato di altri paesi esteri, né obbligazioni strutturate o subordinate ad eccezione di un emissione subordinata per nominali 500.000 Euro con scadenza 15/04/2014 dell'ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane). Per quanto riguarda le obbligazioni detenute si precisa che trattasi di obbligazioni a breve termine di emittenti con rating non inferiore a A- di Standard&Poor's per la quasi totalità emesse da Banche Italiane.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e sviluppo

Banca Valsabbina non svolge attività di ricerca e sviluppo. In considerazione dell'attività svolta dell'Emittente, non sussistono informazioni significative concernenti le attività di ricerca e sviluppo.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative recenti sull'andamento dell'attività dell'Emittente

Si dichiara che, alla data di redazione del presente Prospetto, non si è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che possano ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

12.2 Informazioni su tendenze per l'esercizio in corso

Si dichiara che, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio al 31/12/2010 approvato e sottoposto a revisione.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Dati previsionali

L'Emittente precisa che nel presente Prospetto Informativo non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

13.2 Previsione contenuta in altro prospetto

Alla data del presente Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti ancora validi contenenti previsioni o stime degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni sugli organi dell'Emittente

14.1.1 Consiglio di amministrazione

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione alla data del presente Documento di Registrazione e la carica ricoperta, nonché le principali attività esterne svolte attualmente dagli stessi.

Nome	Carica ricoperta nel Consiglio di Amministrazione della Banca Valsabbina
Comm Soardi rag. Ezio Nato a Vestone (BS) il 07/08/1942	**Presidente**
Data ultima nomina : 09/04/2011	Scadenza mandato 2014 Assemblea per il bilancio 2013
Altre cariche: Nessuna	
Beccalossi Santo Nato a Lumezzane (BS) il 20/11/1942	**Vice Presidente**
Data ultima nomina : 23/05/2009	Scadenza mandato 2012 Assemblea per il bilancio 2011
Altre cariche: Presidente: Isval S.p.A. – Marcheno (Bs).	
Bonomi avv. Giacomo Nato a Avenone (BS) il 17/07/1928	**Vice Presidente**
Data ultima nomina : 23/05/2009	Scadenza mandato 2012 Assemblea per il bilancio 2011
Esercizio continuo ed ininterrotto della professione legale in Brescia e Vestone (Bs).	
Cassetti rag. Giuseppe Nato a Brescia (BS) il 11/12/1938	**Consigliere**
Data ultima nomina : 23/05/2009	Scadenza mandato 2012 Assemblea per il bilancio 2011
Altre cariche: Amm.re Unico: Fiseco S.r.l.– Desenzano del Garda (Bs); Consigliere: Cedacri Spa Collecchio (Pr); Consigliere: Creverbanca S.p.A. S.Giovanni Lupatoto (VR).	
Ebenestelli Rag. Aldo Nato a Gavardo (BS) il 30/03/1958	**Consigliere**
Data ultima nomina : 27/03/2010	Scadenza mandato 2013 Assemblea per il bilancio 2012
Altre cariche: Presidente: Ivars S.p.A. – Vestone (Bs); Vesfin S.r.l. – Vestone (Bs); Omsi S.p.A. – Zola Predosa (Bo); Vice Presidente e Consigliere Delegato: Brado S.p.A. – Valdobbiadene (Tv); Consigliere: Metalmeccanica Alba S.r.l. – San Zenone degli Ezzelini (Tv).	
Fontanella dott. Angelo Nato a Lonato (BS) il 28/10/1943	**Consigliere**
Data ultima nomina : 27/03/2010	Scadenza mandato 2013 Assemblea per il bilancio 2012
Altre cariche: Presidente Collegio Sindacale: BMS Scuderia Italia S.p.A. (Bs); Setrans S.r.l. (Bs); Consigliere: Creverbanca S.p.A. S.Giovanni Lupatoto (VR).	
Gnutti dott. Enrico Nato a Lumezzane (BS) il 21/05/1948	**Consigliere**
Data ultima nomina : 09/04/2011	Scadenza mandato 2014 Assemblea per il bilancio 2013
Altre cariche: Amministratore Delegato delle Trafilerie Carlo Gnutti SpA – Chiari (Bs).	
Pelizzari Rag. Alberto Nato a Salò (BS) il 13/11/1962	**Consigliere**
Data ultima nomina : 09/04/2011	Scadenza mandato 2014 Assemblea per il bilancio 2013
Altre cariche: Consigliere: Creverbanca S.p.A. S.Giovanni Lupatoto (VR).	
Rubelli arch. Mario Nato a Brescia (BS) il 05/09/1941	**Consigliere**
Data ultima nomina : 27/03/2010	Scadenza mandato 2013 Assemblea per il bilancio 2012
Altre Cariche: Presidente: Joint S.R.L. – Brescia; Consigliere: Immobiliare Lindos S.N.C. – Brescia; Società Iniziativa S.R.L. – Brescia; Amministratore Unico: Valsabbina Real Estate – Brescia.	

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati ai fini della carica presso la Sede legale dell'Emittente.

I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

Nella seguente tabella viene riportata, per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, l'indicazione delle società presso le quali siano svolte, o siano state svolte negli ultimi 5 anni, funzioni di amministrazione, direzione o controllo, con indicazione dello stato della carica stessa. Vengono inoltre indicate le società delle quali i membri del consiglio di Amministrazione siano soci alla data del presente Prospetto informativo:

Soardi Ezio	-	-	-
Bonomi Giacomo	**ESERCIZIO INITERROTTO DELLA PROFESSIONE LEGALE**	-	-
Beccalossi Santo	**ISVAL SPA** **ISVAL FIN SRL** **RENDENA GOLF SPA**	Presidente del CdA Socio Socio Socio	in carica fino al 2009
Cassetti Giuseppe	**FISECO SRL** **CEDACRI SPA** **CENTROSIM SPA** **CREVERBANCA SPA**	Amministratore delegato Socio Amministratore Amministratore Amministratore	in carica in carica cessato nel 2011 in carica
Ebenestelli Aldo	**OMSI SRL** **IVARS SPA** **VESFIN SRL** **GARDAHOME SRL** **BRADO SPA** **FERALPISALO' SRL** **ESSEPIEFFEITALIA SRL** **POLITEKNA** **AC SALO' SRL in liquidazione** **LE FONTI IMMOBILIAR SRL** **REAL PIEL SRL**	Presidente del CdA Presidente del CdA Amministratore delegato Socio Presidente del CdA Socio Amministratore Socio Vice Presidente del CDA Amministratore delegato Socio Consigliere Consigliere Presidente del CdA Socio Accomandatario Socio	in carica in carica in carica in carica in carica in carica in carica cessato nel 2009 cessato nel 2009 cessato nel 2009 cessato nel 2008 cessato nel 2006
Fontanella Angelo	**CREVERBANCA SPA** **S.P. SPA - in liquidazione** **LUPAR DI G. LUCCHINI & C SAPA** **RAFFMETALSPA** **SERVOLA SPA**	Amministratore Sindaco supplente Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo	in carica in carica cessato nel 2007 cessato nel 2010 cessato nel 2007

	BMS SCUDERIA ITALIA	Presidente collegio sindacale	cessato nel 2010
	SETRANS SRL	Presidente collegio sindacale	cessato nel 2010
	SIDERCO SPA	Sindaco effettivo	cessato nel 2007
	TRESINE SPA	Socio	
	MIMO SRL	Socio	
	RECONTA SRL	Socio	
	GIMAR SRL	Socio	
	MEDIOGEST SRL	Socio	
	INTERACT SRL	Socio	
	BRESCIANA BENI STABILI SRL	Socio	
	COLLINE MORENICHE SRL	Socio	
	TEKOS SRL	Socio	
Gnutti Enrico	**TRAFILERIE CARLO GNUTTI SPA**	Amministratore delegato	in carica
		Socio	diritto di proprietà trasformato in usufrutto dal 2010
	GEMINI SPA	Amministratore	in carica
		Socio	diritto di proprietà trasformato in usufrutto dal 2011
	SAN FELICE SRL	Amministratore	in carica
	GOLF FRANCIACORTA SPA	Socio	
	GNUTTI CARLO SPA	Socio	
	GITIFIN SRA	Socio	diritto di proprietà trasformato in usufrutto dal 2009
	GIMM SRL	Socio	diritto di proprietà trasformato in usufrutto dal 2010
Pelizzari Alberto	**PELIZZARI SERVICE DI VEDOVELLI ORNELLA & C Sas**	Socio Accomandante	
	CREVERBANCA SPA	Amministratore	in carica
	EUROINTERIM SPA	Socio	
	GARDA GOLF SRL	Socio	
Rubelli Mario	**IMMOBILIARE LINDOS Snc**	Socio	
	INIZIATIVA SRL	Amministratore delegato	in carica
	JOINT SRL	Amministratore delegato	in carica
	VALSABBINA REAL ESTATE SRL	Amministratore unico	in carica
	ATON SPA	Socio	
	IMMOBILIARE DELLA BREDA SRL	Consigliere delegato	cessato nel 2007

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria nè, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designte) o di interdizioni, da parte di un Tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione,

di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

L'Emittente, nell'ambito dell'attività ispettiva ordinaria di Banca d'Italia, è stato oggetto di visita ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza nel periodo 28 aprile – 8 agosto 2008. Dopo le controdeduzioni fornite dall'Emittente al verbale ispettivo, con Provvedimento Banca d'Italia del 23 luglio 2009 è stata irrogata una sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 144 del TUB nei confronti dei signori: Pietro Caggioli, Ezio Soardi, Santo Beccalossi, Eugenio Berti, Giacomo Bonomi, Giuseppe Cassetti, Aldo Ebenestelli, Luciano Manelli, Silvestro Niboli, Mario Rubelli, in qualità di componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca Valsabbina, per "carenze nell'organizzazione e nei controlli interni" (art. 53, 1° co. lett. b) e d), del D. lgs 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. vig. Banche; Tit. I, cap. 1 parte quarta, nuove disposizione di Vig. prudenziale per le banche).
In particolare l'Organo di Vigilanza ha rilevato che le criticità funzionali dell'assetto organizzativo, in particolare nell'ambito dell'erogazione del credito, non sono state individuate con tempestività dal sistema dei controlli.
Il sistema dei controlli è stato ritenuto altresì poco incisivo soprattutto per quanto concerne la verifica di particolari aree di operatività nonché relativamente ai controlli di primo livello.
E' stata rilevata altresì una scarsa attività di monitoraggio del credito e, a livello strutturale, una scarsa integrazione tra le diverse aree delle strutture centrali.
A seguito di tale accertamento il Consiglio di Amministrazione ha provveduto tempestivamente ad assumere i provvedimenti atti rimuovere le criticità riscontrate in sede ispettiva informando l'Organo di Vigilanza con "follow up" trimestrali in merito a quanto posto in essere.
L'attività di follow up della Banca d'Italia, conclusasi alla fine del 2009, non ha avuto ulteriori seguiti.

Di seguito sono riportati i curricula vitae degli Amministratori in carica:

Ezio Soardi (Presidente): dal 10/04/1976 Procuratore Centrale della Banca Valsabbina.
Dal 30/09/1977 Dirigente della Banca Valsabbina; il 20/03/1981 venne nominato Vice Direttore Generale Esecutivo della Banca Valsabbina; il 15/02/1989 Vice Direttore Generale Vicario della stessa e l'01/11/1994 Direttore Generale.
Dal 20/04/2002 Consigliere della Banca Valsabbina; il 24/04/2004 nominato Vice Presidente della stessa fino al 31/03/2010 data dalla quale viene nominato Presidente.

Giacomo Bonomi (Vice Presidente Vicario): Procuratore legale iscritto all'albo del distretto di Brescia dal 5.03.1956, all'Albo degli Avvocati del distretto dal 17.03.1962, all'Albo speciale per la difesa avanti le Magistrature Superiori dal 20.04.1972. Esercizio continuo ed ininterrotto della professione legale, quale libero professionista con studio in Brescia ed in Vestone.
Dal 1953 al 1964 incaricato di insegnamento presso l'Istituto Tecnico "Alessandro Volta" per Ragionieri di Castiglione delle Stiviere (MN).
Dal 1959 al 1970 Sindaco del Comune di Pertica Bassa (BS) ed unico responsabile della Pubblica Amministrazione e di ogni attività connessa con i fini istituzionali.
Dal 1954 al 1965 componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Direttivo del Consorzio Bacino Imbrifero Montano, con sede in Vestone ed incaricato della programmazione e dell'utilizzo dei fondi versati dalle società idroelettriche. Nello stesso periodo - e per circa dieci anni - Presidente della Comunità Montana Valsabbina, organo di programmazione socio-economica e di bonifica montana del comprensorio della Valle Sabbia, poi riassorbita nel "Consiglio di Valle".
Dal luglio 1970 al giugno 1975 Assessore presso la Provincia di Brescia con delega per le finanze, bilancio, tributi ed economia montana.
Dal luglio 1975 al febbraio 1976 con delega ai lavori pubblici, alla viabilità e al turismo.

Dal marzo 1976 all'ottobre 1980 con delega alle attività produttive, all'economia montana, alla caccia e pesca, tutela ambientale ed affari legali.
Dal novembre 1985 con delega all'agricoltura, miglioramenti fondiari, caccia e pesca, affari legali.
Nell'esercizio dell'attività professionale, consulenza giurisdizionale ed extragiudiziale anche nel settore finanziario per le varie U.S.L. operanti nel territorio provinciale e per numerose Amministrazioni Comunali.

Santo Beccalossi (Vice Presidente): Tecnico industriale, siede nel Consiglio di Amministrazione della ISVAL SPA dal 1974.

Giuseppe Cassetti: Dal 1970 al 1979 è stato Sindaco supplente della Banca Valsabbina, successivamente, dal 1979 al 1985 Sindaco effettivo della stessa.
Dal 1974 al 1988 è stato Amministratore Delegato della Datitalia Spa –s ocietà di informatica.
Dal 1977 al 1987 è stato Amministratore Delegato e Presidente della Dieffe SpA azienda produttrice di reti elettrosaldate con sede in Pomezia (Roma).
Dal 1975 al 1988 è stato Amministratore Delegato della Immobiliare Feralpi SpA
Dal 1980 al 1986 è stato Amministratore Delegato di Omnia Orobica, società di trading Internazionale con sede in Bergamo.
Dal 1980 al 1987 ha ricoperto la carica di Sindaco della Società Metallurgica San Bonifacio SpA con sede in San Bonifacio (Verona).
Dal 1982 al 1987 è stato Amministratore Delegato della Feralfactor SpA, società finanziaria con sede in Lonato (BS).
Dal 1989 al 1992 Sindaco della Sogestri SpA di Brescia (società per la riscossione dei Tributi).
Dal 1988 al 1997 è stato Amministratore Delegato della Comeur Srl Società commerciale in Lonato (Bs).
Dal 1990 al 1997 è stato Consigliere delegato del tubificio Metallifera SpA .

Aldo Ebenestelli: Nominato Procuratore del Consiglio di Amministrazione della Società Ivars Spa dal 20/07/1987. Il 02/10/1997 venne nominato Consigliere Delegato e dal 14/09/2004 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa.
Consigliere della Società Omsi Spa dal 06/05/2003 all'1/12/2004 data nella quale venne nominato Consigliere Delegato fino al 22/10/2003 quando venne nominato Presidente della stessa.

Angelo Fontanella: In seguito ad esame di Stato sostenuto presso l'Università di Padova nell'aprile 1977, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Brescia dal 7/07/11977. Opera professionalmente in Desenzano D/G
Revisore Ufficiale dei Conti con D.M. 21.12.1984 - G.U. n. 7 del 9/01/1985
Consulente tecnico del Giudice - Iscritto all'Albo dei Periti - presso il Tribunale di Brescia (ex art. 16 delle disposizioni di attuazione del C.P.C.) nella categoria "Contabilità".

Enrico Gnutti: Ha conseguito la laurea in giurisprudenza nel 1974.
Per il quadriennio 2008-2012 Componente della giunta esecutiva dell'Associazione Industriale Bresciana.

Alberto Pelizzari: Iscritto all'Ordine Provinciale Consulenti del Lavoro di Brescia dal 25/03/1986
Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Brescia dal 25/03/1999
Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dal 27/07/2001.
E' stato Presidente dell'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Brescia dal 25/11/2002 al 8/05/2006; Assessore al Bilancio e alle Finanze Comunali del comune di Salò dal 17/10/2006 al 25/05/2010; Sindaco effettivo della Banca Valsabbina dal 27/03/2010 al 16/11/2010.

Mario Rubelli: Dottore in Architettura con laurea conseguita nel 1974.

Sindaco effettivo della Banca Valsabbina dal 20/04/1985 al 02/11/1994
Cooptato Consigliere della Banca Valsabbina il 02/11/1994. Nominato Consigliere della stessa dall'Assemblea il 22/04/1995.
Amministratore Unico della Valsabbina Reale Estate Srl controllata al 100% da Banca Valsabbina.

14.1.2 Comitato esecutivo

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto dal Presidente, dal Vice Presidente o dai Vice Presidenti e da tre Consiglieri, determinando i limiti della delega. Comitato attualmente non nominato.

14.1.3 Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri, che rimane in carica per tre esercizi ed è rieleggibile, è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati tra i soci dall'assemblea ordinaria.
L'articolo 48 dello Statuto limita la competenza del Collegio dei Probiviri alla valutazione delle istanze di revisione relative all'eventuale rifiuto di ammissione a socio.

14.1.4 Collegio Sindacale

Di seguito sono indicati i membri del Collegio Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione e la carica ricoperta, nonché le principali attività esterne svolte attualmente dagli stessi.

Nome	Carica ricoperta
Bastianon rag. Stefano Nato a Travagliato (BS) il 22/01/1943	**Presidente del Collegio Sindacale**
Data ultima nomina : 23/05/2009	Scadenza mandato 2012 Assemblea per il bilancio 2011
Altre cariche: Presidente Collegio Sindacale: Fondital Group S.p.A. (Bs); Immobiliare Lecco S.p.A. (Mi); Quinta Stagione S.p.A. (Pr); Trailer S.p.A. (Bs); Zani, Ranzenigo & C. S.p.A. (Bs); Molemab S.p.A. (Bs); Sindaco Effettivo: BMSP S.p.A. (Bs); Brunori S.p.A. (Bs); Detas S.p.A. (Bs); Emilio Volpi Prosciutti S.p.A. (Bs); G.V. Stamperie S.p.A. (Bs); Gimar S.r.l. (Bs); Guarniflon S.p.A. (Bg); Majolini S.r.l. (Bs); Net S.p.A. (Bs); Padana Servizi S.p.A. (Bs); Project Automation S.p.A. (Mi); Project Immobiliare S.p.A. (Mi); PAF Spa (Mi); Trevidue di Pizzocolo Giancarla & C. S.a.p.A. (Bs); Vezzola S.p.A. (Bs); Amministratore: Quail Sei S.r.l. (Bs); Sindaco effettivo: Creverbanca S.p.A. S.Giovanni Lupatoto (VR).	
Garzoni rag. Bruno Nato a Villanuova sul Clisi (BS) il 03/02/1956	**Sindaco Effettivo**
Data ultima nomina : 23/05/2009	Scadenza mandato 2012 Assemblea per il bilancio 2011
Altre cariche: Sindaco Effettivo: Gavardo Servizi S.r.l. (Bs); Sole e Rugiada S.A.C.P.A.- Bolgare (Bg); Consigliere: Multiservice S.r.l. (Bs); Immobiliare Vittoria S.n.c. di Niboli Gianluigi (Bs); Revisore: Fondazione I.R. Falck Onlus (Bs).	
Mazzari rag. Filippo Nato a Piacenza (PC) il 14/10/1965	**Sindaco Effettivo**
Data ultima nomina : 09/04/2011	Scadenza mandato 2012 Assemblea per il bilancio 2011
Altre cariche: Presidente del Collegio Sindacale: Oliver International SRL (Bs); Sindaco Effettivo: Fondital S.p.A.(Bs); Almici Fratelli S.p.A. (Bs).	
Nassano rag. Santo Nato a Pontevico (BS) il 15/12/1933	**Sindaco Effettivo**
Data ultima nomina : 23/05/2009	Scadenza mandato 2012 Assemblea per il bilancio 2011
Altre cariche: Sindaco Effettivo: Malta S.p.A. (Bs); Penna S.r.l. (Bs); Marausa Lido S.p.A. (Bs); Brefin S.r.l. (Bs); Amm. Unico: Kimmobiliari Riunite S.r.l. (Bs)	
Pozzi dott. Federico	**Sindaco Effettivo**

Nato a Brescia (BS) il 14/11/1958	
Data ultima nomina : 09/04/2011	Scadenza mandato 2012 Assemblea per il bilancio 2011
Altre cariche: Presidente del Collegio sindacale: Costruzioni meccaniche Lavenone Srl (Bs); G.H.V. Engineering SpA (Bs); Givi Srl (Bs); Punto erre SpA (Bs) Sama Srl (Bs) Techno polymer SpA (Bs). Sindaco Effettivo: Eugene Perma Italia SpA (Mi); Fabarm SpA (Bs); Fin Pedrali Srl (Bs); Fis SpA (BS); Vigasio Mario SpA (Bs); Italclem SpA (Tn); Pedrali SpA (Bs); Algitex Srl; Presidente del Consiglio di Amministrazione: Domus Compendium Srl (Bs); Consigliere delegato: Compendium Srl (Bs); Sinossi Srl (Bs).	
Togni dott. Giacomo Nato a Brescia (BS) il 26/08/1966	**Sindaco Supplente**
Data ultima nomina : 09/04/2011	Scadenza mandato 2012 Assemblea per il bilancio 2011
Altre cariche: Sindaco Effettivo: Porfido Fratelli Perdetti (Bs); Edilcave Spa (Vc); Bettoni Spa (Bg); Cattolica previdenza Spa (Mi); Centro Stampa Quotidiani Spa (Bs); Revisore Legale: Fondazione Cattolica Assicurazioni (Vr); Consigliere: Servizio Trasporti Spa (Bs); Immobiliare Ludovica Srl (Bs); Constructa Spa (Bs); Immobiliare e mobiliare Via Rose Srl (Bs).	
Vivenzi dott. Giorgio Mauro Nato a Brescia (BS) il 23/11/1965	**Sindaco Supplente**
Data ultima nomina : 09/04/2011	Scadenza mandato 2012 Assemblea per il bilancio 2011
Altre cariche: Presidente del Collegio Sindacale: Consorzio CTM Altromercato (Bz); CTM Agrofair Srl (Bz); Associazione Cuore Amico Fraternità (Bs); Società Montichiari Ambiente SpA (Bs); ACM Srl (Bs): Sindaco Effettivo: Garda Uno SpA (Bs); Vantini Stocchetta Srl (Bs); Solid Plast SpA (Bs); Nikes Tec Italia (Bs); Revisiore Unico della Fondazione Città di Gardone Val Trompia (Bs); Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Lumezzane (Bs).	

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati ai fini della carica presso la Sede legale dell'Emittente

Nella seguente tabella vene riportata, per ciascun componente del Collegio sindacale, l'indicazione delle società presso le quali siano svolte, o siano state svolte negli ultimi 5 anni, funzioni di amministrazione, direzione o controllo, con indicazione dello stato della carica stessa. Vengono inoltre indicate le società delle quali i membri del Collegio sindacale siano soci alla data del presente Prospetto informativo:

Bastianon Stefano	**GUARNIFLON SPA**	Sindaco effettivo	in carica
	BRUNORI SPA	Sindaco effettivo	in carica
	VEZZOLA SPA	Sindaco effettivo	in carica
	TREVIDUE di PIZZOCOLO GIANCARLA &C SAPA	Sindaco effettivo	in carica
	SA.I.T METALLI SPA	Sindaco supplente	in carica
	INIZIATIVE TURISTICHE SPA	Sindaco supplente	in carica
	GIMAR SRL	Sindaco effettivo	in carica
	MAJOLINI SRL SOCIETA' AGRICOLA	Sindaco effettivo	in carica
	PADANA SERVIZI SPA	Presidente collegio sindacale	in carica
		Sindaco effettivo	cessato nel 2007
	METAL FIN SPA	Sindaco supplente	in carica
	TRAILER SPA	Presidente collegio sindacale	in carica
	S.C.I.C. SPA	Sindaco supplente	in carica
	SA.I.T. SPA	Sindaco supplente	in carica
	MECOLPRESS SPA	Sindaco supplente	in carica
		Sindaco effettivo	cessato nel 2009
	C.I.B. SRL	Sindaco supplente	in carica
		Sindaco effettivo	cessato nel 2009
	BARBIERO SPA	Sindaco supplente	in carica
	METALLI ESTRUSI SPA	Sindaco supplente	in carica
	ABRA BETA SPA	Sindaco supplente	in carica
	RAFFMETAL SPA	Sindaco supplente	in carica
		Presidente collegio	cessato nel 2009

		sindacale	
	FONDITAL GROUP SPA	Presidente collegio sindacale	in carica
	FIBRA 1 SPA	Sindaco supplente	in carica
	CREVERBANCA SPA	Sindaco supplente	in carica
	DETAS SPA	Sindaco effettivo	in carica
	MOLEMAB SPA	Presidente collegio sindacale	in carica
		Sindaco effettivo	cessato nel 2007
	I.C.L.A.R SPA	Sindaco supplente	in carica
	G. V. STAMPETRIE SPA	Sindaco effettivo	in carica
	IDEAL CLIMA SPA In Liquidazione	Sindaco effettivo	cessato nel 2009
	ICLAM SRL	Sindaco supplente	cessato nel 2009
	IMMOBILIARE LECCO SPA	Presidente collegio sindacale	in carica
	EMILIO VOLPI PROSCIUTTI SPA	Sindaco effettivo	in carica
	SALUMIFICIO VOLPI SPA	Sindaco supplente	cessato nel 2011
	METAL WORK SPA	Sindaco supplente	in carica
	ZANI RANZENIGO & C. SPA	Sindaco supplente	cessato nel 2011
		Presidente collegio sindacale	cessato nel 2008
	NET SPA In liquidazione	Sindaco effettivo	in carica
	MAGIS FARMACEUTICI	Sindaco effettivo	cessato nel 2008
	QUINTA STAGIONE SPA	Presidente collegio sindacale	in carica
	QUAIL SEI SRL	Amministratore unico	in carica
		Socio	
	BETTONI SPA	Sindaco supplente	cessato nel 2009
	MITIM SRL	Sindaco effettivo	cessato nel 2008
	AESCULAPIUS FARMACEUTICI SRL	Sindaco effettivo	cessato nel 2008
	FERREMI BATTISTA SPA	Sindaco supplente	cessato nel 2008
	EUROFIT SRL	Sindaco effettivo	cessato nel 2007
	IBIESSE SRL	Sindaco supplente	cessato nel 2009
	BMSP SPA	Sindaco effettivo	in carica
	EVENTI SPORTIVI SPA	Sindaco supplente	in carica
	PROJECT AUTOMATION SPA	Sindaco effettivo	in carica
	MEPREA SPA	Sindaco supplente	cessato nel 2008
	PROJECT IMMOBILIARE SPA	Sindaco effettivo	in carica
	STREPARAVA SPA	Sindaco supplente	cessato nel 2009
	ECOACCIAI SPA	Sindaco effettivo	cessato nel 2009
	PIEFFE SPA	Sindaco effettivo	cessato nel 2009
	COMPAGNIA ITALIABNA FORME ACCIAIO SPA (CIFA)	Sindaco effettivo	cessato nel 2008
	PONTENOSSA SPA	Sindaco effettivo	cessato nel 2008
	A.B.P. SRL	Sindaco effettivo	cessato nel 2008
	PAF SPA	Sindaco effettivo	in carica
	PROGRAMMI UFFICIO SRL	Socio	cessato nel 2007
		Amministratore	cessato nel 2009
	VIVI' BIKES Srl In iquidazione	Sindaco supplente	cessato nel 2008
	INSAP QUATTRO SRL	Socio	
	DAYLAB SRL - in liquidazione	Socio	cessato nel 2011

	INSAP SEI SRL	Socio	
Garzoni Bruno	**SOLE E RUGIADA SACPA**	Sindaco effettivo	in carica
		Presidente collegio sindacale	cessato nel 2006
	NET SPA - in liquidazione	Sindaco effettivo	in carica
	TREVIDUE DI PIZZOCOLO GIANCARLA & C. SAPA	Sindaco supplente	in carica
	QUAIL SEI SRL	Amministratore unico	in carica
	GIMAR SRL	Sindaco supplente	in carica
	BMSP SPA	Sindaco effettivo	in carica
	MULTISERVICE SRL	Presidente Cda	in carica
		Socio	in carica
	STREPARAVA SPA	Sindaco supplente	in carica
	EVENTI SPORTIVI SPA	Sindaco supplente	in carica
	FINANZIARIA VALSABBIA SRL	Sindaco supplente	in carica
	CENTRO DISTRIBUZIONI ACCIAIO - In liquidazione	Sindaco effettivo	cessato nel 2009
	PROJECT AUTOMATION SPA	Sindaco effettivo	in carica
	PROJECT IMMOBILIARE SPA	Sindaco effettivo	in carica
	IMMOBILIARE VITTORIA SNC	Socio Amministratore	in carica
	PIEFFE SPA	Sindaco effettivo	cessato nel 2008
	PAF SPA	Sindaco effettivo	in carica
	IMMOBILIARE LECCO SPA	Presidente collegio sindacale	in carica
	CREVERBANCA SPA	Sindaco supplente	in carica
	ACCIAIERIA DI DARFO SRL - In liquidazione	Sindaco effettivo	cessato nel 2011
	S.I.S. SRL - In liquidazione	Sindaco effettivo	cessato nel 2008
		Socio	cessato nel 2009
	BRESCIA & C CONSULENZE E ASSICURAZIONI SRL	Socio	cessato nel 2008
	REALDATA SRL	Socio	
Mazzari Filippo	**OLIFER - ACP SPA**	Sindaco supplente	in carica
	FONDITAL SPA	Sindaco Effettivo	in carica
	ALMICI F. LLI SPA	Sindaco Effettivo	in carica
	DALL'ERA VALERIO SRL	Sindaco Effettivo	in carica
	OLIFIN SPA	Sindaco Supplente	in carica
	O.M.V. S.P.A.	Sindaco Supplente	in carica
	GAMMA SPA	Sindaco Supplente	in carica
	BRESCIANA MARMI GRANITI SPA	Sindaco Supplente	in carica
	RAPID PLASTIC SPA	Sindaco Supplente	in carica
	MONTIFER SRL	Sindaco Supplente	in carica
	FIN. BRA SPA	Sindaco Supplente	in carica
	VAL - FERRO SRL	Sindaco Supplente	in carica
	I.V.A.R. S.P.A.	Sindaco Supplente	in carica
	GARDAIR SPA	Sindaco Supplente	in carica
	BELVEDERE SRL	Sindaco Supplente	in carica
	OLIVATT SRL	Sindaco Supplente	in carica
	MARMOLUX SPA	Sindaco Supplente	in carica
	FERFIN SRL	Sindaco Supplente	in carica
	B.H. S.R.L.	Sindaco Supplente	in carica

	C.F.B. S.P.A.	Sindaco Supplente	in carica
	OLIVER INTERNATIONAL SRL	Presidente Collegio Sindacale	in carica
	SI.COM. SIDERURGICA COMMERCIALE SRL	Sindaco supplente	cessato nel 2010
	FIN - BRA SPA	Sindaco supplente	
	CRC SRL	Consigliere delegato	in carica
		Socio accomandante	cessato nel 2011
Nassano Santo	**K - IMMOBILIARI IUNITE SRL**	Amministratore unico	in carica
		Socio	
	MALTA SPA	Sindaco effettivo	in carica
	MARAUSA LIDO - SPA	Sindaco effettivo	in carica
	PENNA SRL	Sindaco effettivo	in carica
	BRE - FIN SRL	Sindaco effettivo	in carica
	IDEALMARMI SPA	Presidente collegio sindacale	cessato nel 2009
		Socio	cessato nel 2009
Pozzi Federico	**COMPENDIUM SRL**	Consigliere delegato	in carica
	SINOSSI SRL	Consigliere delegato	in carica
		Socio	cessato nel 2007
	DOMUS COMPENDIUM SRL	Presidente CdA	in carica
		Socio	
	COSTRUZIONI MECCANICHE LAVENONE SRL	Presidente Collegio Sindacale	in carica
	G.H.V. ENGINEERING SPA	Presidente Collegio Sindacale	in carica
	GIVI SRL	Presidente Collegio Sindacale	in carica
	PUNTO ERRE SPA	Presidente Collegio Sindacale	in carica
	SAMA SRL	Presidente Collegio Sindacale	in carica
	TECHNO POLYMER SRL	Presidente Collegio Sindacale	in carica
	FABARM SPA	Sindaco Effettivo	in carica
	FIS SPA	Sindaco Effettivo	in carica
	EUGENE PERMA ITALIA	Sindaco effettivo	in carica
	VIGASIO MARIO SPA	Sindaco Effettivo	in carica
	ITALCLEM SPA	Sindaco Effettivo	in carica
	PEDRALI SPA	Sindaco Effettivo	in carica
	GK SPA	Sindaco Supplente	in carica
	INVESTIMENTI SOLIDALI SPA	Sindaco Supplente	in carica
		Socio	
	MERCUTY SPA	Sindaco Supplente	in carica
	RAMPCO INTERNATIONAL EUROPE SRL Unip.	Sindaco Supplente	in carica
	TAGAR SPA	Sindaco Supplente	in carica
	NIGGLER & KUPFER SPA	Sindaco effettivo	in carica
	RUBINETTERIE FLERO SPA	Sindaco effettivo	in carica
	FIN PEDRALI SRL	Sindaco effettivo	in carica
	REBECCHI FRANCESCO SRL	Sindaco effettivo	cessato nel 2007
	ALGITEX SRL	Sindaco effettivo	in carica

Il Collegio Sindacale di Banca Valsabbina, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31.12.2011 è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 23 maggio 2009. Tuttavia, a seguito delle dimissioni del rag. Pelizzari Alberto, successivamente cooptato amministratore nel corso del 2010 e del dott. Rodella Antonio, l'Assemblea dei Soci del 09 aprile 2011 ha provveduto ad integrare il Collegio sindacale con la nomina a Sindaco effettivo del rag. Mazzari Filippo e del dott. Pozzi Federico (già Sindaci supplenti della Banca) e a Sindaco Supplente del dott. Togni Giacomo e del dott. Vivenzi Giorgio Mauro.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei membri del Collegio sindacale ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni, da parte di un Tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

L'Emittente, nell'ambito dell'attività ispettiva ordinaria di Banca d'Italia, è stato oggetto di visita ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza nel periodo 28 aprile – 8 agosto 2008. Dopo le controdeduzioni fornite dall'Emittente al verbale ispettivo, con Provvedimento Banca d'Italia del 23 luglio 2009 è stata irrogata una sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 144 del TUB nei confronti del Collegio sindacale per "carenze nei controlli" (art. 53, 1° co. lett. b) e d), del D. lgs 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. vig. Banche; Tit. I, cap. 1 parte quarta, nuove disposizione di Vig. prudenziale per le banche).
In particolare è stata riscontrata una ridotta incisività dell'azione del Collegio sindacale che ha posto scarsa attenzione ai riscontri della conformità dei processi e delle prassi aziendali alla normativa di riferimento con particolare attenzione a trasparenza ed usura.
A seguito di tale accertamento si è provveduto tempestivamente ad assumere i provvedimenti atti rimuovere le criticità riscontrate in sede ispettiva, informando puntualmente l'Organo di Vigilanza.

Di seguito sono riportati i curricula vitae degli attuali componenti il Collegio sindacale:

Stefano Bastianon- Presidente del Collegio sindacale: Esercita la libera professione di Ragioniere commercialista a Brescia. Iscritto al Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Brescia. Nominato "Revisore Ufficiale dei conti" con D.M. 11.07.81 ed iscritto nel Registro dei Revisori al n. 4106 con D. M. 12/04/1995.

Bruno Garzoni - Sindaco effettivo: Esercita la libera professione di Ragioniere commercialista a Gavardo (Bs). Iscritto nel registro dei Revisori Contabili pubblicato ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 1992, n.88 e del D.P.R. 20 novembre 1992, n. 474 pubblicato con Decreto Ministeriale 12 aprile 1995 (G.U. n. 31 bis del 21 aprile 1995 e successivi decreti).

Filippo Mazzari – Sindaco effettivo: Dal 1992 esercita l'attività di ragioniere Commercialista Iscritto al Registro Revisori Contabili con D.M. 12 Aprile 1995 G.U. n°31/bis del 21/04/1995 al n.37032.

Santo Nassano – Sindaco effettivo: Esercita l'attività di Ragioniere Commercialista a Brescia. Iscritto al Registro Revisori Contabili.

Federico Pozzi – sindaco effettivo: Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1981 e dal 1984 esercita l'attività di Commercialista in Brescia. Nominato "Revisore Ufficiale dei conti" ed iscritto nel Registro dei Revisori.

Giacomo Togni – Sindaco supplente: Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli studi di Brescia nel 1994. Nominato "Revisore Legale dei conti" ed iscritto nel Registro dei Revisori. Esame di stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista sostenuto a Brescia nel 1994. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale in Brescia.
Consulente Tecnico del Tribunale di Brescia e Curatore fallimentare dal 1995. Dal 2001 al 2008 socio dell' Associazione professionale "Studio 11" in Brescia, di cui è fondatore.

Giorgio Mauro Vivenzi – Sindaco supplente: Laurea in economia e commercio conseguita nel 1990. Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di dottore commercialista sostenuto nel 1990. Iscritto nel registro dei revisori contabili.
Ha ricoperto gli incarichi di Sindaco supplente ed effettivo della BCC Alta Valle Trompia, Revisore dei conti del Comune di Marcheno, Revisore dei conti del Comune di Caino, Revisore dei conti del Comune di Vestone, Revisore dei conti del Comune di Casto, Revisore dei conti della Comunità Montana di Valle Trompia, Revisore dei conti della Comunità Montana di Valle Sabbia, Presidente del collegio dei revisori del Comune di Gussago, Presidente del collegio dei revisori del Comune di Villa Carcina, Componente del collegio dei revisori del Comune di Rovato.

14.1.5 Organi di Direzione

Di seguito sono indicati i membri della Direzione Generale alla data del presente Documento di Registrazione, nonché le principali attività esterne attualmente svolte dagli stessi.

Direzione Generale	
Gafforini dott. Spartaco	**Direttore Generale**
Altre cariche: Nessuna .	
Barbieri rag. Renato	**Vice Direttore Generale**
Altre cariche: Presidente: Consulting S.p.A. – Sondrio (So); Consigliere: Creverbanca S.p.A. S.Giovanni Lupatoto (VR).	

Tutti i membri della Direzione Generale sono domiciliati ai fini della carica presso la Sede legale dell'Emittente.

Nella seguente tabella vene riportata, per ciascun componente la Direzione Generale, l'indicazione delle società presso le quali siano svolte, o siano state svolte negli ultimi 5 anni, funzioni di amministrazione, direzione o controllo, con indicazione dello stato della carica stessa. Vengono inoltre indicate le società delle quali i membri della Direzione Generale siano soci alla data del presente Prospetto informativo:

Gafforini Spartaco	**BANCA ITALEASE SPA** **SAN FAUSTINO CASA SPA - In liquidazione**	Consigliere Socio	cessato nel 2007 cessato nel 2011
Barbieri Renato	**CREVERBANCA SPA** **CONSULTING SPA**	Consigliere Presidente CdA	in carica in carica

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei membri della Direzione Generale ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate)

o di interdizioni, da parte di un Tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

L'Emittente, nell'ambito dell'attività ispettiva ordinaria di Banca d'Italia, è stato oggetto di visita ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza nel periodo 28 aprile – 8 agosto 2008. Con Provvedimento Banca d'Italia del 23 luglio 2009 è stata irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti del dott. Spartaco Gafforini, Direttore Generale della Banca Valsabbina per l'inosservanza delle disposizioni in materia di trasparenza (art. 116 del D. Lgs. 385/93; Tit. X, cap. 1 Istr. Vig. banche) e per anomalo utilizzo del Servizio di prima informazione Centrale Rischi (art. 53 1° co., lett b), del D. lgs 385/93. Tit IV, cap. 13, Istr. Vig. Banche e Centrale dei rischi – Istr. per intermediari creditizi (Circ. 139/91).
In particolare è stato posto in evidenza per alcuni casi il mancato rispetto dell'informativa precontrattuale ed è stato evidenziato un eccessivo utilizzo del Servizio di prima informazione Centrale Rischi tale da non garantire l'obbligo di riservatezza.
A seguito di tale accertamento il Consiglio di Amministrazione ha provveduto tempestivamente ad assumere i provvedimenti atti rimuovere le criticità riscontrate in sede ispettiva informando l'Organo di Vigilanza nell'ambito dei "follow up" trimestrali inviati a Banca d'Italia conclusi a fine 2009.

Di seguito è esposto un breve curriculum vitae del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale in carica.

Spartaco Gafforini - Direttore Generale: Laurea in Economia e commercio conseguita presso l'università Bocconi nel 1971, iscritto al Registro dei revisori Contabili.
Dal 1970 al 1988 dipendente della Banca d'Italia.
Dal 1988 al 1991 dirigente presso la Banca San Paolo.
Dal 1991 al 1992 Vice Direttore Generale Cassa Rurale e Artigiana – Pompiano (BS).
Dal 1992 al 1995 Direttore Generale presso la Cassa Rurale di Darzo e Lodrone (TN).
Dal 1995 Vice Direttore Generale Banca Valsabbina.
Dal 1999 Condirettore Generale Banca Valsabbina.
Dal 2002 Direttore Generale Banca Valsabbina.

Renato Barbieri - Vice Direttore Generale: Dal 1969 al 1976 ha operato presso il Gruppo Credito Italiano con vari incarichi (titoli, estero, contabilità di filiale, segreteria fidi e sviluppo).
Dal 1976 al 1990 Banco di Desio e della Brianza con vari incarichi, tra cui Responsabile Ufficio Fidi, Responsabile Servizio Organizzazione, Capo Area delle filiali Nord di Milano.
Dal 1990 al 1993 è stato Direttore Generale Desio e Brianza Factoring SpA.
Dal 1993 al 1994 è stato Vice Direttore Generale della Desio Leasing.
Dal 1994 al 2004 è stato Direttore Generale della Banca Popolare di Monza e Brianza.

14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e degli alti dirigenti

Come indicato nelle tabelle sopra riportate, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale, ricoprono cariche analoghe in altre società; tale situazione potrebbe dar luogo a potenziali conflitti di interesse.
La Banca gestisce i conflitti di interesse nel rispetto dell'art. 2391 e 2391-bis del codice civile Italiano e dell'art. 136 del D.Lgs 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).
Si specifica, inoltre, che i crediti e le garanzie erogate e/o prestate, direttamente ed indirettamente, ad Amministratori e Sindaci sono regolati a condizioni di mercato.
Per maggiori informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia alle pagine della Nota Integrativa parte H del Bilancio 2010.

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o della Direzione Generale e nessuno dei principali dirigenti risulta aver avuto o avere interessi in potenziale conflitto tra gli obblighi nei confronti dell'Emittente e i propri interessi privati e/o altri obblighi in operazioni che possano essere considerate straordinarie, per il loro carattere, o le loro condizioni, effettuate dall'Emittente o da Società dallo stesso controllate, durante l'ultimo esercizio e durante quello in corso, ovvero in operazioni di uguale genere effettuate nel corso dei precedenti esercizi ma non ancora concluse.

14.2.2 Eventuali accordi o intese

L'Emittente non dispone di elementi conoscitivi a supporto dell'esistenza di accordi o intese intercorse tra i principali azionisti, clienti o fornitori o altri soggetti, a seguito dei quali alcuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale sono stati scelti nei rispettivi ruoli in seno al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

14.2.3 Eventuali restrizioni

Non sono in essere restrizioni concordate dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo delle azioni dell'Emittente da essi detenute.

14.3 Prestiti e garanzie concessi da Banca Valsabbina o da società del gruppo ai componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la direzione Generale.

Nella tabella seguente vengono riportati, con riferimento al 31/12/2010, gli affidamenti e gli utilizzi diretti e indiretti, intestati o contestati a componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale.

	Rischio diretto (1)		Rischio indiretto (2)	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Consiglio di Amministrazione	81.460	24.263	1.853	1.150
Collegio Sindacale	103.366	54.958	7.316	6.417
Direzione Generale	169	159	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le operazioni di cui sopra sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti (art. 136 comma 1, Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 – Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia) e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche (emanate dalla Banca d'Italia).

Il rapporto tra i crediti verso parti correlate utilizzato e il totale crediti in bilancio è pari al 2,81% per l'anno 2010, nell'anno 2009 e 2008 era pari rispettivamente al 2,75% e al 3,05%.

Con riferimento alle modalità di individuazione dei rapporti con gli Amministratori e i Sindaci in qualità di parti correlate si rinvia al successivo capitolo 19 della presente sezione del Prospetto Informativo.

15. REMUNERAZIONE E BENEFICI

15.1 Compensi

La tabella che segue illustra nel dettaglio i compensi lordi destinati dall'Emittente agli Esponenti aziendali nell'anno 2010

Compensi Consiglio di Amministrazione esercizio 2010	
	€uro
Soardi Rag. Ezio - Presidente	137.537,00
Bonomi Avv. Giacomo – Vice Presidente Vicario	64.896,00
Beccalossi Santo – Vice Presidente	64.896,00
Cassetti rag. Giuseppe	46.266,00
Ebenestelli rag. Aldo	46.266,00
Fontanella Angelo	46.266,00
Gnutti dott. Enrico (cooptato il 23/06/2010)	33.930,00
Manelli comm. Luciano – Consigliere Economo	48.116,00
Pelizzari rag. Alberto (cooptato il 17/11/2010)	16.731,00
Rubelli arch. Mario	46.266,00
Berti Eugenio (dimessosi il 21/04/2010)	2.925,00
Niboli comm. Silvestro (dimessosi il 21/05/2010)	5.382,00
TOTALE	559.477,00

Compensi Collegio Sindacale esercizio 2010	
	€uro
Bastianon rag. Stefano - Presidente	35.000,00
Garzoni rag. Bruno	25.000,00
Nassano rag. Santo	25.000,00
Pozzi rag. Federico (subentrato il 18/11/2010)	3.013,70
Pelizzari rag. Alberto (dal 27/03/2010 al 17/11/2010)	16.164,38
Fontanella dott. Angelo (dimessosi il 27/03/2010)	5.821,92
Rodella dott. Antonio	25.000,00
TOTALE	135.000,00

Compensi Dirigenti con responsabilità strategica 2010	890.000,00

L'importo indicato per i "dirigenti con responsabilità strategica" comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'azienda e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Si dichiara che è prevista la corresponsione di indennità di fine rapporto solo a favore del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale nei termini e con le modalità definiti dalla vigente normativa. Non è prevista alcuna corresponsione da parte di Banca Valsabbina per pensioni, indennità di fine rapporto o altri benefici analoghi a favore degli amministratori e dei sindaci. L'importo accantonato per l'esercizio 2010 per i componenti la Direzione Generale ammonta a Euro 46.913,39.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Permanenza nella carica dei membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

Ciascun componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Valsabbina viene nominato con mandato triennale. Alla scadenza del proprio mandato ciascun consigliere può essere rieletto.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza con l'Emittente e le società controllate

Il Direttore Generale Spartaco Gafforini nato a Bione il 17/05/1946 e il Vice Direttore Generale Renato Barbieri nato a Quingentole (Mn) il 30/09/1949, sono legati alla Società da un contratto di lavoro subordinato, regolato dal "CCNL – Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per Dirigenti dipendenti dalle aziende di credito, finanziarie e strumentali". Per gli esercizi 2009 e 2010 è stato applicato il CCNL 10 gennaio 2008. Il Trattamento di fine rapporto di legge è stato regolarmente accantonato a tutto il 31/12/2010.

16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente.

Presso l'Emittente non è stato costituito un Comitato di revisione né un Comitato per la remunerazione.

16.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario

Banca Valsabbina opera in conformità alle vigenti disposizioni ed esse applicabili, stabilite dal Codice Civile, dal Testo Unico Bancario, dal Testo Unico della Finanza e dal Dlgs 231/2001 (Disciplina delle responsabilità amministrative degli enti), attiene la propria attività, anche a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e rispetta quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia n. 264010 del marzo 2008 e successivi chiarimenti in tema Governo Societario.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione Banca Valsabbina, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 24 giugno 2009 ha deliberato il "**Progetto di governo societario**".

Contestualmente al "Progetto di governo societario", che prevede la conferma del modello di amministrazione e controllo tradizionale, il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 4 febbraio, 1 e 28 aprile 2009, ha inoltre deliberato le conseguenti proposte di modifica dello Statuto Sociale, che sono state approvate dell'Assemblea dei Soci, in seduta straordinaria, il 23 maggio 2009.

Il Progetto di governo societario integra, in materia di corporate governance, la regolamentazione interna e le principali deliberazioni adottate in precedenza dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

L'organico della banca alla data del 31 dicembre 2010 è così composto:

Distribuzione del personale per inquadramento						
	31.12.2010	%	31.12.2009	%	31.12.2008	%
Dirigenti	8	1,9	7	1,8	8	2,1
Quadri direttivi 3° e 4° livello	80	19,4	77	19,3	74	19,4
Quadri direttivi 1° e 2° livello	48	11,6	47	11,8	42	11,0
Restante personale	277	67,1	268	67,1	258	67,5
di cui:						
apprendistato professionalizzante	10	2,4	17	4,3	17	4,5
in somministrazione	4	1,0	7	1,8	12	3,1
TOTALE	413	100,0	399	100	382	100

17.2 Numero e ripartizione dei Dipendenti delle società del Gruppo

Di seguito vengono riportate le informazioni relative ai dipendenti di ciascuna delle Società facenti parte del Gruppo.

Credito Veronese SpA

Di seguito vengono forniti i dati al 26/04/2011, data nella quale è stato costituito il Gruppo Bancario Banca Valsabbina che comprende anche il Credito Veronese.
Il personale complessivo del Credito Veronese è di 41 unità.

Distribuzione del personale per inquadramento	Al 26/04/2011
Dirigenti	0
Quadri direttivi 3° e 4° livello	8
Quadri direttivi 1° e 2° livello	4
Restante personale	29
TOTALE	41

Valsabbina Real Estate

Valsabbina Real Estate, controllata al 100% dalla Banca Valsabbina non ha alcun dipendente.

17.3 Partecipazioni azionarie detenute dai membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza e degli Alti Dirigenti

I componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione detengono, direttamente, le seguenti azioni ordinarie emesse dalla Banca Valsabbina:

Nominativo	Possesso azionario al 7/06/2011	Possesso azionario al 31/12/2010	Operazioni acquisto 2011	Operazioni Vendita 2011	Saldo
Consiglio di Amministrazione					
Soardi Rag. Ezio	5.000	4.301	699		5.000
Bonomi Avv. Giacomo	5.002	5.002			5.002
Beccalossi Santo	13.300	13.300			13.300
Cassetti rag. Giuseppe	60.004	60.004			60.004
Ebenestelli rag. Aldo	50.000	50.000			50.000
Fontanella Angelo	44.000	69.591		25.591	44.000

Gnutti dott. Enrico	132.500	132.500			132.500
Pelizzari rag. Alberto	1.502	1.502			1.502
Rubelli arch. Mario	4.902	4.602			4.902
Collegio Sindacale					
Bastianon Stefano	800	800			800
Garzoni Bruno	589	8.589		8.000	589
Mazzari Filippo	397	397			397
Nassano Santo	3.548	3.548			3.548
Pozzi Federico	0	0			0
Direzione Generale					
Gafforini Spartaco	27.000	50.000		23.000	27.000
Barbieri Renato	1.500	1.500			1.500

Non sono previsti piani di stock option e/o di partecipazioni al capitale, al di fuori della presente operazione, o agli utili per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale della Banca Valsabbina.
Alla data del prospetto non vi sono variazioni al possesso azionario indicato nella presente tabella.

17.4 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'emittente

Non sono presenti accordi di partecipazione dei dipendenti al Capitale dell'Emittente Banca Valsabbina, né sono previsti piani di stok-option a loro favore.
Essi, eventualmente, partecipano al capitale come normali Soci o azionisti della società.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Soggetti che possiedono strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale

Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo il Capitale Sociale, sottoscritto e interamente versato, ammonta a euro 79.548.507,00 ed è suddiviso in n. 26.516.169 azioni ordinarie del valore nominale di euro 3,00.
Alla data del 31 maggio 2011 l'azionariato della Banca Valsabbina è costituito da **n. 33.048 soci.**
La Banca Valsabbina ha forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal Testo Unico Bancario (D. Lgs. N. 385 del 1° settembre 1993). Pertanto, nessuno può detenere azioni della stessa in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Tale divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Alla redazione del presente documento, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione della Banca Valsabbina non risulta alcun soggetto che possiede direttamente una percentuale del Capitale Sociale superiore al consentito.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del TUF

Non vi sono soggetti controllanti.

18.4 Indicazione dell'esistenza di eventuali accordi di variazione dell'assetto di controllo

L'Emittente Banca Valsabbina non è a conoscenza della presenza di accordi o altri atti parasociali tra i soci o gli azionisti che abbiano ad oggetto le azioni delle banca, dalla cui attuazione possa scaturire in futuro una variazione dell'assetto di controllo della stessa.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Informazioni sulle transazione con parti correlate

Alla luce del principio internazionale IAS 24, sono parti correlate:

- Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (membri della Direzione Generale);
- Gli stretti familiari di uno dei soggetti precedenti. Sono considerati familiari stretti quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la società quali il coniuge non legalmente separato e il convivente i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente;
- Le società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti precedenti, o in cui gli stessi svolgono attività di amministrazione e controllo;
- Le società controllate, collegate oppure soggette a controllo congiunto della Banca.

In base alla normativa sulle banche popolari non esiste un soggetto controllante o che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca Valsabbina ScpA.
L'Emittente Banca Valsabbina ai sensi della delibera Consob 17221 del 12/03/2010 si è dotata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010 di un apposito regolamento.

La Banca Valsabbina ha adottato, tenuto conto del principio di proporzionalità, un complesso di norme interne, processi e procedure operative al fine di garantire la conformità a quanto previsto dal quadro normativo e regolamentare di riferimento in materia.

Nel "*Regolamento interno in materia di operazioni con Parti Correlate*" sono formalizzati i principi e le procedure adottate dalla Banca al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e delle successive modifiche apportate con la delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (nel seguito il "Regolamento Consob").

Il Regolamento, che forma parte integrante del sistema di governo societario e della regolamentazione interna in materia di assetti organizzativi e sistema dei controlli interni della Banca, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 24 novembre 2010 e definisce:

- le operazioni con Parti Correlate;
- le operazioni escluse dall'ambito di applicazione del Regolamento;
- le procedure di identificazione delle Parti Correlate e delle operazioni con Parti Correlate;
- procedura per le operazioni di minore rilevanza ;
- le operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB;
- le operazioni di maggiore rilevanza;
- le operazioni di competenza dell'Assemblea;
- delibere quadro;
- l'informativa successiva al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni;
- la trasparenza delle operazioni con Parti Correlate;
- l'attività di vigilanza del Collegio Sindacale;
- i compiti di verifica attribuiti alle funzioni aziendali di controllo.

Ai fini del Regolamento le fattispecie di operazioni correlate vengono suddivise in:

- "operazioni di maggiore rilevanza" con Parti Correlate: operazioni individuate come tali dal Regolamento Consob rispetto agli indici di rilevanza dallo stesso stabiliti (per le banche la

soglia di maggior rilievo è costituita dal 5% del patrimonio di vigilanza). Va rilevato che la maggior rilevanza può essere raggiunta anche "ex-post" per cumulo di più operazioni con la stessa controparte;

- "operazioni di minore rilevanza" quelle diverse dalle "operazioni di maggiore rilevanza" come sopra definite;
- "operazioni di importo esiguo" (quelle il cui controvalore non sia superiore a € 250.000)

La Banca, al fine di assicurare la conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento, si è dotata di apposite procedure informatiche.
In caso di operazioni diverse dall'esercizio dell'attività del credito, i Settori e Servizi che propongono la spesa devono accertare, avvalendosi degli strumenti informativi a disposizione dell'Istituto, se la potenziale controparte è Parte Correlata.
Nel caso venga riscontrata la sussistenza dei presupposti di cui sopra, il Servizio incaricato avvia la fase istruttoria pre-deliberativa.
Le modalità procedurali utilizzate per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza prevedono:

- la fase istruttoria delle operazioni;
- l'informativa preventiva agli Amministratori Indipendenti e non correlati, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- il parere degli Amministratori Indipendenti e non correlati;
- la delibera del Consiglio di Amministrazione;

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza rientrati nell'ambito dell'art. 136 del TUB, viene richiesta una deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Trovano inoltre applicazione le seguenti disposizioni:

a) la trasmissione con congruo anticipo ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed agli Amministratori Indipendenti di informazioni complete e adeguate, che rappresentino in modo esaustivo le risultanze dell'esame condotto e contengano oggettivi elementi di riscontro se le condizioni dell'operazione siano definite equivalenti a quelle di mercato o standard;
b) l'adeguata motivazione, nei verbali delle deliberazioni di approvazione, in merito all'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Con riguardo agli adempimenti informativi, il Direttore Generale sottopone al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un'informativa trimestrale sull'esecuzione delle operazioni nonché sull'attuazione di eventuali delibere quadro adottate.
Nel caso di realizzazione di un'operazione di maggiore rilevanza, la Banca predispone un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del Regolamento Consob.
La Banca predispone un'informativa trimestrale al pubblico per le operazioni di minore rilevanza, non rientranti nell'ambito di applicazione dell' art. 136 del TUB, deliberate in presenza di un parere negativo espresso, attraverso un documento informativo redatto ai sensi del Regolamento Consob.
Detti documenti vengono messi a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalle relative disposizioni del citato Regolamento Consob, in quanto applicabili.
La Banca provvede, inoltre, ad un'informativa nella Relazione sulla gestione in merito alle operazioni ordinarie di maggiore rilevanza concluse nell'esercizio ed oggetto di esclusione sulla base di quanto previsto dal Regolamento, con l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo. In merito a tali operazioni viene fornita comunicazione alla Consob.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Verso entità correlate non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti.
I rapporti in essere con le parti correlate, comprese le società nelle quali gli amministratori e i sindaci hanno incarichi di amministrazione e controllo, risultano i seguenti:

		Crediti per cassa			Crediti di firma		
		2010	**2009**	**2008**	**2010**	**2009**	**2008**
a	Amministratori	24.263	18.141	23.895	1.150	2.266	2.708
b	Sindaci	54.958	52.149	53.019	6.417	5.308	4.976
b1	***Sindaci principio contabile IAS 24***	*11.718*	*19.016*	*19.780*	*89*	*4.607*	*4.487*
c	Dirigenti con responsabilità strategiche	159	258	281			
	Totale (a+b+c)	**79.380**	**70.548**	**77.195**	**7.567**	**7.574**	**7.684**
	Totale Principio contabile IAS 24 **(a+b1+c)**	36.140	37.415	43.956	1.239	6.873	7.195
	Crediti verso clienti (voce 70 attivo)	2.823.361	2.564.201	2.528.201			
	Rapporto crediti verso parti correlate su totale crediti verso Clientela.	**2,81%**	**2,75%**	**3,05%**			
	Rapporto crediti verso parti correlate su Totale crediti verso Clientela. (Principio contabile IAS 24)	1,28%	1,46%	1,74%			

(importi in migliaia di euro)

Si evidenzia che il dato relativo ai Sindaci evidenziato nella tabella e nei bilanci, alla parte H della Nota Integrativa comprende, pur non rilevante ai fini del principio contabile IAS 24, anche i crediti verso le aziende nelle quali gli stessi rivestono solo la carica di Sindaco per un interpretazione più ampia che l'Emittente ha ritenuto di adottare. Nella tabella sopra sono stati esposti nel rigo b1 i valori significativi secondo tale principio contabile.

Nella tabella di seguito si forniscono i dati aggregati degli oneri e dei ricavi da e verso parti correlate relativi ai rapporti secondo l'interpretazione più ampia adottata dalla banca.

Anno	Oneri	Ricavi	Proventi Netti	% su margine Intermediazione
2008	1.702	5.946	4.244	4,81%
2009	1.729	3.403	1.674	1,85%
2010	1.198	2.648	1.450	1,77%

(Dati in migliaia di euro)

Con la controllata Valsabbina Real Estate al 31.12.2010 era in essere il rapporto di c/c, regolato a condizioni di mercato, con una giacenza di € 70.249, sul quale sono stati accreditati interessi attivi per € 488 e addebitate € 43 di spese.

19.2 Informazione sui compensi degli amministratori e dei i dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti strategici, come sopra definiti, nel triennio 2008 – 2010.

Voci/Valori	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
Amministratori	601	729	814
Sindaci	135	108	108
Dirigenti con responsabilità strategica	890	888	864
Totale	**1.626**	**1.725**	**1.786**

(Dati in migliaia di euro)

Il compenso corrisposto agli Amministratori corrisponde alla quota dell'utile deliberato dall'assemblea di approvazione del bilancio, oltre al compenso annuo aggiuntivo corrisposto al Segretario del Consiglio di Amministrazione.

L'emolumento del Collegio Sindacale è pari a quanto corrisposto nel 2010 nell'anno in base a specifica delibera assembleare. Il "costo banca" va aumentato dell'Iva e degli oneri previdenziali quando dovuti.

L'importo indicato per i "dirigenti con responsabilità strategica" comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'azienda e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Nel presente Capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati.
I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione legale BDO S.p.A. che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.
I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board ed omologati in sede comunitaria ("IFRS") e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa.
Le informazioni riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 22 marzo 2011 ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39.
– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 10 marzo 2010 ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 116 del D.Lgs 24.2.1998, n.58 e ai sensi dell'art. 2409-ter del C.C.;
– il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e revisionato dalla Società di Revisione, che ha emesso relazione senza rilievi in data 06 aprile 2009 ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 116 del D.Lgs 24.2.1998, n.58 e ai sensi dell'art. 2409-ter del C.C..

Le informazioni finanziarie indicate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9 e 10 della presente Sezione. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale della Banca in Vestone, Via Molino 4, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.lavalsabbina.it .

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Le informazioni finanziarie sono costituite dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto indicante le variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dal prospetto della redditività complessiva, riferite agli esercizi dell'ultimo triennio. I dati sono estratti dai bilanci dell'impresa. Tali bilanci sono redatti con chiarezza al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico degli esercizi.

STATO PATRIMONIALE				
	Voci dell'attivo	**2010**	**2009**	**2008**
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.732	14.010	12.673
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139	42	7.903
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	341.482	266.624	229.700
60.	Crediti verso banche	60.692	215.666	165.354
70.	Crediti verso clientela	2.823.361	2.564.201	2.528.201
80.	Derivati di coperura	0	104	3.724
100.	Partecipazioni	100	0	0
110.	Attività materiali	29.160	27.980	26.505
120.	Attività immateriali	2.108	2.053	2.103
	di cui: avviamento	1.982	1.982	1.982
130.	Attività fiscali	14.316	8.839	9.350
	a) correnti	2.873	938	2.497
	b) anticipate	11.443	7.900	6.853
150.	Altre attività	44.423	39.936	61.237
	Totale dell'attivo	**3.327.513**	**3.139.454**	**3.046.750**

(Dati in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	**2010**	**2009**	**2008**
10.	Debiti verso banche	163.230	15.563	26.053
20.	Debiti verso clientela	1.529.897	1.473.053	1.362.453
30.	Titoli in circolazione	1.235.933	1.257.362	1.238.139
40.	Passività finanziarie di negoziazione	169	40	816
60.	Derivati di copertura	0	74	690
80.	Passività fiscali	2.557	3.505	3.344
	a) correnti	183	810	872
	b) differite	2.374	2.694	2.472
100.	Altre passività	82.224	63.643	92.250
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.806	4.971	5.296
120.	Fondi per rischi e oneri	2.008	1.951	2.103
	b) altri fondi	2.008	1.951	2.103
130.	Riserve da valutazione	5.965	15.383	13.216
160.	Riserve	55.186	53.763	49.014
170.	Sovrapprezzi di emissione	155.857	155.857	155.857
180.	Capitale	79.549	79.549	79.549
190.	Azioni proprie (-)	0	0	-75
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.132	14.741	18.045
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.327.513**	**3.139.454**	**3.046.750**

(Dati in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		**31/12/2010**	**31/12/2009**	**31/12/2008**
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**10.132**	**14.741**	**18.045**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.418)	2.167	2.038
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(9.418)	2.167	2.038
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**714**	**16.907**	**20.083**

(Dati in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO				
	Voci	**2010**	**2009**	**2008**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	103.637	124.867	176.842
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-44.308	-59.561	-103.088
30.	**Margine d'interesse**	**59.329**	**65.306**	**73.754**
40.	Commissioni attive	21.649	20.643	19.006
50.	Commissioni passive	-1.830	-1.768	-2.414
60.	**Commissioni nette**	**19.819**	**18.875**	**16.592**
70.	Dividendi e proventi simili	291	774	593
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	265	434	-2.750
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-36	1.793	-135
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.212	3.061	230
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.030	2.959	-45
	d) passività finanziarie	182	102	275
120.	**Margine di intermediazione**	**81.880**	**90.242**	**88.284**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-19.825	-20.699	-18.739
	a) crediti	-19.635	-20.578	-18.295
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-226	-19	-415
	d) altre operazioni finanziarie	36	-102	-30
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**62.055**	**69.543**	**69.545**
150.	Spese amministrative:	-46.668	-46.463	-44.245
	a) spese per il personale	-26.844	-26.450	-24.910
	b) altre spese amministrative	-19.824	-20.013	-19.335
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-373	-90	-491
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.510	-1.511	-1.288
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-54	-112	-129
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.185	4.029	4.301
200.	**Costi operativi**	**-45.420**	**-44.147**	**-41.852**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	-1	2
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**16.641**	**25.396**	**27.695**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.509	-10.655	-9.650
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**10.132**	**14.741**	**18.045**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**10.132**	**14.741**	**18.045**

(Dati in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010

Voci	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*			
Capitale	79.549	-	79.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.549
a) azioni ordinarie	79.549	-	79.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.549
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	155.857	-	155.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.857
Riserve	53.763	-	53.763	3.830	(2.407)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	55.186
a) di utili	53.763	-	53.763	3.830	(2.407)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	55.186
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	15.383	-	15.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.418)	5.965
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.741	-	14.741	(3.829.798)	(10.910.720)	-	-	-	-	-	-	-	-	10.132	10.132
Patrimonio netto	319.293	-	319.293	-	(13.318.084)	-	-	-	-	-	-	-	-	714	306.689

(Dati in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009

Voci	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale	79.549	-	79.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.549
a) azioni ordinarie	79.549	-	79.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.549
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	155.857	-	155.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.857
Riserve	49.014	-	49.014	4.727	-	23	-	-	-	-	-	-	-	53.763
a) di utili	49.014	-	49.014	4.727	-	23	-	-	-	-	-	-	-	53.763
b) altre		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	13.216	-	13.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.167	15.383
Strumenti di capitale		-		-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(75)	-	(75)	-	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.045	-	18.045	(4.727)	(13.318)	-	-	-	-	-	-	-	14.741	14.741
Patrimonio netto	315.605	-	315.605	-	(13.318)	23	-	-	-	-	-	-	16.908	319.293

(Dati in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008

Voci	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale	79.549	-	79.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.549
a) azioni ordinarie	79.549	-	79.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.549
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	155.857	-	155.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.857
Riserve	42.083	-	42.083	6.937	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	49.014
a) di utili	42.083	-	42.083	6.937	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	49.014
b) altre		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	11.178	-	11.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.039	13.216
Strumenti di capitale		-		-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(75)	-	-	-	-	-	(75)
Utile (Perdita) di esercizio	20.255	-	20.255	(6.937)	(13.318)	-	-	-	-	-	-	-	14.741	18.045
Patrimonio netto	308.921	-	308.921	-	(13.318)	(6)	-	(75)	-	-	-	-	16.908	315.605

(Dati in migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO

Voci		Importo		
		31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A.	**ATTIVITA' OPERATIVA**			
	1. Gestione	**35.866**	**46.635**	**52.305**
	- risultato d'esercizio (+/-)	10.132	14.741	18.045
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		-	3.308
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		151	135
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	17.958	20.377	19.265
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.565	1.623	1.417
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	373	90	491
	- imposte e tasse non liquidate (+)	6.509	11.050	9.650
	- altri aggiustamenti (+/-)	(670)	(1.397)	(6)
	2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(209.566)**	**(136.143)**	**(365.910)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(97)	7.861	333.795
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(88.303)	(35)	(220.354)
	- crediti verso banche: a vista	(6.168)	(3)	(109.346)
	- crediti verso clientela	161.921	(47.919)	(346.365)
	- altre attività	(276.918)	(57.604)	(23.640)
	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**187.538**	**107.136**	**331.066**
	- debiti verso banche: a vista	9.953	(10.491)	3.289
	- debiti verso banche: altri debiti	137.714		
	- debiti verso clientela	56.844	110.599	(58.350)
	- titoli in circolazione	(21.225)	23.216	381.015
	- passività finanziarie di negoziazione	129	(775)	596
	- altre passività	4.123	(15.412)	4.517
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**13.839**	**17.629**	**17.461**
B.	**ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**			
	Liquidità generata da	**7**	**4**	**191**
	- vendite di attività materiali	7	4	191
	Liquidità assorbita da	**(2.806)**	**(3.053)**	**(4.985)**
	- acquisti di attività materiali	(2.697)	(2.991)	(4.888)
	- acquisti di attività immateriali	(108)	(62)	(97)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(2.798)**	**(3.049)**	**(4.794)**
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**			
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	75	(75)
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.318)	(13.318)	(13.318)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(13.318)**	**(13.243)**	**(13.393)**
	LIQUIDITA' NETTA generata assorbita nell'esercizio	**(2.278)**	**1.337**	**(726)**

(Dati in migliaia di euro)

RICONCILIAZIONE (Metodo indiretto)

Voci di bilancio	Importo		
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**14.010**	**12.763**	**13.399**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.278)	1.337	(726)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**11.732**	**14.010**	**12.673**

(Dati in migliaia di euro)

Di seguito si riportano alcune tabelle comparate sui tre anni richiesti, presenti nelle Note Integrative ai bilanci di esercizio.

20.3 Bilancio

20.3.1 Voci dell'Attivo

Cassa e disponibilità liquide

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) Cassa	11.732	14.010	12.673
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	**11.732**	**14.010**	**12.673**

(Dati in migliaia di euro)

Sono oggetto di rilevazione nella sottovoce "cassa" le giacenze di moneta metallica e banconote comprensive di quelle estere presso le casse delle filiali, i bancomat e la cassa centralizzata. A fine esercizio non ci sono depositi liberi presso la Banca d'Italia. La Riserva Obbligatoria è appostata nella voce "Crediti verso banche".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce sono classificate tutte le attività finanziarie (titoli di debito, di capitale, quote di O.I.C.R., derivati) utilizzate per la negoziazione con l'obiettivo di generare profitti dalla variazione dei relativi prezzi o di disporre della relativa liquidità nel breve termine. A fine anno la totalità dei titoli di proprietà è allocata nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Voci/Valori	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Livello1	Livello2	Livello 3	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A Attività per cassa									
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6.047	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6.047	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-		-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-		-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-		-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.047**	**-**	**-**
							-		

B Strumenti derivati							-		
1. Derivati finanziari	-	139	-	-	42	-	1.856		-
1.1 di negoziazione	-	139	-	-	42	-	1.856		-
1.2 connessi con la *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-		-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**139**	**-**	**-**	**42**	**-**	1.856		**-**
Totale (A+B)	**-**	**139**	**-**	**-**	**42**	**-**	**7.903**		**-**

(Dati in migliaia di euro)

Gli importi si riferiscono ad operazioni di negoziazione a termine di valuta.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nella presente voce sono classificate le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito, di capitale, quote di fondi comuni di investimento mobiliare – O.I.C.R. – ecc.), valutate a fine anno al *fair value* in contropartita alle riserve di valutazione del patrimonio netto.

Voci/Valori	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Livello1	Livello2	Livello 3	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	**315.498**	**4.820**	**452**	**242.286**	**3.645**	**482**	**211.615**	**1.846**	**484**
1.1 Titoli strutturati	-	604	-	-	1.642	-	-	1.846	-
1.2 Altri titoli di debito	315.498	4.216	452	242.286	2.003	482	211.615	-	484
2. Titoli di capitale	**2.793**	**3.189**	**9.801**	**3.057**	**3.112**	**12.720**	**2.922**	**3.057**	**8.704**
2.1 Valutati al *fair value*	2.793	3.189	9.190	3.057	3.112	12.103	2.922	3.057	7.648
2.2 Valutati al costo	-	-	610	-	-	617	-	-	1.056
3. Quote di O.I.C.R.	**4.680**	**250**	**-**	**1.322**	**-**	**-**	**1.072**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**322.971**	**8.259**	**10.252**	**246.665**	**6.757**	**13.202**	**215.609**	**4.903**	**9.188**

(Dati in migliaia di euro)

La composizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Titoli di debito	**320.770**	**246.413**	**213.945**
a) Governi e Banche Centrali	279.993	224.984	204.689
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	37.203	20.992	8.772
d) Altri emittenti	3.574	437	484
2. Titoli di capitale	**15.782**	**18.889**	**14.683**
a) Banche	2.953	3.181	11.523
b) Altri emittenti	12.829	15.708	3.160
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	5.506	8.204	-
- imprese non finanziarie	4.532	4.784	482
- altri	2.791	2.720	2.678
3. Quote di O.I.C.R.	**4.930**	**1.322**	**1.072**
Totale	**341.482**	**266.624**	**229.700**

(Dati in migliaia di euro)

Crediti verso banche

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche, classificate nel portafoglio "crediti", incluso il deposito presso la Banca d'Italia per la Riserva Obbligatoria.

Tipologia operazioni/Valori		31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
A.	**Crediti verso Banche Centrali**	**30.104**	**21.792**	**18.401**
1.	Depositi vincolati	-	-	-
2.	Riserva obbligatoria	30.104	21.792	18.401
3.	Pronti contro termine	-	-	-
4.	Altri	-	-	-
B.	**Crediti verso banche**	**30.588**	**193.874**	**146.953**
1.	Conti correnti e depositi liberi	9.067	11.210	15.168
2.	Depositi vincolati	21.481	116.826	40.000
3.	Altri finanziamenti:	40	79	-
	3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
	3.2 Leasing finanziario	-	-	-
	3.3 Altri	40	79	-
4	Titoli di debito	-	65.759	91.785
	4.1 Titoli strutturati	-	-	-
	4.2 Altri titoli di debito	-	65.759	91.785
	Totale (valore di bilancio)	**60.692**	**215.666**	**165.354**
	Totale (fair value)	**60.692**	**215.666**	**165.354**

(Dati in migliaia di euro)

[1]
I crediti verso banche hanno tutti durata a breve termine. Considerata la durata dell'investimento e la qualità delle controparti, i crediti non sono stati oggetto di *impairment* perché ritenuti interamente recuperabili.
La diminuzione del saldo complessivo rispetto all'esercizio precedente è dovuta in parte alla scadenza dei titoli di debito presenti fino al 1° trimestre del 2010 nel portafoglio di proprietà.

Crediti verso clientela

La presente sezione comprende le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
		Bonis	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**
1.	Conti correnti	704.946	52.728	690.377	45.251	789.489	35.054
2.	Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	2.262	-
3.	Mutui	1.609.034	110.304	1.406.842	87.410	1.289.654	46.150
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.320	487	12.486	522	10.126	419
5.	Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6.	Factoring	-	-	-	-	-	-
7.	Altre operazioni	315.140	16.402	304.608	16.705	337.469	17.578
8.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	Totale (valore di bilancio)	**2.643.440**	**179.921**	**2.414.313**	**149.888**	**2.429.000**	**99.201**
	Totale (fair value)	**2.745.056**	**179.921**	**2.512.754**	**149.888**	**2.510.235**	**99.201**

(Dati in migliaia di euro)

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore.
La normativa di bilancio prevede che i crediti verso clientela siano esposti su due colonne separate distinte per operazioni in bonis e deteriorate, secondo la relativa forma tecnica.
Le esposizioni deteriorate comprendono i crediti classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti.

Derivati di copertura

Nella presente sezione sono riportati i valori dei contratti derivati di copertura in essere a fine esercizio.
Al 31.12.2010 non ci sono in essere derivati di copertura, i contratti in essere al 31.12.2009 si sono estinti naturalmente nel corso del 2010.

	FV 31.12.2010		VN 31.12.2010		FV 31.12.2009		VN 31.12.2009		FV 31.12.2008		VN 31.12.2008	
	L1	L2	L3		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	**104**	-	**10.00**	-	**3.724**	-	**186.8**
1) Fair value	-	-	-	-	-	104	-	10.00	-	3.724	-	186.8
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	**104**	-	**10.00**	-	**3.724**	-	**186.8**

(Dati in migliaia di euro)

Le partecipazioni
La presente sezione comprende le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole. Si precisa che in data 26 aprile 2011 si è perfezionato il passaggio della quota di controllo pari al 69,748% del Credito Veronese SpA tra la Cassa di Risparmio di Ferrara SpA e Banca Valsabbina S.C.p.A.
Alla data di redazione del presente prospetto l'Emittente detiene una quota di partecipazione nel Credito Veronese SpA pari al 70,27%.

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Valsabbina Real Estate S.R.L.	Brescia	100,00%	100,00%
2. Credito Veronese S.p.A. **al 23/06/2011**	Verona	70,27%	70,27%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

(Dati in migliaia di euro)

La Valsabbina Real Estate è stata costituita il 25 maggio 2010 come strumento operativo a sostegno dell'attività di recupero crediti della Banca, che le ha messo a disposizione una linea di credito di € 2 milioni per eventuali operazioni già individuate come rientranti nella fattispecie per cui è stata costituita

Attività materiali

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari, mobili ed altre attività materiali ad uso funzionale) di proprietà o acquisite in leasing finanziario.

Attività/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A.	**Attività ad uso funzionale**			
	1.1 di proprietà	**28.101**	**27.220**	**25.718**
	a) terreni	1.702	1.461	1.461
	b) fabbricati	23.317	22.749	21.974
	c) mobili	1.478	1.528	1.259
	d) impianti elettronici	742	713	392
	e) altre	862	769	632
	1.2 acquisite in Leasing finanziario	**1.059**	**760**	**787**
	a) terreni	232	-	-
	b) fabbricati	827	760	787
	c) mobili	-	-	-
	d) impianti elettronici	-	-	-
	e) altre	-	-	-
	Totale A	**29.160**	**27.980**	**26.505**
B.	**Attività detenute a scopo di investimento**			
	2.1 di proprietà	**-**	**-**	**-**
	a) terreni	-	-	-
	b) fabbricati	-	-	-
	c) mobili	-	-	-
	2.2 acquisite in Leasing finanziario	**-**	**-**	**-**
	a) terreni	-	-	-
	b) fabbricati	-	-	-
	c) mobili	-	-	-
	Totale B	**-**	**-**	**-**
	Totale (A+B)	**29.160**	**27.980**	**26.505**

(Dati in migliaia di euro)

In sede di prima applicazione dei principi IAS gli immobili sono stati valutati al costo presunto (deemed cost) con contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nella specifica riserva di valutazione. Gli immobili di proprietà sono utilizzati per la quasi totalità nell'esercizio dell'attività bancaria.

Attività immateriali

Nella presente sezione figurano le attività immateriali come definite dallo IAS 38.

Attività/Valori		Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	**Avviamento**	**-**	**1.982**	**-**	**1.982**	**-**	**1.982**
A.2	**Altre attività immateriali**	**125**	**-**	**71**	**-**	**121**	**-**
A.2.1	Attività valutate al costo:	125	-	71	-	121	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
	b) altre attività	125	-	71	-	121	-
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-

	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
	b) altre attività	-	-	-	-	-	-
	Totale	**125**	**1982**	**71**	**1.982**	**121**	**1.982**

(Dati in migliaia di euro)

Le attività immateriali a durata definita si riferiscono ai costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita, che vengono ammortizzati annualmente in base alla stessa, di norma in 3 anni. Il criterio di valutazione utilizzato è il costo per tutte le classi di attività immateriali.
Le attività immateriali di durata indefinita sono costituite dall'avviamento relativo all'operazione di incorporazione della Cassa Rurale di Storo avvenuta nel 2000. Per maggiori dettagli si rimanda alle Note Integrative dei bilanci di esercizio.

Attività e Passività fiscali

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite), senza compensazione tra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, rilevate rispettivamente alle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo dei bilanci di esercizio ai quali si rimanda per maggiori dettagli.

Attività per imposte anticipate	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
In contropartita al conto economico:			
Svalutazione crediti deducibile in quote costanti	6.986	6.155	3.800
- da anni precedenti	5.460	3.731	1.719
- da anno corrente	1.526	2.424	2.081
Titoli	109	109	289
Avviamento	57	134	210
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	347	236	291
Accantonamento garanzie prestate	31	41	141
Interessi di mora	173	-	-
Spese amministrative	759	923	985
Totale in contropartita al conto economico	**8.462**	**7.598**	**5.716**
In contropartita al patrimonio netto:			
Titoli AFS			
- obbligazioni	2.726	167	737
- azioni	223	113	297
- fondi comuni	32	22	103
Totale in contropartita al patrimonio netto	**2.981**	**302**	**1.137**
Totale	**11.443**	**7.900**	**6.853**

(Dati in migliaia di euro)

Passività per imposte differite	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
In contropartita al conto economico:			
- su plusvalenze varie	3	5	11
- su valutazione immobili al costo rivalutato	1.855	1.886	1.921
- su attualizzazione TFR	115	81	34
- su fondo ammortamento terreni	181	181	181
- su ammortamento avviamento	151	151	151
Totale in contropartita al conto economico	**2.305**	**2.304**	**2.298**

In contropartita al patrimonio netto:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
- obbligazioni	16	300	87
- azioni	43	90	87
- fondi comuni	10	-	-
Totale in contropartita al patrimonio netto	**69**	**390**	**174**
Totale	**2.374**	**2.694**	**2.472**

(Dati in migliaia di euro)

Altre attività

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Crediti per imposte dirette di esercizi precedenti ed interessi maturati	348	46	46
Ritenute subite	64	58	92
Crediti verso l'erario per acconti versati	4.092	7.177	2.233
Assegni di c.to corrente euro e valuta estera tratti sulla banca e su terzi	41	34	43
Depositi cauzionali per conto proprio	43	49	49
Operazioni in titoli in attesa di imputazione definitiva	-	16	15.590
Assegni in conto lavorazione	6.905	7.661	8.822
RID e utenze varie da addebitare	13.508	11.312	15.099
Assegni resi impagati	116	155	41
Prelievi Bancomat e carte di credito	307	315	174
Bonifici ed addebiti da eseguire	15.649	9.751	14.007
Risconti attivi	399	468	616
Spese per migliorie sui beni di terzi	1.254	1.923	1.691
Altre partite	1.696	971	2.734
Totale	**44.422**	**39.936**	**61.237**

(Dati in migliaia di euro)

Nel complesso le "altre attività" evidenziano uno scostamento non significativo; in particolare la diminuzione del credito verso erario per acconti versati riguarda, in particolare, gli acconti relativi alle ritenute sui depositi e conti correnti. Gli acconti versati nel 2009 furono pari alle ritenute effettuate nel 2008 su un monte interessi che non risentiva ancora della forte diminuzione dei tassi avutasi immediatamente dopo.

Debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Debiti verso banche centrali	**140.044**	**-**	**10.048**
2. Debiti verso banche	**23.185**	**15.563**	**16.005**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.697	744	2.131
2.2 Depositi vincolati	12.488	14.819	13.874
2.3 Finanziamenti	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-

2.5 Altri debiti	-	-	-
Totale	**163.229**	**15.563**	**26.053**
Fair value	**163.229**	**15.563**	**26.053**

(Dati in migliaia di euro)

I debiti verso Banche Centrali sono costituiti da finanziamenti erogati da B.C.E. (Banca Centrale Europea) con scadenza massima tre mesi. I depositi vincolati sono tutti relativi a depositi in divisa estera con banche italiane.

Debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Conti correnti e depositi liberi	**1.501.187**	**1.447.008**	**1.154.088**
2. Depositi vincolati	-	-	-
3. Finanziamenti	**28.683**	**26.014**	**208.333**
3.1 Pronti contro termine passivi	28.272	26.014	208.333
3.2 Altri	411	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-	-
5. Altri debiti	**27**	**31**	**32**
Totale	**1.529.897**	**1.473.053**	**1.362.453**
Fair value	**1.529.897**	**1.473.053**	**1.362.453**

(Dati in migliaia di euro)

I conti correnti e i depositi liberi sono costi costituiti dai conti correnti in Euro, dai depositi a risparmio e dai conti correnti in valute estere. La voce 3.2 "Finanziamenti: altri" si riferisce ai debiti per canoni di leasing a scadere sugli immobili ove sono ubicate le filiali di Leno e Sarezzo. Nell'esercizio 2009 i debiti per leasing finanziario erano classificati nell'aggregato "Altre passività". Per maggiori dettagli si rimanda alle Note Integrative dei Bilanci.

Titoli in circolazione

Le obbligazioni in essere sui fine anno sono comprensive del rateo cedolare in corso e sono al netto delle obbligazioni riacquistate, che in base ai principi contabili IAS si considerano elise.
La voce comprende obbligazioni subordinate per un valore nominale di 140 milioni.
Le differenze tra valore di bilancio e valore del "fair value" sono effetto dei contratti derivati di copertura. Al 31 dicembre 2010 non sono in essere contratti derivati di copertura su prestiti obbligazionari. Le obbligazioni emesse dalla Banca non sono quotate, il livello del fair value corrisponde al costo ammortizzato.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2010				Totale 31-12-2009				Totale 31-12-2008			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli												
1 Obbligazioni	1.231.627	-	-	1.231.627	1.255.928	-	-	1.255.956	1.237.013	-	-	1.233.171
1.1 strutturate		-	-		3.800	-	-	3.828	3.903	-	-	4.032
1.2 altre	1.231.627	-	-	1.231.627	1.252.128	-	-	1.252.128	1.233.110	-	-	1.229.139
2. Altri titoli	4.306	-	-	4.306	1.434	-	-	1.434	1.126	-	-	1.126
2.1 strutturati		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.306	-	-	4.306	1.434	-	-	1.434	1.126	-	-	1.126
Totale	**1.235.933**	-	-	**1.235.933**	**1.257.362**	-	-	**1.257.390**	**1.238.139**	-	-	**1.234.297**

(Dati in migliaia di euro)

Passività finanziarie di negoziazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010					Totale 31-12-2009					Totale 31-12-2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa															
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati															
1. Derivati finanziari	-	-	169	-	-	-	-	40	-	-	-	-	815	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	169	-	-	-	-	40	-	-	-	-	815	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	**169**	-	-	-	-	**40**	-	-	-	-	**815**	-	-
Totale (A+B)	-	-	**169**	-	-	-	-	**40**	-	-	-	-	**815**	-	-

(Dati in migliaia di euro)

Gli importi si riferiscono ad operazioni di negoziazione a termine di valuta, come riportato nella precedente tabella relativa alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Derivati di copertura

	Fair value 31-12-2010			VN	Fair value 31-12-2009			VN	Fair value 31-12-2008			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	**74**	-	**5.000**	-	**690**	-	**73.300**
1) Fair value	-	-	-	-	-	74	-	5.000	-	690	-	73.300
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	**74**	-	**5.000**	-	**690**	-	**73.300**

(Dati in migliaia di euro)

Nel corso del 2010 sono scadute tutte le operazioni di copertura in essere si precisa inoltre che anche alla data del presente prospetto non sono state poste in essere altre operazioni.

Passività fiscali

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2005.

Altre passività

Negli "importi da riconoscere al personale, compresi i relativi contributi", sono allocati anche i premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo. Gli "scarti valuta su operazioni di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le "rettifiche dare" e le "rettifiche avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B delle Note Integrative dei bilanci.

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Ritenute fiscali e contributi relativi al personale	1.616	1.487	1.522
Importi da riconoscere al personale e relativi contributi	1.985	2.067	2.253
Imposte da versare al fisco	1.469	835	3.008
Imposte da versare al fisco conto terzi	2.052	1.500	695
Dividendi non ancora riscossi	2	2	28
Bonifici da eseguire	10.315	12.724	34.552
Prelievi Bancomat e carte di credito	1.146	1.037	829
Società costituende per versamento del capitale sociale	191	203	191
Corrisp. per ritiro, richiamo effetti ed assegni ed incassi MAV	1.806	2.216	2.254
Operazioni Artigiancassa e Finlombarda	-	443	578
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	50.896	31.338	38.591
Fondo garanzie e impegni	112	148	512
Fornitori	2.620	3.319	2.953
Compenso agli Amministratori	559	579	703
Ratei passivi	35	0	98
Risconti passivi	518	478	476
Altre partite	6.902	5.267	3.007
Totale	**82.224**	**63.643**	**92.250**

(Dati in migliaia di euro)

Trattamento di fine rapporto del personale

Voci	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
A. Esistenze iniziali	**4.971**	**5.296**	**5.315**
B. Aumenti	**1.192**	**1.114**	**1.362**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.192	1.114	1.362
B.2 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**1.357**	**1.439**	**1.381**
C.1 Liquidazioni effettuate	187	266	290
C.2 Altre variazioni	1.170	1.173	1.091
D. Rimanenze finali	**4.806**	**4.971**	**5.296**

(Dati in migliaia di euro)

Gli aumenti corrispondono all'accantonamento dell'esercizio, cioè al costo TFR riconducibile alla rivalutazione del fondo presente in azienda, rettificato dall'effetto attuariale ed a quanto di competenza del Fondo Tesoreria e dei Fondi Complementari. Nelle altre variazioni (diminuzioni) le maggiori voci di uscita sono rappresentate da quanto riversato ai Fondi Tesoreria e Complementari. Nelle liquidazioni effettuate è residuale l'importo erogato come anticipo sul TFR.

Fondi per rischi e oneri

Il fondo per controversie legali comprende accantonamenti a fronte di contenzioso per azioni revocatorie su posizioni a sofferenza o già spesate a perdita o altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, di intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato.

Il Fondo per oneri per il personale si riferisce a retribuzioni e relativi oneri di natura ancora probabile a fine esercizio.

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1 Fondi di quiescenza aziendali	**-**	**-**	**-**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**2.008**	**1.951**	**2.103**
2.1 controversie legali	1.115	857	1.003
2.2 oneri per il personale	884	1.082	1.100
2.3 altri	9	12	-
Totale	**2.008**	**1.951**	**2.103**

(Dati in migliaia di euro)

Patrimonio dell'impresa

Il Capitale Sociale, interamente versato e sottoscritto, è composto da n. 26.516.169 azioni da nominale € 3,00 cadauna per complessivi € 79.548.507,00.

Voci/Valori		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	**Capitale**	**79.549**	**79.549**	**79.549**
2.	**Sovrapprezzi di emissione**	**155.857**	**155.857**	**155.857**
3.	**Riserve**	**55.186**	**53.763**	**49.014**
	- di utili	55.186	53.763	49.014
	a) legale	18.688	17.156	15.281
	b) statutaria	27.986	28.095	25.219
	c) azioni proprie	3.500	3.500	3.500
	d) altre	5.012	5.012	5.014
4.	**Strumenti di capitale**	**-**	**-**	**-**
5..	**(Azioni proprie)**	**-**	**-**	**(75)**
6.	**Riserve da valutazione**	**5.965**	**15.383**	**13.216**
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.199)	6.219	4.052
	- Attività materiali	-	-	-
	- Attività immateriali	-	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-	-

	- Copertura dei flussi finanziari	230	230	230
	- Differenze di cambio	-	-	-
	- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a	-	-	-
	Benefici definiti	-	-	-
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate	-	-	-
	al patrimonio netto	-	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	8.934	8.934	8.934
7.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**10.132**	**14.741**	**18.045**
	Totale	**306.689**	**319.293**	**315.605**

(Dati in migliaia di euro)

Le riserve e sono interamente formate da accantonamenti di utili. Ulteriori informazioni relative alle loro variazioni si trovano nel prospetto dei movimenti del patrimonio netto e nella parte "F" delle Note Integrative dei bilanci.

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

Gli importi della voce "1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria - a) banche si riferiscono all'impegno verso il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi. Di tale impegno non è certo né il tempo né l'importo del possibile pagamento.

Operazioni	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**24.923**	**20.320**	**22.435**
a) Banche	3.360	2.979	2.946
b) Clientela	21.563	17.341	19.489
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**122.955**	**108.973**	**125.545**
a) Banche	150	-	29
b) Clientela	122.805	108.973	125.516
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**167.414**	**136.953**	**115.390**
a) Banche	69	5.553	1.139
i) a utilizzo certo	69	5.553	1.139
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	167.345	131.400	114.251
i) a utilizzo certo	198	2.203	581
ii) a utilizzo incerto	167.147	129.197	113.670
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**4.399**	-	-
6) Altri impegni	-	-	-
Totale	**319.691**	**266.246**	**263.370**

(Dati in migliaia di euro)

Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.558
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	222.738	21.805	174.443
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	24.160	55.340
6. Crediti verso clientela	-	-	-
7. Attività materiali	-	-	-

(Dati in migliaia di euro)

Gli importi di cui sopra si riferiscono a titoli di proprietà concessi a terzi a titolo di garanzia; ogni importo si riferisce allo specifico portafoglio utilizzato.
I titoli di cui al punto 3) della precedente tabella (valore di bilancio) sono tutti titoli di Stato e comprendono i titoli dati alla clientela a garanzia di operazioni pronti contro termine passive e i titoli costituiti a garanzia per operazioni di credito nell'Eurosistema.

20.3.3 Informazioni sul conto economico

Gli interessi

Nella presente sezione sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* nonché eventuali altri interessi maturati negli esercizi su altre operazioni.
Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio o scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

	Interessi attivi	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	128	8.175
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.389	4.948	4.805
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
4	Crediti verso banche	954	3.862	5.935
5	Crediti verso clientela	97.228	113.688	157.927
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7	Derivati di copertura	45	2.203	-
8	Altre attività	21	38	-
	Totale	**103.637**	**124.867**	**176.842**

(Dati in migliaia di euro)

	Interessi passivi	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
1.	Debiti verso banche centrali	(70)	(39)	(43)
2.	Debiti verso banche	(83)	(126)	(455)
3.	Debiti verso clientela	(14.862)	(20.509)	(47.961)
4.	Titoli in circolazione	(29.282)	(38.879)	(51.088)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	(11)	(8)	(28)
8.	Derivati di copertura	-	-	(3.513)
	Totale	**(44.308)**	**(59.561)**	**(103.088)**

(Dati in migliaia di euro)

Le commissioni

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi ai servizi che la Banca presta alla propria clientela ed a quelli ricevuti da terzi. Non sono ricompresi in queste voci i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.
Si precisa che la banca ha come unico canale distributivo i propri sportelli, non effettua quindi offerta fuori sede.

Commissioni attive	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
a) garanzie rilasciate	1.135	999	1.141
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.242	4.163	4.164
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	316	303	450
3. gestioni di portafogli	-	32	216
3.1 individuali	-	32	216
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	73	60	55
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	1.163	945	1.217
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.439	1.551	1.052
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.251	1.272	1.174
9.1 gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	1.251	1.272	1.174
9.3 altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.148	4.697	4.595
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.520	6.776	4.627
j) altri servizi	3.604	4.008	4.479
Totale	**21.649**	**20.643**	**19.006**

(Dati in migliaia di euro)

Commissioni passive	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
a) garanzie ricevute	-	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(49)	(44)	(41)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(49)	(41)	-

5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.421)	(1.428)	(2.011)
e) altri servizi	(360)	(296)	(362)
Totale	**(1.830)**	**(1.768)**	**(2.414)**

(Dati in migliaia di euro)

L'importo delle commissioni passive relativo al 2010 è in linea con il precedente esercizio 2009 e in miglioramento sull'anno 2008

Dividendi e altri proventi simili

	Voci/Proventi	31-12-2010		31-12-2009		31-12-2008	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	138	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	291	-	774	-	455	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
	Totale	**291**	-	**774**	-	**593**	-

(Dati in migliaia di euro)

Trattasi di dividendi incassati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita provenienti in gran parte dalle ex partecipazioni. Rispetto agli anni precedenti nel 2010 sono diminuiti gli utili distribuiti sulle azioni possedute in particolare in banche e società di leasing.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Nella voce figurano:
a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Operazioni / Componenti reddituali	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
1. Attività finanziarie di negoziazione	**265**	**434**	**(2.750)**
1.1 Titoli di debito	4	221	(1.539)
1.2 Titoli di capitale	(2)	(1)	(1.265)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(277)
1.4 Finanziamenti	-	-	-
1.5 Altre		214	331
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-

3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-
- Su titoli di capitale e indizi azionari	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-
- Altri	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-
Totale	**265**	**434**	**(2.750)**

(Dati in migliaia di euro)

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Il risultato netto dell'attività di copertura

Componenti reddituali/Valori		**31-12-2010**	**31-12-2009**	**31-12-2008**
A.	**Proventi relativi a:**			
A.1	Derivati di copertura del *fair value*	71	1.605	7.368
A.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-	119
A.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	339	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		**71**	**1.944**	**7.487**
B.	**Oneri relativi a:**			-
B.1	Derivati di copertura del *fair value*	(79)	(46)	(555)
B.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-	-
B.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)	(28)	(105)	(7.067)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		**(107)**	**(151)**	**(7.622)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**(36)**	**1.793**	**(135)**

(Dati in migliaia di euro)

Nel corso del 2009 sono stati estinti anticipatamente gran parte dei contratti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari a tasso fisso e step-up, sulla scorta delle valutazioni relative alla limitata vita residua dei prestiti e del basso livello dei tassi di mercato. Nella prima parte del 2010 sono giunti a scadenza naturale i pochi contratti residui.

Utili (Perdite) da cessione/ riacquisto

In questa sezione sono riportati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

	2010			**2009**			**2008**		
	Utili	**Perdite**	**Risultato netto**	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto**	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto**
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.031	(1)	2.030	3.320	(361)	2.959	2	(47)	(45)
3.1 Titoli di debito	1.832	(1)	1.831	3.316	(358)	2958	2	(43)	(41)
3.2 Titoli di capitale	17	-	17	4	(3)	1	-	(4)	(4)
3.3 Quote di O.I.C.R.	182	-	182	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**2.031**	**(1)**	**2.030**	**3.320**	**(361)**	**2.959**	**2**	**(47)**	**(45)**
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	323	-	-	381	(106)	275
Totale passività	**365**	**183**	**182**	**323**	**(221)**	**102**	**381**	**(106)**	**275**

(Dati in migliaia di euro)

Il risultato complessivo dell'attività di cessione/riacquisto in particolare a fine 2010 ammonta a € 2.212 mila rispetto a € 3.061 mila del 2009, ed è costituto prevalentemente (€ 2.030) dall'utile complessivo risultante dalla cessione dei titoli compresi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per la quasi totalità titoli di debito. Le plus / minus risultanti dalla valutazione a fine anno delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono appostate alle riserve di valutazione del patrimonio netto e non interessano il conto economico; sono comunque esposte nei nuovi prospetti della redditività complessiva, Parte "D" delle Note Integrative dei bilanci alle quali si rimanda per maggiori informazioni.

Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti			
	2010	**2009**	**2008**
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(19.635)**	**(20.578)**	**(18.295)**
- Finanziamenti	(19.635)	(20.578)	(18.295)
- Titoli di debito	-	-	-
	-	-	-
C. Totale	**(19.635)**	**(20.578)**	**(18.295)**

(Dati in migliaia di euro)

L'importo delle rettifiche di valore riflette in modo particolare la situazione congiunturale in atto.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita			
	2010	**2009**	**2008**
A. Titoli di debito	-	-	-
B. Titoli di capitale	**(226)**	**(19)**	**(415)**
C. Quote di O.I.C.R.			
D. Finanziamenti a banche			
E. Finanziamenti a clientela			
C. Totale	**(226)**	**(19)**	**(415)**

(Dati in migliaia di euro)

Gli importi si riferiscono alla svalutazione delle partecipazioni detenute.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie			
	2010	2009	2008
A. Garanzie rilasciate	36	(102)	(30)
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
C. Totale	**36**	**(102)**	**(30)**

(Dati in migliaia di euro)

La tabella riporta le rettifiche di valore sui crediti di firma verso clientela in stato deteriorato sui fine anno.

Le spese amministrative

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate negli esercizi.

Spese per il personale	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
1) Personale dipendente	**(25.730)**	**(25.206)**	**(23.490)**
a) salari e stipendi	(17.880)	(17.486)	(16.080)
b) oneri sociali	(4.592)	(4.598)	(4.345)
c) indennità di fine rapporto	(1.202)	(1.081)	(1.489)
d) spese previdenziali	-	-	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(33)	-
f) accant.mento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definita	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(886)	(840)	(570)
- a contribuzione definita	(886)	(840)	(570)
- a benefici definita	-	-	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.133)	(1.168)	(1.006)
2) Altro personale in attività	**(346)**	**(446)**	**(587)**
3) Amministratori e sindaci	**(768)**	**(798)**	**(833)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**	**-**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**-**	**-**	**-**
Totale	**(26.844)**	**(26.450)**	**(24.910)**

(Dati in migliaia di euro)

L'ammontare complessivo delle spese del personale è aumentato in maniera non significativa rispetto all'esercizio precedente, in considerazione dell'incremento della forza lavoro media, attenuata dal decremento degli stanziamenti per premi e liberalità.
Alla voce "salari e stipendi" è infatti ricondotto anche l'accantonamento del premio di risultato di competenza dell'anno, che viene liquidato nel corso dell'anno successivo.

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 e le somme destinate dai dipendenti ai Fondi Complementari di Previdenza.

Altre spese amministrative	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	(2.255)	(2.505)	(2.224)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.832)	(1.945)	(2.025)
Affitti passivi su immobili	(1.173)	(1.049)	(973)
Spese di vigilanza, trasporto e custodia valori	(842)	(762)	(523)
Spese di trasporto	(27)	(21)	(21)
Compensi a professionisti	(887)	(779)	(889)
Spese per la fornitura materiale ad uso ufficio	(527)	(491)	(397)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(622)	(549)	(561)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(312)	(465)	(451)
Spese legali	(754)	(696)	(648)
Premi assicurativi	(1.280)	(1.364)	(1.106)
Spese per informazioni e visure	(828)	(753)	(786)
Centro elaborazione dati	(3.147)	(3.298)	(3.456)
Imposte indirette e tasse	(3.574)	(3.435)	(3.334)
Spese di pulizia	(511)	(504)	(441)
Quote associative	(364)	(426)	(280)
Contributi per Servizio di Tesoreria e ad associazioni varie	(99)	(100)	(145)
Lavorazione effetti, assegni e documenti presso terzi	(244)	(284)	(287)
Spese condominiali e di manutenzione immobili in affitto	(83)	(74)	(49)
Compensi ai Membri dei Comitati di Sconto	-	.	(160)
Abbonamenti ed inserzioni per quotidiani e riviste	(91)	(96)	(96)
Acquisto materiale promozionale	(147)	(158)	(172)
Costo del servizio per contratti di somministrazione	(29)	(61)	(96)
Varie minori	(196)	(198)	(215)
Totale	**(19.824)**	**(20.013)**	**(19.335)**

(Dati in migliaia di euro)

Le spese amministrative diverse dalle spese del personale risultano negli anni in linea.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ad importi appostati in "altri fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

Valori	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
Accantonamento per controversie legali, anatocismo e titoli oltre che per revocatorie fallimentari	(531)	(91)	(503)
Rientro a c/economico per definizione controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria	158	1	12
Totale	**(373)**	**(90)**	**(491)**

(Dati in migliaia di euro)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria

Componente reddituale: ammortamento	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**
A.1 Di proprietà	**(1.495)**	**(1.484)**	**(1.261)**
- Ad uso funzionale	(1.495)	(1.484)	(1.261)
- Per investimento	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**(16)**	**(27)**	**(27)**
- Ad uso funzionale	(16)	(27)	(27)
- Per investimento	-	-	-
Totale	**(1.511)**	**(1.511)**	**(1.288)**

(Dati in migliaia di euro)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Componente reddituale: ammortamento	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
A. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**
A.1 Di proprietà	(54)	(112)	(54)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-
- Altre	(54)	-	(54)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-
Totale	**(54)**	**(112)**	**(54)**

(Dati in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore si riferiscono all'ammortamento di attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno. Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 dello Stato Patrimoniale – Attivo "Immobilizzazioni immateriali" delle Note integrative dei bilanci.

Gli altri oneri e proventi di gestione

Oneri di gestione	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
Sopravvenienze passive	(631)	(68)	(256)
Costi per migliorie e spese su beni di terzi	(686)	(740)	(692)
Altre	(16)	(29)	(41)
Totale	**(1.333)**	**(837)**	**(989)**

(Dati in migliaia di euro)

La voce più significativa negli anni riguarda l'ammortamento delle migliorie apportate a beni di terzi, in particolare delle opere strutturali necessarie per l'allestimento di nuove filiali in locali in locazione. Le sopravvenienze comprendono storni di competenze e commissioni relativi ad anni precedenti.

Proventi di gestione	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
Affitti attivi su immobili	108	109	120
Recupero imposte da clientela	3.293	3.227	3.105
Recupero premi assicurativi da clientela	667	686	758
Recupero spese su depositi e c/correnti	228	562	737
Sopravvenienze attive	221	282	569
Totale	**4.517**	**4.866**	**5.289**

(Dati in migliaia di euro)

Il recupero d'imposte e tasse riguarda l'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi di titoli della clientela, mentre la voce "Recuperi di spese" su depositi e c/c sono compresi gli addebiti per invio di estratti conto e documenti di sintesi; l'importo è diminuito rispetto all'anno precedente perchè a partire dal II trimestre 2010 tali spese non sono più recuperabili.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Nella presente tabella figurano gli oneri fiscali – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relative ai redditi dei vari esercizi a confronto.

Componenti reddituali/Valori		31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008
1.	Imposte correnti (-)	(8.654)	(12.924)	(14.669)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	935	395	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.211	1.881	2.314
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	(7)	2.705
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)**	**(6.509)**	**(10.655)**	**(9.650)**

(Dati in migliaia di euro)

20.3.4 Descrizione dei principi contabili di riferimento

20.3.4.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali in vigore.
La Circolare n.262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa.
Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.
Il bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione BDO S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 19 aprile 2008, che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2008-2010.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.
I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi ai periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'anno precedente.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1) Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.
Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico e del budget per il 2011. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Ricorso a stime e valutazioni
La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.
Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

20.3.4.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come fair value dello strumento (il fair value corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso.

Criteri di classificazione
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Criteri di valutazione
Il portafoglio di negoziazione è valutato al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione
La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le operazioni "pronti contro termine" su titoli, in relazione alle quali esiste il contestuale impegno a termine per il cessionario, sono assimilate ai riporti. Pertanto gli ammontari ricevuti ed erogati figurano come debiti e crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli stessi e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Altri aspetti
I titoli concessi a garanzia e i titoli dati a prestito vengono contabilizzati per lo stesso ammontare della garanzia concessa o ricevuta, aumentata degli interessi di competenza; in un'operazione di prestito titoli gli stessi non vengono stornati dal bilancio fino a quando non viene verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi. I titoli ricevuti a prestito e quelli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli non vengono registrati nel bilancio a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli.
Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati (c.d. "scoperti tecnici") sono classificati come passività di negoziazione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.
Le attività iscritte in base all'emendamento allo IAS 39 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value al 1° luglio 2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

Criteri di classificazione
Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteri di valutazione
Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato. Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.
La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.
I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al fair value ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata. Se un'attività finanziaria disponibile

per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata a seguito di precedenti valutazioni al fair value e iscritta nel patrimonio netto, viene registrata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (impairment test).

Criteri di cancellazione
La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto, sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.
Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione
I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione
Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a

scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.
Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.
I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.
Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche.
Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).
Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti da più di 90/180 giorni), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.
La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.
I crediti per interessi di mora maturati su Crediti deteriorati (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, nella misura in cui non ci sia la certezza del loro effettivo incasso.
In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione
La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico.
Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico.
L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.
Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:
• copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
• copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
• copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione
Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".
Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteri di valutazione
La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.
Le operazioni non sono più considerate di copertura se:
• la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
• il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
• l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
• viene revocata la definizione di copertura.
La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.
Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione
L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.
Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento

coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.
Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.
In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005.
Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.
I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.
I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.
Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.
I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.
Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".
L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative sui beni di terzi avviene in base alla durata contrattuale, minimo 5 anni, in relazione al degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo.
E' rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri / proventi di gestione".

6 - Attività immateriali

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo.

Criteri di iscrizione e di classificazione
L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti nell'ambito di una aggregazione aziendale.
Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione
Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.
L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce "180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali".

7 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti; sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; sono comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.
Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.
Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.
L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.
Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.
Non sono state stanziate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione.

8 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:
• esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
• è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
•può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.
L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

9 - Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data. In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.
L'analisi attuariale viene svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono a scelta del dipendente destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

10 - Debiti e titoli in circolazione

La Voce rappresenta le varie forme di raccolta poste in atto dalla Banca: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari e certificati di deposito di propria emissione.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione
Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico. Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.
Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.
Il fair value degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva risk free. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione
I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.
I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

11 - Altre informazioni

Altre attività
La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento è contabilizzato alla voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie
Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta
Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.
Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:
• le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
• le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
• le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie
Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto.
Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali
Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:
- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che non si ritiene di recuperare;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.
I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.
Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Dichiarazione di revisione

Si riportano di seguito le copie delle relazioni rilasciate dai revisori legali

- Per il bilancio di esercizio dell'anno 2010 in data 22 marzo 2011;
- Per il bilancio di esercizio dell'anno 2009 in data 10 marzo 2010;
- Per il bilancio di esercizio dell'anno 2008 in data 06 aprile 2009.

Tel: +39 0459690472
Fax: +39 0459690474
www.bdo.it

Via Dietro Listone, 16
37121 Verona
e-mail: verona@bdo.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39

Ai Soci della
Banca Valsabbina S.C.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Valsabbina S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Valsabbina S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2010.

Verona, 22 marzo 2011

BDO S.p.A.

Alfonso Iorio
(Partner)

Tel: +39 0459690472
Fax: +39 0459690474
www.bdo.it

Via Pacinotti, 4/B
37135 Verona
e-mail: verona@bdo.it

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 116 del D. Lgs. 24.2.1998, n.° 58 e
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
Banca Valsabbina S.C.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Valsabbina S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Valsabbina S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2009.

Verona, 10 marzo 2010

BDO S.p.A.

Paolo Scelsi
(Un Amministratore)

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile e
per gli effetti dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n.° 58

Ai Soci della
Banca Valsabbina S.C.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Valsabbina S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 3 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Valsabbina S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E'di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2008.

Verona, 6 Aprile 2009

BDO Sala Scelsi Farina
Società di Revisione per Azioni

Paolo Scelsi
(Un Amministratore)

20.4.2 Altre informazioni rivenienti da verifiche della società di revisione o da altri organi esterni

Nel presente Prospetto Informativo non vi sono dati e informazioni diversi da quelli presenti nel bilanci annuali individuali verificati dalla società di revisione.

20.4.3 Informazioni finanziarie non estratte da bilanci sottoposti a revisione

Il presente Prospetto Informativo non sono esposti altri dati finanziari non estratti dai bilanci sottoposti a revisione.

20.4.4 Eventuali altri organi esterni di verifica

Banca Valsabbina non si avvale di organi esterni di verifica diversi dalla società di revisione indicata al capitolo 2 della presente sezione del Prospetto Informativo.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

La data delle ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2010 approvato dall'Assemblea dei soci del 9 aprile 2011.

20.6 Informazioni Finanziarie Infrannuali

Nel presente Prospetto Informativo non sono inserite informazioni infrannuali in quanto l'Emittente non è tenuto a predisporre e diffondere tale tipo di informazione finanziaria.

20.7 Politica dei dividendi

In base all'art.53 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio viene innanzitutto destinato:
- in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge alla riserva legale;
- il 15% alla riserva straordinaria.

Il residuo viene ripartito come segue:
a) ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea, quale dividendo alle azioni;
b) una quota non superiore al 5% - da conteggiare sulla media degli utili netti degli ultimi tre esercizi - a disposizione del Consiglio di Amministrazione, da assegnare ai suoi componenti secondo criteri e modalità che verranno determinati dal Consiglio stesso;
c) una quota non superiore al 3% da devolvere, ad insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.
L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.
In base all'art. 18 dello Statuto i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili vengono acquisiti dalla Società e destinati alla riserva straordinaria.

Dati per azione (in migliaia di Euro)	**31/12/2010**	**31/12/2009**	**31/12/2008**
Numero azioni in circolazione	26.516.169	26.516.169	26.516.169
Numero azioni in Proprietà	-	-	-
Dividendi per azione	0,30	0,50	0,50
Utile per azione (EPS) Base	0,38	0,55	0,68
Patrimonio Netto per azione	11,26	11,54	11,38

Alla data di redazione del Prospetto Informativo il quantitativo delle azioni detenuto in proprietà è di n. 102.630 azioni pari allo 0,387% del Capitale Sociale.

20.8 Procedimenti giudiziari ed arbitrali

La Banca Valsabbina e le società del Gruppo non sono sottoposte, e non lo sono state negli ultimi 12 mesi dalla data del presente prospetto, per quanto a conoscenza della Società, a procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali il cui esito possa influenzare in maniera rilevante l'attività e la situazione economico finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo, ciò anche in considerazione della predisposizione di adeguati accantonamenti a Fondo Rischi.
Gli accantonamenti a Fondi Rischi, relativi a procedimenti giudiziari in corso, sono stati oggetto di valutazione, nell'ambito del consueto processo di revisione contabile annuale da parte della società di revisione indicata nel capitolo "2.- Revisori legali dei conti " e paragrafo 4.1.7 Rischi connessi a controversie legali della presente sezione.
Al 31/12/2010 tali accantonamenti, dell'importo di € 1.115 mila, si riferiscono per € 579 mila al rischio di revocatoria, per € 270 mila a operazioni in titoli, per € 160 mila cause per anatocismo e per € 106 mila ad altri rischi.
Dopo il noto intervento della Suprema Corte di Cassazione a sezioni unite in materia di anatocismo si è avuto un aumento dei giudizi che hanno ad oggetto la dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente, in virtù delle quali sono stati addebitati trimestralmente interessi sui conti correnti della clientela, problematica che riguarda il sistema bancario nella sua globalità.
La Banca ha effettuato in relazione ad ogni giudizio gli opportuni accantonamenti; allo stato, tuttavia, continua a rimanere non determinabile, neppure in via di estrema approssimazione, il rischio potenziale di esborso in relazione ai rapporti per i quali non risulti avviato un procedimento legale.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente, Banca Valsabbina

Banca Valsabbina attesta che a partire dall'ultimo bilancio al 31/12/2010 approvato e sottoposto a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.
Si precisa che in data 21.12.2010 la banca ha presentato istanza di autorizzazione alla Banca d'Italia per l'acquisizione del pacchetto di maggioranza di Creverbanca S.p.A. dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Con il perfezionamento dell'operazione in data 26 aprile 2011, a seguito della richiesta inoltrata alla Banca d'Italia si è costituito il nuovo gruppo bancario Banca Valsabbina S.C.p.A. assumendo il codice identificativo della capogruppo n. 5116.9.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 Capitale sociale emesso

Il Capitale Sociale della Banca Valsabbina, in quanto società cooperativa, è variabile.
Alla data di redazione del presente Prospetto informativo, il Capitale Sociale, sottoscritto e interamente versato, ammonta a euro 79.548.507,00 ed è suddiviso in n. 26.516.169 azioni ordinario del valore nominale di euro 3,00.
Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale le azioni sono nominative e indivisibili e non è consentita la contitolarità delle medesime, fatta salva l'ipotesi all'art. 13 dello Statuto stesso che nel caso in cui al socio defunto subentri una pluralità di eredi e la quota non sia divisibile o comunque non si formi l'accordo fra loro per la divisione, gli stessi sono obbligati a nominare un rappresentante comune per l'esercizio dei diritti sociali.
Non esistono altre categorie di azioni oltre a quelle ordinarie.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Non esistono azione della Banca Valsabbina " non rappresentative" del Capitale.

21.1.3 Azioni rappresentative del capitale della Banca Valsabbina detenute direttamente o indirettamente dalla Banca stessa

Al 31/12/2010, come risulta dal bilancio di esercizio la banca non deteneva direttamente ne indirettamente, anche attraverso società fiduciarie o interposta persona, azioni proprie.
Alla data di redazione del presente Prospetto Informativo le azioni proprie detenute direttamente dall'Emittente risultano essere n.82.630 e alla medesima data non risultano azioni detenute indirettamente tramite le altre società facenti parte del gruppo.

21.1.4 Altre obbligazioni convertibili

Banca Valsabbina non ha emesso, quindi non sono in circolazione, obbligazioni convertibili.

21.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso e impegni all'aumento di capitale

Alla data del presente prospetto informativo non sono in essere diritti e/o obblighi di acquisto da parte di terzi su aumenti di capitale autorizzati ma non emessi o su impegni all'aumento di capitale.

21.1.6 Capitale di società del gruppo offerto in opzione

Non esistono offerte ne è stato deciso di offrire in futuro in opzione partecipazioni al capitale di società del Gruppo a favore di terzi.

21.1.7 Evoluzione del Capitale Sociale negli ultimi anni

Di seguito viene rappresentata l'evoluzione del Capitale Sociale della banca negli ultimi anni

Anno	n. azioni	Valore Nominale	Capitale Sociale	Sovrapprezzo	Prezzo azione	Data assemblea	Controvalore
2007	26.516.169	3,00	79.548.507	13,00	16,00	21/04/07	424.258.704
2008	26.516.169	3,00	79.548.507	13,00	16,00	19/04/08	424.258.704
2009	26.516.169	3,00	79.548.507	13,00	16,00	23/05/09	424.258.704
2010	26.516.169	3,00	79.548.507	13,00	16,00	27/03/10	424.258.704
2011*	26.516.169	3,00	79.548.507	13,00	16,00	09/04/11	424.258.704

** alla data del presente Prospetto Informativo.*

21.1.8 Autorizzazione dell'Assemblea all'acquisto di propri strumenti finanziari rappresentativi del capitale

In base all'art. 17 dello Statuto, dal titolo: "Acquisto delle proprie azioni", gli Amministratori possono disporre l'acquisto di azioni della Società nei limiti della riserva di cui al successivo art. 53, nonché nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci. Il valore nominale delle azioni acquistate viene prudenzialmente contenuto nell'ammontare massimo del 3 (tre per cento) del capitale Sociale. Le azioni acquistate possono essere dal Consiglio ricollocate oppure annullate.
L'assemblea del 9 aprile 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 17 dello Statuto (3% del capitale sociale pari a € 79,5 mln), aumentando il "Fondo Acquisto Azioni Proprie" da € 3,5 mln a € 8 mln tramite l'utilizzo per € 4,5 mln dell'importo allocato nel patrimonio alla voce "Altre Riserve". Trattasi di una riserva formata con utili e non soggetta a limitazioni di utilizzo.
L'Assemblea ha deliberato altresì che il Consiglio di Amministrazione possa disporre delle azioni in portafoglio, anche prima di aver esaurito il quantitativo massimo di azioni acquistabile ed eventualmente di riacquistare le azioni stesse ancorché nel limite stabilito dall'autorizzazione.
L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357 c. c., ha una validità fino all'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio relativo all'esercizio 2011.
Gli acquisti e le vendite di proprie azioni verranno realizzati nel rispetto delle modalità operative del sistema di negoziazione gestito da I.C.B.P.I (Istituto Centrale delle Banche Popolari), in seguito alla fusione per incorporazione di Centrosim S.p.A., previste nella "Execution e Trasmission Policy", con modalità che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.
La vendita potrà avvenire nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Banca e in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile.
Ogni operazione di acquisto e di vendita dovrà sempre essere effettuata attraverso il sistema di negoziazione ora gestito da ICBPI. Ciascuna operazione di acquisto dovrà avvenire ad un prezzo compreso tra il prezzo delle azioni definito dall'Assemblea ed un prezzo non superiore a quello dell'ultima asta precedente all'intervento della Banca; mentre ciascuna operazione di vendita dovrà avvenire ad un prezzo compreso tra il prezzo delle azioni definito dall'Assemblea ed un prezzo non inferiore a quello dell'ultima asta.

Alla data di redazione del Prospetto Informativo il quantitativo delle azioni detenuto in proprietà è di n. 102.630 azioni pari allo 0,387% del Capitale Sociale.

21.2 Atto Costitutivo e Statuto

21.2.1 Indicazione dell'oggetto sociale e riferimento all'articolo dello Statuto in cui esso è descritto

Come previsto dall'art. 3 dello Statuto l'oggetto sociale della società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare.
A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.
In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo Sociale.
Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.

21.2.2 Disposizioni dello Statuto riguardanti i membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

Di seguito si riportano integralmente gli articoli dello statuto in merito:

Art. 31 Composizione, nomina, revoca e durata del Consiglio di Amministrazione
La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a tredici secondo le determinazioni dell'Assemblea eletti dall'Assemblea tra i Soci iscritti al Libro Soci da almeno novanta giorni, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, anche regolamentare pro tempore vigente.
Almeno tre dei Consiglieri devono essere non esecutivi. Ai Consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né particolari incarichi e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società.
Almeno due Consiglieri (che possono coincidere con quelli di cui al comma precedente) debbono possedere i requisiti di indipendenza di cui al comma successivo.
Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti i consiglieri che:

- abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, creditizie o professionali significative;
- rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata della Società;
- siano Soci o Amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società;
- siano coniugi, parenti od affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.
Almeno tre degli Amministratori devono essere scelti tra i Soci che siano espressione delle attività economiche prevalenti nel territorio in cui la Società opera.
Costituiscono causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Consigliere l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato, l'essere componente di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della Società o l'essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazione d'opera, salvo si tratti di Società partecipate.

I Consiglieri durano in carica per tre esercizi e possono essere rieletti.
Con apposito Regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria, sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli Amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico, delle caratteristiche e delle dimensioni della Società amministrata. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.
Il Consiglio, all'infuori del Presidente e del Vice Presidente, si rinnova di circa un terzo ogni esercizio.
Fino a che la scadenza non possa essere determinata per anzianità di carica, essa viene stabilita mediante sorteggio.

Art. 32 Sostituzione degli Amministratori
Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea.
Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea. Gli Amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumono l'anzianità.
Nel caso di nomine contemporanee a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spettano agli eletti con maggior numero di voti, prevalendo, a parità di voti, l'anzianità di età.
Venendo a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e deve essere convocata l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori.
Il Consiglio di Amministrazione resta peraltro in carica fino a quando l'Assemblea, che deve essere convocata senza indugio, non deliberi in merito al suo rinnovo e sia intervenuta l'accettazione da parte della maggioranza dei nuovi Amministratori.

Art. 33 Cariche consiliari
Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge tra i suoi membri il Presidente e uno o più Vice Presidenti, che restano in carica fino al termine del loro mandato consiliare.
Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento: se sono in carica più Vice Presidenti, la sostituzione del Presidente compete a quello con maggiore anzianità di carica, e in caso di parità, al più anziano di età.
In caso di assenza o impedimento del Presidente e dei Vice Presidenti, le funzioni sono assolte dall'Amministratore Delegato, se nominato, e, in caso di assenza anche di questi, dal Consigliere più anziano di età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri.
Venendo meno nel corso dell'esercizio, il Presidente o i Vice Presidenti, il Consiglio, completato per cooptazione ai sensi dell'art. 32, provvede alla loro nomina.
Il Consiglio di Amministrazione può altresì eleggere annualmente, tra i suoi membri un segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.

Art. 34 Presidente del Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato, se nominato e agli altri amministratori esecutivi, con particolare riferimento ai poteri delegati.
Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, se nominato, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano adeguatamente fornite a tutti i Consiglieri: coordina inoltre i lavori del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato,

verificandone la regolarità della costituzione e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.
Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza il Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato, se nominato, o del Direttore Generale, può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato esecutivo, se nominato. Delle decisioni così assunte deve essere data comunicazione all'organo normalmente competente in occasione della prima adunanza successiva.

Art. 35 Compenso degli Amministratori
Oltre alla partecipazione agli utili di cui all'art. 53 agli Amministratori sono riconosciute medaglie di presenza per la partecipazione a sedute del Consiglio di Amministrazione, del Comitato esecutivo e degli altri eventuali Comitati nella misura stabilita dall'Assemblea dei Soci.
Il Consiglio di Amministrazione determina criteri e modalità di ripartizione dei compensi fra i propri componenti.
Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione degli Amministratori che ricoprono cariche particolari previste dalla Statuto, in coerenza con la politica deliberata dall'Assemblea.
Gli Amministratori hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Art. 36 Adunanza del Consiglio
Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente almeno una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario oppure su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio stesso. Può essere convocato anche dal Collegio Sindacale previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
La convocazione è effettuata dal Presidente con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, da trasmettere al domicilio od indirizzo comunicato da ciascun Amministratore e Sindaco, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, anche via telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, salvo i casi d'urgenza per i quali la convocazione è effettuata, con avviso da trasmettere con telefax, posta elettronica o altro mezzo di comunicazione urgente, almeno ventiquattro ore prima della riunione.
Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, possono tenersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.
Alle predette condizioni il Consiglio di Amministrazione e il Comitato esecutivo, se nominato, si intendono riuniti nel luogo in cui si trova il Presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione. Nello stesso luogo deve essere presente il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale della riunione.
Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 37 Deliberazioni del Consiglio
Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Art. 38 Verbali del Consiglio

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale da iscrivere sul relativo Libro e da sottoscriversi da chi le presiede e dal segretario.
I verbali delle riunioni illustrano il processo di formazione delle decisioni, dando conto anche delle motivazioni alla base delle stesse.
Questo Libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Art. 39 Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riservi esclusivamente all'Assemblea.
Gli Amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.
Oltre alle attribuzioni non delegabili per legge o per disposizioni di vigilanza, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci;
- l'indirizzo generale nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società e la loro modifica;
- la valutazione del generale andamento della gestione;
- la indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nel presente Statuto, hanno la rappresentanza della Società;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale;
- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale;
- l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e soppressione;
- l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento;
- l'approvazione e la verifica periodica della struttura organizzativa;
- la definizione del sistema dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività;
- la valutazione della coerenza dell'eventuale sistema di remunerazione ed incentivazione con le strategie di lungo periodo della Società, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali. Sull'attuazione delle politiche retributive il Consiglio di Amministrazione deve fornire idonea informativa all'Assemblea dei Soci;
- le decisioni concernenti l'attribuzione di responsabilità all'interno della struttura organizzativa della Società;

- la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna, di controllo dei rischi e di conformità, previo parere del Collegio Sindacale;
- l'acquisto di azioni proprie, a valere sulle disponibilità dell'apposito fondo.

É inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nel casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis Cod. Civ..

Art. 40 Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente o dai Vice Presidenti e da 3 Consiglieri esclusi i Consiglieri non esecutivi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio delle rispettive deleghe.

Il Comitato esecutivo si riunisce di regola ogni quindici giorni. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

I Sindaci assistono alle riunioni del Comitato esecutivo.

Il Comitato esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.

Il Direttore Generale ha di norma il potere di proposta in seno al Comitato esecutivo, previa informazione al Presidente.

Delle adunanze e deliberazioni del Comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Il Consiglio di Amministrazione può, in alternativa al Comitato esecutivo, delegare proprie attribuzioni, che non siano attribuite dalla legge o dal presente Statuto alla sua esclusiva competenza, ad un Amministratore Delegato, scelto fra i suoi componenti, determinandone i poteri, anche in relazione all'attività di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo.

Non è consentita la contemporanea presenza dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale. In caso di nomina dell'Amministratore Delegato, le funzioni del Direttore Generale sono pertanto svolte da quest'ultimo.

Gli organi delegati, Comitato esecutivo o in alternativa Amministratore Delegato**,** devono riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale, ogni trimestre, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato esecutivo o, in alternativa**,** dall'Amministratore Delegato, se nominati, viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione successiva.

Art. 41 Deleghe

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato esecutivo o in alternativa all'Amministratore Delegato, se nominati, al Direttore Generale, ad altri componenti della Direzione Generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni, individualmente o congiuntamente, e ai proposti alle dipendenze, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto.

Le decisioni assunte dagli altri titolari di deleghe devono essere portate a conoscenza del Comitato esecutivo, ove nominato, e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione, nella loro prima adunanza successiva.

Art. 42 Collegio Sindacale

L'Assemblea ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi e due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza; tutti i componenti il Collegio Sindacale devono essere scelti fra gli iscritti nel registro dei Revisori Contabili, istituito presso il Ministero della Giustizia. L'Assemblea ordinaria designa il Presidente del Collegio Sindacale e fissa l'emolumento annuale dei Sindaci valido per l'intero periodo di durata del loro mandato.
Costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di componente il Collegio Sindacale l'essere membro di organi amministrativi o di controllo di altre banche o aziende che svolgano attività in concorrenza con quella della Società, salvo si tratti di Organismi di Categoria.
I componenti del Collegio Sindacale non possono comunque assumere cariche diverse da quelle di controllo nelle società partecipate di rilievo strategico.
I Sindaci non possono, inoltre, assumere incarichi di amministrazione e controllo presso società ed enti in numero superiore a quello stabilito dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.
I Sindaci possono essere revocati con deliberazione dell'Assemblea ordinaria solo in presenza di una giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal Tribunale, sentito l'interessato.
Oltre all'emolumento spetta ai membri effettivi del Collegio Sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.

Art. 43 Durata in carica e sostituzione dei Sindaci

I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è ricostituito.
In caso di morte, rinunzia o decadenza di un Sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge.
Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, fino alla prossima Assemblea ne esercita le funzioni il più anziano di età dei Sindaci effettivi nominati dall'Assemblea.

Art. 44 Compiti e poteri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, adottato dalla Società e sul loro concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge.

Il Collegio Sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la Società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi.
A tal fine il Collegio Sindacale e la Società di revisione si scambiano, senza indugio i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.
Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea.
I Sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

Il Collegio Sindacale può chiedere agli Amministratori notizie, anche con riferimento a eventuali Società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.
Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia circa tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.
Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
Il Collegio Sindacale esprime parere in ordine alle decisioni concernenti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e di conformità nonché su ogni decisione inerente la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni.
I Sindaci riferiscono, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati; relazionano altresì sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.
I Sindaci devono assistere alle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, se nominato.
I verbali delle riunioni del Collegio Sindacale illustrano il processo di formazione delle decisioni, dando conto anche delle motivazioni alla base delle stesse. I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Art. 45 Funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio, che deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, viene convocato dal Presidente con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun Sindaco e, nei casi d'urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica.
Il Collegio è regolarmente costituito con la maggioranza dei Sindaci; le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti.
Le adunanze possono svolgersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento e in particolare a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.
Il verbale inoltre dovrà contenere la dichiarazione di esatta corrispondenza del contenuto di esso con le questioni trattate ed essere sottoscritto dagli stessi alla prima occasione utile.
La riunione si intende svolta nel luogo ove siano presenti il Presidente e il verbalizzante.
I Sindaci, a conclusione della stessa, provvedono a rilasciare, previa lettura del verbale da parte del Presidente, apposita dichiarazione – anch'essa da verbalizzare – di esatta corrispondenza del contenuto di esso con le questioni trattate.

Art. 46 Controllo Contabile

Il controllo contabile della Società è affidato con delibera dell'Assemblea ordinaria, sentito il Collegio Sindacale, ad una Società di revisione, secondo le disposizioni di legge.
La Società di Revisione ha l'obbligo di riferire alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico Bancario.

Art. 47 Collegio dei Probiviri

L'Assemblea ordinaria nomina fra i soci, tre Probiviri effettivi e due supplenti.
Essi durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla sua convocazione, quando occorra, e ne dirige i lavori.
I supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla prossima Assemblea, il membro effettivo che venga comunque a mancare nonché, di volta in volta, quello che non possa prendere parte alle decisioni per ragioni di parentela, di affinità o di legittimo impedimento.

Art. 48 Competenza del Collegio dei Probiviri
Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali.
Il Collegio, nelle forme previste dalla legge e dal presente Statuto, si esprime entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta del Socio o aspirante Socio.

Art. 49 Direzione Generale
La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina le attribuzioni.
Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la Direzione Generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Art. 50 Funzioni del Direttore Generale
Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato esecutivo ed a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'art. 34.
Nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale si avvale degli altri componenti la Direzione Generale.
Il Direttore Generale è il capo del personale e della struttura e propone assunzioni, promozioni e revoche.
Il Direttore Generale in relazione all'esercizio delle sue attribuzioni risponde al Consiglio di Amministrazione.
Il Direttore Generale può avviare autonomamente tutte le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti.
Il Direttore Generale formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informazione al Presidente e prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, se nominato.
In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente la Direzione che immediatamente lo segue per grado e secondo l'anzianità nel grado medesimo.

21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni Esistenti

Le azioni sono nominative e indivisibili e attribuiscono ai titolari tutti i diritti ordinariamente previsti dalle norme di legge e di Statuto, tra i quali, a titolo esemplificativo, il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, il diritto alla ripartizione degli utili d'esercizio e alla partecipazione al residuo attivo in caso di liquidazione dell'Emittente stesso.
Nel caso di comproprietà di una azione, si applicano le disposizioni dell'art.13 e pertanto i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

L’articolo 53 dello Statuto prevede che l'utile netto risultante dal bilancio viene innanzitutto destinato:

- in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge alla riserva legale;
- il 15% alla riserva straordinaria.
- Il residuo viene ripartito come segue:
- ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea, quale dividendo alle azioni;
- una quota non superiore al 5% - da conteggiare sulla media degli utili netti degli ultimi tre esercizi - a disposizione del Consiglio di Amministrazione, da assegnare ai suoi componenti secondo criteri e modalità che verranno determinati dal Consiglio stesso;
- una quota non superiore al 3% da devolvere, ad insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.

L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all’incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.

21.2.4 Disciplina concernente la modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

21.2.5 Modalità di convocazione delle Assemblee ordinarie e straordinarie

Ai sensi dell’Art. 22 dello Statuto sociale l’Assemblea dei Soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione - oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione - nel comune dove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell’avviso di convocazione.
L’Assemblea è convocata almeno una volta l’anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale.
Il Consiglio di Amministrazione inoltre convoca l’Assemblea entro 30 giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di intervenire all’ Assemblea a quella data.
La domanda deve essere sottoscritta, con firma autenticata nei modi di legge o da funzionari della Società a ciò delegati, da tutti i Soci richiedenti ed indicare gli argomenti da trattarsi.
La convocazione su richiesta dei Soci non è ammessa per argomenti sui quali l’Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.
Hanno diritto a intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l’Assemblea di prima convocazione e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.
La società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l’esercizio di voto. Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni a lui intestate.
L’assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l’intervento in proprio o per rappresentanza legale o delega di almeno un quarto dei soci e, in seconda convocazione , qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

21.2.6 Disposizioni dello Statuto che si riflettono sulla modifica dell'assetto di controllo dell'emittente

Il vigente Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Disposizioni dello Statuto che disciplinano la soglia di possesso per l'obbligo della relativa comunicazione al pubblico

Tenuto conto di quanto riportato nel Paragrafo "18.1.- Soggetti che possiedono strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale", del limite previsto al possesso azionario di cui all'art. 30, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia), lo Statuto Sociale della Banca Valsabbina non presenta alcuna disposizione che disciplina la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta. Si precisa altresì che Banca Valsabbina ha forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal Testo Unico Bancario (D. Lgs. N. 385 del 1° settembre 1993). Pertanto, nessuno può detenere azioni della stessa in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Tale divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Alla redazione del presente documento, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione della Banca Valsabbina non risulta alcun soggetto che possiede direttamente una percentuale del Capitale Sociale superiore al consentito.

21.2.8 Disposizioni dello Statuto che disciplinano la modifica del Capitale Sociale

Ai sensi dell'art.5 dello Statuto, il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di euro 3,00 (tre/00) che possono essere emesse illimitatamente. Lo Statuto non prevede altre condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste per legge.

21.2.9 Conformità dello Statuto Sociale alle prescrizioni del Testo Unico

Lo Statuto Sociale della Banca Valsabbina S.C.p.A. è conforme alle prescrizioni del Decreto Legislativo 1°settembre 1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia) e del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), sia alle disposizioni relative alle società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante ed alle disposizioni previste dalla "Riforma del Diritto Societario".

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla date del presente Prospetto Informativo non esistono contratti importanti diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per l'Emittente o per le società del Gruppo un obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alla proprie obbligazioni nei confronti dei possessori delle azioni.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23. 1 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Il prospetto informativo non contiene pareri o relazioni di esperti, fatta eccezione per le relazioni della Società di Revisione.

23.2 Attestazione circa le informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di Interessi

Le informazioni provenienti da fonti terze sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza della Banca, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico presso la propria Sede Legale in via Molino n. 4, 25078, Vestone (Bs), per la consultazione la seguente documentazione:

- atto costitutivo e statuto della Banca;
- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008;
- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009;
- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010;
- Il Prospetto Informativo depositato presso la Consob e gli eventuali supplementi.

Tale documentazione sarà altresì consultabile sul sito internet della banca all'indirizzo internet www.lavalsabbina.it.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione dell'investitore, con le stesse modalità utilizzate per la pubblicazione del prospetto, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte e/o pubblicate successivamente alla pubblicazione del presente Prospetto.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La Banca Valsabbina non deteneva al 31 dicembre 2010 quote rilevanti di capitale di altre imprese, tali da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività e sulla situazione finanziaria ed economica della banca stessa.

Si precisa che alla data di redazione del presente Prospetto Informativo risultano inserite nel perimetro del Gruppo bancario le partecipazioni di controllo totalitario detenute nella Valsabbina Real Estate S.r.l., società costituita direttamente dalla banca il 25 maggio 2010 in vista dell'acquisizione di immobili a supporto dell'attività di recupero crediti, e nella Banca Credito Veronese S.p.A. della quale si è acquisito il controllo in data 26 aprile 2011.
Il capitale sociale, sottoscritto e versato, di Valsabbina Real Estate ammonta a € 100 mila; il bilancio al 31 dicembre 2010, redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 Codice Civile in presenza di tutte le condizioni ivi previste, chiude con una perdita di € 873.
Valsabbina Real Estate, alla data di redazione del presente Prospetto Informativo, è assegnataria di tre immobili acquisiti in asta, per due dei quali non è ancora stato perfezionato il passaggio di proprietà. Si precisa che non è stato redatto il bilancio consolidato al 31/12/2010 in relazione alla scarsa significatività e rilevanza della società come risultanti dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework), che costituisce modello concettuale alla base dei principi IAS. Il capitale sociale della Banca Credito Veronese S.p.A. interamente versato ammonta a 37.400.000 di euro.
Per maggiori dettagli sulle partecipazioni si rimanda al capitolo 7 della presente sezione del Prospetto Informativo.

SEZIONE 3

NOTA INFORMATIVA

Caratteristiche degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dalle persone indicate al Capitolo 1, della Sezione 2.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La dichiarazione di responsabilità è riportata al Capitolo 1, Paragrafo 1.1 della Sezione 2.

2. FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari offerti devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento e sono riportati in forma analitica al Capitolo 4 nella Sezione 2 del presente Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relative al capitale circolante

A giudizio dell'Emittente il capitale circolante è sufficiente per il soddisfacimento delle proprie esigenze attuali, e dunque per un periodo di almeno 12 mesi dalla data del Prospetto Informativo.
Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie di Banca Valsabbina si rinvia ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 della Sezione 2 del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Si riporta di seguito l'ammontare dei mezzi propri e dell'indebitamento relativi al triennio 2008-2010.

Fondi propri e indebitamento (in migliaia di euro)	**30/06/2011***	**31/12/2010**	**31/12/2009**	**31/12/2008**
Debiti verso la clientela	1.484.511	1.529.897	1.473.053	1.362.453
Titoli in circolazione	1.265.454	1.235.933	1.257.362	1.238.139
Passività finanziarie valutate al fair value	83	169	40	816
Interbancario netto	96.280	102.538	-200.103	-139.301
Patrimonio Netto	297.287	296.557	304.552	297.561
Totale Fondi propri e indebitamento	**3.143.615**	**3.165.094**	**2.835.355**	**2.759.668**

(Dati in migliaia di euro)

La **raccolta diretta,** determinata dalla sommatoria tra Debiti verso la clientela e Titoli in circolazione, risulta pari al 31.12.2010 ad € 2.766 mln, in crescita dell'1,3% rispetto al precedente esercizio (+3,8% al netto dei prestiti obbligazionari sottoscritti da investitori istituzionali e scaduti nel primo trimestre del 2010).

Debiti verso la clientela (in migliaia di euro)	**30/06/2011***	**31/12/2010**	**31/12/2009**	**31/12/2008**
Depositi a risparmio	77.647	83.189	89.278	84.977
Conti correnti	1.353.998	1.417.999	1.357.730	1.069.111
Altra Raccolta	389	437	31	32
Pronti contro termine	2.476	28.272	26.014	208.333
Totale Debiti verso la clientela	**1.484.511**	**1.529.897**	**1.473.053**	**1.362.453**

(Dati in migliaia di euro)

Titoli in circolazione (in migliaia di euro)	**30/06/2011***	**31/12/2010**	**31/12/2009**	**31/12/2008**
Obbligazioni	1.083.211	1.096.782	1.052.395	1.005.154
Obbligazioni Subordinate	139.577	134.845	137.774	140.080
Certificati di deposito	42.666	4.306	1.435	1.126
Raccolta da investitori istituzionali	50.001-	-	65.759	91.779
Totale Titoli in circolazione	**1.265.454**	**1.235.933**	**1.257.363**	**1.238.139**

(Dati in migliaia di euro)

Posizione interbancaria netta (in migliaia di euro)	30/06/2011*	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso banche	-77.001	-60.692	-215.666	-165.354
Debiti verso banche	173.281	163.230	15.563	26.053
Posizione interbancaria netta	**96.280**	**102.538**	**-200.103**	**-139.301**

(Dati in migliaia di euro)

Patrimonio Netto (in migliaia di euro)	30/06/2011*	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Capitale sociale	79.549	79.549	79.549	79.549
Sovraprezzo azioni	155.857	155.857	155.857	155.857
Riserva legale	19.757	18.688	17.156	15.281
Riserva straordinaria	29.035	27.986	28.095	25.219
Riserva acquisto azioni proprie	8.000	3.500	3.500	3.500
Altre Riserve	512	5.012	5.012	5.014
Riserve di valutazione	6.170	5.965	15.383	13.216
Azioni proprie in portafoglio	-1.593	-	-	-75
Totale	**297.287**	**296.557**	**304.552**	**297.561**

(Dati in migliaia di euro)

* I dati relativi al 30 giugno 2011 riportati nelle precedenti tabelle sono desunti dalle evidenze gestionali e non sono sottoposti a revisione.

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all'indebitamento si rinvia al Capitolo 10 della Sezione 2 del Prospetto Informativo.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

In ragione della natura dell'Emittente e delle caratteristiche dell'Offerta non consta che sussistano interessi in conflitto che siano significativi di persone fisiche o giuridiche che partecipano all'Offerta, in quanto l'offerta è esplicitamente rivolta a tutti gli attuali azionisti della Banca Valsabbina.
Banca Valsabbina, in qualità di Emittente delle azioni oggetto dell'Offerta si trova in potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto la stessa opera anche in qualità di collocatore degli strumenti finanziari offerti attraverso le proprie filiali.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Nel caso di integrale sottoscrizione delle Azioni l'ammontare complessivo dell'Offerta sarà pari a Euro 99.435.630,00.

La progettata operazione è finalizzata ad incrementare la capacità patrimoniale della Banca per sostenere i piani di sviluppo programmati, nonché per soddisfare i nuovi criteri patrimoniali previsti dal Comitato di Basilea. A tale proposito si segnala che dopo l'ultima operazione straordinaria sul capitale realizzata nell'anno 2005, i coefficienti di solvibilità della Banca (Core Tier 1 e Total Capital Ratio), pur rimanendo largamente superiori ai limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni, si sono progressivamente ridotti passando rispettivamente dal 14,77% e dal 15,33% di fine 2005 agli attuali 10,72% e 14,20% .

L'Aumento di Capitale, cui l'Offerta si riferisce, è finalizzato quindi a dotare la Banca di ulteriori mezzi propri necessari per realizzare la politica di sviluppo prevista dal piano industriale triennale 2011/2013 redatto in occasione della presentazione dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione del Credito Veronese SpA, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 dicembre 2010 (di seguito il "Piano Industriale").
Le risorse finanziarie che saranno raccolte per mezzo dell'operazione di Aumento di Capitale consentiranno alla Banca di mantenere coefficienti di patrimonializzazione (Tier 1 e Total Capital Ratio) solidi in un orizzonte di lungo periodo, supportando in misura adeguata le azioni tese a conseguire gli obiettivi di espansione previsti.
L'operazione di Aumento di Capitale sono stati illustrati alla Banca d'Italia con una lettera informativa in data 02 febbraio 2011.
L'ammontare massimo netto ricavato dall'Offerta sarà pari a Euro 99.435.630,00, tenuto conto del prezzo di emissione stabilito in Euro 15,00 per ciascuna azione.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Le informazioni che seguono sono riferite all'operazione di Aumento del Capitale Sociale a pagamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 9 aprile.

Per la parte di aumento del Capitale Sociale deliberato dalla stessa Assemblea che prevede l'emissione di 2.651.617 azioni da assegnare gratuitamente ai detentori di azioni alla data di inizio operazione, in ragione di una nuova azione ogni 10 vecchie possedute, al quale non si applica la disciplina delle offerte al pubblico ai sensi dell'art. 34-*ter*, comma 1, lettera l) del Regolamento Emittenti, il presente Prospetto Informativo, assolve gli obblighi informativi previsti dalla disposizione in parola.

4.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

I titoli oggetto dell'Offerta sono rappresentati da massime n. 6.629.042 azioni ordinarie Banca Valsabbina del valore nominale unitario di Euro 3,00, con godimento 01 gennaio 2012, offerte a tutti gli Azionisti al prezzo unitario di Euro 15,00, di cui Euro 12,00 a titolo di sovrapprezzo.
Le Azioni Banca Valsabbina offerte hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ad eccezione del diritto al dividendo per l'esercizio 2011, gli stessi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione e sono identificate dal nuovo codice ISIN (International Security Identification Number) IT0004746274.

4.2 Legislazione in base alla quale le azioni sono state create

Le Azioni sono emesse in base alla legislazione italiana e sono assoggettate alle disposizioni della stessa.

4.3 Caratteristiche delle azioni

Le Azioni saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.
Esse saranno interamente ed esclusivamente ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58, del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e del Provvedimento congiunto Banca d'Italia e Consob del 22.02.2008 ("Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzie e delle relative società di gestione").

4.4 Valuta di emissione delle azioni

Le Azioni sono emesse e denominate in Euro.

4.5 Diritti connessi alle azioni e procedura per il loro esercizio

Le nuove Azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni Banca Valsabbina in circolazione alla data della loro emissione e avranno godimento a decorrere dal 1° gennaio 2012 (Bilancio al 31/12/2012).

Ripartizione degli utili - Diritto al dividendo
L'importo del dividendo è determinato, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto applicabili, con deliberazione dell'assemblea degli azionisti.
Si segnala che a sensi dell'articolo 53 dello Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:
-una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge a riserva legale fino a che non sia raggiunto il minimo previsto dalla legge;
-una quota del 15% a riserva straordinaria;

-il residuo, viene ripartito come segue:
a) ai soci, nella misura che,su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea, quale dividendo alle azioni;
b) una quota non superiore al 5% - da conteggiare sulla media degli utili netti degli ultimi tre esercizi – a disposizione del Consiglio di Amministrazione, da assegnare ai suoi componenti secondo criteri e modalità che verranno determinati dal consiglio stesso;
c) una quota non superiore al 3% da devolvere, ad insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.
L'eventuale residuo pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.
l pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci.
Ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto i dividendi non reclamati entro cinque anni dal giorno in cui sono esigibili, saranno prescritti a favore della Società e saranno devoluti alla riserva statutaria.

Diritto di voto
Ciascuna delle Azioni attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Diritto di opzione
In caso di aumento di capitale spetta ai soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione conformemente a quanto previsto dall'art. 2441c.c..

Diritto di prelazione
Ai sensi dell'art. 2441, terzo comma c.c., in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoptate.

Diritto all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione dell'Emittente
Ciascuna delle azioni di nuova emissione attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

4.6 Delibere ed autorizzazioni in virtù delle quali le azioni vengono emesse

Le Azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta in Opzione derivano dall'Aumento di Capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dei Soci della banca in data 09 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione su delega dell'Assemblea, con delibera del 4 maggio 2011 ha fissato i termini di esecuzione dell'operazione.
La delibera prevede l'emissione di

- n. 2.651.617 azioni da assegnare gratuitamente ai possessori di azioni in ragione di una nuova azione ogni 10 vecchie possedute e;
- n. 6.629.042 azioni da assegnare in opzione a pagamento in ragione di una nuova azione ogni 4 vecchie possedute a Euro 15,00 parte alla quale si riferisce il presente prospetto.

La delibera è stata protocollata presso il Registro delle Imprese di Brescia in data 22 aprile 2011 al n. 23434 (Repertorio n. 99644, raccolta n. 33401 Dott Francesco Lesandrelli, Notaio in Brescia)
Si segnala che con riferimento all'operazione descritta nel Prospetto Informativo sono state richieste ed ottenute tutte le autorizzazioni necessarie.

4.7 Data prevista per l'emissione delle azioni offerte

Le Azioni sottoscritte nel Periodo di Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il **25 novembre 2011**.
L'emissione delle Azioni per le quali è stata esercitata la prelazione è prevista in pari data.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ovvero dalle condizioni di emissione.

4.9 Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle azioni

In ragione delle caratteristiche dell'Offerta non sono applicabili alle azioni oggetto dell'offerta stessa le norme esistenti in materia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria e/o di offerta di acquisto e vendita residuali.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le azioni della Banca Valsabbina non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto di terzi nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

4.11 Aspetti fiscali

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni per certe categorie di investitori. Il regime fiscale è quello previsto per i titoli azionari italiani non quotati.

I dividendi eventualmente distribuiti e le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni potranno essere gravati da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del presente prospetto informativo. A tal proposito si evidenzia che in data 13/08/2011 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.188 il D.legge n.138 che apporta, con decorrenza immediata, profonde modifiche nel trattamento fiscale in generale dei proventi di natura finanziaria.
Detto decreto dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni dalla sua approvazione a pena di decadenza. Il D.L. in questione, ai commi da 6 a 35 dell'art.2, uniforma al 20% la misura della ritenuta e dell'imposta sostitutiva sulle c.d. "rendite finanziarie", di cui all'art.44 del D.P.R. n.917/86 (redditi di capitale) e all'art.67, comma 1 lett. da c-bis a c-quinques del medesimo decreto (redditi diversi).
La nuova aliquota del 20% sulle rendite finanziarie sostituisce, dal primo gennaio 2012, quella attualmente prevista in due aliquote:

- 27% per gli interessi dei depositi e conti correnti bancari;
- 12,50% per tutte le altre rendite finanziarie.

In ordine alla decorrenza della nuova ritenuta del 20%, il comma 9 dell'art.2 del Decreto in oggetto stabilisce che essa si applichi agli interessi, di cui all'art.44 del D.P.R. n.917/86, divenuti esigibili e ai redditi diversi realizzati a decorrere dal primo gennaio 2012. Per quanto riguarda i dividendi sulle partecipazioni non qualificate, la ritenuta del 20% si applica a quelli percepiti dal primo gennaio 2012.

Per le obbligazioni e i titoli similari, di cui all'art.2 del D.Lgs.1° aprile 1996, n.239, la maggiore aliquota del 20% si applica agli interessi, premi ed altri frutti maturati a partire dal primo gennaio 2012.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente fino all'emanazione del D.L. 13 agosto 2011 n° 138, anche a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria per l'anno 2008), oltre che sulla prassi esistente alla data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi. La Legge 80/2003, avente ad oggetto la riforma del sistema fiscale italiano, ha delegato il Governo italiano ad omogeneizzare il regime fiscale dei redditi di natura finanziaria indipendentemente dagli strumenti giuridici utilizzati per produrli.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni dell'Emittente quale descritto nei seguenti paragrafi.

Quanto di seguito riportato non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, ma si propone di fornire informazioni di sintesi sul regime fiscale delle azioni, sulla tassazione dei redditi di capitale e redditi diversi. Gli investitori, pertanto, sono comunque tenuti a verificare con i propri consulenti le normative tributarie applicabili al momento per ogni approfondimento sulle implicazioni fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni.

4.11.1 Definizioni

"Partecipazioni qualificate": le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere le predette partecipazioni che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%. Costituisce cessione di partecipazioni Qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica a Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

"Partecipazioni non qualificate": le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

La tassazione dei dividendi varia a seconda del soggetto percettore e a seconda che il dividendo si riferisca a una Partecipazione Non Qualificata o a una Partecipazione Qualificata.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa –Partecipazioni Non Qualificate

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, relative a Partecipazioni Non Qualificate, e immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "DPR 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti depositari non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa –Partecipazioni Qualificate

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e relative a Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili percepiti siano relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che i dividendi siano relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

(iv) Società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo5,TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito, "TUIR"), fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva. Tali dividendi devono essere indicati dal beneficiario nella propria dichiarazione dei redditi e concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota

marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

(v) Società ed enti di cui all'articolo73, comma1, lettere a)e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia e stabili organizzazioni di soggetti non residenti di cui all'art.73, comma1, lettera d)

I dividendi percepiti da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del relativo ammontare.

Tale regime si applica anche ai dividendi percepiti da soggetti non residenti che detengono le partecipazioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia. Qualora il soggetto percipiente rediga il proprio bilancio applicando i Principi Contabili internazionali IAS/IFRS, i dividendi da questo percepiti concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente per l'intero ammontare nel caso in cui gli utili distribuiti si riferiscano ad azioni detenute per la negoziazione.

(vi) Enti di cui all'articolo 73, comma1, lett. c,) TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono alla formazione del reddito complessivo del percipiente limitatamente al 5% del relativo ammontare.

(vii) Soggetti esenti fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 27%.

(viii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 ("**O.I.C.V.M.**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11% per i fondi pensione e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1° luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione degli O.I.C.V.M. in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% al risultato complessivo annuo di gestione maturato – sarà applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 12,5% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(ix) Fondi comuni di investimento immobiliare

I dividendi conseguiti da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggetti ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti, in linea di principio, ad una imposta sostitutiva del 27% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973, secondo le medesime disposizioni sopra brevemente descritte.

Alcune tipologie di azionisti fiscalmente non residenti in Italia (esclusi, ad esempio, gli azionisti di risparmio) hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.
Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi, in base al disposto dell'art. 27, comma 3-ter, DPR 600/1973, sono soggetti ad

una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Ai sensi dell'art. 27-bis DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (i) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (ii) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (iii) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (iv) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

4.11.3 Regime fiscale delle plusvalenze

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

In generale, le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Non Qualificate o di Partecipazioni Qualificate.

<u>Partecipazioni Non Qualificate</u>

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

A. tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,50% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta

successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

B. regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che: (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,50% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. A tal fine gli intermediari abilitati rilasciano all'azionista apposita certificazione dalla quale risultino i dati e le informazioni necessarie a consentire la deduzione delle predette minusvalenze.

C. regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. Tale regime prevede l'applicazione, ad opera dell'intermediario, di un'imposta sostitutiva del 12,50% al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo soggetti ad imposta sostitutiva. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,50%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato allo stesso soggetto intestatario del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dal medesimo soggetto in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo5, TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.
Secondo una interpretazione della normativa tributaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Ciò posto, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%.
Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili nella medesima misura, analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo73, comma1, lett. a) e b), TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.
Tuttavia, ai sensi dell'art. 87, TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73, TUIR, non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione; a tali fini si considerano cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis, TUIR;
d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55, TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.
Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi,

ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.
Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art73, comma1, lettera c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1° luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione degli O.I.C.V.M. in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,5% al risultato complessivo annuo di gestione maturato – sarà applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 12,5% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto ai successivi paragrafi.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

In linea di principio le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 12,50%. Nel caso in cui tali plusvalenze sono conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, TUIR (i.e., Stati che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute, tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.
Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.4 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

4.11.5 Imposta sulle successioni e donazioni

La Legge 24 novembre 2006 n. 286, come modificata dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni. Conseguentemente, i trasferimenti di azioni per donazione o altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

a) 4% nel caso di trasferimento a favore del coniuge o di discendenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000,00 (un milione) (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
b) 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000,00 (centomila) (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
c) 8% nel caso di trasferimento a favore di qualsiasi altro soggetto;
d) Per i trasferimenti a favore di soggetti portatori di handicap grave, indipendentemente dal grado di parentela del beneficiario, è prevista una franchigia pari ad Euro 1.500.000,00 (un milione e cinquecentomila).

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta in Opzione, calendario previsto e modalità di sottoscrizione

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta in Opzione

Conformemente alla delibera dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 09 aprile 2011, l'Offerta è costituita da una:

- **Parte gratuita per massime 2.651.617 azioni ordinarie** del valore nominale unitario di Euro 3,00 cadauna per nominali Euro 7.954.851 mediante l'assegnazione gratuita di n.1 nuova azione, con godimento 1 gennaio 2012, ogni n.10 vecchie azioni possedute.
  Parte non assoggettata alla disciplina delle offerte al pubblico ai sensi dell'art. 34-*ter*, comma 1, lettera l) del Regolamento Emittenti, per la quale il presente Prospetto Informativo assolve gli obblighi informativi previsti dalla disposizione in parola;

- **Parte a Pagamento** (oggetto dell'offerta) per massime 6.629.042 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna per nominali Euro 19.887.126,00, oltre ad un sovrapprezzo di Euro 12,00, per un prezzo unitario di emissione pari ad Euro 15,00 per ciascuna azione da offrire in opzione a tutti gli azionisti, nella misura di n. 1 nuova azione, con godimento 1 gennaio 2012, ogni n. 4 vecchie azioni possedute; pertanto il corrispettivo totale dell'Offerta, comprensivo di sovrapprezzo è pari a Euro 99.435.630,00.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta in Opzione, comprese possibili modifiche, e descrizione delle modalità di sottoscrizione

L'Offerta è effettuata in Italia ed è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, agli azionisti possessori di azioni Banca Valsabbina risultanti alla data di inizio dell'offerta.

Diritto d'opzione gratuito

Le azioni gratuite spettanti saranno assegnate automaticamente agli aventi diritto in base al numero delle vecchie azioni possedute prima dell'inizio dell'Offerta, i diritti gratuiti non saranno negoziabili, di conseguenza le frazioni residuali non multiple di 10 unità saranno automaticamente liquidate al valore teorico risultante il giorno di inizio dell'offerta.

Diritto d'opzione a pagamento

L'azionista ha la facoltà di sottoscrivere l'aumento di capitale mediante l'esercizio dei diritti di opzione spettanti, nei termini e con le modalità descritte nel Prospetto Informativo, pena la decadenza, nel periodo dal 19 settembre 2011 al 11 novembre 2011, entrambi i giorni compresi, presso Banca Valsabbina o presso gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, ovvero di cedere a terzi i diritti stessi, che saranno negoziabili dal 19 settembre 2011 al 04 novembre 2011 secondo il calendario di aste settimanali previsto per le azioni di norma il venerdì entro le ore 13:00.
I diritti d'opzione potranno essere negoziati, con le modalità previste dalla "Esecution e Trasmission Policy" tra Banca Valsabbina e ora ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane) in seguito della fusione per incorporazione di Centrosim S.p.A., sul sistema di

negoziazione attivo, secondo un calendario di prezzatura con frequenza settimanale a meccanismo di Asta.

Nel momento in cui avviene l'esercizio dei diritti, può essere richiesta l'assegnazione delle azioni che eventualmente rimarranno inoptate, facendo pervenire richiesta all'Emittente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, presso i quali può essere effettuato l'esercizio dei diritti di opzione. La richiesta di azioni eventualmente inoptate deve essere effettuata contestualmente all'integrale esercizio del diritto di opzione.

L'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Calendario dell'Offerta	
Data di assegnazione azioni Gratuite	19 settembre 2011 Lunedì
Inizio del Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	19 settembre 2011 Lunedì
Inizio Periodo Negoziazione diritti di opzione	19 settembre 2011 Lunedì
Termine Periodo Negoziazione diritti di opzione a pagamento	04 novembre 2011 Venerdì
Termine Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	11 novembre 2011 Venerdì
Data di assegnazione e data valuta di addebito controvalore azioni sottoscritte in opzione	11 novembre 2011 Venerdì
Data di assegnazione e data valuta di addebito controvalore azioni **inoptate** per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	15 novembre 2011 Martedì
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in opzione	16 novembre 2011 Martedì
Data entro la quale saranno messi a disposizione i titoli nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli	18 novembre 2011 Venerdì

L'adesione all'Offerta in Opzione avviene mediante la sottoscrizione di moduli ("Scheda di Adesione") appositamente predisposti contenenti gli elementi di identificazione dell'Offerta, oltre :

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al Capitolo 4. "Fattori di rischio" contenuto nella Sezione 1 del Prospetto Informativo.

Le Schede di Adesione, disponibili in fac-simile presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché sul sito dell'Emittente www.lavalsabbina.it, dovranno essere debitamente compilate, sottoscritte e consegnate

all'Intermediario Autorizzato, aderente al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, presso cui sono depositati i titoli.

L'Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e termini dell'Offerta e dell'eventuale riparto.

Gli azionisti che hanno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni che siano rimaste inoptate.

Coloro che intendono esercitare il diritto di prelazione sulle Azioni che, al termine del Periodo di Offerta, rimangono inoptate, ai sensi dell'art. 2441 del codice civile dovranno farne richiesta contestualmente all'esercizio del diritto di opzione.

Se l'adesione all'Offerta avviene per il tramite di un Intermediario Autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, tale Intermediario deve inviare la copia di pertinenza della Scheda di Adesione all'Emittente, entro il termine del Periodo di Offerta.
Ciascun aderente, il quale detenga azioni depositate presso un unico Intermediario Autorizzato, potrà sottoscrivere una sola Scheda di Adesione all'Offerta.

Nell'eventualità in cui l'azionista detenga azioni depositate presso una pluralità di Intermediari Autorizzati, dovrà sottoscrivere e consegnare una Scheda di Adesione all'Offerta per ciascun Intermediario Autorizzato presso cui sono depositati i titoli. In tal caso, le eventuali richieste di sottoscrizione in prelazione specificate in ciascuna Scheda di Adesione verranno sommate.

La Banca non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli intermediari stessi.

Non è prevista l'offerta fuori sede ai sensi dell'art. 30 del TUF.

L'adesione alla proposta di sottoscrizione non può essere assoggettata a condizioni ed è irrevocabile, salvo nei casi previsti dall'art. 95-bis del TUF. Ai sensi del citato articolo, gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere le Azioni prima della pubblicazione di un eventuale supplemento al presente Prospetto Informativo hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta in Opzione

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441 comma 2 del c.c..
Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti dal Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico e a Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, mediante apposito avviso pubblicato sui quotidiani "Italia Oggi", "Giornale di Brescia" e "Bresciaoggi".

5.1.5 Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione a pagamento

L'Offerta è destinata agli azionisti dell'Emittente in proporzione al numero di azioni possedute da ciascuno alla data di inizio dell'Offerta, nel rapporto di assegnazione di n. 1 nuova azione ogni n. 4 vecchie azioni o diritti posseduti/acquistati.
Al possessore sarà attribuito 1 diritto di opzione per ogni azione posseduta all'inizio dell'Offerta.
Qualora dall'applicazione del rapporto di assegnazione dovesse derivare un numero di nuove azioni non intero, il cliente potrà disporre l'eventuale arrotondamento in eccesso attraverso l'acquisto dei diritti necessari o disporre la vendita di quelli eccedenti.

Considerati i termini dell'Offerta a pagamento, il lotto minimo di sottoscrizione delle Azioni a seguito di esercizio dei diritti di opzione è pari a n. 1 nuova Azione per un controvalore di 15,00 Euro.

5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta è irrevocabile e pertanto non è concesso ai sottoscrittori di ritirare la propria adesione, salvo nei casi previsti dalla legge (art. 95-bis del TUF) come indicato al Paragrafo 5.1.3. che precede.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle azioni

Il pagamento integrale delle azioni dovrà essere effettuato, secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore nella Scheda di Adesione all'atto della sottoscrizione della stessa, presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio del diritto di opzione.

L'Emittente non applicherà alcun onere o spesa accessoria a carico del sottoscrittore.

Il pagamento integrale delle Azioni sulle quali gli aventi diritto hanno esercitato il proprio diritto di opzione sarà effettuato mediante addebito nel conto corrente il cui numero, intestazione e coordinate sarà indicato nella Scheda di Adesione, con **valuta 11 novembre 2011**.

Il pagamento integrale delle eventuali Azioni assegnate all'avente diritto in forza dell'esercizio del diritto di prelazione sarà effettuato mediante addebito nel conto corrente il cui numero, intestazione e coordinate sarà indicato nella Scheda di Adesione, con **valuta 15 novembre 2011.**

A operazione conclusa, le azioni sottoscritte in Offerta oltre a quelle per le quali è stata esercitata la prelazione saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito dalla Monte Titoli spa, **entro il 18 novembre 2011**.

5.1.9 Data in cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici e descrizione delle modalità seguite

L'Emittente comunicherà, entro cinque giorni lavorativi successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della stessa mediante apposito avviso da pubblicarsi sui quotidiani "Italia Oggi",

"Giornale di Brescia" e "Bresciaoggi" oltre che sul proprio sito internet all'indirizzo web: www.lavalsabbina.it. Detto avviso sarà contestualmente trasmesso alla Consob.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziazione dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Ai sensi dell'art. 2441 c.c., coloro che esercitano il diritto di opzione integralmente, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle Azioni che rimangono non optate. Le Azioni che rimangono inoptate, per il mancato esercizio dei diritti di opzione, vengono assegnate a coloro che hanno esercitato integralmente i diritti loro spettanti e ne hanno fatto esplicita richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati.
Le richieste saranno soddisfatte sulla base dei criteri di riparto indicati al successivo paragrafo 5.2.3 della presente Sezione.
Al termine del Periodo di Offerta i diritti di opzione non esercitati e non negoziati si estinguono per decadenza.
Il diritto di prelazione sulle eventuali azioni rimaste inoptate non è negoziabile.

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le azioni

I titoli saranno emessi e collocati interamente sul mercato italiano.
L'offerta è indirizzata agli azionisti dell'Emittente risultanti alla data di inizio dell'offerta.
Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi").
Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.
Agli Azionisti non residenti in Italia, ai sensi della normativa straniera loro eventualmente applicabile, potrebbe essere precluso l'esercizio o la vendita dei diritti di opzione relativi alle Azioni. Si consiglia, pertanto, agli Azionisti di richiedere specifici pareri in materia, prima di intraprendere qualsiasi azione. Qualora la Società dovesse riscontrare che l'esercizio dei diritti di opzione da parte degli Azionisti potrebbe violare leggi e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentire tale esercizio.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le azioni

Alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessun azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, di Direzione o di vigilanza dell'Emittente né altri soggetti hanno assunto impegni di sottoscrizione delle Azioni oggetto della presente offerta.
Non sono previsti per l'operazione consorzi di garanzia e non vi sono accordi di lock-up.
Non esistono accordi per il riacquisto delle Azioni oggetto della presente Offerta.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione e criteri di riparto

In considerazione della natura dell'operazione non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

Criteri di riparto

Le Azioni che rimangono inoptate vengono assegnate in prelazione a coloro che, avendo esercitato il diritto di opzione, ne abbiano fatto esplicita e contestuale richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati.
Nel caso in cui le Azioni inoptate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di prelazione pervenute, l'Emittente provvederà ad effettuare l'assegnazione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di azioni possedute da ciascuno al termine dell'operazione di aumento di capitale, fino a concorrenza di quanto da ciascuno richiesto.
Nel caso in cui scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà assegnato un numero di Azioni arrotondato all'unità inferiore; all'assegnazione delle Azioni corrispondenti ai resti si procederà mediante operazioni di sorteggio.
Allo scopo di garantire che l'operazione di assegnazione delle Azioni in prelazione ai richiedenti soddisfi criteri di massima trasparenza e correttezza, è previsto che si svolga in presenza di un soggetto terzo indipendente (quale, ad esempio, un membro del Collegio Sindacale e/o di un notaio e/o di un revisore esterno).
L'operazione di riparto, secondo le modalità indicate, sarà effettuata dall'Emittente che se ne assume piena e completa responsabilità.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Trattandosi di offerta pubblica, l'Emittente pubblicherà sul proprio sito internet www.lavalsabbina.it l'avviso relativo ai risultati dell'Offerta. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla Consob.
La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori dagli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli presso i quali sono state presentate le adesioni all'Offerta.

5.2.5 Sovrallocazione e "greenshoe"

Non applicabili alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 Prezzo di Offerta

Il prezzo dell'Offerta deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 09 aprile 2011 è stato determinato in Euro 15,00 di cui:

- Euro 3,00 quale valore nominale;
- Euro 12,00 quale sovrapprezzo di emissione.

Coloro che hanno esercitato per intero il diritto di opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il diritto di prelazione al medesimo prezzo pari ad Euro 15,00.

L'Emittente non applicherà alcuna ulteriore spesa a carico del sottoscrittore.

Il prezzo di Offerta è stato proposto dagli Amministratori dell'Emittente all'Assemblea avvalendosi dell'assistenza fornita dalle competenti strutture dell'Emittente, tenuto conto del patrimonio della banca, della decorrenza di godimento delle azioni di nuova emissione, dagli andamenti relativi al risultato economico di esercizio della banca, a quelli previsionali degli esercizi successivi e dalle prezzature settimanali rilevate da fine aprile 2007 sul sistema di negoziazione delle azioni proprie gestito da Centrosim Spa ora ICBPI a seguito di fusione per incorporazione.

Il Prezzo di € 15 in particolare è stato determinato utilizzando come parametro di riferimento la media dei prezzi (€ 22,39) fatta registrare, dopo l'assemblea del **27 marzo 2010**, ovvero dell'anno precedente, dalle azioni Banca Valsabbina sul sistema di negoziazione attualmente gestito da Centrosim, alla quale è stato applicato uno sconto del 33%. Il prezzo di emissione di € 15 comporta uno sconto sul TERP (theoretical ex right price – ossia il prezzo teorico dell'azione successivamente allo stacco dei diritti di opzione e di assegnazione gratuita) del 24% (ipotizzando che il prezzo ante aumento si mantenga invariato a € 23,00 registrato alla data dell'Assemblea del 9 aprile 2011), che si ritiene adeguato per il buon fine dell'operazione, considerata anche l'assegnazione contestuale gratuita a tutti i possessori ad inizio aumento di una nuova azione ogni dieci vecchie possedute.

Le azioni ordinarie di Banca Valsabbina sono oggetto di negoziazione settimanale dal maggio 2007. Fino al 30 marzo 2008 su un sistema di scambi organizzati (SSO) registrato in Consob dall'Emittente , dal 01 aprile 2008, per effetto dell'entrata in vigore della direttiva 2004/39 CE "MIFID" su un mercato di negoziazione, aperto anche ad altre controparti, gestito da Centrosim SpA (oggi ICBPI). Il sistema di norma esegue una prezzatura settimanale con metodo di asta.
Le complete modalità operative di tale mercato sono definite in un apposito paragrafo della Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini tra ICBPI e Banca Valsabbina consultabile sul sito internet all'indirizzo www.lavalsabbina.it..

Si specifica inoltre che, ai sensi dell'art. 6 "Prezzo delle Azioni" dello Statuto Sociale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, l'Assemblea dei soci, determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, l'importo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione emessa nell'esercizio; allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto Sociale previsti dallo Statuto che si verificano nel corso dell'esercizio. Detto prezzo, che mantiene la propria validità sino alla data della successiva Assemblea dei soci, costituisce di conseguenza, anche il valore di riferimento per le negoziazioni ed è utilizzato come valore soglia sotto il quale il sistema di negoziazione non può scendere. Tale prezzo per l'anno 2011 è stato deliberato dall'assemblea del 9 aprile 2011 in 16,00 Euro.

Di seguito il sovraprezzo delle azioni fissato dall'Assemblea negli ultimi esercizi:

Anno	Valore Nominale	Sovrapprezzo	Prezzo Azione	Data assemblea
2007	3,00	13,00	16,00	21 aprile 2007
2008	3,00	13,00	16,00	19 aprile 2008
2009	3,00	13,00	16,00	23 maggio 2009
2010	3,00	13,00	16,00	27 marzo 2010
2011	3,00	13,00	16,00	9 aprile 2011

Andamento dei principali dati economici/patrimoniali per azione dal 2007 al 2010:

Dati per azione (in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2007
Numero azioni in circolazione	26.516.169	26.516.169	26.516.169	26.516.169
Numero azioni in Proprietà	-	-	-	-
Dividendi per azione	0,30	0,50	0,50	0,50
Utile per azione (EPS) Base	0,38	0,55	0,68	0,76
Patrimonio Netto per azione	11,26	11,54	11,38	11,16

Alla data di redazione del Prospetto Informativo il quantitativo delle azioni detenuto in proprietà è di n. 102.630 azioni pari allo 0,387% del Capitale Sociale.

Ulteriori fattori di attenzione nella determinazione del prezzo di Offerta

Al fine di poter effettuare un confronto tra il prezzo di Offerta e i prezzi di negoziazione delle azioni oggetto dell'Offerta, si riportano di seguito le tabelle relative ai volumi e ai prezzi delle transazioni effettuate sul sistema posto in essere per facilitarne lo scambio dalla sua costituzione iniziale.

Periodo	Aste	Volume Scambiato	Volume medio Aste	Prezzo medio ponderato
1° semestre	9	392.463	43.607	21,5437
2° semestre	25	492.552	19.702	20,1226
Totale 2007	34	885.015	26.030	20,7528
1° semestre	22	505.979	22.999	21,0728
2° semestre	25	627.024	25.081	20,4921
Totale 2008	47	1.133.003	24.106	20,7514
1° semestre	23	798.329	34.710	20,6462
2° semestre	25	722.704	28.908	20,4778
Totale 2009	48	1.521.033	31.688	20,5662
1° semestre	22	580.671	26.394	20,9900
2° semestre	27	569.933	21.109	22,7944
Totale 2010	49	1.150.604	23.482	21,8838
1° semestre	21	762.888	36.328	23,0000
2° semestre	8	382.710	47.839	23,0000
Totale *	**29**	**1.145.598**	**39.503**	**23,0000**

(dati al 19 agosto 2011)

Aste, scambi e medie dalla costituzione del mercato			
Quantità Aste Svolte	**Volume Totale scambiato**	**Volume medio Aste**	**Prezzo Medio ponderato Totale**
207	**5.835.253**	**28.190**	**21,3681**

(dati al 19 agosto 2011)

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, i moltiplicatori di prezzo, Price/earning e Price/Book value, raffrontati con analoghi indicatori relativi ad un campione di altre banche, che presentano un modello di business retail assimilabile a quello dell'Emittente.

Dove:

il **Price Earning (rapporto prezzo/utili)** rappresenta il rapporto fra il prezzo dell'azione e l'utile netto per ogni azione, che è dato dall'utile netto di esercizio diviso il numero di azioni in circolazione all'inizio dell'Offerta.

Il **Price Book Value** rappresenta il valore patrimoniale contenuto nel titolo azionario. Esso indica se un titolo è scambiato ad un valore al di sopra del suo valore di libro. Viene prima calcolato il valore di libro per azione come rapporto tra patrimonio netto e numero di azioni in circolazione. Il rapporto tra il prezzo di scambio e il valore così ottenuto costituisce il Price Book Value.

Banca Valsabbina	**Price Earning**	**Price Book Value**
	39,47	1,33

La tabella sopra riportata evidenzia il valore dei multipli "Prezzo/Utile netto" (Price/Earning) e "Prezzo /Patrimonio netto" (Price/Book Value), elaborati sulla base del Prezzo di Offerta e sulla base dell'utile netto e del patrimonio netto al 31 dicembre 2010.

Società	**P/ E 2010**	**P/BV 2010**	**P/ E 2009**	**P/BV 2009**	**P/ E 2008**	**P/BV 2009**
Banco Desio	10,76	0,70	10,22	0,72	9,53	0,86
B.ca Popolare dell'Emilia Romagna	13,11	0,88	24,71	0,86	18,70	0,83
B.ca Popolare di Sondrio	14,27	1,10	11,19	1,21	46,15	1,25
Banca Carige	15,85	0,80	16,25	0,88	14,26	0,86
Credito Emiliano	19,70	0,85	19,96	0,97	6,87	0,70
Media	**14,74**	**0,87**	**16,47**	**0,93**	**19,10**	**0,90**

Dal raffronto risulta un valore elevato rispetto alla media del comparto e di tale rischio ne viene fatto riferimento nell'apposito capitolo 4 "Fattori di rischio"della Sezione 1.

Si precisa che, essendo Banca Valsabbina società non quotata su un mercato regolamentato, i multipli di mercato riportati hanno una valenza puramente indicativa.

Si precisa che il confronto basato sui multipli di mercato con banche quotate su mercati regolamentati potrebbe risultare fuorviante. Infatti il valore delle azioni delle banche non quotate tiene conto di strategie di lungo periodo e pertanto non è confrontabile con le valutazioni a carattere speculativo espresse dalla borsa. La valutazione deve tenere conto della solidità patrimoniale, dei risultati e delle prospettive reddituali in un ottica di medio/lungo periodo, prescindendo così da variabili di tipo speculativo e dal comportamento degli investitori di borsa. L'azionista di una popolare non quotata è, nella maggior parte dei casi, il socio/cliente, un investitore con un orizzonte temporale di lungo periodo, legato alla banca, che cerca la solidità e la stabilità dell'investimento nel tempo.

Elementi informativi in ordine ai criteri di formazione del prezzo del diritto a pagamento

Al fine di calcolare il valore teorico del diritto di opzione è necessario calcolare il valore optato teorico dell'azione a seguito dell'aumento di capitale, cioè quel valore che dovrebbe essere la nuova quotazione di mercato delle azioni per le quali è già stato esercitato il diritto di opzione.

Modalità di calcolo in un aumento di capitale **in forma mista (**ovvero parte gratuita e parte a pagamento):

Il valore teorico delle azioni (Vo), in seguito ad un aumento di capitale in forma mista, si calcola utilizzando la seguente formula:

$$Vo = \frac{(v \times Pm) + (n \times Pe)}{v + n + g^*}$$

Dove:

Pm	= prezzo di mercato delle azioni prima dell'aumento di capitale
Pe	= prezzo di emissione delle nuove azioni
v	= numero delle vecchie azioni (4 azioni) necessario per sottoscrivere le nuove (n)
v*	= numero delle vecchie azioni (10 azioni) necessario per ricevere le nuove azioni gratuite (g)
n	= numero delle nuove azioni che possono essere assegnate disponendo di n. vecchie azioni pari a (v)
g	= numero azioni gratuite che possono essere sottoscritte disponendo di n. vecchie azioni pari a (v*)
g*	= numero azioni gratuite che possono essere sottoscritte disponendo di n. vecchie azioni pari a (v)

Dalla differenza tra il prezzo di mercato prima dell'aumento del capitale (Pm) e il valore optato teorico (Vo), si determina un valore (Dc) che è pari alla somma del diritto di opzione per la parte a pagamento e del diritto di assegnazione per la parte gratuita dell'aumento di capitale.

$$Dc = Pm - Vo$$

<u>Di conseguenza</u>

il diritto d'opzione a pagamento risulterà così calcolato : $$Dx = \frac{n \times (Vo - Pe)}{v}$$

e il diritto di assegnazione gratuita secondo la formula : $$Da = \frac{g \times Vo}{v^*}$$

Pertanto nell'ipotesi che l'ultima prezzatura registrata nell'asta del 21 ottobre 2011 (ultimo giorno di quotazione azione non optata) sia pari a € 23,00, i valori risultanti saranno:

$$Vo = \frac{(4 \times 23{,}00) + (1 \times 15{,}00)}{(4 + 1 + (4 : 10 = 0{,}4))} = 5{,}4 = 19{,}815$$

$$Dc = (23{,}00 - 19{,}815) = 3{,}185$$

Valore diritto di opzione a pagamento **Dx** = $\frac{(19{,}815 - 15{,}00)}{4}$ = 1,20375

Valore diritto di assegnazione gratuito **Da** = $\frac{1 \times 19{,}815}{10}$ = 1,9815
(non negoziabile)

Le frazioni dei diritti gratuiti non negoziabili residuali dei tagli multipli di 10 unità verranno liquidati di iniziativa.

Si precisa che tutti valori sopra riportati sono calcolati sulla base di un ipotetico prezzo ante aumento di Capitale pari a 23,00 e che gli stessi saranno soggetti a prezzatura settimanale (ad eccezione dei diritti gratuiti), secondo quanto riportato nelle modalità operative della execution policy di ICBPI, della quale di seguito si riporta l'estratto integrale riguardante i titoli oggetto della presente offerta.

I - bis. Azioni ordinarie, diritti di opzione, obbligazioni convertibili e cum warrant emesse dalla Banca Valsabbina

Per questa tipologia di strumenti finanziari, per i quali non esiste un mercato di riferimento, ICBPI esegue le operazioni dei propri clienti nell'ambito del servizio di negoziazione per conto terzi, incrociando, su base settimanale, secondo priorità di prezzo (decrescente se in acquisto e crescente se in vendita) e temporale (data ed orario di ricevimento dell'ordine) - Prezzatura - gli ordini ricevuti dai clienti in acquisto e in vendita nel Periodo di Riferimento.
La Prezzatura, determinazione del prezzo a cui abbinare gli ordini di acquisto e di vendita, prevede la fissazione del prezzo mediante l'applicazione di un meccanismo ad asta con le seguenti regole:

1. il prezzo d'asta è il prezzo al quale è negoziabile il maggior quantitativo di strumenti finanziari;
2. qualora il quantitativo di cui al punto 1. sia scambiabile a più prezzi, il prezzo d'asta è pari a quello che produce il minor quantitativo non negoziabile relativamente alle proposte in acquisto o in vendita, aventi prezzi uguali o migliori rispetto al prezzo considerato;
3. qualora rispetto a più prezzi risulti di pari entità anche il quantitativo di strumenti non negoziabili di cui al punto 2., il prezzo d'asta coincide con il prezzo maggiore.

Il Periodo di Riferimento va dalle ore 14:30 del venerdì sino alle ore 16:30 del giovedì successivo. La giornata nella quale viene effettuata la Prezzatura è il venerdì, entro le ore 13:00, con le seguenti eccezioni:

- se il venerdì è una giornata di Borsa chiusa secondo il calendario ufficiale di Borsa Italiana, ovvero una giornata festiva, l'abbinamento viene anticipato al giorno utile precedente.
- se il Periodo di Riferimento ha meno di quattro giorni lavorativi, l'abbinamento viene posticipato al venerdì della settimana successiva.

Gli ordini e le eventuali loro revoche vengono accettati nelle giornate di Borsa Italiana aperta secondo il calendario ufficiale e devono essere validi ed eseguibili sino alla data di Prezzatura del Periodo di Riferimento in corso. Gli ordini aventi ad oggetto diritti di opzione sono accettati con la data scadenza dell'ultimo giorno di trattazione previsto.
Gli ordini revocati e successivamente conferiti perdono la priorità temporale precedentemente acquisita.
Gli ordini ricevuti dai clienti verranno accettati solo se con un prezzo limite minimo non inferiore al prezzo determinato in sede di Assemblea annuale dei Soci della Banca Valsabbina, su proposta del Consiglio di Amministrazione.
ICBPI non potrà ricevere ordini una settimana prima ed una settimana dopo la data prevista per l'Assemblea.
Gli ordini dei clienti non verranno eseguiti nel caso in cui lo scostamento di prezzo da applicare alla esecuzione dell'ordine dopo la Prezzatura sia maggiore del 10% rispetto al prezzo derivante dalla Prezzatura relativa al Periodo di Riferimento precedente. Allo stesso modo gli ordini dei clienti non verranno eseguiti nel caso in cui lo scostamento di prezzo da applicare alla esecuzione dell'ordine dopo la Prezzatura nel Periodo di Riferimento successivo sia superiore al 20%. In tal caso, nel Periodo di Riferimento ancora successivo gli ordini dei clienti verranno comunque eseguiti secondo il meccanismo della Prezzatura. Sono esclusi da tali limitazioni all'esecuzione, gli ordini dei clienti aventi ad oggetto diritti di opzione.
La liquidazione degli eseguiti avviene con tre giorni di valuta seguendo il calendario Target.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo di Offerta

Il prezzo di Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo al precedente Paragrafo 5.3.1.

5.3.3 Limitazione del diritto di opzione degli azionisti

Le Azioni sono offerte in opzione agli Azionisti e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.4 Differenza tra il prezzo dell'offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e gli alti dirigenti o persone affiliate

Non vi sono differenze tra il prezzo di Offerta e il costo per i membri degli organi di amministrazione, direzione, controllo e alti dirigenti o persone affiliate.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del coordinamento e del collocamento

Trattandosi di un'offerta in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma 1 c.c. non esiste il responsabile del collocamento. Le azioni oggetto della presente offerta sono offerte direttamente dall'Emittente e tramite tutti gli intermediari autorizzati ove le azioni sono depositate.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

La raccolta delle adesioni all'Offerta avverrà presso gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., nonché presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione, assunzione a fermo e garanzia

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono stati assunti altri impegni formali di sottoscrizione.

5.4.4 Data in cui è stato concluso l'accordo di sottoscrizione

Non applicabile alla presente Offerta.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata chiesta l'ammissione alle negoziazioni delle azioni

Non è correntemente prevista la richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale in alcun mercato regolamentato delle azioni oggetto della presente Offerta. Ne consegue che, in quanto titoli non quotati in un mercato regolamentato, l'investitore potrebbe in futuro riscontrare difficoltà nel disinvestimento.

6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati

Le azioni ordinarie di Banca Valsabbina sono oggetto di negoziazione settimanale dal maggio 2007. Fino al 30 marzo 2008 su un sistema di scambi organizzati (SSO) registrato in Consob dall'Emittente , dal 01 aprile 2008, per effetto dell'entrata in vigore della direttiva 2004/39 CE "MIFID" su un mercato di negoziazione, aperto anche ad altre controparti, gestito da Centrosim SpA (oggi ICBPI). Il sistema di norma esegue una prezzatura settimanale con metodo di asta.
Le complete modalità operative di tale mercato sono definite in un apposito paragrafo della Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini tra ICBPI e Banca Valsabbina consultabile sul sito internet all'indirizzo www.lavalsabbina.it..

6.2.1 Quotazione delle azioni con godimento 1 gennaio 2012

L'emittente, in considerazione del godimento differenziato rispetto all'azione optata prezzata sul mercato e al periodo di tempo limitato che differenzia le due azioni in circolazione a fine aumento, ritiene, allo stato attuale, di non estendere la prezzatura settimanale alle azioni rivenienti dall'aumento di capitale. Si precisa che il valore delle azioni sarà unico dopo l'approvazione del Bilancio di esercizio dell'anno 2011 da parte dell'Assemblea dei Soci, che presumibilmente si terrà nel mese di Aprile 2012.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa classe o di altre di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4 Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Nell'ambito dell'Offerta, alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione del prezzo da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le Azioni sono offerte a seguito dell'Aumento di Capitale dell'Emittente e sono offerte in sottoscrizione direttamente dall'Emittente.
Per tutte le informazioni riguardanti Banca Valsabbina si rinvia a quanto descritto nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

Banca Valsabbina corrisponderà agli Intermediari Autorizzati le sole commissioni e i diritti fissi stabiliti da Monte Titoli per il servizio titoli. Inoltre sosterrà le spese inerenti alle comunicazioni obbligatorie e volontarie, nonché all'assistenza prestata agli azionisti relativamente all'operazione, stimate con approssimazione di larga massima in circa 150.000 euro. Nel caso pertanto di totale sottoscrizione dell'Offerta, l'Emittente incasserà un importo netto stimabile in Euro 99.285.630,00.

9. DILUIZIONE

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione riservato agli Azionisti, non vi saranno effetti diluitivi in termini di quota di partecipazione al capitale sociale per gli azionisti della Banca Valsabbina che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota loro spettante.
Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione, in ipotesi di integrale sottoscrizione delle azioni offerte, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali del Capitale Sociale, pari al 18,52%.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti

Nella presente Sezione Seconda non vengono menzionati consulenti legati all'emissione.

10.2 Informazioni sottoposte a revisione

Le informazioni contenute nella presente Sezione Seconda non sono state sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della Società di Revisione.

10.3 Pareri o relazioni di esperti

Il presente prospetto non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto come riportato al paragrafo 23.1 della Sezione 2.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente prospetto non contiene informazioni provenienti da terzi come riportato al paragrafo 23.2 della Sezione 2.

APPENDICE 1 - MODULO DI ADESIONE

La Valsabbina 1898 BANCA VALSABBINA	**BANCA VALSABBINA Società Cooperativa per Azioni** Sede Legale: Vestone (BS) Direzione Generale: Via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia (BS) CCIAA di Brescia - REA n. 9187 - Iscritta al Registro Imprese di Brescia

MODULO DI ADESIONE ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI
di n. 6.629.042 AZIONI Ordinarie (Godimento 1 gennaio 2012) BANCA VALSABBINA S.C.p.A.
ISIN IT0004746274

Il/i sottoscritto: _____ Codice Fiscale: _____

Indirizzo: _____ Nr. tel. _____

Tipologia di documento di identità _____ N. documento _____ scadenza _____

Filiale _____ Deposito Titoli _____ c/c _____

DICHIARA di aver preso visione del Prospetto Informativo, depositato in Consob, relativo all'Offerta in opzione agli azionisti di Banca Valsabbina S.C.p.A. di n. 6.629.042 azioni ordinarie, con godimento 1 gennaio 2012, del valore nominale di € 3,00 cadauna, nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 4 azioni possedute, al prezzo di € 15,00 cadauna, messo a disposizione gratuitamente, in formato cartaceo, presso la sede legale e le filiali, nonché in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.lavalsabbina.it;

DICHIARA di essere a conoscenza che l'adesione all'Offerta comporta rischi tipici di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati e di avere preso atto dei "FATTORI DI RISCHIO" esposti nel Capitolo 4 Sezione 2 del Prospetto Informativo;

DICHIARA di essere titolare, alla data odierna, di n. _____ azioni;

RICHIEDE di effettuare le seguenti operazioni sulle azioni possedute, con regolamento dei corrispondenti importi mediante addebito sul rapporto collegato al dossier titoli utilizzato come segue:

	Esercitare i diritti di opzione spettanti interamente / parzialmente		Corrispondenti a n.		Azioni al prezzo di € 15,00 per un controvalore di €	

	Acquistare ed esercitare i diritti di opzione pari a :		Al prezzo unitario di €		per un controvalore totale comprensivo delle azioni di €	
	Vendere i diritti di opzione pari a :		Al prezzo unitario di €		per un controvalore di €	

(Riservato a coloro che abbiano esercitato per intero il diritto di opzione)

	ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE sulle eventuali AZIONI INOPTATE (Ai sensi dell'art. 2441 comma 3 del C.C.)		al prezzo unitario di € 15,00 per un controvalore di €	

PRENDE ATTO che gli ordini relativi ai diritti di opzione si realizzano solo qualora gli stessi vengano eseguiti.

DICHIARA di essere a conoscenza e di accettare senza riserve le condizioni e le modalità dell'Offerta riportate nel Prospetto Informativo e nella presente Scheda di Adesione;

DICHIARA di non avere presentato altre richieste di adesione all'Offerta;

DICHIARA di essere consapevole che qualsiasi irregolarità dell'adesione comporterà l'annullamento della stessa;

DICHIARA di accettare sin d'ora lo storno dell'operazione, ove venissero riscontrate irregolarità nei dati contenuti nella Scheda di Adesione a seguito delle verifiche e dei controlli successivi alla consegna della stessa;

DICHIARA di essere a conoscenza dell'esistenza di un conflitto di interesse diretto dell'Emittente qualora gli strumenti finanziari siano offerti dall'Emittente medesimo ai propri azionisti attraverso le filiali della

FAC-SIMILE

	Banca Valsabbina S.C.p.A.;
PRENDE ATTO	che nessuna spesa o commissione è a proprio carico;
PRENDE ATTO	che le azioni assegnate saranno accentrate presso Monte Titoli S.p.A.;
AUTORIZZA	il Depositario Incaricato a immettere/far immettere le azioni rivenienti e regolare/far regolare il corrispettivo dovuto sui rapporti intrattenuti indicati
PRENDE ATTO	che, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D.Lgs.30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti all'atto della sottoscrizione della presente Scheda di Adesione saranno oggetto di trattamento, anche mediante utilizzo di procedure informatiche e telematiche, per finalità direttamente connesse e strumentali all'Offerta oggetto della presente Scheda di Adesione e dà il proprio consenso al suddetto trattamento di dati personali. Relativamente al suddetto trattamento potrà esercitare tutti i diritti di cui agli artt.7 e seguenti del sopracitato D.Lgs. rivolgendosi all'offerente Banca Valsabbina S.C.p.A., Via XXV Aprile 8 - 25121 Brescia.
PRENDE ATTO	inoltre che, ai sensi dell'art.95-bis del D.Lgs. 58/98, qualora in data successiva a quella odierna avvenga la pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo, ha il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la presente accettazione

Luogo e Data

Firma del sottoscrittore

L'Intermediario Depositario presso il quale è stata depositata la Scheda di Adesione da parte del sottoscrittore dichiara, sotto la propria responsabilità, di essere depositario delle azioni Banca Valsabbina S.C.p.A. di proprietà del sottoscrittore.

Timbro e Firma dell'Intermediario Depositario

FAC-SIMILE

Copia per l'Emittente